DEL LUNEDì

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 46

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 28 Novembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Un piano da 41 milioni per i ponti da controllare
De Mori alle pagine II e III

L'intervista
Zironelli: «Ridate l'oratorio ai ragazzi o il calcio muore»
Pittalis a pagina 12

Calcio
Il Marocco batte il Belgio, esplode il caos a Bruxelles Spagna-Germania: 1-1
Alle pagine 16 e 17

Imu, vittoria dei Comuni: in ballo 549 milioni

▶Padova, Treviso, Verona e Belluno battono i ministeri nuovi calcoli, a loro favore

Angela Pederiva

Ci sono voluti dieci anni, ma alla fine i Comuni del Veneto hanno vinto la battaglia contro lo Stato sugli effetti contabili del passaggio dall'Ici all'Imu. Con una sentenza depositata nei giorni scorsi, infatti, il Tar del Lazio ha accolto il ricorso dell'Anci e di 50 municipi, fra cui quelli di Padova, Treviso, Belluno e Verona. Ora i ministeri dell'Interno e dell'Economia «dovranno procedere a rideterminare le necessarie compensazioni e variazioni nelle assegnazioni da federalismo municipale per l'anno 2012», visto che all'epoca i calcoli erano stati sbagliati a causa dell'utilizzo di dati scorretti: uno svarione, avevano protestato i sindaci, da 549 milioni di euro. Premessa: l'Imposta municipale propria (Imu) aveva sostituito, per la componente immobiliare, l'Irpef e le relative addizionali dovute in relazione (...)

Continua a pagina 9

IMPOSTE Il Comune di Treviso

Il focus
Ferrovie e rigassificatori, rischio Tar sui fondi Pnrr

L'allarme è scattato dopo che il Tar ha imposto lo stop a uno dei progetti finanziati dal Recovery fund europeo. Allarme condiviso anche nel governo. Che succederebbe se la scure della giustizia amministrativa presto o tardi si abbattesse anche sulle altre grandi opere previste dal Pnrr, tanto da metterne a rischio la tenuta? Il rischio, in qualche modo, era stato previsto, tanto che il precedente esecutivo aveva dato vita a una sorta di "corsia preferenziale".

Bulleri a pagina 8

Il personaggio
Richarlison il "veneto" nuova stella del Brasile

CAMPIONE Richarlison, attaccante del Brasile

Marco De Lazzari

Il rigore fallito un anno fa dall'oriundo Jorginho aveva negato agli azzurri del calcio la qualificazione diretta a Qatar 2022. Quattro giorni fa un altro brasiliano, il nuovo fenomeno Richarlison, ha in qualche modo portato al Mondiale uno spicchio d'Italia e in particolare del Veneto "che fu".

L'uomo copertina della Selecao, che a lui si aggrappa (dato l'infortunio della stella Neymar) per tornare "Campeao do mundo" dopo due decenni, è nato infatti a Nova Venecia, un comune di 50mila abitanti nello stato di Espirito Santo, a 11 ore d'auto a nord-est di Rio de Janeiro.

Un nome che riporta alla memoria il fenomeno sociale iniziato verso la fine del 1800, quando da tutte le province venete e del Nordest partirono i movimenti migratori contadini riversatisi nell'area delle piantagioni di caffè di San Paolo. La denominazione completa "Colonia de Nova Venecia" dove è nato in una favela il 25enne Richarlison de Andrade, proprio su questa spinta nostrana sostituì il nome originario "Colonia de Santa Leocadia" con cui la città era stata fondata nel 1888.

Continua a pagina 18

Superbonus verso la proroga

▶Il governo valuta l'estensione fino al 31 dicembre del termine per usare il 110%. Gli appelli dei partiti

Pressing sul governo per il superbonus, mentre l'esecutivo cerca di chiudere la legge di Bilancio, attesa alla Camera nella giornata di oggi. Sul testo ci sono ancora vari nodi da sciogliere, ma è forte anche l'esigenza di accelerare i tempi, per consentire un minimo di esame parlamentare effettivo. Anche il dossier superbonus è urgente. I termini di legge per presentare al Comune la comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila) sono scaduti la scorsa settimana e solo chi è riuscito a caricare sui siti tutti i documenti otterrà ancora il maxisconto. Ma la partita potrebbe non essere ancora chiusa. Si stanno moltiplicando gli appelli per una proroga almeno fino al 31 dicembre. Una opportunità che diverse forze politiche anche di maggioranza, come Forza Italia, chiedevano già da settimane. Secondo quanto filtra, l'esecutivo sta seriamente valutando questa opzione.

Di Branco e Cifoni a pagina 6

L'analisi
Paese fragile, salviamo almeno il futuro dei bambini

Paolo Balduzzi

Dal nord al sud di questo fragile paese, non ci sono regioni e comunità che non abbiano racconti di disastri ambientali da raccontare ai propri figli e da consegnare alla storia. L'elenco è ormai lunghissimo e solo la fredda statistica può certificare, senza lasciarsi cogliere dall'emozione e dalla rabbia, se davvero questi eventi sono sempre più frequenti o se è solo la nostra impressione.

Continua a pagina 23

Ischia. Salgono a 7 le vittime, c'è anche un neonato. I dispersi 5

Famiglie cancellate dal fiume di fango

LA STRAGE A Ischia di continua a scavare per cercare le persone disperse.

Da pagina a pagina 5

No vax a 103 anni, via la multa «Darò i soldi in beneficenza»

Multa cancellata alla nonnina "no vax". Ma non ha manifestato nessuna sorpresa nonna Maria, 103 anni, che nei giorni scorsi aveva ricevuto dall'Azienda sanitaria di Pordenone l'avviso della sanzione di 100 euro. «Ne ero sicura», ha commentato. «Sapevo che il buon senso avrebbe suggerito ai responsabili dell'Ulss di non "punirci". «Ringrazio anche a nome dei miei concittadini che si erano visti notificare la multa». E ha fatto sapere di voler destinare i 100 euro della multa a una famiglia sacilese in difficoltà economiche.

Scarabellotto a pagina 10

Passioni e solitudini
Bimbi stressati, un animale per amico

Alessandra Graziottin

Maria è una deliziosa bambina di 6 anni, figlia di immigrati dall'Indonesia. Studiosissima, sveglia, super impegnata, in prima elementare ha dieci (..)

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "I Segreti del Ciclismo - vol. 2" + € 8,80 * "Agenda del Leone 2023" + € 8,90

La tragedia di Ischia

ELEONORA, L'ULTMA TELEFONATA AL PAPÀ

«Auguri all'uomo più affascinante del mondo..! Auguri al mio babbo!» aveva scritto Eleonora Sirabella, 31 anni, pubblicando la foto su Facebook con il padre Ciro. Nelle prime ore di sabato, quando ha capito che la sua casa stava per essere travolta del fango, lo ha chiamato al telefono: «Ti prego, vieni ad aiutarmi, vieni a liberarmi». Lui è corso, insieme al figlio. Troppo tardi. Il cadavere di Eleonora è stato il primo ad essere ritrovato.

NEL FANGO DI ISCHIA Lavoro senza sosta per i soccorritori

NINA, TORNATA IN ITALIA PER LA CARTA D'IDENTITÀ

La carta di identità. Le mancava solo quell'ultimo documento prima di sentirsi italiana a tutti gli effetti. Per questo era tornata nell'isola di Ischia, nella casa travolta dal falgo. Si chiamava Nicolinka Blangova, per tutti Nina: era nata 58 anni fa in Bulgaria, ma qui aveva conosciuto il compagno Vincenzo Senese - un ristoratore con locali anche in Spagna e Germania - e si era poi trasferita con lui a Berlino.

Il fiume di fango cancella due famiglie Morto un neonato

▸Identificate sette vittime della frana. In 5 mancano all'appello

▸Dolore e paura tra gli abitanti «Quel costone può venire giù»

LA GIORNATA

ISCHIA «Vi prego, vi scongiuro, chi c'era lì sotto, chi avete trovato?». L'uomo di mezza età, che è riuscito a inerpicarsi sul vialetto inondato di fango, tronchi spezzati, rocce e detriti nei quali si continua ad affondare, è lo zio di una delle vittime appena recuperate sulla cima di via Celario, a Casamicciola. «Ditemi che non sono loro, fatemi almeno vedere chi sono», implora, mentre quattro vigili del fuoco, stravolti dalla fatica, sollevano il sacco nero con uno dei cadaveri estratti dalle macerie. È il giorno più lungo e drammatico per i parenti delle vittime e per le centinaia di uomini impegnati - dopo una notte di inutili tentativi sotto le fotoelettriche - nella ricerca dei dispersi. E tutto stride - a cominciare dall'azzurro e da un sole beffardo seguito all'apocalisse di venerdì notte - con il senso di speranza e di ottimismo di chi ancora credeva nel miracolo di ritrovare in vita i dispersi di Casamicciola. La procura di Napoli, intanto, ha aperto un fascicolo per disastro colposo.

LE RICERCHE

Quella che segue è la cronaca di una giornata spasmodica che disegna sul volto sudato dei vigili del fuoco, di carabinieri, poliziotti, uomini della Protezione Civile e volontari la fatica e il dolore segnati dal più infausto dei compiti: far tornare alla luce i corpi senza vita di altre sei persone. Giovan Giuseppe aveva solo 21 giorni di vita. Era nato il quattro novembre scorso: una gioia immensa per papà Maurizio Scotto di Minico e per la madre, Giovanna Mazzella. Recuperati anche i loro corpi. Maria Teresa Monti, sei anni, dormiva il sonno degli angeli insieme al fratello maggiore Francesco, undicenne, quando alle cinque del mattino dal Monte Epomeo si è staccata una faglia argillosa che ha spazzato le loro vite in una manciata di secondi. Inutili, fino a ieri, le ricerche dei genitori, Gianluca e Valentina.

LA PROCURA DI NAPOLI HA DECISO DI APRIRE UN'INCHIESTA PER DISASTRO COLPOSO

L'ATTESA

Alle otto del mattino, quando già da un'ora e mezza si sono levati in volo tre elicotteri, mentre le motovedette pattugliano il tratto di mare tra Lacco Ameno e Casamicciola alla ricerca di eventuali corpi trascinati in mare dalla furia dell'onda di fango; e mentre entrano in azione anche le unità cinofile con i cani molecolari che fiutano presenze di resti umani, si scatena una ridda di voci incontrollate. Si parla di un'anziana ultranovantenne estratta ancora viva, c'è chi parla di due neonati che non ce l'hanno fatta. Un clima che alimenta la disperazione dei parenti di chi ancora manca all'appello. La tensione sale con le ore e impone alle forze dell'ordine di rafforzare il cordone di protezione intorno alla "zona rossa". C'è anche, tra gli anziani del posto, chi lancia un allarme: «Lo vedete il lato sinistro del costone della montagna? Quel lato può venire giù alla prossima alluvione».

VITTIME Maurizio Scotto Di Minico e Giovanna Mazzella: hanno entrambi perso la vita insieme al figlioletto di 21 giorni

AUMENTA ANCHE IL NUMERO DEGLI SFOLLATI: OLTRE 230 SONO COSTRETTI A RESTARE FUORI CASA

Bisognerà attendere le ore che precedono al tramonto per arrivare al bilancio della giornata: altre sei vittime recuperate e identificate (che diventano sette considerando il ritrovamento di Eleonora Sirabella, effettuato sabato). Mancano ancora all'appello cinque dispersi.

Dopo un giorno e mezzo di sudore e fatica, i soccorritori riescono a scalare la zona in cui sorgevano alcune villette distrutte dalla "lava", come qui tutti chiamano la straripante colata di fango, alberi sradicati e rocce. Il fiume di acqua e terra ha investito le casette, costruite forse anche con troppa disinvoltura sul pianoro immerso nel verde dell'Epomeo, prima di scaricarsi a mare. Un'onda lunga quattro chilometri, che ha sfondato gli argini di via Celario e via Santa Barbara, oggi trasformate in un cimitero di melma, massi pesanti tonnellate, grovigli di lamiere che prima dell'alluvione erano auto parcheggiate sulla strada.

La morte assassina. Giovan Giuseppe, Maria Teresa, Francesco e gli altri non hanno avuto il tempo di capire, o almeno questa è la speranza che rimane a chi vuole cercare un conforto. Il corpicino senza più vita del neonato era ancora avvolto in un piccolo plaid azzurro, inutilmente protetto dalla culletta rovesciata dalla furia del fango. Poco più in là c'erano i genitori. Quello di Maria Teresa è spuntato grazie al fiuto dei cani a una decina di metri di distanza, più in basso rispetto ai fabbricati occupati dalle due famiglie annientate dal disastro: la bimba indossava un pigiamino rosa, sotto di lei hanno ritrovato un orsacchiotto di peluche. Fino all'altro ieri la cima di via Celario era una terrazza sul paradiso terrestre. Ieri pomeriggio quel luogo sembra essersi trasformato in un Averno. Arriva anche la conferma del ritrovamento del corpo di Nikolinka Glancheva Blagonka, la 58enne bulgara risucchiata dall'onda di fango mentre dormiva: il suo corpo è stato recuperato solo alle 17 di ieri, e non senza difficoltà: «Il cadavere - spiega uno dei soccorritori - era ricoperto da due metri e mezzo di mota: quando siamo riusciti ad estrarla era inginocchiata, incastrata tra il letto e un comodino, e aveva le mani congiunte, quasi come se fosse in preghiera». Si cerca ancora il suo compagno, il marittimo Salvatore Impagliazzo.

GLI SFOLLATI

Si scrive "sfollati", si legge "miracolati", per essere scampati alla furia del fango. In 230 hanno già lasciato la casa, e in alcuni di loro monta già la rabbia: «Dopo il terremoto - dicono Massimo e Giovanna, giovane coppia con due bambini - adesso il fango. Dove andremo? E per quanto tempo? Tra un mese torneremo ad essere dei dimenticati, come fu dopo il sisma del 2017». Tra le persone costrette ad abbandonare la casa anche molti anziani. Carmela, 75 anni, viene accompagnata da figli e nipoti, seguita dal cagnolino, verso uno degli alberghi dove passerà il Natale e chissà quanto altro tempo: «Forse - dice con gli occhi pieni di lacrime - sarebbe stato meglio se Dio avesse preso via anche me».

Giuseppe Crimaldi

Le vittime

Maria in pigiamino rosa e le piccole vite stroncate

▶Le due famiglie distrutte abitavano vicino. Giuseppe aveva solo 21 giorni

▶Trovati i corpi dei fratellini: lei si era riparata sotto il letto. Si cerca il terzo

LE STORIE

ROMA Vicini di casa, in quel belvedere sul paradiso dell'isola di Ischia. L'allegria di un nuovo nato, Giovan Giuseppe, venuto al mondo appena 22 giorni prima e salutato da un cuscino celeste a forma di cuore, con scritto benvenuto. La vivacità, i progetti, i sogni, nell'abitazione poco distante, di un'altra bella famiglia, con i tre fratelli così uniti: Michele, 15 anni, Francesco, 11, e Maria Teresa che tra due settimane ne avrebbe compiuti 6. Ieri sono stati trovati i cadaveri di Giovan Giuseppe, di Francesco e di Maria Teresa. La piccola indossava ancora il pigiama rosa e si era nascosta sotto il letto. Il fratello, Michele, è ancora nella lista dei dispersi, ma le speranze di ritrovarlo vivo sono minime. La tragedia dei bambini, nella frana terribile di Casamicciola, è anche la scomparsa di due famiglie.

DISPERAZIONE

Distrutte all'alba, mentre la pioggia batteva sull'isola, quando un boato, le mura che tremavano e la paura hanno preceduto l'onda di detriti che ha portato via tutto. Due giovani coppie stavano costruendo il loro futuro e quello dei loro figli. Tutto spazzato via in pochi attimi. Anche i cadaveri dei genitori del piccolo Giovan Giuseppe sono stati recuperati nelle ore eterne in cui si è scavato, senza sosta: la mamma si chiamava Giovanna Mazzella, aveva appena 30 anni, il papà Maurizio Scotto Di Minico, due anni in più della moglie. Su Facebook ci sono ancora le tracce del percorso di una coppia felice, le foto abbracciati, la gioia che si era moltiplicata ed era diventata infinita quando proprio questo mese erano nato Giovan Giuseppe. Maurizio sui social, alla voce professione, racconta di lavorare in un ristorante dell'isola, spesso condivideva foto di pizze appena sfornate, ma anche le foto dei viaggi con Giovanna, in montagna, ad Amsterdam. Frammenti di vite normali, distrutte, che resteranno chissà ancora per quanto tempo come immagini consegnate ai social.

LA FAMIGLIA MONTI PAPÀ, MAMMA E 3 FIGLI

La famiglia Monti: da sinistra Michele, Gianluca, Francesco, Valentina e la più piccola, Maria Teresa. La foto era stata scattata quasi un anno fa

I PARENTI DISPERATI SALGONO SUL TETTO E URLANO I NOMI LO ZIO DEI BIMBI: «SONO RIMASTO SOLO IO PER IDENTIFICARLI»

Il fratello di Maurizio, Francesco lo ha cercato a lungo, disperato, fino a quando non sono stati ritrovati i cadaveri. Davvero, allora, era tutto finito.

I genitori dei tre fratellini sono invece ancora nel triste elenco di chi non si trova: sono Gianluca Monti e Valentina Castagna. Lui tassista, lei attenta alla casa e a essere vicina ai figli, presente, ad aiutarli nel percorso di una vita che avevano cominciato. Quando la frana ha travolto le case, Gianluca e Valentina non hanno potuto fare niente per aiutare i figli, per fuggire in tempo lontano dalla morte che stava arrivando. I parenti di Gianluca e Valentina non si arrendono, li stanno cercando ovunque, sono passati nel sali e scendi delle emozioni quando sembrava che potessero essere tra i feriti negli ospedali.

LE URLA

Ieri hanno raggiunto l'abitazione, la cucina e la sala erano intatte, ma il fiume di detriti venuti giù dal Monte Epomeo, in modo quasi chirurgico, ha distrutto le camere da letto. Un parente che stava cercando disperatamente, sperando che nella famiglia vi fossero dei sopravvissuti, è salito sul tetto, ha urlato, inutile. Ha provato a chiamare il telefono, si sentiva lo squillo, nessuno rispondeva. Un cavallo di proprietà della famiglia Monti è stato trovato a valle, morto. Lo zio dei due bambini ieri è stato chiamato in obitorio e ha raccontato: «Mi hanno chiamato per il riconoscimento di due miei nipotini». Non c'era nessun altro che potesse farlo.

Valentina Castagna, su Facebook, aveva postato come foto di sfondo una bellissima immagine: il mare alle spalle, lei che alla sua sinistra tiene per mano Maria Teresa, alla sua destra Francesco che, a sua volta stringe la mano al padre Gianluca, che tiene anche quella del figlio più grande, Michele, quindicenne, già alto, quasi un uomo. Una famiglia unita, mani nelle mani, ma anche nei sorrisi che illuminano i loro cinque volti. Quando hanno scattato quella foto era un momento felice, non potevano sapere che sarebbe diventato una immagine con cui sarebbero stati ricordati sui siti e sui quotidiani italiani dopo che la loro isola, Ischia, li ha traditi e uccisi. La foto è del 19 dicembre 2021, quasi un anno fa. E poi i jpeg di comunioni, il primo giorno alle medie, il dolce appena sfornato, giornate in spiaggia, i gelati. Molti sorrisi.

Mauro Evangelisti

Via al piano anti-catastrofi «Era bloccato da sei anni»

LE MISURE

ROMA Nelle ore in cui a Casamicciola si scava ancora nel fango, il governo ha deciso i primi interventi per lenire ferite e danni causati dalla frana. Il Consiglio dei ministri straordinario riunito ieri mattina da Giorgia Meloni ha dichiarato lo stato di emergenza della durata di un anno. Ha stanziato due milioni di euro per i primi interventi urgenti per il soccorso, l'assistenza alla popolazione e il ripristino dei servizi pubblici e delle infrastrutture. Ha nominato Simonetta Calcaterra commissaria della Protezione civile per la gestione dell'emergenza e decretato lo stop agli adempimenti fiscali e contributivi. In più l'esecutivo si è impegnato a varare, entro la fine dell'anno, il Piano nazionale di adattamento al cambiamento climatico per il quale sono pronti 2,4 miliardi del Pnrr. E ha messo in cantiere un piano di prevenzione per le isole minori.

«Il governo ha dato risposta immediata per Ischia», ha scritto Meloni sui social, «alla popolazione colpita rinnovo la mia vicinanza e solidarietà ed esprimo profonda gratitudine nei confronti di tutte le forze impegnate nei soccorsi, in particolare ai vigili del fuoco, che da ieri lavorano nel fango». La premier non andrà però subito a Ischia: «Ora la priorità è lasciar lavorare i soccorritori e i volontari impegnati nelle ricerche dei dispersi per fronteggiare i danni e per la ripresa della viabilità, senza disturbare o intralciare il loro lavoro», Ma appena le condizioni lo consentiranno, Meloni andrà a Ischia per «esprimere solidarietà». «Fare il sopralluogo adesso, prima di avere chiaro il quadro sarebbe solo una passerella», ha detto Nello Musumeci, ministro alla Protezione civile.

Ma torniamo alle misure. Oltre alla dichiarazione dello stato d'emergenza e allo stanziamento dei primi fondi, il governo «annuncia» che «entro l'anno sarà approvato il Piano nazionale di adattamento al cambiamento climatico». I ministri competenti «effettueranno una attenta ricognizione delle risorse finanziarie già esistenti per fronteggiare l'emergenza idrogeologica nazionale al fine di utilizzarle per intero, e del personale da dedicare a supporto dei Comuni, a cominciare dai più piccoli». Nel cassetto, si diceva, ci sono già 2,4 miliardi del Pnrr che si aggiungono agli 11,5 miliardi stanziati nel 2018. Ma non spesi, o spesi solo in parte.

IL PIANO

«È una storia incredibile», ha dichiarato Musumeci lasciando palazzo Chigi, «il piano per l'adattamento al cambiamento climatico è fermo da sei anni. È stato avviato nel 2016, ma ancora l'apposita commissione non ha dato l'approvazione definitiva».

Ora però il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto, si è impegnato ad approvarlo entro il 31 dicembre. Il Piano, come ricorda Gianluca Galletti (ministro dell'Ambiente nei governi Renzi e Gentiloni) è di fatto una fotografia della situazione esistente e contiene le azioni individuate per ridurre le emissioni di C02 e per adattare il territorio ai cambiamenti climatici: dal contrasto al dissesto idrogeologico alla riforestazione. «È un lavoro che abbiamo lasciato pronto alla fine di quella legislatura, nel 2018», ricostruisce Galletti, «non so se servono aggiornamenti rispetto a quanto previsto allora o se sono stati fatti nel frattempo».

Una delle abitazioni travolte dal fango nel Comune di Casamicciola. Il governo ha dichiarato lo stato d'emergenza per un anno sull'isola di Ischia

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI STANZIA 2 MILIONI E DICHIARA LO STATO DI EMERGENZA: STOP A FISCO E CONTRIBUTI

Si vedrà. Nel frattempo il Consiglio dei ministri ha incaricato Musumeci di creare un gruppo di lavoro che coinvolgerà «i rappresentanti dei dicasteri interessati alla pianificazione e gestione dei fondi destinati a mitigare il rischio frane, alluvioni, legate al dissesto idrogeologico». «La volontà c'è», ha detto il ministro, «ci mettiamo subito al lavoro per risposte concrete, per utilizzare presto quelle risorse, che sono tante, di cui dispongono gli Enti locali, sapendo della carenza degli uffici tecnici e delle altre difficoltà». La parola d'ordine, infatti, è «correre ai ripari». Musumeci ha anche annunciato la decisione del governo «di adottare un piano di prevenzione per le isole minori, per evitare che in caso di emergenza i mezzi essenziali debbano arrivare da fuori, piuttosto che essere già lì pronti».

Lo stanziamento di 2 milioni che verrà prelevato dal Fondo per le emergenze nazionali, è provvisorio. Altre risorse verranno stanziate dal governo dopo «l'esito degli approfondimenti circa l'effettivo impatto degli eventi» su Casamicciola e l'intera isola di Ischia

Alberto Gentili

A NORDEST Spazio ai Protagonisti

Nel 2024 l'azienda veneziana celebra i 100 anni dalla fondazione

"La digitalizzazione dei processi aziendali l'acceleratore vero delle aziende"

Una storia che attraversa un secolo, all'insegna dell'evoluzione tecnologica e del servizio alle imprese. Quella della Pellegrini Spa è una vicenda emblematica di come sia possibile accompagnare e vivere in prima linea il cambiamento, cogliendo tutte le opportunità che la digitalizzazione dei processi aziendali può offrire in termini di efficienza e riduzione dei margini di errore. Da quando il bisnonno Giuseppe Pellegrini, maestro di dattilografia, noleggiava le prime macchine da scrivere e da calcolo degli anni '20 il mondo è cambiato completamente, ma la Pellegrini ha saputo sapientemente assecondare il progresso, anticipando sempre un po' le innovazioni e rimanendo tutt'oggi leader nel settore delle stampanti multifunzione.

Sofia Pellegrini, AD Pellegrini Spa: "La digitalizzazione non è contro la risorsa umana, anzi, permette la piena valorizzazione di quelle competenze che nessuna macchina potrà mai sostituire".

E quando sparirà la carta?
"La carta non sparirà del tutto - spiega Sofia Pellegrini, alla guida della società dal 2018 - ma gestire la transizione è già un nostro ambito di servizio alle imprese. Si tratta di digitalizzare i processi aziendali, rendere più agile la gestione documentale. Un processo che abbiamo sperimentato anche all'interno della nostra azienda".

Quali sono i risultati concreti di una maggiore digitalizzazione interna?
"Innanzitutto per digitalizzare un processo aziendale significa aver ben chiara la sua organizzazione, ma la conseguenza principale è la riduzione del margine di errore umano e delle tempistiche".

Più digitalizzazione significa necessariamente tagli al personale?
"Assolutamente no, significa piuttosto ottimizzare il lavoro. Significa aver margine di crescita senza necessariamente aumentare l'organico. Lavorare meglio, con meno margine di errore, con più efficienza e velocità, con più qualità".

Il ruolo delle relazioni umane è sempre centrale.
"La digitalizzazione va fatta con intelligenza sulla base delle caratteristiche proprie di ogni azienda. La relazione umana resta sempre centrale, anche in un'azienda come la nostra alla base di tutto il nostro business c'è la relazione tra persone: sia nei confronti di fornitori che di clienti. Avere più tempo da dedicare a questa relazione è il frutto di aver digitalizzato tutti quei processi che era possibile automatizzare".

Giuseppe Pellegrini, maestro di dattilografia, fonda la Ditta Giuseppe Pellegrini-Macchine Per Uffici nel 1924 : è scuola di dattilografia, noleggio di macchine da scrivere e da calcolo, vendita di nastri, carta carbone e carta velina, arredo per uffici, casseforti e cancelleria. La sede è in campo S.Bartolomeo a Venezia. In questa foto la ditta negli anni '30.

L'isola degli abusi

Quei 4 milioni mai spesi e il condono mascherato De Luca evoca le ruspe

▶Conte si difende: «Nel mio decreto nessuna sanatoria». Renzi lo attacca

▶L'ex sindaco: «Non è stato nemmeno redatto un piano contro il dissesto»

IL CASO

NAPOLI «Non era un condono ma una procedura perché si espletasse più celermente l'esito delle pratiche sul terremoto», si giustifica l'ex premier Conte negli studi di Rai 3. Prima, appena un'ora prima, si era acceso uno scontro politico sul decreto dell'ottobre 2018 che aprì, accusa Matteo Renzi, un mini condono ad hoc per l'isola di Ischia funestata dalla tragedia di sabato notte. E così si va avanti per tutta la giornata tra un silenzio imbarazzante dei grillini allora al governo con la Lega e dei democrat (prima sulle barricate, poi alleati con Di Maio che volle quella sanatoria). In mattinata Matteo Renzi dice: «Il disastro di Ischia richiama anche le folli scelte del 2018 su condono e unità di missione». A lui si aggiungono i suoi che, sui social, postano i video degli interventi in Aula di Renzi (allora ancora nei dem) contro il decreto Genova-Ischia. Mentre Carlo Calenda parla di un provvedimento pericoloso: «Entrambi gravi errori, ma cercare a posteriori di prendere in giro gli italiani con eloquio stile azzeccagarbugli è anche peggio», attacca dopo le giustificazioni di Conte. Dal Pd si leva una sola voce, quella del senatore Carlo Cottarelli: «La misura decisa dal governo 5Stelle-Lega nel 2018 per Ischia fu l'ennesimo condono edilizio. Le carte parlano. Il testo della legge parla espressamente di condono. Non si può riscrivere la storia a piacere a seconda di come tira il vento».

L'EMERGENZA

Ma per quanto riguarda il territorio restano allarmi, prevenzione decisamente trascurata, progetti, promesse, soldi (anche tanti soldi) mai spesi, mappe e perimetrazioni redatte e abbandonate nei cassetti. Taglia corto, sul tema, il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, evocando le ruspe. «Le persone devono capire che in alcune aree non si può abitare, non esiste l'abusivismo di necessità. Le costruzioni nelle zone fragili dal punto di vista idrogeologico vanno demolite».

L'allarme più potente, accorato e inascoltato, lo aveva lanciato all'inizio di ottobre l'ingegnere Giuseppe Conte, già sindaco del Comune termale. «Dal 2009 ad oggi – sostiene Conte - sono stati stanziati dei fondi e ci sono stati commissariamenti per il dissesto idrogeologico dell'isola d'Ischia e di Casamicciola. Che cosa si prevedeva? Tre milioni e centomila euro per i lavori al Cretaio, un milione e centomila euro per sistemare gli altri alvei, centottantamila euro per la pulizia degli stessi. Sono tutti fermi». Unica eccezione gli interventi da un milione e centomila euro appaltati dalla Città metropolitana nel 2018. «Mi auguravo che cominciassero presto – aggiunge - perché a seguito della frana che ci fu alle Terme la Rita sono evidenti i pericoli per l'ospedale di Lacco Ameno, la scuola media e le case popolari. Ho ripetuto un'infinità di volte che ogni qualvolta c'è l'allerta meteo si dovrebbero prendere provvedimenti mirati».

AL LAVORO PER LA RICERCA DEI DISPERSI

Continua incessante il lavoro dei soccorritori mentre cresce il numero delle abitazioni danneggiate dal fiume di fango - una trentina - e degli sfollati che ormai superano il tetto delle duecento persone (foto ANSA)

IL NODO CAVONI

Nulla è stato fatto per mettere in sicurezza i cavoni che dalle colline hanno il compito di far defluire l'acqua piovana a valle. Gli appelli di Conte, figura popolare, conosciuto da tutti come Peppino, sono stati vani: «Neppure il commissario alla ricostruzione ha ancora redatto un piano per il dissesto idrogeologico». Alle parole di Conte fa eco Lucilla Monti, la geologa di Casamicciola, la maggiore esperta del territorio. Nonostante sia in pensione dopo una vita professionale spesa in Regione, continua a fornire sostegno ai tecnici: ha lavorato anche all'emergenza e al Piano di ricostruzione del dopo sisma del 2017. «Per Casamicciola sono stati stanziati fondi nazionali, regionali e della Città metropolitana di Napoli, nel corso degli ultimi anni, per una serie di interventi di diversa tipologia fermi al palo. Il Comune era soggetto attuatore dei lavori di sistemazione di un tratto dell'alveo di Cava Pozzillo, per 95mila euro. Ma non è dato sapere perché non si sia fatto nulla. Analogamente c'era un progetto per la zona di La Rita, a cura della Città metropolitana, ma si è bloccato».

Ciro Cenatiempo
Adolfo Pappalardo

Il varo della Manovra

Così il Superbonus 110%

La situazione al 31 ottobre 2022 e differenza rispetto al 30 settembre

INVESTIMENTI AMMESSI A DETRAZIONE: **55** miliardi di euro +3,8

ONERI PER LO STATO: **60,5** miliardi di euro +4,2

			INVESTIMENTO MEDIO IN EURO
RICHIEDENTI	326.819	+21.628	
Condomini	40.552	+2.714	594.415
Edifici unifamiliari	191.031	+13.246	113.467
Immobili indipendenti	95.230	+4.668	97.067

Fonte: Enea

WITHUB

Superbonus verso la proroga Extra-profitti, tassa sdoppiata

▶Il governo valuta l'estensione a dicembre del termine per usare il bonus 110% pieno

▶Quest'anno prelievo al 35% con correttivi nel 2023 sarà il 33% ma calcolato sui profitti

LE MISURE

ROMA Pressing sul governo per il superbonus, mentre l'esecutivo cerca di chiudere la legge di Bilancio, attesa alla Camera nella giornata di oggi. Sul testo ci sono ancora vari nodi da sciogliere, ma è forte anche l'esigenza di accelerare i tempi, per consentire un minimo di esame parlamentare effettivo. Per questa settimana sono in calendario le audizioni (venerdì quella del ministro Giorgetti).

Anche il dossier superbonus è urgente. I termini di legge per presentare al Comune la comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila) sono scaduti la scorsa settimana e solo chi è riuscito a caricare sui siti tutti i documenti otterrà ancora il maxisconto. Ma la partita potrebbe non essere ancora chiusa. I siti web delle amministrazioni locali sono state prese d'assalto e in molti casi sono andati in tilt, tanto che amministratori di condominio e professionisti, in tutto il Paese, si lamentano per non essere riusciti ad effettuare le operazioni. Un bel guaio perché aver mancato questo passaggio, per i condomini, vuol dire dover dare l'addio al Superbonus nella formula che abbiamo conosciuto per due anni, cioè lo sconto del 110% sui lavori di efficientamento energetico.

L'INCENTIVO

Così, in queste ore, si stanno moltiplicando gli appelli affinché sia concessa una proroga che arrivi almeno fino al 31 dicembre. Una opportunità che, non a caso, diverse forze politiche anche di maggioranza, come Forza Italia, chiedevano già da settimane. Secondo quanto filtra, l'esecutivo sta seriamente valutando questa opzione. La fine dell'incentivo al 110% è stata scritta nel decreto Aiuti quater, ovvero il primo provvedimento di sostegni economici approvato dal nuovo governo due settimane fa. Il testo ha anticipato al 1 gennaio 2023 il taglio del 110% al 90%, già previsto dall'esecutivo Draghi per il 2024. E ha fissato, appunto, la data del 25 novembre come giorno ultimo per avviare ufficialmente i lavori in condomini e villette che potranno usare ancora il vecchio bonus. È stata una vera corsa contro il tempo per molti condomini, che hanno avuto solo due settimane per deliberare i lavori da realizzare, preparare i documenti, e caricarli sui siti dei vari Comuni. Creando un intasamento sui portali che in alcuni casi, come quello del Comune di Napoli, ma non solo, sono andati in tilt. Cosa che ha spinto l'amministrazione ad accettare le numerose Cila anche via pec. Adesso, per chi vuole effettuare lavori edilizi nella propria abitazione, le regole cambiano: lo sconto al 110% resta solo per la parte di opere realizzate fino a fine 2022, mentre dal 1 gennaio 2023 l'aliquota scende al 90%. Inoltre, da gennaio si riduce la platea dei beneficiari: potranno accedervi soltanto i condomini, oppure i proprietari di villette che hanno un Isee sotto i 15 mila euro, calcolato tenendo conto del quoziente familiare, ovvero del numero dei componenti. La riduzione del Superbonus farà risparmiare allo Stato 4,5 miliardi di euro, come spiega la relazione tecnica che accompagna il decreto aiuti quater in discussione in Senato. Il calcolo si basa sull'ipotesi che i lavori condominiali si ridurranno del 20%, a causa del minor incentivo. L'ultimo decreto aiuti prevede anche più tempo per le villette unifamiliari per usufruire del Superbonus al 110%. L'agevolazione, per quelle che hanno effettuato almeno il 30% dei lavori complessivi al 30 settembre 2022, viene estesa dal 31 dicembre 2022 al 31 marzo 2023. Con un costo per lo Stato di 270,3 milioni di euro.

SI CERCA UNA SOLUZIONE DOPO IL CAOS PER L'INVIO DELLE COMUNICAZIONI AI COMUNI

Matteo Salvini, leader della Lega e vice premier

Intanto dovrebbe trovare una forma definitiva la legge di Bilancio, approvata dal consiglio dei ministri una settimana fa. Tra i nodi da sciogliere quello delle coperture: nella tabella inserita nel Documento di programmatico di bilancio ben sei miliardi sono legati ad "altre entrate" che devono essere ancora definite nel dettaglio. Un quota consistente, pari a 2,5-3 miliardi per il 2023, dovrebbe arrivare dal nuovo prelievo sugli extra-profitti delle imprese energetiche, che sarà con tutta probabilità sdoppiato. Quello già messo a punto quest'anno, che ha incontrato la resistenza del settore producendo un gettito molto inferiore alle attese, verrà corretto: la base imponibile sarà sempre calcolata sulle liquidazioni periodiche Iva ma con esclusione delle operazioni straordinarie. Come annunciato, l'aliquota salirà al 35 per cento; il versamento a conguaglio dovrebbe avvenire il prossimo marzo.

I VERSAMENTI

Il nuovo tributo (competenza 2023 ma versamento di cassa probabilmente l'anno successivo) sarà invece diverso e modellato, come già indicato dal viceministro Leo, sulla base del regolamento dell'Unione europea. L'aliquota del 33 per cento andrà a colpire l'incremento dell'utile netto (oltre il 20%) rispetto alla media di un quadriennio precedente. Il versamento di cassa dovrebbe avvenire nel 2024. Ancora in discussione il perimetro della nuova imposta: sulla base del regolamento europeo risulterebbero escluse le società elettriche ed anche i trader di gas. Ma il punto è ancora oggetto di discussione proprio nelle ultime ore. Non è nemmeno escluso che di fronte alla necessità di ampliare il gettito atteso, per dare copertura ad ulteriori misure, tutto il meccanismo sia rivisto.

Luca Cifoni
Michele Di Branco

DALLA NUOVA IMPOSTA SULL'ENERGIA POTREBBERO ESSERE ESCLUSE LE SOCIETÀ ELETTRICHE

I PUNTI

Schede a cura di Luca Cifoni e Jacopo Orsini

PENSIONI

Opzione donna, in bilico la corsia preferenziale

Ancora in bilico la proroga senza modifiche per il 2023 di opzione donna, caldeggiata dalla ministra del Lavoro, Marina Calderone. Nell'ultima bozza della manovra compare infatti ancora la versione rivisitata che restringe la platea potenziale: 60 anni di età e 35 di contributi, con uno sconto di un anno di età per un figlio e di due anni (quindi 58) con due figli. Inoltre, a differenza della norma vigente, opzione donna è espressamente riservata alla caregiver (con benefici 104 in corso da almeno 6 mesi al momento della domanda per parenti conviventi), alle lavoratrici invalide almeno al 74% e a quelle licenziate o dipendenti di imprese per le quali è attivo un tavolo di crisi presso il ministero ex sviluppo economico. In campo previdenziale diventa poi più attrattivo l'incentivo per chi, pur avendo i requisiti di quota 103 (62 anni d'età e 41 di contributi), decide di restare a lavorare: la prima formulazione tagliava solo i contributi a carico del lavoratore, l'ultima invece si avvicina molto di più al vecchio bonus Maroni perché dirotta l'intera contribuzione previdenziale (33%) nelle tasche dei lavoratori.

SI TRATTA SULLA NORMA RIVISITATA CHE PREVEDE L'USCITA A 59 ANNI CON UN FIGLIO E A 58 CON DUE

PAGAMENTI

Via le sanzioni, obbligo di Pos solo sopra 60 euro

L'obbligo di accettare il Pos ci sarà soltanto sopra i 60 euro. È quanto prevede la manovra varata dal governo. Sul tema contanti la norma è stata modificata rispetto alla precedente stesura. Attualmente l'obbligo per commercianti, professionisti e artigiani (inclusi i tassisti) di accettare carte di pagamento è reso effettivo da sanzioni per chi non lo rispetta. In una prima versione del testo della legge di Bilancio si rinviava la questione a un decreto ministeriale per stabilire le eccezioni fino a 30 euro, sospendendo nel frattempo le multe. Ora sembra prevalsa la scelta di escludere direttamente le sanzioni per i dinieghi relativi a transazioni fino a sessanta euro. La formulazione in questo caso non è una questione secondaria perché l'inserimento del divieto, perfezionato dal governo di Mario Draghi, rientrava tra gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza in materia di contrasto all'evasione. E dunque la marcia indietro rispetto all'impostazione del precedente esecutivo deve trovare modalità che non portino a problemi con Bruxelles.

TESTO MODIFICATO RISPETTO ALLA PRIMA VERSIONE MA LA MARCIA INDIETRO DEVE ESSERE CONCORDATA CON L'EUROPA

SOSTEGNI

Assegno unico maggiorato anche per il primo figlio

Assegno unico maggiorato per i figli di età inferiore a un anno. L'ultima bozza della manovra varata dal governo conferma che per alcune situazioni dal primo gennaio 2023 gli aiuti per i figli saranno più sostanziosi, con un incremento del 50%. L'aumento spetterà «per ciascun figlio di età inferiore a un anno». Per fare un esempio: un assegno attuale di 175 euro al mese, a gennaio diventerà 262,5 euro (87,5 euro in più). Per i nuclei numerosi, quelli che hanno dai tre figli in su, l'aumento è esteso anche ai bambini più grandicelli, fino a tre anni d'età, a condizione però che il reddito Isee non superi 40.000 euro. Si tratta d'altronde dello stesso limite oltre il quale già attualmente l'assegno unico è riconosciuto nella misura minima di 50 euro a figlio. Per far fronte agli aumenti il governo mette sul piatto 876 milioni di euro nei prossimi tre anni, che diventano 2,3 miliardi fino al 2028. Confermato inoltre il raddoppio della maggiorazione forfettaria dell'assegno per i nuclei numerosi a partire dal terzo figlio (che passerebbe quindi da 100 a 200 euro).

CONFERMATO IL RADDOPPIO DELL'IMPORTO PER I NUCLEI NUMEROSI A PARTIRE DAL TERZO FIGLIO

L'inchiesta sull'accoglienza

Soumahoro, case fatiscenti sulla coop denunce ignorate

▶Gli immobili affittati inadeguati a ospitare i migranti: diverse segnalazioni negli anni

▶Alloggi inutilizzati oppure sovraffollati Nessuna trasparenza su costi e contratti

IL CASO

LATINA Quanti sono gli immobili, gli appartamenti, le villette, i ruderi affittati dalla cooperativa Karibu in provincia di Latina? E a che prezzo? Impossibile saperlo. In meno di 20 anni sul territorio 60 milioni di fondi ministeriali per l'accoglienza dei migranti sono arrivati alle cooperative riconducibili alla suocera di Aboubakar Soumahoro. Servivano case su case per soddisfare una domanda dilagante, ma le strutture affittate spesso e volentieri non rispondevano ai requisiti minimi delle decenza, come ora sta verificando l'inchiesta della Procura della Repubblica. Lo dimostrano tante piccole storie.

Aprilia, esterno giorno, 2019. Un immobile sperduto nelle campagne di Campodicarne. È lì che arriva, con non poca fatica l'allora senatrice 5 Stelle Elena Fattori. Quella casa casca a pezzi. Ad attendere la parlamentare in visita ispettiva c'è Marie Therese Mukamitsindo, la suocera di Sumahoro. «Non c'era nessuno, mi ricordo che in una stanza c'erano decine e decine di paia di scarpe, vecchie e sporche di fango. Chiesi di chi erano e mi fu detto che le collezionavano».

FUORI CONTROLLO

Seconda scena. Roccagorga, fine 2019, sulla strada che porta al cimitero affacciano le finestre di vari appartamenti affittati dalla cooperativa Karibu nell'ambito del progetto Sprar che ha portato nelle casse della cooperativa 15 milioni in 15 anni. Sta passando il corteo funebre di un ragazzo morto tragicamente. «La gestione di quelle case era fuori controllo - racconta l'allora sindaca Nancy Piccaro che aveva ereditato quel progetto dall'amministrazione precedente - Quei ragazzi si misero a fischiare contro il corteo funebre, fu spiacevole. Fu uno dei tanti motivi che mi convinse a dire basta, a non rinnovare quell'accordo».

NELLA BUFERA Aboubakar Soumahoro, sindacalista e oggi deputato eletto nelle liste di Si-Verdi La procura di Latina indaga sulle attività della cooperativa Karibu e del consorzio Aid gestiti dalla suocera e in cui lavorava la moglie

Terza scena, Terracina, giorni nostri. Un edificio cadente in una strada senza uscita a pochi passi dal mare, tra alberghi quattro stelle e villette per le vacanze. È uno dei tantissimi immobili affittati dalla cooperativa Karibu, ma in quelle case nessuno risponde al citofono, nessuno si affaccia. Nel parcheggio c'è una macchina con la targa ucraina. Nulla più.

In molti, troppi casi, si tratta di abitazioni vecchie, fatiscenti, inadeguate. «Non fu bella quella visita, non dissi nulla - ricorda la Fattori - ma alla fine scrissi una relazione che consegnai personalmente al sottosegretario Gaetti. Non so cosa sia successo dopo, ma oggi francamente mi fa un po' sorridere vedere lo stupore su questa vicenda. Mi pare che fosse tutto chiaro da anni e mi chiedo perché non si sia intervenuto».

Stessa storia a Roccagorga. «Abbiamo detto basta, erano case vecchie e non adeguate. Non c'era nessun controllo sul numero degli occupanti» insiste l'ex sindaca Piccaro. Negli anni sono saltati fuori altri casi emblematici. Come la villa alle porte di Latina affittata dalla Karibu e con gli arredi già sistemati per 50 migranti, fu sequestrata dalla polizia locale alla vigilia dell'apertura, si scoprì che era abusiva e inagibile, a quel punto gli enti si rimpallarono le responsabilità: nessuno si era accorto di nulla.

I PROPRIETARI

In queste settimane poi saltano fuori tanti piccoli proprietari di immobili che, proprio come i lavoratori, lamentano di non aver ricevuto i soldi degli affitti. Anche questo è un aspetto che finirà al centro delle indagini della Procura e dell'ispezione ministeriale.

Vittorio Buongiorno

LA VICENDA

1 L'INDAGINE SU KARIBU E AID

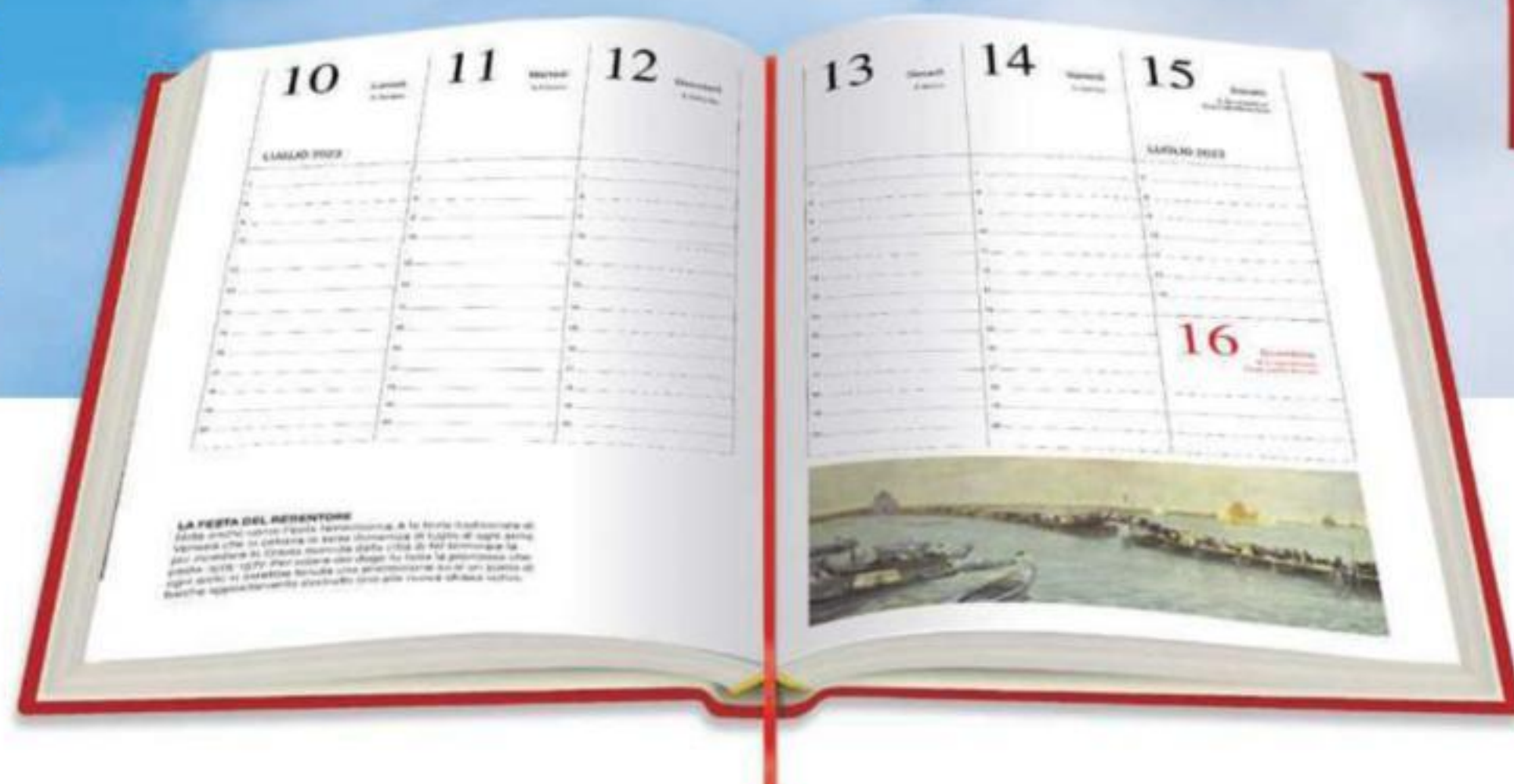
Dopo la segnalazione dei sindacati, la procura di Latina apre un fascicolo su due coop, gestite dalla suocera e dalla moglie di Soumahoro

2 I DOCUMENTI GETTATI IN STRADA

Durante un controllo a Sezze, dove ha sede la coop Karibu, i carabinieri trovano otto sacchi pieni di documenti abbandonati vicino ai cassonetti

3 IL DEPUTATO SI AUTOSOSPENDE

Finito al centro della bufera, pressato dalle richieste di spiegazione del suo partito, Soumahoro si autosospende dal gruppo Verdi-Sinistra italiana

L'EX SINDACA DI ROCCAGORGA: «LA SITUAZIONE ERA FUORI CONTROLLO, DISSI BASTA». USATA ANCHE UNA VILLA ABUSIVA

Il futuro del Paese

Ferrovie e rigassificatori i Tar mettono a rischio i finanziamenti del Pnrr

▶In Puglia stop ai lavori per l'alta velocità se si supera la scadenza addio fondi Ue

▶Fra trasporti e energia, su decine di opere incombe la minaccia dei ricorsi

IL FOCUS

ROMA Il campanello d'allarme è suonato pochi giorni fa. Quando da Bari, e precisamente dal Tribunale amministrativo regionale del capoluogo pugliese, è arrivata una sentenza che ha fatto sobbalzare dalla sedia chi sta lavorando al Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il progetto che dovrebbe finanziare con fondi europei quasi 200 miliardi di opere pubbliche strategiche per lo sviluppo del Paese, a patto che gli interventi vadano in porto entro il 2026. Ed è proprio qui che è entrato in scena il Tar della Puglia. Con una pronuncia che – salvo marce indietro in Consiglio di Stato – per la prima volta ha imposto lo stop a uno dei progetti finanziati dal Recovery.

Si tratta del potenziamento del nodo ferroviario a sud di Bari, a cui la Regione aveva dato il via libera con uno stanziamento di oltre 400 milioni di euro (di cui più di 200 proprio dal Pnrr). Una tappa ritenuta fondamentale per estendere la rete dell'alta velocità anche al Sud, che prevedeva il raddoppio dei binari per 10 chilometri e lo spostamento di una parte della strada ferrata dalla costa verso l'interno, a ridosso di un'area sottoposta a vincolo paesaggistico. Ed ecco il problema: nonostante l'autorizzazione concessa dalla Regione, il Tar ha accolto il ricorso presentato da comitati ambientalisti, proprietari dei terreni e Comune di Noicattaro. E ha stabilito che nella deroga al piano paesaggistico non è stata evidenziata «l'inesistenza di alternative progettuali» rispetto al tracciato concordato con Ferrovie, Soprintendenza, ministero delle Infrastrutture, della Cultura e della Transizione ecologica. Di fatto, rimettendo tutto in discussione. Con il rischio – è il timore degli addetti ai lavori – di rallentare il cantiere, al punto di veder sfumare i finanziamenti.

IL SINDACO DI PIOMBINO SI RIVOLGE AI MAGISTRATI AMMINISTRATIVI: NO ALLA NAVE NEL PORTO TOSCANO

L'ALLARME

Ed ecco l'allarme: che succederebbe se la scure della giustizia amministrativa presto o tardi si abbattesse anche sulle altre grandi opere previste dal Pnrr, tanto da metterne a rischio la tenuta? La possibilità, in qualche modo, era stata prevista, tanto che il precedente esecutivo aveva dato vita a una sorta di "corsia preferenziale" per concedere le autorizzazioni di impatto ambientale alle opere previste dal Piano. «Il problema – ragiona chi maneggia la materia nel governo – è che se un giudice stabilisce che ogni volta si devono prendere in considerazione ipotesi progettuali alternative prima di dare il via libera a un progetto, questo rischia di minare tutto l'impianto che era stato predisposto. E soprattutto, di far slittare troppo i tempi». Slittamento che, qualora i cantieri non fossero chiusi in quattro anni, causerebbe di fatto la morte dell'opera.

Un problema non da poco, se si considera che il Piano destina il 13 per cento delle risorse complessive (oltre 25 miliardi di euro) al potenziamento delle infrastrutture per la «mobilità sostenibile». Più di 4,6 miliardi al Sud, per la realizzazione di 274 km di ferrovie ad alta velocità sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria e Palermo-Catania. Oltre otto miliardi e mezzo, invece, è l'ammontare di fondi che si prevede di impegnare per le linee Av sulle tratte Brescia-Verona-Vicenza, Liguria-Alpi e Verona-Brennero, solo per citare alcuni degli interventi apparentemente più «invasivi» da un punto di vista paesaggistico.

Ma a preoccupare non è soltanto il nodo ferrovie. Perché larga parte degli investimenti collegati al Pnrr sono indirizzati al capitolo transizione ecologica. A cominciare dalle fonti di energia rinnovabili. Come gli «impianti innovativi e off-shore», cioè installati su "isole" a diverse miglia dalla costa, per produrre energia pulita «grazie a tecnologie sperimentali – si legge nel Pnrr – come i sistemi che sfruttano le correnti e il moto delle onde». Una voce di spesa da 675 milioni. Oppure gli impianti «agro-voltaici» (metà agricoltura, metà fotovoltaico), cui il piano riserva ben 1,1 miliardi entro il 2026. Prevedendo (non a caso) come pre-condizione una «semplificazione delle procedure autorizzative». Ma la domanda già serpeggia: e se un Tribunale amministrativo decidesse di bloccare tutto, magari per un vincolo di paesaggio, che fine farebbero quei soldi?

IL NODO GAS

Per non parlare del fronte rigassificatori. Al momento il Piano non ne contempla, ma l'idea del governo è quella di spingere affinché una parte delle risorse del Pnrr vengano dirottate proprio verso gli impianti di rigassificazione. Impianti non esenti dalla spada di Damocle dei Tar, come dimostra il caso Piombino. Con il comune toscano che nelle scorse settimane ha deciso di impugnare di fronte al tribunale amministrativo del Lazio l'autorizzazione concessa dal governatore Eugenio Giani per installare nel porto la nave (ritenuta da Palazzo Chigi un'opera strategica). E in attesa della magistratura i tempi, ancora una volta, si sono allungati.

Andrea Bulleri

I Tar

Quanti sono
20 Uno in ogni Regione

Cosa fanno
Giudicano i ricorsi contro gli atti della pubblica amministrazione presentati da privati che si ritengono danneggiati

Che potere hanno
Possono ordinare la sospensione e poi l'annullamento degli atti

Quanto durano i processi
Tempo medio: **2 anni**

Tribunali Amministrativi Regionali
Prospetto riepilogativo - ricorsi pervenuti
Anno 2016 - 2020

Anno	Ricorsi pervenuti
2016	54.565
2017	48.555
2018	49.968
2019	50.874
2020	42.049

Withub

L'acciaieria L'attacco del ministro

Taranto, sale la tensione sull'ex Ilva Urso: «Bisogna cambiare la governance»

«La produzione dell'ex Ilva, Acciaierie d'Italia, non è in condizione di poter reggere uno stabilimento e una produzione come quella che l'Italia merita». Lo ha detto il ministro delle Imprese Adolfo Urso, aggiungendo: «C'è bisogno di riequilibrare la governance».

Bocciata anche l'energia rinnovabile così i tribunali frenano la modernità

IL FOCUS

ROMA Dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico nel Siracusano, bocciata dal Tar di Catania, alla bretella ferroviaria per l'aeroporto di Venezia, sulla quale si aspetta ancora il giudizio, anche se i progetti sono stati aggiudicati. Arrivando fino all'ex Ilva. Non c'è appalto o bando pubblico, ma anche provvedimento amministrativo, che non venga impugnato. Spesso con diversi ricorsi, ancora prima che le amministrazioni stipulino i contratti. Sono i Tribunali regionali a decidere e i tempi, nonostante la riforma Cartabia, sono ancora lunghi. Spesso, poi, le decisioni vengono ribaltate dal Consiglio di Stato. E così, alla fine, i lavori non partono, o si interrompono per anni, per poi tornare al punto di partenza.

Ma non sono solo gli imprenditori concorrenti o gli ambientalisti a bloccare i progetti. Al 31 dicembre 2020 erano 136.451 i ricorsi pendenti davanti ai Tar delle regioni italiane, mentre un anno dopo davanti al Consiglio di Stato pendevano 21.766 ricorsi. I tempi si sono sempre assestati sui due anni, anche se ora la durata dei procedimenti si è un po' accorciata: sui 113 giorni per avere un pronunciamento da un Tribunale amministrativo regionale, ai quali vanno aggiunti altri 180 giorni di attesa per una sentenza del Consiglio di Stato.

IL FOTOVOLTAICO

Spesso davanti ai Tribunali si presentano, come parti avverse, le stesse amministrazioni, come accaduto in Sicilia, dove i sindaci di Canicattini Bagni e Noto hanno depositato un ricorso contro le autorizzazioni già rilasciate dalla Regione, e così il progetto per gli impianti fotovoltaici da realizzare su un terreno di un milione 129mila metri quadrati resterà fermo. I lavori sono bloccati e l'udienza di merito è stata fissata il prossimo 6 giugno.

LE GUERRE TRA AMMINISTRAZIONI, LA PIOGGIA DI ESPOSTI E IL RIBALTAMENTO DELLE SENTENZE ALLUNGANO I TEMPI

L'ILVA

Interessi contrapposti tra cittadini e amministrazioni finiscono spesso davanti ai Tribunali amministrativi. Come per l'Ilva. Il caso è stato citato dal presidente del Consiglio di Stato, Franco Frattini, nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario: «Si fronteggiavano interesse ambientale e il diritto al lavoro», ha sottolineato Frattini. Alla fine il Consiglio di Stato ha ritenuto illegittima, per mancanza di un imminente pericolo alla salute, l'ordinanza d'urgenza con la quale, nel febbraio 2020, il sindaco di Taranto aveva ordinato al gestore al proprietario dello stabilimento siderurgico "ex Ilva" di individuare entro 60 giorni gli impianti interessati da emissioni inquinanti e rimuoverne le eventuali criticità, e qualora ciò fosse avvenuto di procedere nei 60 giorni successivi alla «sospensione/ fermata» delle attività dello stabilimento.

BRETELLA VENEZIA

I tempi per la realizzazione della bretella ferroviaria per l'aeroporto di Venezia si sono allungati. L'opera da 644 milioni di euro, dopo polemiche e ricorsi, durati quasi venti anni, non è ancora chiusa. A presentare l'ultimo atto sono stati, lo scorso aprile, Italia Nostra, che contesta l'impatto ambientale e i costi del progetto, e due residenti della zona. Un ostacolo per l'infrastruttura collegata alle Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026. L'associazione ambientalista contesta il fatto che il progetto di Rete ferroviaria italiana abbia un impatto più forte rispetto a quello del 2005, per il quale era stato preventivato un costo di 120 milioni di euro.

Anche la realizzazione del gasdotto Trans-Adriatic Pipeline è stata al centro di una guerra di ricorsi cominciata nel 2014, quando il Comune di Melendugno e la Regione presentano diversi ricorsi al Tar, ma senza successo. La vicenda è finita addirittura davanti alla Corte costituzionale su richiesta del Consiglio dei ministri. La Consulta dichiara l'illegittimità di una norma della Regione Puglia che fissa vincoli urbanistici sui terreni interessati dall'espianto degli ulivi colpiti da Xylella. Ma, dopo la pronuncia, il Tar del Lazio sospende l'autorizzazione all'espianto degli ulivi. Due settimane dopo, però, boccia il ricorso.

NEL 2021 DAVANTI AL CONSIGLIO DI STATO PENDEVANO 21.766 PROCEDIMENTI 180 GIORNI IN MEDIA PER UN VERDETTO

VIGNA CLARA

Anche la riapertura della stazione di Vigna Clara a Roma è stata bloccata da un ricorso presentato dei residenti nel 2002. Con una sentenza del Tar del Lazio del 2018 è stata prescritta una valutazione di impatto ambientale e degli studi sulle vibrazioni prodotte dai treni sulle abitazioni limitrofe. E solo nell'ottobre del 2019 Rete ferroviaria italiana ha ottenuto il via libera per effettuare le prove tecniche in autonomia, in vista di una possibile riapertura della tratta. Alla fine la stazione ha riaperto al traffico solo lo scorso giugno.

Val. Err.

LA SENTENZA

Imu, 50 sindaci veneti la spuntano sui ministeri

▶I Comuni: penalizzati nel passaggio dall'Ici al nuovo tributo. Il Tar decide 10 anni dopo

▶«Stime approssimative e virtuali anziché dati reali»: in ballo 549 milioni per i ristori

VENEZIA Ci sono voluti dieci anni, ma alla fine i Comuni del Veneto hanno vinto la battaglia contro lo Stato sugli effetti contabili del passaggio dall'Ici all'Imu. Con una sentenza depositata nei giorni scorsi, infatti, il Tar del Lazio ha accolto il ricorso dell'Anci e di 50 municipi, fra cui quelli di Padova, Treviso, Belluno e Verona. Ora i ministeri dell'Interno e dell'Economia «dovranno procedere a rideterminare le necessarie compensazioni e variazioni nelle assegnazioni da federalismo municipale per l'anno 2012», visto che all'epoca i calcoli erano stati sbagliati a causa dell'utilizzo di dati scorretti: uno svarione, avevano protestato i sindaci, da 549 milioni di euro.

IL FONDO

Premessa: l'Imposta municipale propria (Imu) aveva sostituito, per la componente immobiliare, l'Irpef e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari per i beni non locati, nonché l'Imposta comunale sugli immobili (Ici). Allo scopo di «realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai Comuni della fiscalità immobiliare», il governo Monti aveva istituito per un triennio il Fondo sperimentale di riequilibrio (Fsr), destinato appunto a colmare il divario tra il vecchio gettito e quello nuovo. Come lamentato dagli enti locali, però, i dicasteri avevano commesso due errori: da un lato avevano «trasformato il gettito Ici in un'entità oggetto di stima, facendo applicazione di criteri approssimativi»; dall'altro avevano stimato l'incasso Imu considerando «componenti aggiuntive non dovute e non attendibili».

FASCE TRICOLORI I sindaci veneti si erano rivolti al Tar del Lazio

IL RICORSO ERA STATO PRESENTATO DALL'ANCI, DAI MUNICIPI DI PADOVA, TREVISO, BELLUNO, VERONA E DA ALTRI CENTRI PIÙ PICCOLI

LA FORBICE

In sostanza i primi cittadini si sarebbero aspettati che gli uffici ministeriali accertassero il gettito effettivo del vecchio tributo, «ricavandolo dai certificati di conto consuntivo che i Comuni sono tenuti ad inviare periodicamente all'amministrazione centrale», e lo confrontassero con l'incasso stimato della nuova imposta, quantificandolo secondo princìpi di «prudenza, oggettività e precisione». Il problema è che in Italia non tutti i municipi avevano presentato i certificati di conto consuntivo, o magari li avevano trasmessi in modo incompleto. Per quanto riguarda l'introito dell'Ici, perciò, i tecnici avevano usato i numeri contenuti nelle banche dati a scopi statistici e avevano effettuato una valutazione attraverso un algoritmo, peraltro non avvedendosi che nel corso dei mesi l'Istat aveva alzato la propria stima «da 9.193 milioni a 9.657 milioni di euro, con un incremento di ben 464 milioni». Quanto alle previsioni relative all'Imu, inoltre, era stato previsto un incasso di 12.252 milioni anziché di 11.703, poiché erano stati inclusi pure 304 milioni «dal gettito puramente virtuale» dell'imposta applicata sugli immobili di proprietà comunale. Di conseguenza la forbice tra i due tributi si era incrementata al punto da assottigliare le compensazioni a favore degli enti locali.

LE MOTIVAZIONI

I rilievi comunali sono stati in parte accolti dai giudici amministrativi. È stata infatti stabilita l'illegittimità dei provvedimenti impugnati perché per l'Ici è stato impiegato «un dato statistico in luogo del dato effettivo», oltretutto «non aggiornato», mentre per l'Imu è stata sovrastimata la previsione, dal momento che «il reddito catastale relativo agli immobili di proprietà comunale non produce un gettito reale, in quanto idealmente versato dal Comune a sé stesso». Pertanto i conti dovranno essere rifatti: al rialzo.

Angela Pederiva

Lo studio

Bollette: 1,6 miliardi di extra costi dai rincari Venezia, record di spesa per abitante: 77 euro

Bollette: prima della pandemia la spesa media dei Comuni italiani era di 30mila euro mese per energia elettrica, gas, contratti di servizio per illuminazione pubblica e distribuzione del gas e utenze e canoni per altri servizi non altrimenti classificabili. La più alta in assoluto a Roma con oltre 9 milioni al mese e in rapporto alla popolazione a Venezia, che ha pagato mediamente 1,6 milioni al mese per i servizi: 77 euro per abitante. Subito dietro in questa classifica Verona con 72,7 euro. Secondo il Csel (Centro studi Enti Locali) i rincari dell'energia porterebbero un rischio di costi aggiuntivi per 1,6 miliardi all'anno, con un ammanco previsto di 780 milioni. Dalla legge di Bilancio sono in arrivo 760 milioni per aiutare enti locali.

Dietro a questa media di spese analizzata dal Csel si celano differenze abissali. Se nei Comuni fino a 5mila abitanti, prima del boom innescato dal conflitto russo-ucraino, si spendevano mediamente 9.650 euro al mese, questa cifra sale a 34.810 nei Comuni che hanno tra 5mila e 15mila abitanti, a 92.627 euro in quelli compresi tra 15mila e 50mila abitanti, a 327.335 nei Comuni ricompresi nella fascia 50mila-250mila abitanti e arriva a poco meno di 3 milioni al mese (2.925.100 euro) in quelli con più di 250mila abitanti. Nei 4 anni presi in esame (2018, 2019, 2020 e 2021), Roma ha pagato mediamente 9 milioni e 125mila euro al mese per i capitoli di spesa sopra elencati.

In Friuli Il gruppo tedesco a bordo soccorso dai vigili del fuoco

La mongolfiera partita da Monaco finisce contro un albero, occupanti illesi

UDINE Mattinata alquanto movimentata ieri, per le persone a bordo di una mongolfiera che solcava il cielo friulano soleggiato e privo di nuvole. Si trattava di un gruppo di nazionalità tedesca che era partito da Monaco che sarebbe dovuto atterrare a Pannellia di Sedegliano. Ma in fase di atterraggio qualcosa è andato storto e il pallone aerostatico è finito su un albero. Visto che il carrello era a terra, gli occupanti sono potuti scendere da soli, illesi, ma ovviamente molto spaventati. Sono stati soccorsi dai pompieri di Codroipo.

IL CASO

Via la multa alla nonnina "no vax" di 103 anni «Quei soldi in beneficenza»

▶Pordenone, a Sacile aveva fatto scalpore la notizia della sanzione alla centenaria

▶«Questa storia mi aveva tolto il sonno ma ora ha prevalso il buon senso»

SACILE Multa cancellata alla nonnina "no vax". Ma non ha manifestato nessuna sorpresa nonna Maria (nome di fantasia per tutelarne la privacy), 103 anni, che nei giorni scorsi aveva ricevuto dall'Azienda sanitaria di Pordenone l'avviso della sanzione di 100 euro prevista per gli over 50 che non hanno iniziato il ciclo vaccinale primario all'1 febbraio 2022 o che alla stessa data non l'hanno completato entro i termini previsti dalla norma. «Ne ero sicura» è stato il primo commento al nipote che l'ha informata che l'Azienda aveva annullato il provvedimento cancellando la "pena" per lei e per tutti i centenari che si trovano nelle sue stesse condizioni. «Sapevo che il buon senso avrebbe suggerito ai responsabili dell'Ulss di non "punirci"». E con un sorriso sulle labbra ha aggiunto: «Ringrazio anche a nome dei miei concittadini che si erano visti notificare la multa». Una notizia che ha fatto tornare a nonna Maria quel buonumore che l'avviso dell'Azienda le aveva tolto («Non ci dormo più al pensiero», aveva confidato nei giorni scorsi), tanto che ha fatto sapere al nipote la decisione di voler destinare i 100 euro a una famiglia sacilese che potrebbe avere difficoltà a trascorrere un sereno Natale per una situazione di indigenza complicata dai costi astronomici delle bollette.

A SUO TEMPO AVEVA DECISO DI NON FARSI INIETTARE LE DOSI. FAMIGLIA E MEDICO DI BASE AVEVANO RISPETTATO LA SCELTA

LA SCELTA

La decisione di non vaccinarsi era stata presa dalla stessa anziana, e la scelta era stata rispettata tanto dai familiari che dal medico di base. Nonna Maria si è fatta acquistare dal nipote una copia del Gazzettino di Pordenonone, con la notizia intitolata a 6 colonne "Niente multe ai centenari non vaccinati" a ricordo della vicenda; un articolo che in breve ha fatto il giro dei social attraverso i quali i sacilesi, che nei giorni scorsi avevano manifestato piena solidarietà a quella che è diventata la "nonna" della Città, si complimentavano con lei.

La vicenda era scoppiata una settimana fa quando nell'abitazione di Sacile dove nonna Maria abita, era giunta la comunicazione dell'avvio della procedura per il "reato", di mancato obbligo vaccinale. Dopo un primo momento di smarrimento il nipote ha cercato di ridimensionare la vicenda dicendole che forse era stato un errore e che comunque avrebbe presentato ricorso, trovando però l'anziana di 103 anni nettamente contraria in quanto, ha fatto subito sapere, "se ho sbagliato devo pagare."

LA NOTIZIA DELLA LINEA DURA DELL'ULSS AVEVA SCATENATO I SOCIAL. «I 100 EURO ANDRANNO A UNA FAMIGLIA IN DIFFICOLTÀ»

SOCIAL IN AGITAZIONE

Come accennato la notizia della multa alla nonnetta aveva messo in agitazione i social sui quali sono apparse testimonianze di solidarietà non solo da centinaia di concittadini con in prima fila il sindaco Carlo Spagnol (che aveva tranquillizzato nonna Maria, assicurandole l'interessamento) ma anche di residenti in diverse regioni italiane che le testimoniavano simpatia e solidarietà. Molte anche le voci di dissenso rispetto alla determinazione dell'Ulss di perseguire l'anziana, condite da proteste e commenti sarcastici per una vicenda che per molti aveva del grottesco, soprattutto tenendo conto dei protagonisti e dello scenario in cui si stava consumando.

A muoversi era stato anche il Movimento "No tagli sanità Sacile", coordinato da Gianfranco Zuzzi che per primo aveva raccolto la testimonianza e l'amarezza di nonna Maria, e che ora plaude alla decisione di buon senso presa dall'Azienda, augurando alla ultracentenaria un sereno Natale. In una Sacile invasa da migliaia di ospiti presenti alla prima domenica di "INCanto di Natale", ricca di eventi e di momenti di svago, a fare festa è anche nonna Maria.

Michelangelo Scarabellotto

Schiava 14enne dei genitori «Mi fanno sposare per soldi e mi picchiano»: arrestati

L'INCHIESTA

ROMA «I miei genitori mi vogliono far sposare a 14 anni con uno che non conosco. Me lo avevano detto già ad 11 anni. Gli ho detto che se mi fanno sposare mi butto dal balcone e loro mi hanno risposto che intanto lo devo conoscere per fare i soldi e poi posso pure buttarmi». È il 15 ottobre quando Patrizia (la chiameremo così) si presenta al commissariato di polizia San Basilio, periferia Est di Roma. Patrizia è minorenne e scoppia a piangere di fronte agli agenti che la fanno accomodare negli uffici, perché i suoi genitori non solo la volevano far sposare con un uomo più grande per motivi economici, ma anche perché da quando ha 11 anni vive come «una schiava». Patrizia è minorenne ma non conosce nulla di quella spensieratezza che è dovuta ai bambini e pure agli adolescenti.

I MOSTRI

Mamma e papà sono i suoi mostri, e lei non conosce cosa significhi essere abbracciata e amata da chi l'ha messa al mondo. Picchiata, a volte selvaggiamente, con ferite accertate anche dai sanitari dell'ospedale Pertini, trova il coraggio di dire basta. E lo fa grazie a due "amiche" conosciute di fronte quel supermercato dove la madre la spediva quasi ogni pomeriggio a chiedere l'elemosina. Con queste amiche si presenta alla polizia e tra le lacrime, ma pure con una fermezza che non dà adito a nessun ripensamento, denuncia tutto. I genitori, bosniaci senza occupazione, che vivono con lei e con altri 12 figli in un appartamento di edilizia popolare a San Basilio - due camere da letto, una cucina e un bagno ,- sono stati arrestati. Il padre, classe 1981, è in carcere e la madre del 1986 è ora ai domiciliari. Così ha disposto il gip Monica Ciancio nell'ordinanza di custodia cautelare dopo le indagini della polizia e del pubblico ministero, coordinati dall'aggiunto Michele Prestipino. Ad essere loro contestato, anche il reato di lesioni personali gravi. La ragazza «è stata posta - scrive il gip - in uno stato di soggezione continuativo, protrattosi senza soluzione di continuità per anni, senza che potesse far valere il suo disagio nel mendicare e il suo desiderio di frequentare la scuola e studiare con continuità». Perché Patrizia di fronte sull'ipermarket, dove se non raccoglieva tra i 30 e i 50 euro al giorno veniva massacrata di botte dalla madre, chiedeva ai passanti anche libri e materiale scolastico.

ROMA, DENUNCIA CHOC DELLA RAGAZZINA: «PIUTTOSTO MI BUTTO DAL BALCONE, VOGLIO ANDARE A SCUOLA, NON ELEMOSINARE»

IL VERBALE

Le indagini hanno accertato attraverso l'ascolto di diverse insegnanti, le amiche che l'hanno accompagnata in commissariato ed alcune donne che pure hanno provato ad aiutarla mentre mendicava, tutto il disagio, la violenza e la brutalità seguita dai genitori. «Io devo fare le pulizie tutte le sere per tutta casa - ha messo a verbale la 14enne - lo ha deciso mia madre e se non faccio le cose per tempo mi picchia». Come pure è accaduto in diverse occasioni, con il padre che le ha lanciato una bottiglia di vetro o l'ha picchiata con le doghe di un letto. Costretta a dormire in terra, senza un letto né coperte, Patrizia ha aggiunto: «Vado a fare l'elemosina da quando avevo almeno 11 anni, ci vado tutti i pomeriggi e tutta l'estate. Mi vergognavo tantissimo anche perché passavano i genitori dei miei compagni di scuola». È un racconto agghiacciante il suo: «Quando avevo 12 anni mi aveva chiesto (la madre, *ndr*) di prendere un bastone per pulire e per averlo accidentalmente rotto, mi ha picchiato con lo stesso bastone almeno 5 bastonate. Ho ancora il segno sul braccio e sulla gamba».

Michela Allegri
Camilla Mozzetti

Rivolte anti-lockdown da Pechino a Shanghai «Xi se ne deve andare»

▶Gli scontri nelle città per la politica "Covid zero". Contestato il presidente

▶La tv censura i Mondiali, tagliando le immagini di tifosi senza mascherina

LA PROTESTA

ROMA È una protesta trasversale quella dei cittadini cinesi, esausti dopo quasi tre anni di rigidissime misure imposte dalle autorità per limitare la diffusione del Covid. Operai, studenti, rappresentanti del ceto medio contestano il presidente Xi Jinping, fresco di terzo mandato, e chiedono a gran voce la fine della politica "contagi zero", finalizzata a stroncare sul nascere ogni focolaio di infezione. La Cina sembra un pianeta lontano dal resto del mondo, dove da tempo si prova a convivere con le conseguenze della malattia anche grazie all'effetto dei vaccini occidentali, molto più efficaci di quelli sviluppati nella Repubblica Popolare. Le manifestazioni di dissenso sono estremamente rare nel Paese, ma la frustrazione crescente causata dai numerosi lockdown ha trovato una valvola di sfogo nelle proteste scoppiate a seguito della morte di almeno 10 persone in un rogo avvenuto venerdì scorso in un appartamento a Urumqi, la capitale della regione dello Xinjiang. L'incendio, scaturito da una presa elettrica multipla, si è esteso a tutto il quindicesimo piano dell'edificio, le fiamme hanno poi inghiottito i due piani superiori, lasciando poco scampo ai residenti. Secondo i testimoni, sarebbero state proprio le misure anti-Covid ad ostacolare l'arrivo dei soccorsi in un'area della Cina già sottoposta a una dura repressione, dove l'etnia uigura e le altre minoranze musulmane subiscono violazioni sistematiche dei diritti umani.

DUE FACCE DEL DISSENSO

A Shanghai, ieri pomeriggio le proteste sono riprese dopo gli scontri avvenuti nella notte tra manifestanti e forze di polizia. A partire dalla mezzanotte di sabato in centinaia si sono ritrovati nella via intitolata alla capitale dello Xinjiang. Un gruppo, più pacato, ha organizzato una veglia con candele e fiori bianchi per onorare le vittime dell'incendio. Un altro gruppo, invece, ha continuato a gridare slogan contro il governo e a intonare l'inno nazionale cinese, perché l'amore per la madrepatria non è mai messo in discussione. «Xi Jinping dimettiti! Partito Comunista dimettiti!», parole potenti che hanno rotto il silenzio della notte e che molti non avrebbero mai pensato di udire in una delle maggiori città della Cina. «Vogliamo libertà, non test anti-Covid!», hanno gridato i manifestanti. Lo stesso messaggio era apparso su uno striscione nel centro di Pechino poco prima del XX Congresso del Pcc dello scorso ottobre, nonostante i ferrei controlli di sicurezza. A Shanghai, gli agenti per ore hanno cercato di disperdere la folla, picchiando chi aveva invaso le strade e utilizzando spray urticanti. Alcuni sono stati arrestati e portati via a bordo di pullman. Tra loro ci sarebbe anche il giornalista della Bbc Edward Lawrence. Il nome della via dove sono scoppiate le proteste è stato rimosso in un maldestro tentativo di cancellare l'accaduto.

COME AI TEMPI DI PIAZZA TIENANMEN

Era dalle proteste represse nel sangue del 1989 che non si vedevano scene simili in Cina. Gli studenti posano con i fogli bianchi, il colore del lutto nel Paese

MANIFESTAZIONI OVUNQUE

Sempre ieri, gli studenti dell'Università Tsinghua di Pechino hanno protestato sollevando fogli bianchi, il colore del lutto in Cina, e chiedendo democrazia, stato di diritto e libertà di espressione. Immagini non così comuni dalle proteste di Piazza Tienanmen del 1989, sedate nel sangue. Anche a Chengdu, nel sud della Cina, gli studenti hanno contestato le politiche del governo. «Libertà o morte!», hanno gridato molti giovani. A Wuhan, i cittadini hanno buttato giù le barriere divisorie dei quartieri usate per delimitare le aree sotto lockdown. Secondo le informazioni diffuse sui social cinesi, subito rimosse dalla censura, ci sarebbero state contestazioni in almeno 50 atenei durante il weekend. Nelle ultime due settimane, proteste violente sono scoppiate anche nelle fabbriche, come quelle che hanno coinvolto migliaia di lavoratori nella città meridionale di Guangzhou e nella più grande fabbrica di iPhone di Apple, a Zhengzhou, nella Cina centrale. In questo clima il network statale Cctv, che trasmette i mondiali di calcio di Qatar 2022, sta tagliando le riprese del pubblico sugli spalti: gli stadi pieni con tanta gente vicina e senza la mascherina erano diventate altra benzina sul fuoco della protesta.

Per Xi Jinping, non c'è alcuna via d'uscita facile da questa situazione: continuare la repressione potrebbe solo accrescere la rabbia popolare; dichiarare la fine della politica contagi zero significherebbe invece ammettere pubblicamente di aver fallito.

Erminia Voccia

A WUHAN, LA CITTÀ SIMBOLO DEL VIRUS, ABBATTUTE LE BARRIERE CHE DELIMITAVANO LE AREE IN QUARANTENA

LA POLIZIA AVREBBE ANCHE FERMATO IL GIORNALISTA DELLA BBC EDWARD LAWRENCE

Altra ritirata dei soldati russi «Lasceranno Zaporizhzhia» Putin mobilita nuove truppe

LA GIORNATA

ROMA Sarebbe una nuova ritirata che sa di clamorosa sconfitta, dopo la fuga da Kherson. Secondo Kiev, i segnali ci sono: i russi «si stanno preparando» a lasciare la centrale di Zaporizhzhia, sito chiave nella guerra che da mesi tiene tutti col fiato sospeso per la paura che una bomba possa far centro sull'impianto nucleare più grande d'Europa. «È troppo presto per dire che l'esercito russo stia lasciando l'impianto», ma si può dire che si stanno «preparando», ha riferito il presidente dell'agenzia nucleare ucraina Energoatom Petr Kotin, per il quale «c'è l'impressione che stiano facendo le valigie e rubando tutto quello che riescono a trovare». Se confermato, sarebbe l'ennesimo segnale della crisi nera di Mosca nel conflitto. E si sa, l'orso ferito attacca con più ferocia, soprattutto nei luoghi dell'umiliazione: a Kherson, continuano di notte e di giorno decine di raid russi, che dopo i quartieri più popolosi prendono di mira le linee elettriche, lasciando la luce a meno del 5% dei residenti. E costringendo centinaia di uomini, donne e bambini a un tragico esodo dalla città. File di auto, camion e furgoni si allungano verso la periferia: immagini drammatiche, a sole due settimane dalle folle in festa per la fine dell'occupazione di Mosca.

LUTTI
Il dolore di una mamma ucraina per la morte del figlio dopo l'ennesimo raid russo sul Donetsk: sale a 440 il numero dei bambini uccisi dall'inizio del conflitto
(foto ANSA)

L'ARTIGLIERIA DI MOSCA CONTINUA A BOMBARDARE KHERSON: FUGA DI MASSA DEGLI UCRAINI DALLA CITTÀ

OPERAZIONE SPECIALE

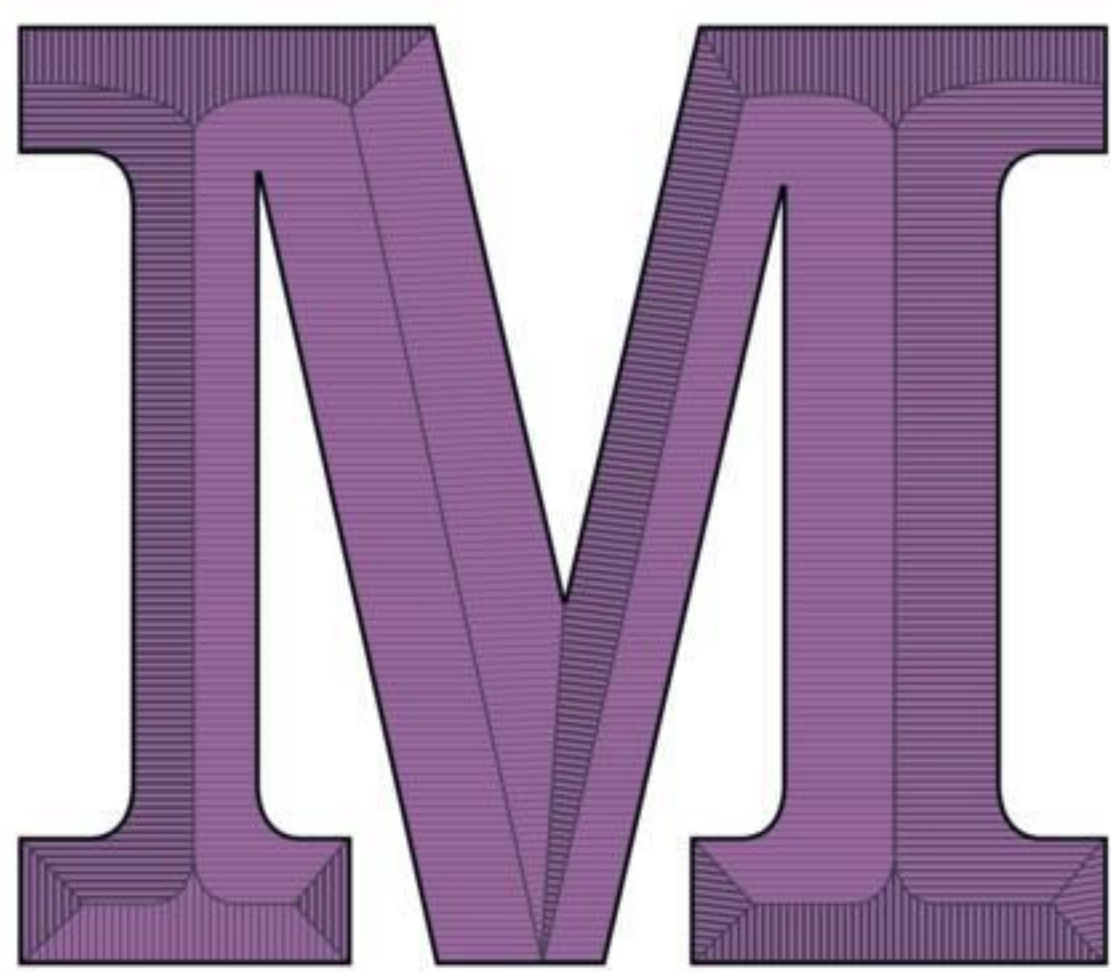
Che Putin sia in grave difficoltà nella sua «operazione speciale» in Ucraina lo evidenziano anche gli 007 britannici, che nel loro ultimo aggiornamento hanno spiegato quanto sia improbabile che le truppe russe riescano a sfondare le difese ucraine e catturare tutto l'oblast di Donetsk, teatro di intensi combattimenti nelle ultime due settimane. Secondo Kiev, l'invasore si prepara a lanciare dal 10 dicembre una nuova «mobilitazione» segreta per rafforzare le sue truppe al fronte, e sarebbe pronto a muovere in Ucraina anche le sue unità dalla Bielorussia.

Ma in attesa di capire quali saranno le reali mosse del Cremlino per rafforzarsi sul terreno, resta chiaro che il migliore alleato di Putin è ancora una volta l'inverno. Le previsioni sono in peggioramento con neve, pioggia e gelo al nord, nelle regioni centrali e anche a Kiev. E si contano i primi morti tra chi cerca di ingegnarsi per trovare fonti di calore alternative di fronte ai continui blackout. Le autorità corrono ai ripari, con le squadre che lavorano 24 ore su 24 per ripristinare i servizi di base: l'operatore della rete elettrica statale Ukrenergo ha riferito che la produzione di elettricità riesce al momento a rispondere all'80% della domanda di consumo, mentre a Kiev l'elettricità, l'acqua, il riscaldamento e le comunicazioni sono state quasi completamente ripristinate. In attesa della prossima pioggia di missili che, solo ieri, ha provocato secondo Kiev altri 7 morti per i raid nell'oblast di Donetsk. Mosca ha fatto sapere di aver respinto un attacco nel Lugansk, eliminando fino a 30 soldati ucraini. Una scia di sangue, quella del conflitto, che non risparmia neanche i più innocenti: è salito a 851 il drammatico bilancio dei bambini rimasti feriti dall'inizio della guerra in Ucraina, mentre quelli uccisi sono 440. Numeri che non bastano a smuovere le posizioni sul fronte diplomatico, dove continua lo stallo sulle possibilità di una soluzione negoziata del conflitto.

R.E.

Corea del Nord

Kim, la figlia e l'arma «più forte del mondo»

Una ragazzina e suo padre, lei con un cappottino nero col collo di pelliccia e lui con un impermeabile di pelle, fianco a fianco, a braccetto, gli sguardi affettuosi. Attorno militari, funzionari di partito, scienziati e il gigantesco missile intercontinentale Hwasong-17. Lui è il leader nordcoreano Kim Jong-un, lei è la figlia Ju-ae, apparsa per la seconda volta in una settimana dopo che nessuno, dalla sua nascita nel 2013, l'aveva mai vista in pubblico. L'occasione è la cerimonia celebrativa del «missile mostruoso», così soprannominato dagli analisti militari a causa delle 200 tonnellate di peso e della gittata di 15.000 chilometri. Per Pyongyang è «l'arma strategica più forte del mondo».

Musica e regimi

Iran, il rapper Toumaj Salehi rischia la pena di morte

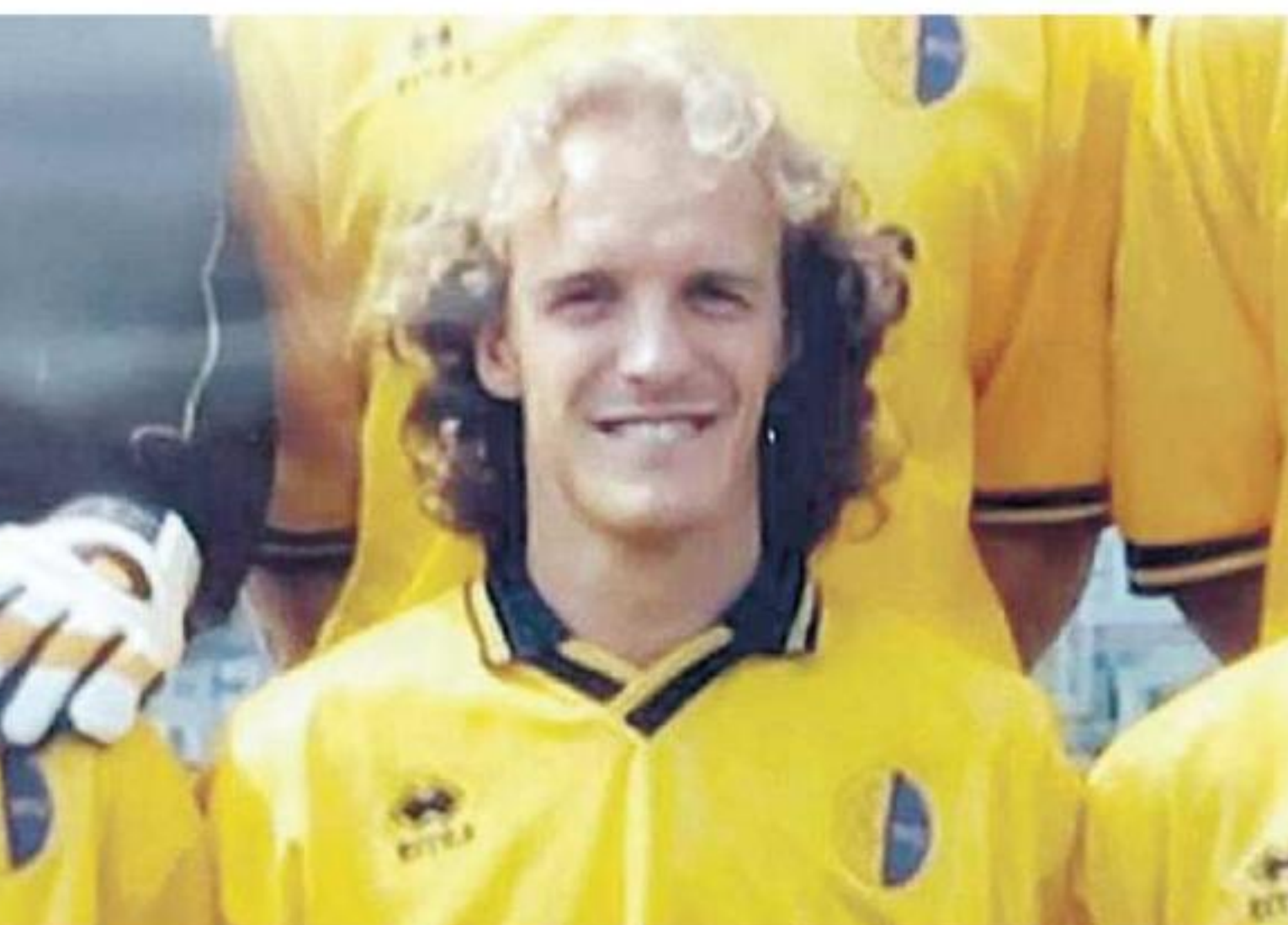
Rischia la pena di morte il rapper iraniano Toumaj Salehi (foto), arrestato il 30 ottobre e accusato di corruzione per il sostegno alle proteste scatenate dalla morte di Mahsa Amini mentre era sotto la custodia della polizia morale per non aver indossato correttamente il velo. Le motivazioni della detenzione sono state formalizzate e comunicate all'artista. Il reato contestato, in Iran, prevede la pena capitale. Il capo del dipartimento di giustizia dello Stato di Isfahan ha reso noto che al momento «non si è ancora tenuta alcuna udienza in tribunale» a carico di Salehi, che deve rispondere di violazione delle leggi della Sharia per la sua «cooperazione con Stati ostili contro la Repubblica islamica, propaganda contro il sistema, formazione di gruppi illegali per colpire la sicurezza, diffusione di menzogne attraverso i social network» e «incoraggiamento a mettere in atto azioni violente». Nelle scorse settimane, l'artista aveva pubblicato il video di una canzone che era stata interpretata come una forma di sostegno alle proteste dopo la morte di Mahsa.

Mauro Zironelli, vicentino, soprannominato "Robocop" per i tanti infortuni subìti in campo, racconta la sua lunga carriera: dal Venezia di Zamparini alla guida della Luparense. E avverte: «C'è il rischio che questo sport soccomba drogato dai social»

«Ridateci l'oratorio o il calcio muore»

L'INTERVISTA

«Ridate ai ragazzi l'oratorio o in Italia il calcio muore. Riempiamo le squadre Primavera solo di stranieri, forse i giovani italiani stanno bene, hanno altro da fare che sacrificarsi per il pallone. Fuori l'hanno capito, hanno impianti sportivi e funzionano. Lo si vede ai mondiali: Giappone e Arabia Saudita non sono sorprese, sono squadre. Dal nostro calcio è sparita la fantasia e c'è anche il rischio che il calcio muoia drogato dai social: i giocatori negli spogliatoi, anche pronti a entrare in campo, sono tutti col telefonino in mano». Mauro Zironelli ha fatto il calciatore anche contro le avversità. Dopo gli infortuni, avevano rimesso assieme tanti pezzi che sui giornali cominciarono a chiamarlo "RoboCop", come il protagonista di un famoso film di fantascienza al quale avevano sostituito le parti mancanti con protesi rivestite da una corazza di titanio. Per anni Zironelli fu il RoboCop del calcio italiano. «Allora con tre crociati non giocavi più, io ero l'eccezione che correva». Gli infortuni gli hanno negato la grande squadra e anche la Nazionale, era nel giro azzurro, aveva esordito nell'Under 21 di Cesare Maldini battendo l'Olanda e segnando il gol vittoria a Van Der Sar. «Ma nella sfortuna sono stato fortunato, ho sempre recuperato, non mi sono mai pianto addosso».
Vicentino di Piovene Rocchette, 52 anni, una lunga carriera da calciatore e ora da allenatore. C'era nel Venezia di Zamparini in A; c'era sulla panchina del Mestre che ha sfiorato la B. Oggi guida la padovana Luparense, in serie D, parte alta della classifica. La squadra più titolata d'Italia del calcio a 5 è ritornata al campo grande.

È sparita la fantasia i giocatori sono incollati al telefonino

IN CAMPO
Dall'alto da sinistra in senso orario, Mauro Zironelli con la maglia del Venezia di Zamparini in serie A; al tempo del Chievo di Malesani; da allenatore e con il Mestre che festeggia il ritorno in serie C

Ma il bambino Zironelli giocava nell'oratorio?
«Ho imparato tutto nel campo della chiesa di Piovene, quello era il nostro regno, fino a quando mamma Antonietta non veniva a portarmi via. Papà Giampietro era muratore, mamma faceva la parrucchiera, mio fratello Mirko ha sempre giocato al calcio nei dilettanti. A 15 anni mi ha chiamato per la squadra Allievi il Lanerossi Vicenza e come allenatore avevo Nevio Scala. Ma appena arrivato mi sono subito rotto il crociato e ci sono voluti due anni per riprendermi e per esordire in prima squadra in serie C: da mediano e ho fatto subito due gol. Si è fatta avanti la Fiorentina, ma prima della fine della stagione mi rompo un altro ginocchio. Così c'è voluto un altro anno per recuperare».

Quando è arrivato in maglia viola?
«In viola comunque ci sono arrivato nel campionato 1989-90, era l'ultima stagione di Roberto Baggio a Firenze. Sono rientrato per il ritorno della finale di Coppa Uefa contro la Juventus: un bel traguardo per un giovane di 19 anni. Baggio è in assoluto il giocatore più forte col quale ho giocato, poi Batistuta come attaccante e Dunga come centrocampista: erano fuori categoria. L'anno dopo sono andato in prestito in B al Pescara di Galeone, avevo come compagno di centrocampo Allegri. Siamo subito tornati in A, giocavo con continuità e mi voleva Nevio Scala al Parma che era in grande rilancio. La solita sfortuna: mi sono rotto il terzo crociato. Ho recuperato in tempo per tornare a Firenze dove la squadra era retrocessa. Claudio Ranieri ci ha riportato in A, credeva in me: 24 partite di fila, accanto a Batistuta e Pioli. Un altro compagno di squadra futuro allenatore da scudetto».

«NEL NOSTRO PAESE MANCANO LE INFRASTRUTTURE IO VOLEVO INVESTIRE NELLO SPORT, NON ME L'HANNO CONCESSO»

Il ritorno in Veneto, questa volta fortunato...
«Un bel periodo nel Chievo di Malesani, poi tre anni a Venezia dove abbiamo guadagnato la promozione in A con Novellino in panchina e avevo accanto Pippo Maniero, Recoba, Luppi, Pavan. Siamo tutti rimasti amici. Un grande Venezia quello di Zamparini, un anno fantastico. Recoba ha cambiato la squadra e Pippo si è trasformato perché ha incominciato ad avere molte più occasioni a partita. Vedere Recoba calciare in porta era impressionante. La prima sera in allenamento fa piazzare dieci palloni a terra, davanti fa schierare la barriera e in porta Taibi che era bravo: ha fatto 9 gol su dieci tiri! Ci siamo guardati con Pippo: "Siamo salvi". Ero diventato una specie di portafortuna, tanto che sono tornato al Chievo allenato da Del Neri per la nuova promozione. Poi col Modena di De Biasi in tre anni dalla C alla A. Negli ultimi tempi ho vinto 5 campionati che sono tanti per un giocatore».

Che tipo di giocatore era Zironelli?
«Ero un mediano che si inseriva: portavo l'acqua ma quando c'era l'occasione di chiudere l'azione c'ero. Ho segnato 25 reti, il più importante resta quello fatto a Van De Saar con la Under 21 a Reggio Calabria, su assist di Maniero».

Gli allenatori che hanno lasciato una traccia?
«Sono stato fortunato, ho avuto grandi allenatori: Scala, Ranieri, Malesani, Galeone, Novellino, Del Neri, De Biasi... Hanno tutti lasciato un segno. Come gestione Claudio Ranieri, come gioco e tattica Malesani e De Biasi. Scala l'ho avuto solo a livello giovanile ed era tanta roba. A livello di insegnamento tattico il più bravo era Malesani: pignolo nella preparazione, recupero della palla veloce, pressing aggressivo. A 35 anni ho smesso di giocare per fare l'allenatore, mi ha chiamato il Vicenza, tre anni alle giovanili. Poi nel 2009 ho girato il mondo per studiare le varie scuole di calcio in Australia, in America, in Indonesia: si vedeva già che gli altri erano più attrezzati di noi, soprattutto nel settore giovanile. Tre anni tra i ragazzi del Bassano, un anno in Eccellenza ad Abano, sono subentrato e ci siamo salvati. E tanta serie D: due terzi posti a Sacile, un secondo posto con l'Alto Vicentino, dietro il Parma».

L'avventura mestrina?
«A Mestre abbiamo vinto la D e siamo saliti in C arrivando ai play-off per la B e ci ha battuto il Monza che costruiva la squadra per andare in A. Ma noi a Monza abbiamo sbagliato due rigori! Sono stati gli anni più belli della mia carriera di allenatore. Mi ha ingaggiato il Bari che era in B, dopo una settimana in ritiro la squadra inaspettatamente non è stata iscritta al campionato per fallimento. Mi chiama Paratici, c'è la possibilità che la Juve presenti la seconda squadra per la C. Mi ci sono buttato, anche se è stata un'avventura difficilissima, ti radunavi sempre a fine settimana e i migliori venivano fatti allenare con la prima squadra e chiamati nelle nazionali di categoria. Ho fatto esordire Fagioli che aveva 16 anni e si vedeva già che aveva qualità; anche Pablo Moreno che arrivava dal Barcellona e ora al Manchester City, un talento incredibile. Oggi sono alla Luparense di Stefano Zaratini in D, una scelta precisa, mi è piaciuto il progetto».

Cosa pensa del campionato che si è fermato e di questi Mondiali?
«È stato abbastanza strano, il mondiale ha condizionato tanti campioni che si sono risparmiati. C'è solo l'ammazzacampionato del Napoli, dopo i mondiali inizierà un altro campionato, quello vero. Ci sono la Juve cresciuta, Milan e Inter, ma il Napoli fa fatica a perdere. Quanto ai Mondiali, i favoriti sono i soliti: Brasile e Argentina, nonostante la figuraccia che però dimostra che molti paesi sono calcisticamente cresciuti. E, immancabile, la Francia. Nel Qatar il tempo è ottimo, la temperatura ideale, molto meglio che con i 35° di Messico o Brasile. Certo manca l'Italia per la seconda volta consecutiva. Anche se Mancini ha fatto esordire molti giovani, resta il problema del calcio giovanile. Non puoi fare un settore giovanile dove si allenano due volte la settimana, non impari i fondamentali, non impari a giocare. Mancano le infrastrutture, si interrompono gli allenamenti perché le bollette sono cresciute e non si fa la doccia. Io volevo fare un centro sportivo al mio paese, ho presentato il progetto per investire nello sport. Non me l'hanno concesso, sono dovuto andare in un altro paese e affittare un capannone: ci posso fare solo il padel».

Edoardo Pittalis

Mercoledì 7 dicembre l'evento che in 16 edizioni e 18 anni ha raccolto quasi due milioni di euro per l'assistenza pediatrica

L'INIZIATIVA Alcune immagini dell'edizione 2017 de Il Gusto per la Ricerca" svoltasi a Venezia sulla terrazza del T-Fondaco dei Tedeschi. Quest'anno ci si sposta nel Bellunese

Parata di stelle, a Cortina sapori di solidarietà

LA RIPARTENZA

La pandemia li ha fermati, ma solo temporaneamente. Anzi, se vogliamo dirla tutta, la pandemia ha in qualche modo esaltato la caratteristica che da sempre caratterizza la famiglia Alajmo e il gruppo: la miglior difesa è l'attacco. E, infatti, proprio nel 2020, in pieno marasma-Covid, è nata Hostaria in Certosa a Venezia, e successivamente, la collaborazione temporanea con l'Hotel Ancora di Renzo Rosso a Cortina. Da lì è sbocciata anche la nuova passione e si è accesa l'ultima scintilla. Ed ecco Alajmo di nuovo a Cortina d'Ampezzo, ma stavolta per restarci, dentro un altro luogo icona dell'accoglienza ampezzana, il Toulà, in località Ronco, a pochi passi da altre insegne simbolo del gusto, da Villa Oretta della famiglia veneziana Bocus allo stellato Tivoli del cadorino Graziano Prest.

AL TOULÀ

Dopo un paio di mesi di lavori per rimettere in sesto la struttura, chiusa da alcune stagioni, Alajmo in Cortina è dunque pronto per il decollo, facendo coincidere l'inaugurazione con il ritorno di un'altra iniziativa speciale che negli ultimi 18 anni e 16 eventi ha caratterizzato l'attività della famiglia e donato quasi 2 milioni di euro: il pranzo dedicato a Il Gusto per la Ricerca che dal 2004 riunisce grandi cuochi, personalità e aziende del cibo e del vino da tutta Italia sotto il segno della solidarietà.

DA POSITANO A VENEZIA

La prima volta fu a La Montecchia di Selvazzano (Pd), da dove partì un suggestivo viaggio fatto di bontà (in tutti i sensi) che ha portato il "Gusto", con la G maiuscola, a Firenze e Positano, a Venezia e Mantova, a casa della famiglia Cerea a Brusaporto e nel quartier generale friulano delle mitiche Frecce Tricolori, nel cuore della Franciacorta e a Palazzo della Ragione a Padova, fino alla Diesel Farm di Marostica, prima che l'emergenza Covid fermasse il motore della solidarietà.

Ma ora si riparte, e lo si fa da "Cortina alla Festa del Gusto", con appuntamento fissato per le ore 12 del prossimo 7 dicembre, mercoledì, quando il Toulà firmato Alajmo ospiterà quattro fuoriclasse della cucina italiana come Ciccio Sultano (due stelle Michelin con il suo ristorante al Duomo a Ragusa in Sicilia), Fulvio Pierangelini (leggendario il suo San Vincenzo, sulla costa livornese) ora responsabile della ristorazione per il gruppo Rocco Forte Hotels, Riccardo De Prà (una stella Michelin al "Dolada", in Alpago), e Corrado Assenza, pasticciere-cuoco siciliano.

GRANDI VINI ALL'ASTA

Il pranzo sarà limitato ed esclusivo, per pochi fortunati sia per il numero dei partecipanti (una cinquantina) sia per il costo: 750 euro a persona, che – come detto – saranno però interamente devoluti in beneficenza. Così come i proventi della successiva asta nella quale saranno battuti preziosi lotti tra cui vini esclusivamente in grandi formati. I fondi così raccolti saranno donati alle Cure palliative pediatriche – Hospice pediatrico – per la realizzazione del nuovo centro regionale a Padova, al Centro di Aiuto alla Vita di Belluno, alla Caritas per la realizzazione di unità abitative per bimbi e mamme in difficoltà. Prenotazioni a gusto@alajmo.it.

Claudio De Min

LA FAMIGLIA ALAJMO METTE ASSIEME I BIG DELLA CUCINA PER UN PRANZO DI BENEFICENZA NEL NUOVO LOCALE

La guida

Da Alverà a Beduschi: Belluno sa essere anche dolce

Se sull'Ampezzano si accendono di nuovo i riflettori del Gusto e dell'alta gastronomia, la guida Pasticceri & Pasticcerie d'Italia del Gambero Rosso, da qualche giorno in edicola e libreria, ha confermato la vocazione del Bellunese anche nel settore della dolcezza. Partendo, fra l'altro, proprio da Cortina, dove è ormai una certezza assoluta Alverà, in pieno centro, passando per Pasticceria Rossetti di Valle Agordina, ma soprattutto alle tre new entry eccellenti della doppia torta: Centeleghe a Farra d'Alpago, Krèm a Sedico e Beduschi a Perarolo di Cadore. In Alpago, Ivan Centeleghe (nella foto) mette a frutto il suo curriculum di tutto rispetto, con esperienze significative in Italia e all'estero, al fianco di nomi importanti quali Marchesi, Massari, Biasetto. A Sedico, Simone Zampolli conquista con croissant e variazioni sul tema, come il Saccottino arrotolato di pasta bicolore con fragole semicandite e namelaka alla panna. E poi monoporzioni, mignon, macaron, i grandi lievitati delle feste e i gelati artigianali. Mentre Beduschi proprio ieri ha festeggiato un anno dall'apertura di questo locale - giusto davanti alla sua abitazione - moderno, spazioso e accogliente dove il bancone è una tentazione irresistibile ovunque si posi lo sguardo, fra croissant e krapfen, Linzer, Sacher e Setteveli ma anche una golosa offerta salata. E sbagliare la scelta è impossibile. (c.d.m).

A Follina la grande Borgogna nel bicchiere

NOTTE IN BIANCO

Quando si parla di vini che rubano il cuore. Giovanni Zanon (nella foto), patron del ristorante La Corte di Follina (Tv), questa sera, alle 20, "Una notte in bianco: Louis Latour .. tanta Borgogna", e nel quale sfileranno autentici miti come Chassagne-Montrachet, Puligny- Montrachet, Chevalier–Montrachet, Mersault e Corton-Charlemagne. Info & prenotazioni allo 0438/971761.

FIORI...E CHAMPAGNE

In pieno centro a Treviso, Fiori&Vino propone un viaggio fra Oriente a Occidente, fra la cucina giapponese, i fiori eduli e lo Champagne. Il locale glamour di via Guido Bergamo festeggerà un anno dalla sua apertura con le bollicine di Canard-Duchêne, venerdì 2 dicembre, abbinandole alle preparazioni di Clayton Kawamura, che alternerà la sapiente arte del sushi a preparazioni in cui erbe e fiori eduli non sono una semplice decorazione ma una vera e propria componente del piatto. Costo, 50 euro (info: 0422/1576581).

AMARONE A PADOVA

Giovedì 1 dicembre, "Sì Streetalian Food" in via Dante Alighieri a Padova (049738 6254) ospita il "Cenacolo del Vino": tre annate di Valpolicella Superiore: 2018, 2017, 2016 e due annate di Amarone della Valpolicella 2017 e 2016 della cantina "Torre di Terzolan" in una serata condotta da Roberta Previdi, titolare dell'azienda veronese.

E la Regina delle Dolomiti diventa (per 3 giorni) capitale dei cocktail

BERE CONSAPEVOLE

Prima Firenze, poi Venezia, adesso Cortina d'Ampezzo: le cocktail week di Paola Mencarelli raggiungono un altro luogo iconico della bellezza italiana, il terzo gioiello che completa (per ora) una magica collana, per un format nato a Londra nel 2008 e portato in Italia proprio da Mencarelli nel 2016. Si chiamerà Cortina Cocktail Weekend, sarà la prima cocktail week sulla neve in Europa, per esaltare la qualità della mixology sulle Dolomiti e diffondere anche in montagna la cultura del bere consapevole e responsabile.

«Evento sartoriale, costruito ad hoc - spiega Mencarelli -. Filo conduttore delle nostre settimane sono il bere consapevole e di qualità, tematiche espresse attraverso l'impegno dei professionisti della Cortina da bere: dai bar d'hotel, ai cocktail bar, fino ai rifugi, valorizzando tra gli altri momenti della giornata anche quello del dopo sci, sia in città che in quota, un evento pilota di tre giorni, contro le settimane di Firenze e Venezia, che però contiamo di replicare e dilatare nei prossimi anni».

BERE Atmosfere da cocktail

APERITIVO IN VASCA BOTTE

Protagonisti della tre giorni ampezzana tre tipologie di locali: i Bar d'Hotel, i Cocktail Bar e i Rifugi, ognuno dei quali (una quindicina in tutto) proporrà un Signature Cocktail esclusivo, in carta dal 16 al 18 dicembre, dedicato a Cortina e al suo territorio, mente le tre giornate saranno scandite da 4 appuntamenti giornalieri: Aperitivo di Mezzogiorno, Masterclass/Presentazione Prodotti, Après Ski e Night Shift, con ospiti nazionali e internazionali, iniziative culturali, attività ricreative. Due i grandi eventi: l'Opening Party, nel pomeriggio di venerdì 16 dicembre, e la gara di sci e snowboard, la mattina di domenica 18. Come a Firenze e Venezia, sarà proposta anche la "Dining with the Spirits", a cena con gli spiriti: una selezione di ristoranti locali utilizzeranno gli spirits come ingredienti dei loro piatti all'interno dei menù o in serate dedicate.

I LOCALI PARTECIPANTI

Questa la squadra della Cortina Cocktail Week: Ambra Champagne&Cocktail Bar, Ambra Cortina Luxury & Fashion Boutique Hotel, Bar De Len, Hotel De Len, Bar del Posta, Hotel De La Poste, H.E. Café dell'Hotel Europa, Terrazza 26, Rosapetra Spa Resort, Villevenete Lounge dell'Hotel De La Poste, Bar del Cortina dell'Hotel Cortina, Chalet Tofane, Faro, La Suite, LP26, Molo Cortina, Villa Sandi, Masi Wine Bar Al Druscié.

C.D.M.

Il brand sfrutta la lunga tradizione e, per il suo modello d'esordio totalmente a elettroni, punta sulla trazione integrale: mobilità al top

ORIGINALE A fianco la Subaru Solterra. Il suo design si distingue per il frontale a forma esagonale con gruppi ottici Full LED molto sottili, per delle fiancate molto muscolose e per uno spoiler a sbalzo sul lunotto posteriore Elevato lo spazio a bordo, Sotto la plancia, ha un cockpit in posizione ribassata che assicura un'ottima visibilità

Solterra Suv a batteria Subaru

ALL'AVANGUARDIA

PIETRASANTA Sarebbe troppo facile catalogare la nuova Solterra (da Sole e Terra) come gemella targata Subaru della Toyota bZ4X. I due nuovi Suv-coupé nascono, è vero, dalla stessa piattaforma e-Tnga, si assomigliano pur nel rispetto dei rispettivi family-feeling e condividono la meccanica e le tecnologie full-electric, ma la soluzione proposta dal marchio delle Pleiadi può vantare qualcosa di diverso. «Noi mettiamo in campo - spiegano i manager Subaru – cinquant'anni di esperienza specifica nel 4x4, l'all-wheel-drive è la nostra specialità e su questa vettura, grazie ai due motori elettrici sui due assi, abbiamo raggiunto sfruttando la propulsione a batterie prestazioni di valore assoluto che esaltano la tradizione». Provare per credere: il test drive in Toscana, da Firenze alla Versilia su un percorso misto con lo sfondo delle Alpi Apuane, prevedeva una tappa off-road impegnativa con arrampicate ed esercizi di destrezza. Nonostante il peso di oltre due tonnellate, Solterra se l'è cavata egregiamente.

GRIP CONTROL

Per attingere al suo Dna fuoristradistico basta selezionare il tasto X-Mode e scegliere tra due modalità (sterrato o fango/neve), con il controllo automatico della velocità anche nelle più ripide discese. Il Grip control evoluto mantiene costante la velocità desiderata (da 2 a 10 km/h) grazie all'elettronica. Solterra è la prima elettrica nella storia del brand giapponese, ma è anche una vera Subaru per prestazioni e guidabilità: ecco il messaggio del costruttore giapponese.

Una vettura imponente, nel suo look che evoca robustezza e versatilità da Suv anche per merito dell'altezza da terra di 21 cm. Lo stile è un po' spigoloso, a tratti audace ma non banale, con dettagli di forte personalità e un frontale illuminato dai proiettori a Led. La fiancata è elegante e dinamica, un minuscolo spoiler funzionale sul lunotto ottimizza l'aerodinamica. Solterra è lunga 4,69 metri per 1,86 di larghezza e 1,65 di altezza. Soprattutto, sfrutta il passo generoso di 2,85 metri per offrire grande comfort ai passeggeri posteriori, proponendo inoltre un vano bagagli ben utilizzabile di 421 litri.

La batteria è da 71,6 kWh, i motori sviluppano entrambi 80 kW (per una potenza complessiva di 218 Cv e 336 Nm di coppia che consente uno spunto da 0 a 100 in soli 6,9"), la velocità massima è di 160 km l'ora. "Solterra è oggi il modello più potente e performante nella nostra gamma", sottolinea il responsabile vendite per l'Italia, Nicola Torregiani. Un passo nel futuro senza dimenticare le buone abitudini del passato, con i tanti successi mondiali nei rally. Qui si entra in un altro mondo, quello dell'elettrico puro, ma il carattere del marchio si distingue sempre. La sistemazione degli accumulatori sotto al pianale favorisce il feeling di guida grazie al baricentro basso, il rollio non è mai eccessivo nemmeno nelle curve più strette, anche si avverte ovviamente la mole della vettura.

SISTEMA "S-PEDAL"

Sospensioni, sterzo e freni hanno calibrazioni specifiche, diverse dagli standard Toyota. Subaru garantisce un'autonomia di 465 km (con cerchi da 18") o 414 (con quelli da 20"), naturalmente lo stile di guida – come in tutte le elettriche - condiziona i consumi. Efficace la rigenerazione in frenata con 4 diverse modalità, interessante l'opzione del sistema S-Pedal che quando è attivo rallenta la Solterra fin quasi allo stop e consente di guidare utilizzando quasi esclusivamente l'acceleratore. Sulla consolle centrale troviamo il rotore per la selezione delle marce e i tasti delle diverse modalità dinamiche (Eco, Normal e Power).

Un capitolo speciale merita la posizione di guida, decisamente

DINAMICA A fianco il look della Solterra. Sopra in off road, ha elevate doti stradali ma è anche a suo perfetto agio su terreni sterrati

LA CASA DELLE PLEIADI PER IL PROPRIO VEICOLO RIVENDICA UN DNA FUORISTRADISTICO: È INARRESTABILE

Magie MG, gli orientali di Sua Maestà la 4 totalmente silenziosa si fa sentire

ACCESSIBILE

MILANO Che in Europa i costruttori cinesi stiano facendo sul serio, anche a costo di suscitare le prime reazioni, certamente preoccupate e probabilmente tardive, dell'industria automobilistica locale, è chiarissimo. Lo conferma il proliferare dei marchi che varcano la Grande Muraglia per affrontare i nostri mercati con il piglio di chi non si sente un parente povero, ma è convinto di avere in mano le carte giuste per fare breccia nei cuori (e nei portafogli) degli automobilisti del continente.

Una convinzione suffragata dai fatti. Ne abbiamo avuto conferma mettendoci al volante della MG4, la più recente proposta del brand britannico rinato sotto l'egida del gruppo Saic (primo costruttore cinese con oltre 7 milioni di veicoli prodotti all'anno) e sbarcato in Italia dove punta a chiudere questo secondo anno di attività a 7.000 consegne, pari allo 0,5% del mercato, ma con l'obiettivo di triplicare la quota nel 2023 per arrivare al 3% l'anno successivo, celebrando più che degnamente – con consegne nell'ordine delle 24.000 unità – il primo centenario del marchio.

I suoi nostalgici cultori faticheranno a trovare nella MG4 tracce dell'heritage del mitico Morris Garage.

SIGNORA A 5 POSTI

Non una sportiva magari piccola e sbarazzina, ma una spaziosa berlina a 5 porte lunga 4.287 mm, gradevole da vedere grazie allo stile definito dallo studio londinese di Design avanzato con il quale ha collaborato il Royal College of Arts di Londra.

Il risultato ci è sembrato convincente soprattutto per la moderna aggressività del frontale e la fluidità della silhouette, meno nel caso della coda dalle linee a nostro avviso un po' troppo tormentate.

Una vettura che guarda al futuro non solo per la motorizzazione 100% elettrica, ma anche per le dotazioni di connettività e assistenza alla guida, oltre che per la tecnologica e razionale essenzialità degli interni nei quali al quadro strumenti digitale da 7 pollici si affianca il display centrale flottante da 10,25 pollici dell'infotainment, intuitivo e di facile lettura.

Al volante abbiamo apprezzato l'agilità, l'equilibrio dinamico e le prestazioni brillanti garantite dai 204 cv erogati dal motore che, alimentato dalla batteria da 64 kWh, regala agli allestimenti Comfort e Luxury un'autonomia di 450 e 435 km rispettivamente nel ciclo di prova Wltp. La versione Standard prevede invece il motore da 170 cv e la batteria da 51 kWh, per 350 km di autonomia. E il piano prodotto prevede l'anno prossimo l'arrivo di una declinazione più sportiva con trazione integrale e batteria da 77 kWh.

COUNTRY MANAGER

A giustificare l'ottimismo di Andrea Bartolomeo. vice presidente e country manager di MG

ORIGINALE A fianco la MG 4, è una berlina media spaziosa con i suoi 4,3 metri di lunghezza, larghezza di 1,8 metri e passo di 2,7 m

IL PRESTIGIOSO MARCHIO BRITANNICO È NELL'ORBITA DEL GIGANTE CINESE SAIC. IL LISTINO È MOLTO INTRIGANTE

VERSATILE
A fianco il bagagliaio della Subaru Solterra. È lunga 4,69 metri, larga 1,86 e alta 1,65. Il Suv della casa delle Pleiadi ha un passo di 2.850 mm e porta con sé un'altezza minima dal suolo di 21 cm

particolare con il cruscotto rialzato (ben leggibile il display da 7") rispetto al volante, regolabile ma molto in basso. Come per l'i-cockpit di Peugeot bisogna un po' adattarsi, però poi risulta molto confortevole. La visibilità eccellente in ogni direzione è un'altra caratteristica che si apprezza molto, specie nelle manovre.

"SAFETY SENSE"

La sicurezza, attiva e passiva, è assicurata dai numerosi sistemi di assistenza Safety Sense con funzioni predittive: c'è tutto il meglio oggi disponibile. A centro plancia troneggia il grande display dell'infotainment (12,3") con il navigatore che monitora in traffico in tempo reale sfruttando le avanzate tecnologie di connessione.

L'offerta sul mercato prevede due allestimenti. Già ricco il primo, 4E-xperience (a 59,900 euro), che comprende drive mode select, monitor panoramico, portellone elettrico e navigatore; l'4E-xperience+ (a 63.900 euro) aggiunge cerchi in lega da 20", tetto panoramico, ricarica wireless per smartphone, audio Harman e sedili elettrici con memoria. La wallbox per la ricarica è di serie, la garanzia è di 8 anni con chilometraggio illimitato e 3 anni di tagliandi inclusi. Inoltre la app Subaru consente di controllare da remoto tutte le principali funzioni, compreso lo stato della ricarica.

Piero Bianco

Nel campionato per monoposto "zero emission" elevate le ambizioni di Stoccarda che metterà in pista la 99X della Gen3. Intanto l'ammiraglia implementa l'autonomia

Porsche, l'elettrico è ora: nuove la FE e la Taycan

PROTAGONISTA

FRANCIACORTA Prima fra i sette costruttori e le undici scuderie impegnate in Formula E, Porsche ha presentato la monoposto Gen3 con la quale affronta la nona stagione del circuito elettrico che scatta a metà gennaio da Città del Messico. È un primo segnale della determinazione del costruttore di Stoccarda, il solo premium rimasto a rappresentare la Germania dopo gli addii di Audi, Bmw e Mercedes.

«La scorsa stagione non abbiamo ottenuto tutto quello che avremmo voluto», ha ammesso al Porsche Experience Center di Franciacorta Thomas Laudenbach, numero uno del Motorsport di Zuffenhausen. «Corriamo per vincere gare e titolo: siamo Porsche e non siamo in Formula E solo per partecipare», ha precisato.

DA VALENCIA AL MESSICO

Fra meno di un mese a Valencia sono in programma i test ufficiali, che nemmeno gli ingegneri considerano indicativi per capire il livello di competitività raggiunto delle squadre con la nuova monoposto, che è più corta e più leggera nonostante i due motori (quello anteriore solo per la ricarica), ma allo stesso tempo anche più potente e, soprattutto, più efficienti: il 40% dell'energia necessaria per completare un ePrix verrà generato in gara. Il 14 gennaio a Città del Messico, al termine dell'evento inaugurale del nuovo campionato si conosceranno i nuovi equilibri.

In febbraio sullo stesso circuito la Tag Heuer Porsche aveva ottenuto il primo e finora unico successo nel campionato. Più che altro un trionfo: oltre alla vittoria del confermato Pascal Wehrlein c'era stato anche il secondo posto di André Lotterer, ingaggiato in Formula E dalla Avalanche Andretti, cliente di Porsche, per la quale correrà invece nell'Endurance. Il team lo ha sostituito con Antonio Felix Da Costa, che il campionato lo ha già vinto sia a livello individuale sia a squadre. Come le altre monoposto Gen3, anche la Porsche 99x Electric ha 350 kW, 100 più di prima, pari a 476 cv. Misura 5,02 metri di lunghezza (180 millimetri in meno) ed è più bassa di 4 centimetri e più stretta di uno (1,7 metri). Pilota incluso, sulla bilancia arriva a 850 kg contro i 903 di prima. La capacità della batteria da 280 kg (un centinaio in meno rispetto alla Gen2), della quale la Formula E non ha rivelato i dettagli, è stata ridotta di circa il 20%.

Sopra la Porsche 99x Electric, sotto Antonio Felix Da Costa, In basso la rinnovata Taycan

LE RUOTE COPERTE

Se il campionato elettrico a ruote scoperte è già una realtà, Porsche lavora ad una futura competizione elettrica a ruote coperte che potrebbe nascere attorno alla Gt4 e-Performance da 1.088 cv. In una corsa di mezz'ora ne potrebbe verosimilmente impiegare 612 facendo corrispondere le prestazioni a quelle della attuale 911 Gt3 Cup.

Il domani stradale è invece quello della prossima generazione della Macan, che sarà elettrica e che arriverà sul mercato entro l'estate del 2024. Il Suv compatto è la prima Porsche sviluppata sull'architettura a 800 Volt Premium Platform Electric condivisa con Audi che prevede la trazione integrale quanto quella posteriore (sarebbe una novità per la Macan). La potenza massima sarà di oltre 610 Cv (450 kW), mentre grazie alla batteria da un centinaio di kWh dovrebbe poter avvicinare i 600 km di autonomia.

CENTOMILA UNITÀ

Il costruttore ha annunciato anche un incremento della percorrenza per la Taycan, della quale lo scorso 7 novembre è stato prodotto l'esemplare numero 100.000. Si tratta di un 10% in più ottenuto con alcuni interventi di "ottimizzazione tecnica" che hanno portato la percorrenza massima della 4S a 512 chilometri con un singolo rifornimento. Il costruttore ha incrementato anche le capacità di alcune funzioni, in particolare per il parcheggio. Dallo scorso febbraio la gamma è stata ampliata con la declinazione Sport Turismo, che nella sua variante Turbo S da 761 cv con Overboost non solo raggiunge i 260 km/h di velocità massima, ma ha un'accelerazione da 0 a 100 orari di 2,8 secondi.

Del resto costa anche poco meno di 197.000 euro e ha un'autonomia che avvicina i 460 chilometri. Con l'aggiornamento resta la sola variante sotto quota cinquecento.

Mattia Eccheli

IL RANGE DI PERCORRENZA DELL'ELEGANTE BERLINA CRESCE DEL 10%. QUASI PRONTA LA MACAN

ECOLOGICA
A fianco la MG4 mentre fa il "pieno" di elettroni La versione Luxury ha un powertrain da 150 kW (204 cv), con una batteria da 64 kWh che porta l'autonomia a 450 km

Motors Italy, concorre la competitività di un listino che parte da 29.990 euro per l'allestimento base, con un esborso supplementare di 4.000 euro per il Comfort e di 6.000 nel caso del Luxury. Sfruttando l'offerta di lancio è però possibile ottenere su tutte le versioni uno "sconto" che, in caso di contestuale rottamazione di un usato, può arrivare a 7.000 euro.

Giampiero Bottino

La mitica SL festeggia i suoi primi settant'anni

LEGGENDARIA

PADOVA Settant'anni sono un traguardo importante per chiunque, figuriamoci per un'auto. E che auto bisognerebbe sottolineare in questo caso, essendo protagonista la mitica Mercedes SL. Vettura che quest'anno festeggia le sette decadi e che ha recentemente celebrato l'anniversario durante il recente Salone Auto e Moto d'Epoca di Padova (che dal prossimo anno trasloca in quel di Bologna).

Logistica a parte, quello del settantesimo di Mercedes SL è un evento che segna non una ma più epoche. La versione di serie è nata grazie all'intuito commerciale di Maximilian E. Hoffman. Austriaco scappato durante la guerra negli Stati Uniti, aveva capito che quella vettura presentata nel 1952 e destinata alle corse, avrebbe potuto fare la differenza come auto di serie. E così convinse la dirigenza Mercedes-Benz a farne la sportiva che noi oggi tutti conosciamo e che debutta nel 1954. Ma tra le diverse serie che si sono succedute, il carattere dell'auto è mutato radicalmente nel tempo. Da sportiva pura a gran turismo i passaggi sono stati molteplici. C'è chi la ricorda per le ali di gabbiano, o chi per aver accompagnato un giovane Richard Gere nel celebre film American Gigolò.

Ma a prescindere dal tempo e dall'epoca, la SL è tra le vetture della Stella più iconiche, destinate ad essere immortali anche tra altri 70anni, magari in formato 100% elettrico.

IN ITALIA SOLO AMG

La generazione odierna dovrebbe mettere d'accordo passato e presente, essendo una vettura AMG fatta e finita. Quindi capace di soddisfare le esigenze dei clienti più sportivi, conservando il fascino delle roadster a cielo aperto con tetto in tela, rimembrando il periodo storico della "Pagoda" e di quello che ha rappresentato. Ma il vantaggio di essere sin dalla nascita marchiata AMG, le ha consentito di puntare sin da subito sulle performance, derivate non solo dalla meccanica prestante.

La nuova architettura della roadster tedesca consiste nella combinazione di un telaio space frame in alluminio con una struttura autoportante. Presenziano pure acciaio, magnesio e materiali compositi. Anche negli interni la nuova SL rielabora la tradizione della prima 300 SL Roadster con linee minimaliste e materiali pregiati. Le caratteristiche inedite sono tante. A partire dalla configurazione 2+2 completamente nuova. Un'altra importante novità è l'asse posteriore sterzante attivo. Il V8 biturbo da 4 litri viene proposto sulla SL in due livelli di potenza: 476 e 585 cv. E c'è pure una variante d'ingresso (la 43) che porta in dote un due litri quattro cilindri sovralimentato dotato di tecnologia mild-hybrid. Sviluppa 381 cv e vanta tecnologie derivate dalla F1.

Cesare Cappa

UN BRINDISI SPECIALE INSIEME ALLE SUE ANTENATE C'È STATO AL SALONE AUTO E MOTO D'EPOCA DI PADOVA CHE ANDRÀ A BOLOGNA

A sinistra la nuova Mercedes SL AMG, sopra una d'epoca

Sport

LA POLEMICA

Messicani contro Adani: «Non è stata cronaca imparziale»

Proteste degli amici dell'Associazione culturale messicana di Roma, contro Daniele Adani, reo di aver "tifato" smaccatamente per l'Argentina in diretta. «Ha sminuito il Messico, non è stato imparziale». Poi, la risposta di Adani. «La mia telecronaca? Ha parlato Messi, io ho solo trasferito».

G | Lunedì 28 Novembre 2022
www.gazzettino.it

Ronaldo trascinatore del Portogallo, a segno in 5 Mondiali

RONALDORO

Arriva l'Uruguay, CR7 al centro del mercato: Al-Nassr choc, gli offre 1,4 milioni a settimana

Stasera Cristiano pronto a rispondere a Messi e a regalare al Portogallo gli ottavi di finale

LA STORIA

Il Portogallo è in lutto per la morte, avvenuta sabato, di Fernando Gomes, 66 anni, uno dei maggiori attaccanti della storia calcistica lusitana, ma Cristiano Ronaldo e il mercato continuano imperterriti a cavalcare la propria onda. L'ultima news, recapitata dalla Cbs, è che il club saudita Al-Nassr, nove titoli nazionali e la finale della Champions asiatica persa nel 1995, sarebbe pronto a ricoprire d'oro CR7. Secondo The Sun, l'offerta è di 1,4 milioni euro la settimana, ovvero 220,9 mila al giorno, tradotti 8.256 l'ora. La proposta è triennale e consentirebbe a Cristiano di giocare fino a 40 anni abbondanti. Roba da mille e una notte, ma l'Arabia sta investendo in modo folle sul calcio. Dopo l'acquisizione del Newcastle, attraverso il fondo sovrano, le autorità di Riad stanno monitorando la situazione di Manchester United e Liverpool, ufficialmente in vendita. Non si annuncia un business facile: le soluzioni più probabili sventolano la bandiera statunitense. Arruolare CR7 nel campionato arabo, la Saudi Pro League, 16 squadre, valore complessivo delle rose quantificato in 343,54 mln di euro e giocatore di maggior pregio il brasiliano Talisca, dell'Al-Nassr, costo 13 mln, darebbe una spinta formidabile al torneo. L'allenatore dell'Al-Nassr è una vecchia conoscenza italiana e soprattutto romanista: il francese Rudi Garcia. Il suo vice è il portoghese Marcelo Salazar, mentre il preparatore dei portieri è Guido Nanni, in giallorosso dal 2010 al 2016.

VOGLIA D'EUROPA

CR7 vuole continuare ad esibirsi in Europa e possibilmente in Champions, ma una proposta come questa non può passare inosservata. Per ora il fuoriclasse portoghese ci mangia su: ha invitato tutta la nazionale a cena in un ristorante che possiede in Qatar in società con Rafa Nadal. Tre assenti: Bernardo Silva, Cancelo e Sà. Sono gli unici con famiglie al seguito e hanno trascorso con loro la serata di libertà. Contro l'Uruguay, stasera, sarà invece indisponibile Danilo Pereira. Il giocatore del Psg si è fratturato le costole in allenamento. Il ct Fernando Santos è rimasto senza parole: «Non capiamo come sia potuto accadere. E' il classico tipo d'infortunio che nessuno può spiegare». Mondiale finito. La sfida con l'Uruguay rievoca brutti ricordi in casa portoghese. Nell'unico precedente, il 30 giugno 2018, ottavi di Russia 2018, la nazionale sudamericana vinse 2-1, con doppietta di Cavani. La rete dei Ronaldo boys fu realizzata da Pepe. Cavani c'è ancora, ma soprattutto nella Celeste c'è Darwin Nunez, ex Benfica, ora al Liverpool. L'allenatore Diego Alonso dovrebbe riproporre Nunez in coppia con Suarez, mentre a centrocampo è confermato il laziale Vecino.

Lo 0-0 con la Corea del Sud all'esordio costringe gli uruguayani a giocare un calcio più offensivo, ma nonostante i grandi nomi in attacco, sul fronte avanzato c'è qualche problema, soprattutto nei rifornimenti. Valverde, celebrato ieri dai giornali portoghese, è l'uomo che può sparigliare la situazione: nel Real Madrid è una pedina fondamentale ed è sbarcato al mondiale in grande forma. Ieri per gli uruguayani bagno di folla con i tifosi di fronte all'albergo: avvistati Cavani e Suarez in posa per le foto di fronte alla bandiera. Alonso non si avvita sulle parole: «Contro il Portogallo, la cosa più importante è il risultato». Tre punti, anche sporchi e cattivi, per non infilarsi in una situazione estremamente scomoda. Ronaldo vuole rispondere a Messi: la sfida eterna tra i due prevede oggi la replica del portoghese al gol di Leo contro il Messico.

Stefano Boldrini

GLI ARABI TENTANO L'EX GIOCATORE DELLO UNITED LUI TENTENNA PERCHÉ VORREBBE ANCORA LA CHAMPIONS

La gioia dei marocchini in campo e i disordini scoppiati a Bruxelles dopo la partita vinta contro il favorito Belgio

Il Marocco affonda il Belgio: a Bruxelles scoppia la rivolta

IL CASO

È una delle tante imprese di questo Mondiale in Qatar. Il Marocco dà una lezione al Belgio: dopo aver pareggiato contro la Croazia, si sbarazza con facilità della Nazionale di Roberto Martinez (2-0). La festa, però, viene rovinata dalla violenza che esplode in maniera folle a Bruxelles. I tifosi del Marocco assaltano le strade della Capitale belga e ne nasce una guerriglia urbana per l'intervento di un centinaio di agenti della polizia in tenuta anti-sommossa con camionette e idranti, in risposta alla distruzione dell'arredo urbano del centro e agli incendi appiccati ad auto, scooter e monopattini elettrici, soprattutto nella zona tra Lemonnier e Place Bourse. Se il calcio regala ai sostenitori marocchini in Belgio una domenica di rivalsa, questo sentimento sfocia nella maniera più sbagliata in assoluto. «Dopo partita oggi pomeriggio a Bruxelles. Saccheggi e violenze. Il calcio fa da detonatore», il tweet di Paolo Gentiloni, commissario europeo per gli affari economici e monetari ed ex premier del Consiglio italiano, con il video dei disordini. In Belgio è il caos: un giornalista viene ferito al volto dai fuochi d'artificio, mentre le forze dell'ordine chiudono Boulevard Anspach, il principale viale del centro. E per motivi di sicurezza pubblica vengono chiuse anche le stazioni metro di Beekkant, Sainte-Catherine, De Brouckère e Gare Centrale. «Condanno con la massima fermezza gli incidenti – il tweet del sindaco di Bruxelles, Philippe Close – Consiglio ai tifosi di non venire in centro città. La polizia sta usando tutti i suoi mezzi per mantenere l'ordine pubblico. Ho detto loro di procedere con gli arresti amministrativi nei confronti dei responsabili degli scontri». Secondo una prima ricostruzione degli inquirenti, i disordini sarebbero iniziati ancor prima del triplice fischio, «quando dozzine di persone, alcune delle quali incappucciate, hanno cercato di confrontarsi con la polizia». Quanto accaduto fa passare in secondo piano l'impresa del Marocco, che a inizio match perde il portiere Bounou. È in campo a cantare l'inno, ma non ce la fa («Ho avuto le vertigini», ha poi raccontato) e cede il posto a Munir.

IL FILM

Il Belgio affonda e paga a caro prezzo un'impensabile disattenzione di Courtois. Se con il Canada ha salvato la vittoria parando un rigore a Davies, contro la nazionale di Hoalid Regragui (ct last minute che ha vinto la concorrenza di Walter Mazzarri) sbaglia sulla punizione di Sabiri – talento della Sampdoria – che si infila in rete sul primo palo. Anche se poi in serata la Fifa assegna il gol a Saiss, che quel pallone lo sfiora appena. Per il Belgio è uno schiaffo in pieno volto. Fa fatica e, a dire il vero, già non aveva entusiasmato al debutto contro il Canada, pur vincendo 1-0 con la rete di Batshuayi. Nel finale c'è l'ingresso in campo di Lukaku, che fa felice l'Inter e i tifosi nerazzurri, ma Romelu non smuove la situazione. Anzi, il Marocco prende coraggio, ribatte colpo su colpo e al 92' chiude con il raddoppio di Aboukhlal. Adesso vuole battere il Canada e sogna di eguagliare gli ottavi di Messico '86, quando per la prima volta una squadra africana riuscì a passare i gironi e fare la storia. Quattro anni prima dei Leoni Indomabili del Camerun a Italia '90, che volarono addirittura fino ai quarti di finale. Invece, la generazione d'oro del Belgio è a un passo dall'ennesima delusione. E questa sarebbe davvero difficile da sopportare.

Salvatore Riggio

CENTINAIA DI TIFOSI NORDAFRICANI SCENDONO IN PIAZZA E SI SCONTRANO CON LE FORZE DELL'ORDINE LANCI DI PIETRE, AUTO A FUOCO E SACCHEGGI

Il big match

FIFA WORLD CUP Qatar2022

SPAGNA	1
GERMANIA	1

SPAGNA (4-3-3): Unai Simon 7; Carvajal 6, Rodri 6, Laporte 6, Jordi Alba 6,5 (37' st Balde ng); Gavi 6 (21' st Williams 6), Busquets 6, Pedri 6,5; Ferran Torres 6 (9' st Morata 7), Asensio 5,5 (21' st Koke 6), Olmo 6,5. In panchina: Robert Sanchez, Raya, Azpilicueta, Eric García, Pau Torres, Guillamón, Llorente, Pino, Soler, Sarabia, Ansu Fati. Ct: Luis Enrique 6,5.
GERMANIA (4-2-3-1): Neuer 6; Kehrer 5 (25' st Klostermann 6), Süle 5, Rüdiger 6,5, Raum 5,5 (42' st Schlotterbeck ng); Kimmich 6,5, Goreztka 6,5; Gnabry 5 (40' st Hofmann ng), Gündogan 5,5 (25' st Füllkrug 7), Musiala 7; Müller 5 (25' st Sané 6,5). In panchina: Trapp, Ter Stegen, Ginter, Gotze, Brandt, Gunter, Adeyemi, Bella-Kottchap, Moukoko. Ct: Flick 6,5.
Arbitro: Makkelie (Olanda) 6,5
Reti: 17' st Morata, 38' Füllkrug
Note: ammoniti Kehrer, Busquets, Goretzka, Kimmich. Angoli 6-5. Spettatori 68895.

IN CAMPO Lo spagnolo Jordi Alba, classe 1989, duella con il tedesco Serge Gnabry, classe 1995

AL PUNTO DI PARTENZA

▶Pareggio tra Spagna e Germania: apre Morata, poi Fullkrug
I tedeschi restano ultimi: deciderà la sfida contro la Costa Rica

La battaglia delle Nazioni e del gran bel gioco partorisce un paio di banalità: il pareggio per 1-1 che lascia aperta ogni porta nell'ultima partita (potrebbero ancora passare o uscire entrambe, ma la Germania sarà obbligata a vincere, la Spagna no); e la considerazione ormai frusta che sarà anche calcio moderno, ma con i centravanti in campo è più facile segnare, mentre senza di loro è durissima. A interrompere il sovrano equilibrio psico-tattico tra Spagna e Germania contribuiscono in effetti Morata e Füllkrug, che erano partiti dalla panchina ma conoscono l'arte dentro l'area di rigore. Il resto, è stato un confronto tra professori equivalenti in conoscenze, ma a cui ha fatto difetto l'estro, il genio, la scintilla che fa innamorare. Dopo la seconda partita, si affievolisce la grande ammirazione per la Spagna, che è stata assai meno brillante del previsto.
Partita di alto livello tattico e agonistico, una Sorbona del calcio d'oggi, organizzazioni rigorose, velocità d'esecuzione, i sublimi ragazzini Pedri, Gavi e Musiala, coperture non prive d'ingegno e attacchi secondo natura: la Spagna più triangolare e bilanciata che si sposta a blocchi verso la palla, la Germania a cercare la profondità improvvisa appena ruba. La sorprendente vittoria dei costaricani col Giappone ha tolto un po' di pressione ai tedeschi, che si presentano non sull'orlo della disperazione, ma sanno che una sconfitta non possono proprio permettersela. Così Flick aggiunge mastice a centrocampo con Goretzka e rispetto alla prima partita giubila Havertz, con l'eterno Müller spostato centravanti (peccato sia Thomas, non Gerd). Ma la vera novità è Gündogan in pressione alta su Busquets, per soffocare qualcosa nell'inizio della manovra ipnotica della Spagna.

LA TRAVERSA

Che parte lo stesso pancia a terra, e da una trama lunga 35 passaggi nasce l'occasione per Olmo, con Neuer che smanaccia sulla traversa la conclusione (7'). Gli spagnoli sembrano un formicaio quando pressano, a volte chiudono la preda in una gabbia di quattro, concedono al massimo un contropiede che Goretzka non sfrutta (10'), o un destro di Gnabry fuori al 24', ma è un fatto che la Germania risponda colpo su colpo, che non subisca oltremisura il palleggio spagnolo, che rimanga acquattata, ma non schiacciata. La Spagna tiene più la palla, e dai frenetici scambi di posizione dei tre attaccanti nascono due occasioni per Ferran Torres, chiuso al momento del tiro in area. Ma occhio ai panzer: Musiala volteggia elegante (Gündogan invece è tarpato), poi Rüdiger al 39' segna ma in fuorigioco, e poco dopo trova Unai Simon pronto a parargli un tiro di destro. Il portiere deve ripetersi all'11' st su Kimmich, quando la Germania ha ormai preso campo con Kimmich e Goretzka agli adolescenti Gavi e Pedri. Allora Luis Enrique (autore di un commovente saluto social alla figlia scomparsa, che ieri avrebbe compiuto 13 anni) inserisce Morata, per cercare la profondità che fin lì gli è mancata, e per uno di quei meravigliosi incastri del calcio, è proprio Morata che sblocca la partita, quando la Spagna sembrava davvero andare in difficoltà. Azione classica se ce n'è una: Dani Olmo in verticale per Jordi Alba, cross basso, Morata si divora il primo palo e Süle, e di esterno destro devia magnifico in rete. A quel punto anche Flick opta per il centravanti, il pennellone Füllkrug del Werder Brema, e va in porto anche lui: palla rubata agli spagnoli distratti, e rifinitura del bambino d'oro Musiala per Füllkrug, che scaglia una bastonata sotto la traversa. Basta quello, anche se nel finale è la Germania che va più vicina al raddoppio, e la Spagna si affloscia un po', meno baldanzosa di quanto si pensasse.

LUIS ENRIQUE RIMANE IN VETTA AL GIRONE IN MATTINATA AVEVA RICORDATO IL COMPLEANNO DELLA FIGLIA SCOMPARSA

Andrea Sorrentino

Picchia Sebino

Usato sicuro in difesa Ma Koulibaly ha deluso

Ho letto da qualche parte che in Giappone hanno creato un'accademia riservata ai migliori trecento giocatori delle scuole calcio perché hanno bisogno di attaccanti di livello europeo o mondiale per compiere il salto di qualità. Studiano e vivono all'interno del campus e devono sostenere test importanti: chi non li supera, è fuori. Parto da qui per parlare del difensore, il ruolo che ho ricoperto nella mia carriera e che nel calcio moderno deve fare i conti con una serie di problematiche: dalla crisi di vocazione alla priorità assoluta agli attaccanti nei settori giovanili.
Questo mondiale, di conseguenza, non ha proposto grandi novità, anche se qualcosa si è visto. Dominano la scena i senior, gente che calca i grandi palcoscenici da anni: l'olandese Van Dijk, i brasiliani Thiago Silva e Marquinhos compongono la coppia più forte, Ruben Dias del Portogallo non può essere considerato una novità.
Tra i giovani mi ha colpito il croato Gvardiol, 20 anni, del Lipsia: non è per niente male. Poi lo svizzero Akanji, del Manchester City: giocare in un club allenato da Pep Guardiola può solo fargli bene. Due elementi dell'Ecuador mi hanno rubato l'occhio: Hincapié, centrale di sinistra e Estupinan, esterno mancino. Il primo gioca in Germania, nel Bayer Leverkusen, ha 20 anni e si vede che la prima stagione in Bundesliga lo ha "europeizzato". Estupinan, altro 2002, è del Brighton, con Roberto De Zerbi. La Premier, oggi, è il miglior campionato del mondo: il master del calcio. Non male anche il polacco Kiwior, ma in Italia già lo conosciamo perché gioca con lo Spezia. Divago: c'è un altro elemento che mi piace, ma è un centrocampista: lo statunitense Musah. Bel giocatore davvero.
Posso anche dire chi non è mi è piaciuto: Koulibaly. Non sta andando benissimo con il suo Senegal: la stagione tormentata del Chelsea evidentemente si fa sentire. Nazionali africane e asiatiche non hanno proposto nulla di interessante per quanto riguarda i difensori, ma su queste squadre l'analisi deve essere decisamente più ampia. In generale, nelle retroguardie va di moda l'usato sicuro. I "vecchietti", nonostante la carta d'identità datata, sono ancora i più affidabili.

Sebastiano Nela

Le sorprese

Croazia super: il Canada finisce ko

Vincono Costa Rica e Croazia. Affondano Giappone e Canada, questo fuori dal Mondiale. Dopo la vittoria in rimonta con la Germania, la nazionale nipponica affonda contro la Costa Rica, che si rimette in corsa (e al debutto ne prese sette dalla Spagna) grazie al gol di Fuller (nella foto) **all'81'. Dilaga, invece, la Croazia (4-1). Prima va sotto per il gol lampo di Davies (è il primo sigillo del Canada in un Mondiale, dopo essere rimasto a secco a Messico '86), poi pareggia con Kramaric e raddoppia con Livaja, che in Italia ha indossato le maglie di Inter, Cesena, Atalanta ed Empoli. Nella ripresa il Canada prova a riagguantare il pari, ma si deve arrendere davanti a una Croazia forte e ben messa in campo. I vice campioni del mondo triplicano ancora con Majer, al 94', in pieno recupero.**

S.R.

Il calendario del Mondiale

FIFA WORLD CUP Qatar2022

GIRONE A	
Domenica 20/11	
Qatar - Ecuador	0-2
Lunedì 21/11	
Senegal - Olanda	0-2
Venerdì 25/11	
Qatar - Senegal	1-3
Venerdì 25/11	
Olanda - Ecuador	1-1
Domani 16:00 (Rai 1)	
Olanda - Qatar	
Domani 16:00 (RaiSport)	
Ecuador - Senegal	
CLASSIFICA	**PT**
Ecuador	4
Olanda	4
Senegal	3
Qatar	0

GIRONE B	
Lunedì 21/11	
Inghilterra - Iran	6-2
Lunedì 21/11	
Usa - Galles	1-1
Venerdì 25/11	
Galles - Iran	0-2
Venerdì 25/11	
Inghilterra - Usa	0-0
Domani 20:00 (Rai 1)	
Iran - Usa	
Domani 20:00 (RaiSport)	
Galles - Inghilterra	
CLASSIFICA	**PT**
Inghilterra	4
Iran	3
Usa	2
Galles	1

GIRONE C	
Martedì 22/11	
Argentina - Arabia Saud.	1-2
Martedì 22/11	
Messico - Polonia	0-0
Sabato 26/11	
Polonia - Arabia Saud.	2-0
Sabato 26/11	
Argentina - Messico	2-0
Mercoledì 30/11 20:00 (RaiSport)	
Arabia Saud. - Messico	
Mercoledì 30/11 20:00 (Rai 1)	
Polonia - Argentina	
CLASSIFICA	**PT**
Polonia	4
Argentina	3
Arabia Saudita	3
Messico	1

GIRONE D	
Martedì 22/11	
Danimarca - Tunisia	0-0
Martedì 22/11	
Francia - Australia	4-1
Sabato 26/11	
Tunisia - Australia	0-1
Sabato 26/11	
Francia - Danimarca	2-1
Mercoledì 30/11 16:00 (Rai 1)	
Tunisia - Francia	
Mercoledì 30/11 16:00 (RaiSport)	
Australia - Danimarca	
CLASSIFICA	**PT**
Francia*	6
Australia	3
Danimarca	1
Tunisia	1

GIRONE E	
Mercoledì 23/11	
Germania - Giappone	1-2
Mercoledì 23/11	
Spagna - Costa Rica	7-0
Ieri	
Giappone - Costa Rica	0-1
Ieri	
Spagna - Germania	1-1
Giovedì 01/12 20:00 (Rai 1)	
Costa Rica - Germania	
Giovedì 01/12 20:00 (RaiSport)	
Giappone - Spagna	
CLASSIFICA	**PT**
Spagna	4
Giappone	3
Costa Rica	3
Germania	1

GIRONE F	
Mercoledì 23/11	
Marocco - Croazia	0-0
Mercoledì 23/11	
Belgio - Canada	1-0
Ieri	
Belgio - Marocco	0-2
Ieri	
Croazia - Canada	4-1
Giovedì 01/12 16:00 (Rai 1)	
Canada - Marocco	
Giovedì 01/12 16:00 (RaiSport)	
Croazia - Belgio	
CLASSIFICA	**PT**
Croazia	4
Marocco	4
Belgio	3
Canada	0

GIRONE G	
Giovedì 24/11	
Svizzera - Camerun	1-0
Giovedì 24/11	
Brasile - Serbia	2-0
OGGI 11.00 (Rai 2)	
Camerun - Serbia	
OGGI 17.00 (Rai 1)	
Brasile - Svizzera	
Venerdì 02/12 20:00 (RaiSport)	
Camerun - Brasile	
Venerdì 02/12 20:00 (Rai 1)	
Serbia - Svizzera	
CLASSIFICA	**PT**
Brasile	3
Svizzera	3
Camerun	0
Serbia	0

GIRONE H	
Giovedì 24/11	
Uruguay - Corea del Sud	0-0
Giovedì 24/11	
Portogallo - Ghana	3-2
OGGI 14.00 (Rai 2)	
Corea del Sud - Ghana	
OGGI 20.00 (Rai 1)	
Portogallo - Uruguay	
Venerdì 02/12 16:00 (RaiSport)	
Corea del Sud - Portogallo	
Venerdì 02/12 16:00 (Rai 1)	
Ghana - Uruguay	
CLASSIFICA	**PT**
Portogallo	3
Uruguay	1
Corea del Sud	1
Ghana	0

*Già qualificata agli ottavi

WITHUB

FIFA WORLD CUP Qatar2022

L'uomo copertina

IL "VENETO" RICHARLISON

ATTACCANTE Richarlison de Andrade, 25 anni, e il suo gol in rovesciata con la Serbia

IL PERSONAGGIO

VENEZIA Il rigore fallito un anno fa dall'oriundo Jorginho aveva negato agli azzurri del calcio la qualificazione diretta a Qatar 2022. Quattro giorni fa un altro brasiliano, il nuovo fenomeno Richarlison, ha in qualche modo portato al Mondiale uno spicchio d'Italia e in particolare del Veneto "che fu".

L'uomo copertina della Seleçao, che a lui si aggrappa (dato l'infortunio della stella Neymar) per tornare "Campeao do mundo" dopo due decenni, è nato infatti a Nova Venecia, un comune di 50mila abitanti nello stato di Espirito Santo, a 11 ore d'auto a nord-est di Rio de Janeiro.

Un nome che riporta alla memoria il fenomeno sociale iniziato verso la fine del 1800, quando da tutte le province venete e del Nordest partirono i movimenti migratori contadini riversatisi nell'area delle piantagioni di caffè di San Paolo. La denominazione completa "Colonia de Nova Venecia" dove è nato in una favela il 25enne Richarlison de Andrade, proprio su questa spinta nostrana sostituì il nome originario "Colonia de Santa Leocadia" con cui la città era stata fondata nel 1888.

L'AUTORE DEL SUPER GOL IN ROVESCIATA CONTRO LA SERBIA SOSTIENE ANCHE LA SOCIETÀ DI CALCIO LOCALE

▶Il nuovo fenomeno del Brasile, scoperto dal patron dell'Udinese Pozzo, è nato a Nova Venecia, paese di emigranti nordestini a 11 ore di auto da Rio

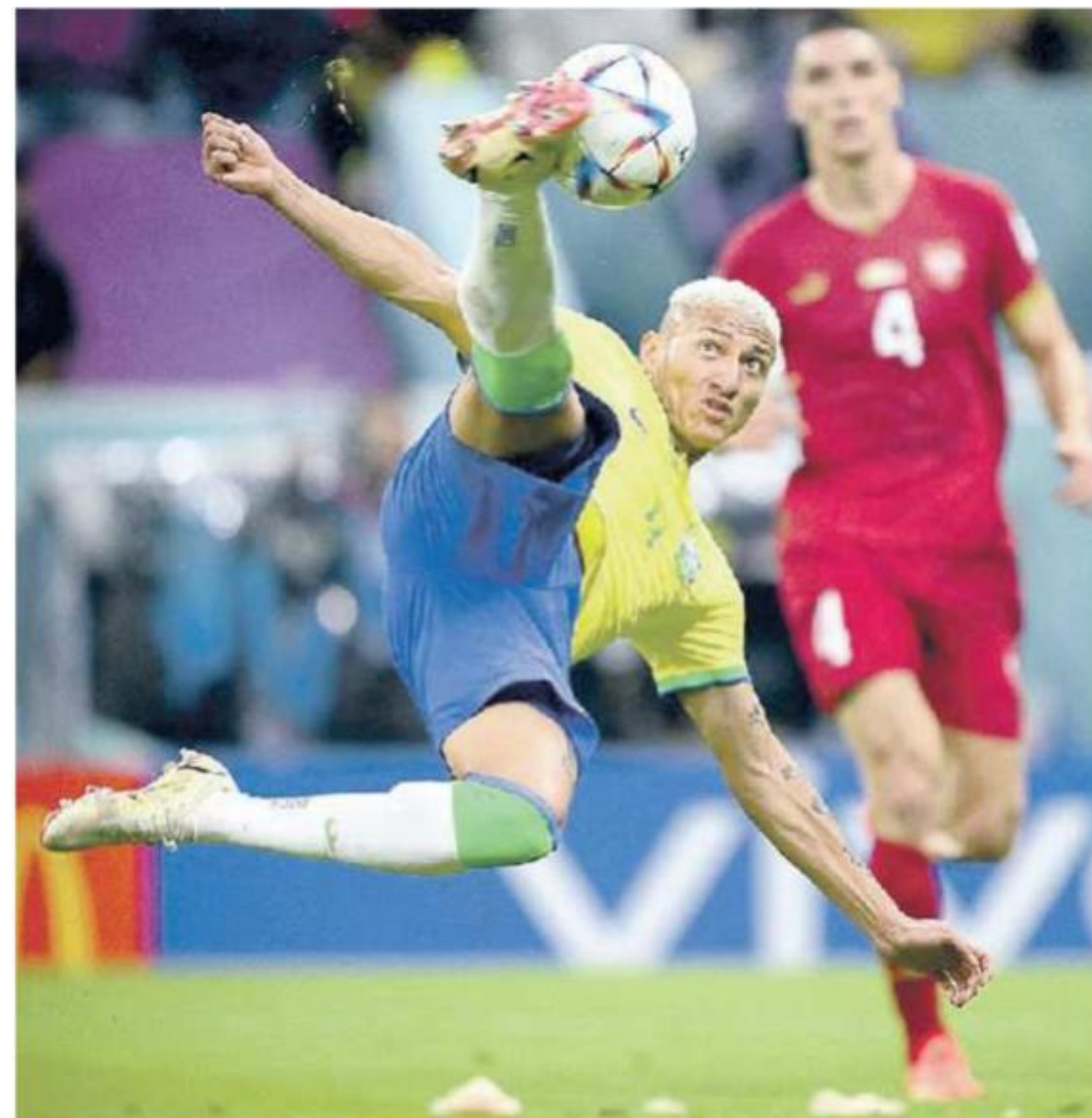
Un filo diretto mai spezzato, tanto è vero che la cattedrale cittadina è dedicata a San Marco, mentre a livello sportivo il Nova Venecia Futebol Club (militante nel Campeonato Capixada, equivalente alla Serie D italiana) per la sua terza maglia ha scelto il tricolore arancioneroverde del Venezia Football Club tornato in Serie B dopo un toccata e fuga in A.

Anche a sud di Rio de Janeiro, nello stato di Santa Caterina, c'è poi una Nova Veneza fondata da un uomo d'affari siciliano (Michele Napoli), che dall'ottobre 1891 accolse 500 famiglie da Venezia, Belluno e da altri paesi del Veneto, che vi si stabilirono e fondarono la colonia.

CUORE E FATICA

Analogamente qua e là sulla cartina sterminata del Brasile ecco spuntare Nova Padua, Nova Bassano, Nova Treviso, Nova Beluno (ora Sideropolis), Monteberico, Veranopolis o Nova Trento, e via di seguito ricordando Milano, Brescia, Bergamo e molte altre. Città di varie dimensioni nelle cui troviamo, come monumento, la carretta usati dai lavoratori emigranti, la "caliera" della polenta o la gondola veneziana, mentre sventolano ancora la bandiera di San Marco, della Repubblica Serenissima millenaria di Venezia. Un'emigrazione cresciuta via via anche nel segno del volontariato e della solidarietà, come quella del padre domenicano Giorgio Callegari che (nato a Venezia nel 1936) a 25 anni prese i voti interessandosi subito ai paesi dell'America Latina e al Brasile in testa. Infatti nel 1986 fondò a Peruibe (nei pressi di San Paolo) la "Colonia Venezia" per accogliere bambini e ragazzi provenienti soprattutto dalle poverissime favelas.

POVERTÀ

Una realtà quest'ultima ben conosciuta dallo stesso Richarlison, molto prima di diventare l'uomo copertina del Mondiale qatariota grazie alla sua doppietta alla Serbia, soprattutto per la magia in rovesciata che ha fatto saltare sul divano appassionati a tutte le latitudini. Ebbene, l'asso del Tottenham, oltre ad indossare con disinvoltura il numero nove verdeoro (lo stesso di Ronaldo "Fenomeno", per intendersi), ama e sostiene il Nova Venecia Futebol Clube. Una società nata nel 2021 interrompendo un atipico digiuno – parliamo pur sempre del Brasile – durato 15 anni senza avere una squadra a livello quantomeno statale, dopo la sparizione delle storiche Veneciano e Leao de Sao Marcos. Richarlison è uno degli ambasciatori del Nova Venecia Fc, tanto da prestare al club la sua immagine milionaria – 50 i milioni di sterline sborsati dal Tottenham per strapparlo all'Everton (che nel 2018 lo aveva prelevato dal Watford, il club controllato dal patron udinese Giampaolo Pozzo che lo aveva portato in Europa dalla Fluminense) e regalarlo ad Antonio Conte.

IL SOGNO

«Ho sempre voluto aiutare Nova Venecia ad avere di nuovo una squadra di professionisti – aveva dichiarato il "pombo" (piccione) –. Quando ho saputo del progetto mi sono reso disponibile a sostenerlo in ogni modo, perché so quanto sarà importante per la mia città e per il sogno di tanti bambini». Infine un'ultima similitudine che più "veneziana doc" non potrebbe essere: il Nova Venecia gioca nel vecchio impianto "Zenor Pedrosa Rocha" da 2.000 posti, ma dal 2024 dovrebbe trasferirsi in un nuovo stadio. Proprio come da sessant'anni il Venezia originale. E da realizzare dove, naturalmente, se non nel "quartiere aeroporto"?

Marco De Lazzari

L'ASSO DEL TOTTENHAM: «HO SEMPRE VOLUTO AIUTARE LA MIA CITTÀ, QUESTA SQUADRA PUÒ ESSERE IL SOGNO DI TANTI BAMBINI»

C'è la Svizzera castiga big per il Brasile senza O Ney

LO SCENARIO

Accade sempre qualcosa di strano intorno al Brasile: quando tutti lo ritengono pronto per la *Hexa* (la sesta Coppa del mondo), arrivano gli imprevisti e l'ottimismo fa retromarcia. E' accaduto nel 1982, squadra colossale battuta da un'Italia sulla quale non credeva nessuno; nel Mundial in casa (2014), viene eliminata brutalmente dalla Germania; in Russia (2018) poi, era arrivata con i favori del pronostico ed è uscita ai quarti con il Belgio, avendo cominciato male anche nei gironi, guarda caso contro la Svizzera (1-1), avversaria di oggi in Qatar. Lo psicodramma brasiliano si consuma anche oggi che Tite, il ct, deve fare a meno di due big come Neymar e Danilo. Ma cosa hanno in comune Svizzera e Brasile? Per cultura calcistica sono agli antipodi: un calcio tecnico e ordinato da una parte, contro quello anarchico e ballato dall'altra.

ACCOGLIENZE, INTEGRAZIONI

L'essere paese accogliente e multietnico è, invece, il loro tratto comune. Due culture lontane da questo Qatar e dalle questioni legate ai diritti civili. La Svizzera oggi non è più quel paese descritto da Gianni Infantino, presidente della Fifa, quando da bambino veniva «bullizzato per i capelli rossi, perché ero italiano e non parlavo bene il tedesco». Si è messa al livello del Brasile da un punto di vista socio-politico: i sudamericani sono un paese accogliente per eccellenza, dalla fine dell'ottocento in poi. La Svizzera oggi è piena di calciatori "stranieri", nigeriani (Akanji), senegalesi (Saw), camerunensi (Embolo), cileni (Rodriguez), albanesi (Xhaka, Shaqiri), ha pure un allenatore di origini turche, Murat Yakin, che ha una madre «tifosa del Brasile, soprattutto di Pelè. Mio fratello maggiore Bülent, che comprià 70 anni l'anno prossimo, veniva soprannominato il Pelé bianco. E io ho tenuto una conferenza su O Rey: giocando contro la Seleçao, realizzo il sogno che avevo da bambino», racconta il ct degli elvetici.

AMMAZZA GRANDI

L'intenzione di Yakin è chiara: continuare a far male alle grandi. E l'Italia, praticamente sbattuta fuori dal Qatar proprio dagli svizzeri nella fase eliminatoria, ne sa qualcosa. Come ne sa, anche la Francia, eliminata agli ottavi dell'ultimo Europeo, poi vinto dagli azzurri: Sommer ha parato il rigore decisivo a Mbappè. Oggi, entrambe si trovano in testa nel girone, con tre punti, e tutte e due vedono/vogliono gli ottavi. Per Yakin è un'occasione rara: poter battere una corazzata come il Brasile, che si presenta in campo senza - e qui ritorniamo allo psicodramma brasiliano - il suo uomo migliore, Neymar, e senza Danilo (che a quanto pare ha riportato un infortunio peggiore rispetto a O Ney, «bisogna frenare la girandola di falli contro i campioni», l'appello di Tite, ct della Seleçao). «Quando ero bambino mi piaceva vedere il Brasile e per questo sono diventato un professionista del calcio. Sarà una partita molto tattica, e dovremo giocare molto compatti. Loro hanno dei punti deboli», così Yakin. Tite fa pretattica: non svela il sostituto di Neymar, che probabilmente sarà Rodrygo («che quando corre sembra avere il pallone attaccato ai piedi», dice di lui il ct verdeoro) e al posto di Danilo più Militao che il vecchio Dani Alves. Davanti, il *gelataio* Richarlison, che ha steso la Serbia con una doppietta. Serve una vittoria per non cadere, sul più bello, nel solito incubo. Nell'ennesimo psicodramma. Aspettando Neymar...

Alessandro Angeloni

È LA SFIDA TRA LE DUE MAGGIORI REALTÀ MULTIETNICHE YAKIN: «SE SONO NEL CALCIO È GRAZIE AI VERDEORO»

Il Venezia sbanca Palermo Il Citta si fa raggiungere

SERIE B

La serie B riprende dopo due settimane, il Venezia passa a Palermo, non vinceva da due mesi e per Vanoli sono i primi punti, meritati, con la zona playout ora a 3 lunghezze. Nella ripresa Manganiello fischia il rigore al rosanero Brunori per l'uscita di Joronen, al Var per fortuna ci ripensa. Al 19' risolve Pohjanpalo, servito da Candela. Tre minuti e Di Mariano crossa, Wisniewski tocca con la mano, il rigore per il Palermo è fiscale, Joronen lo respinge a Brunori, che sbaglia anche il tap-in. Nel finale il pareggio di Bettella, annullato per fuorigioco di Soleri. Il Cittadella resta lì, appena un punto sopra la zona playout, in un centro classifica molto affollato, con i playoff a 5 punti. In avvio la traversa in girata aerea di Tounkara. Il vantaggio sul Cosenza arriva al 25', rasoterra del senegalese per Mirko Antonucci, che incrocia sul palo opposto. Prima dell'intervallo Kastrati devia in angolo su Brescianini, salvando il vantaggio. Nella ripresa punizione di Calò per i calabresi e Vaisanen coglie la traversa. Nel finale Zilli pesca di testa Brignola, che svirgola con l'esterno, Kastrati per una volta sbaglia la presa e fa perdere due punti. Poi evita il sorpasso di Kornvig, dopo un tentativo di Antonucci. Le assenze di Baldini, Embalo e Asencio limitano il potenziale offensivo granata.

IN VETTA

In vetta, il Frosinone rischia con il Cagliari, segnano Luvumbo, per i ciociari Rohdén e Roberto Insigne (splendida rete), Lapadula su rigore e allo scadere il 2-3 di Pavoletti è in fuorigioco. Resta il +5 sulla Reggina, fermata sul 2-2 dal Benevento, nella sfida fra i campioni del mondo Inzaghi e Cannavaro. Doppietta di Hernani, anche grazie a un rigore, la riscossa sannita è con Improta e Acampora. Cade il Genoa a Perugia, con un altro gol splendido, di Olivieri, eppure gli umbri restano ultimi. Il Brescia regola la Spal con Ayè e Mangraviti, a Ferrara svanisce l'effetto De Rossi. A Como, rigore lariano non convalidato per l'ingresso anticipato in area di Sanchez, un altro è segnato da Cerri. Nella ripresa errore di Arrigoni e pari di Botta per il Bari, pure dal dischetto. A Bolzano, l'Ascoli passa subito, con Ciciretti, pareggia il Sudtirol su rigore procurato da Nicolussi Caviglia. Altro vantaggio marchigiano con Caligara, impatta Rover. Sabato, il Modena aveva vinto il derby a Parma, mentre il 3-1 del Pisa sulla Ternana costa ingiustamente il posto a Lucarelli.

Vanni Zagnoli

SERIE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Brescia-Spal	2-0
Cittadella-Cosenza	1-1
Como-Bari	1-1
Frosinone-Cagliari	2-2
Palermo-Venezia	0-1
Parma-Modena	1-2
Perugia-Genoa	1-0
Pisa-Ternana	3-1
Reggina-Benevento	2-2
Sudtirol-Ascoli	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	31	14	10	1	3	21	9
REGGINA	26	14	8	2	4	26	13
GENOA	23	14	6	5	3	16	12
BRESCIA	23	14	6	5	3	18	17
BARI	22	14	5	7	2	22	16
PARMA	22	14	6	4	4	20	15
TERNANA	22	14	6	4	4	18	16
SUDTIROL	21	14	5	6	3	18	19
ASCOLI	20	14	5	5	4	18	16
PISA	18	14	4	6	4	24	20
CAGLIARI	18	14	4	6	4	16	17
MODENA	17	14	5	2	7	19	19
CITTADELLA	16	14	3	7	4	12	16
SPAL	15	14	3	6	5	17	18
BENEVENTO	15	14	3	6	5	14	16
PALERMO	15	14	4	3	7	14	19
COSENZA	15	14	4	3	7	15	24
COMO	14	14	3	5	6	14	23
VENEZIA	12	14	3	3	8	14	21
PERUGIA	11	14	3	2	9	10	20

PROSSIMO TURNO 4 DICEMBRE

Venezia-Ternana 3/12 ore 14; Cagliari-Parma 3/12 ore 18; Spal-Modena ore 12,30; Ascoli-Como ore 15; Bari-Pisa ore 15; Brescia-Reggina ore 15; Cosenza-Perugia ore 15; Genoa-Cittadella ore 15; Sudtirol-Frosinone ore 15; Benevento-Palermo ore 18

MARCATORI

9 reti: Cheddira rig.2 (Bari)
6 reti: Coda rig.4 (Genoa); Brunori rig.2 (Palermo);
5 reti: Antenucci rig.1 (Bari); Ayè (Brescia); Lapadula rig.1 (Cagliari); Gliozzi rig.2 (Pisa); Odogwu (Sudtirol)
4 reti: Cedric Gondo rig.1, Dionisi rig.1 (Ascoli); Antonucci (Cittadella); Cerri rig.1 (Como); Mulattieri (Frosinone); Bonfanti, Diaw rig.1 (Modena)

NAZIONALE IRANIANO Ali Esteki, a sinistra, col compagno di squadra Javid Zadaskar e i calciatori dell'Iran in Qatar: zitti durante l'inno

«LA RIVOLTA IN IRAN: IL RUGBY NON GIOCA»

▶Ali Esteki, mediano di mischia in Top 10, racconta il gesto della nazionale iraniana
«Al Mondiale di calcio giusto non cantare l'inno, ma i giocatori possono fare di più»

LA STORIA

«Vedere i calciatori dell'Iran non cantare l'inno prima della partita ai Mondiali in Qatar mi ha colpito. È stato importante, ma possono fare di più. Ad esempio indossare magliette con scritte a favore della battaglia che il popolo combatte per i diritti umani, o altri gesti. Lo sport deve essere anche politica. Soprattutto con il palcoscenico planetario del calcio. L'hanno insegnato Muhammad Ali, andando in galera per le sue idee, e tanti altri sportivi».

Ali Esteki è diretto e pungente, come tutti i mediani di mischia nel rugby. Ha 25 anni. È nato in Iran a Isfahan, 1,6 milioni di abitanti, città della Persia capitale dei tappeti, ma è in Italia da quando è bambino e parla con leggero accento modenese. Suo padre commercia proprio tappeti. Ha due sorelle laureate in biotecnologie e due fratelli in ingegneria. Lui studia Economia e commercio ed è un rugbista semiprofessionista. Milita nel Peroni Top 10 da sei stagioni, 54 presenze e 4 mete fra Medicei Firenze, Lazio e ora Valorugby Emilia. È stato convocato con la nazionale di rugby dell'Iran. E lì ha toccato con mano la forza della "Rivoluzione di Masha", come la chiama lui stesso. La protesta popolare scoppiata per l'uccisione a botte da parte del regime iraniano di una ragazza di 22 anni, Masha Amini, perché portava male il velo.

«A settembre quando è successo io ero a Shiraz e poi a Teheran, in ritiro con la nazionale. L'Iran fa parte solo da 5 anni di World Rugby, la federazione mondiale - racconta Esteki - Avremmo dovuto giocare contro il Qatar due partite del Championship 3 asiatico, Chi vince accede al triangolare contro India e Kazakistan per la promozione in Championship 2. Invece è stato deciso di non giocarle per la protesta. Inizialmente si pensava terminasse dopo pochi giorni. Invece è diventato un caso internazionale, con manifestazioni ovunque, 80.000 iraniani solo a Berlino. La vicinanza con il Mondiale di calcio, in Iran seguito più della religione, l'ha amplificato ulteriormente».

> «LO SPAREGGIO CONTRO IL QATAR È SALTATO. IO IN ITALIA SONO UN PRIVILEGIATO E POSSO PARLARE, I COMPAGNI RISCHIANO LA VITA»

NON STIAMO ZITTI

Anche la nazionale di rugby, nel suo piccolo, ha dato quindi il contributo alla protesta. «Non ce la siamo sentita di giocare - continua il racconto - Questo stato d'animo unito ai timori del Qatar, il regime quei giorni aveva bloccato anche internet, ha fatto saltare le due gare. Certo noi rugbisti non abbiamo la popolarità dei calciatori. Ma continuiamo a chiedere di condividere il più possibile video e notizie che vengono dall'Iran. Continuiamo a non stare zitti. Io mi sento un privilegiato rispetto ai compagni, perché sono tornato in Italia. Parlando così al massimo rischio di non essere più convocato in nazionale. Loro invece rischiano molto di più, anche la vita. Vedi l'ex capitano di calcio dell'Iran, arrestato perché sostiene la protesta. Anche qui i calciatori, invece di esultare per i due gol segnati al Galles, potevano fare qualcosa di più per chi è stato un loro compagno».

Con l'Iran a un passo dalla storica qualificazione ai Mondiali, se nel terzo match batterà gli Stati Uniti, Esteki chiude dicendo: «Questo regime non rappresenta il popolo persiano. Io non andavo in Iran da 10 anni. Per strada rispetto ad allora ho visto ragazze senza velo e un vero cambio culturale. Un tempo per una vittoria come quella contro il Galles tutti si sarebbero riversati in strada a festeggiare. Ora no e il regime ha mandato i soldati a farlo».

Ivan Malfatto

Mischia Aperta

Le difese decisive L'Italia segna tanto ma è la più perforata

Antonio Liviero

Sono tre le squadre che escono imbattute dai test match autunnali: Irlanda e Francia, che li hanno vinti tutti, e la Nuova Zelanda che, invece, ha pareggiato l'ultimo a Twickenham facendosi rimontare nel finale dalla doppietta di Stuart. Non a caso sono le prime tre del ranking mondiale e tra le principali candidate alla conquista della Coppa del Mondo del prossimo anno in Francia.

Il borsino d'autunno vede invece il Sudafrica chiudere con due vittorie e altrettante sconfitte, queste ultime maturate però di strettissima misura proprio con Irlanda e Francia e al termine di partite molto equilibrate. Poi gli Springboks si sono scatenati con l'Italia, infliggendole il passivo più pesante delle Autumn Nations Series, e hanno messo sotto con grande autorevolezza l'Inghilterra. I bianchi di Eddie Jones sono stati privati della palla nel primo tempo e contenuti con sicurezza nella ripresa quando i sudafricani si sono trovati a giocare gli ultimi 20 minuti con un uomo in meno per l'espulsione di Thomas Du Toit. Al netto degli eccessi di aggressività da frenare, che sono costati diversi cartellini in questo tour, e del vittimismo del loro direttore tecnico Rassie Erasmus, sanzionato per le accuse pesanti agli arbitri, il Sudafrica ha dato l'impressione di essere una squadra che da qui a settembre può ancora migliorare parecchio. Ad esempio sul piano tattico, con il ritorno di quel gioco al piede che è uno dei suoi tradizionali punti di forza, anche se bisognerà valutare come non perdere la pericolosità offensiva di Willemse, che potrebbe continuare a giocare numero 10 con compiti di primo attaccante, affiancato dai piedi buoni di Pollard primo centro come faceva nel Montpellier con Garbisi. Non so se basterà a rivincere il titolo, perché in nove edizioni del Mondiale solo gli All Blacks sono riusciti nel bis, ma il Sudafrica è attrezzato per arrivare in fondo.

Quanto all'Inghilterra è in preda alla frustrazione avendo vinto solo col Giappone. Il ct Jones non è tipo da scoraggiarsi, ma l'impressione è che debba trovare un equilibrio tra la necessaria solidità degli avanti e il gioco consono all'estro di Marcus Smith.

Le sfide d'autunno nel complesso sono state giocate in modalità test match e Coppa del Mondo. Cinque partite su 21 decise per un punto, altre 4 con uno scarto massimo di 5, più un pareggio. La squadra che ha segnato più mete è la Nuova Zelanda (una media di 5 a partita), davanti al Sudafrica e alla Scozia (media di 3,75) e, sorprendentemente, all'Italia, quarta con 3,66. Gli azzurri hanno realizzato 11 mete in 3 test a dimostrazione che stanno crescendo e trovando una propria identità. E la candidatura di Capuozzo, con Savea e Penaud, a miglior giocatore dei test match autunnali, è una conferma di questa evoluzione. Ma è sull'altra classifica, quella della difesa, che il ct Crowley dovrà concentrarsi. In questa graduatoria gli azzurri sono ultimi tra le squadre del Super Rugby e del 6 Nazioni (16 mete incassate, 5,3 a partita). I soli con Argentina e Galles a registrare un saldo negativo tra mete fatte e subite. Chi ha incassato meno mete è l'Irlanda (media 1,65), davanti al Sudafrica (1,7), Francia, Nuova Zelanda e Inghilterra (2). Guarda caso le prime cinque del ranking mondiale. Resta la difesa l'indicatore più attendibile della competitività. L'eccellenza è non subire più di due mete a partita.

METAMEN Ange Capuozzo

L'eredità di Carwyn James

La tv gallese porta Rovigo al 6 Nazioni

Per due giorni una troupe televisiva gallese ha girato riprese a Rovigo sulle orme di Carwyn James, allenatore rossoblù negli anni '70. Il programma "Bois y Pizza (Pizza boys) andrà in onda su S4C, canale nazionale del Galles, il 7 marzo nella settimana di Italia-Galles del Sei nazioni. Nelle foto i protagonisti Jezz e Ieuan, con la maglia della FemiCz, e la visita alla mostra "Rugby. Rovigo città in mischia" a palazzo Roncale aperta fino al 29 gennaio.

TREVISO NON BASTA IL CUORE

▶Milano ritrova la vittoria dopo il flop in Eurolega. Nicola: «Un passo avanti»

GRINTA Adrian Banks marcato da Devan Hall: la guardia della Nutribullet Treviso ha trascinato i campagni e firmato 23 punti

BASKET A

RISULTATI

Allianz Trieste-Germani Brescia	90-91
Bertram Tortona-GeVi Napoli	74-73
Carpegna Pesaro-Ban.Sassari	81-75
Givova Scafati-Un.Reggio Emilia	61-59
Nutr.Treviso-Armani Milano	80-93
Reyer Venezia-Energia Trentino	72-73
Tezenis Verona-Op.Varese	91-98
Virtus Bologna-Happy Brindisi	98-68

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	16	8	8	0	678	554
ARMANI MILANO	14	8	7	1	659	588
BERTRAM TORTONA	12	8	6	2	611	565
OP.VARESE	12	8	6	2	727	703
CARPEGNA PESARO	10	8	5	3	712	674
ENERGIA TRENTINO	10	8	5	3	610	602
REYER VENEZIA	8	8	4	4	646	620
GERMANI BRESCIA	8	8	4	4	691	679
BAN.SASSARI	6	8	3	5	633	627
GEVI NAPOLI	6	8	3	5	639	663
HAPPY BRINDISI	6	8	3	5	644	710
UN.REGGIO EMILIA	4	8	2	6	566	569
GIVOVA SCAFATI	4	8	2	6	606	645
NUTR.TREVISO	4	8	2	6	611	668
TEZENIS VERONA	4	8	2	6	627	708
ALLIANZ TRIESTE	4	8	2	6	633	718

PROSSIMO TURNO 4 DICEMBRE

Ban.Sassari-Armani Milano; Energia Trentino-Carpegna Pesaro; Germani Brescia-GeVi Napoli; Givova Scafati-Nutr.Treviso; Happy Brindisi-Reyer Venezia; Op.Varese-Virtus Bologna; Tezenis Verona-Bertram Tortona; Un.Reggio Emilia-Allianz Trieste

BASKET

L'ottavo turno si rivela un incubo per le squadre venete, tutte sconfitte in casa. Dopo Venezia, ko nell'anticipo contro Trento, sono Treviso e Verona a scivolare rispettivamente contro Milano e Varese, ed entrambe sono ancorate in coda alla classifica in un pacchetto di cinque squadre a quota 4 punti. Quattro di queste si sfideranno nel prossimo turno, nel quale la Nutribullet giocherà a Scafati, mentre l'altro scontro diretto sarà Reggio Emilia-Trieste. Treviso patisce la voglia di riscatto di una Milano (80-93) reduce dalle due sconfitte nell'arco di 48 ore in Eurolega (dove la squadra di Ettore Messina è inaspettatamente ultima) e dall'infortunio di Kevin Pangos. L'Armani ritrova Billy Baron, autore di 10 punti in 11', e proprio il tiro da tre è la risorsa chiave, come dimostra il 14-25 finale. «Contro una squadra arrabbiata e concentrata proprio come ce l'aspettavamo, abbiamo lottato fino in fondo» ammette coach Marcelo Nicola. «Abbiamo compiuto un altro passo avanti, ma in certe fasi dobbiamo essere più cinici e scaltri. Senza dimenticare che abbiamo iniziato un po' intimoriti». Treviso, infatti, va subito a -11 (4-15), prima della reazione guidata da Banks (23) fino al -6 (36-42). Nella ripresa, però, l'imprevedibilità di Mitrou-Long (19) e la voglia di riscatto di Davies (18), reduce dall'esclusione in Coppa, trascinano l'Armani. Verona viene battuta da Varese (91-98) in una sfida spettacolare, tra due degli attacchi più brillanti del campionato. I lombardi, al quinto successo di fila, giocano sorretti da una fiducia assoluta, confermata dai sette giocatori che segnano almeno 10 punti, a cominciare dall'azzurro Woldetensae (19) e Johnson (16). Verona, che fa debuttare l'ex trevigiano Bortolani (5 in 16'), subisce 59 punti nel primo tempo, ma cresce in difesa dopo l'intervallo e nel finale si riavvicina con Cappelletti (20 e 8 assist) e soprattutto Anderson (26), ma proprio l'americano non concretizza due possessi decisivi, con una palla persa e una tripla sul ferro. Varese è appaiata al Derthona, che per battere Napoli deve faticare oltremodo. Sono determinanti le triple di Macura (16) e Severini. Derthona e Varese sono a -2 da Milano e a -4 dall'imbattuta Virtus Bologna, che rifila 30 punti a Brindisi nell'ultima gara al Paladozza prima di tornare nell'impianto in fiera. Lo scarso utilizzo in Europa non fa perdere il ritmo a Belinelli (16), Mannion e Weems (15 a testa), che firmano l'ottava vittoria di fila in campionato della squadra di Sergio Scariolo, capace di scattare subito con 32 punti nel primo quarto con 6-9 da tre. Sul -18 (37-19) Brindisi rialza la testa grazie anche alla difesa a zona, trovando buoni canestri con il carneade Risma (12).

MANNION CAMBIA MARCIA

Ma dopo la pausa, Niccolò Mannion cambia marcia ed è l'artefice dello sprint fino al 91-58. L'altra rivelazione è Pesaro, che nel giorno del rientro del 40enne Carlos Delfino batte Sassari. Abdur-Rahkman si conferma grande protagonista del campionato con una prova da 27 punti con 10-14 al tiro, prodezze necessarie contro un Banco Sardegna in partita fino al 35' grazie a Benzius (18) e Robinson (15). Scafati non è più ultima da sola, grazie al successo in volata contro una Reggio Emilia che a sorpresa è sul fondo. A decidere una gara a basso punteggio, dopo il pari di Diouf a quota 59, sono i due liberi dell'ex veneziano Stone (16 e 7 assist) a 28" dalla fine. Per i campani, è subito importante l'ex trevigiano e veronese Imbrò (10).

Loris Drudi

LA VIRTUS BOLOGNA SURCLASSA BRINDISI E RESTA IMBATTUTA VERONA CEDE A VARESE DERTHONA SOFFRE CONTRO NAPOLI

FEDERICO PELLEGRINO Terzo ieri

Metamorfosi Pellegrino non più solo uomo sprint

SCI DI FONDO

La stagione di Coppa del mondo di sci di fondo si è aperta con il terzo posto di Federico Pellegrino. Un podio insperato per il 32enne valdostano di Nus, quello nella località finlandese di Ruka. Perché conquistato non nella specialità preferita, ossia la Sprint, format in cui Chicco si è laureato anche campione del mondo del fondo sempre in Finlandia, a Lahti, bensì nella 20 km a inseguimento in tecnica libera. Per l'azzurro si tratta del primo podio su una gara "distance", arrivato dopo la squalifica per taglio del tracciato dello svedese Calle Halfvarsson, che lo aveva preceduto sul traguardo. La gara è stata vinta dal norvegese, Johannes Klaebo, che aveva già trionfato sabato nella 10 km a tecnica classica e venerdì nella sprint tc di apertura (con Pellegrino 7°, per 7 decimi fuori dalla finale), davanti al connazionale Pal Golberg e, appunto, al poliziotto valdostano, capace di colmare i 50" di distacco rispetto alla testa fino a sprintare per un podio storico.

SCI ALPINO

Dalle nevi finlandesi a quelle americane, dove a sorpresa non vince la superfavorita Shiffrin, prima a metà gara nello slalom di Killington, ma vittoria ex aequo per la svizzera Wendy Holdener e la svedese Anna Swenn Larsson. Alle loro spalle l'austriaca Katharina Truppe, mentre le grandi favorite della vigilia Petra Vlhova e la stessa Shiffrin si fermano al 4° e 5° posto. Due azzurre a punti: Marta Rossetti, 18esima e Federica Brignone, 24esima. A Lake Louise, in Canada, nel SuperG maschile ancora Svizzera sugli scudi con Odermatt che si impone davanti all'americano Kilde (vincitore sabato in discesa). Azzurri fuori dalla top 10.

Sergio Arcobelli

Basket femminile

Le azzurre travolgono anche la Slovacchia e si qualificano per gli Europei

(ld) Due vittorie con 70 punti di scarto complessivo e il pass per gli Europei guadagnato con largo anticipo. Il doppio impegno di Napoli si rivela un grande successo per l'ItalBasket femminile, che dopo il +49 sulla Svizzera concede il bis con l'81-60 contro la Slovacchia che vale l'accesso alla fase finale di Slovenia e Israele (dal 15 al 25 giugno). Una qualificazione ottenuta con lo status di miglior difesa d'Europa nella fase di qualificazione, con 50.8 punti di media concessi nelle quattro gare, tutte vinte. Uno status che trasforma l'Italia in una outsider da tenere d'occhio al cospetto delle big continentali. Restano ancora due gare da disputare in questa fase, il 9 febbraio a Lussemburgo e tre giorni dopo in Svizzera. Poco più che due amichevoli, utili magari per testare alcune delle giovani promesse. Anticipata dal minuto di silenzio per le vittime dell'alluvione di Ischia, la partita è subito nel segno di Costanza Verona, migliore in campo con 16 punti, 7-10 al tiro e 8 rimbalzi. I 7 punti iniziali del play-guardia di Schio danno i primi vantaggi alla squadra di Lino Lardo (10-8), che schiera assetti ricchi di stazza, proponendo già nel primo quarto il doppio centro con Bestagno e Cubaj assieme. La difesa slovacca raddoppia spesso e volentieri Zandalasini, che non segna ma è ugualmente determinante con 6 assist. Degli spazi aperti dalla stella della Virtus Bologna beneficia Spreafico, le cui triple accendono il parziale di 14-1 della fuga (21-9). Le ottime percentuali azzurre (7-14 da tre iniziale) sono figlie della circolazione del pallone (i 26 assist costituiscono un dato ragguardevole), e le stoccate di Romeo e Fassina valgono il doppiaggio (40-20) del 16', poco prima che Zandalasini realizzi il suo primo canestro. Al rientro dalla pausa, Keys (14) regala all'Italia l'allungo definitivo, alimentato anche da una difesa efficacissima in area (Slovacchia tenuta al 27% da due). E anche se le rivali sfiorano il 50% da tre, l'Italia fugge fino a toccare il +33 (75-42) sulla tabellata di Madera. Quando può scattare la festa per il traguardo raggiunto.

GIRONE H: Italia-Slovacchia 81-60, Svizzera-Lussemburgo 43-81 Classifica: Italia 8, Slovacchia 4, Lussemburgo e Svizzera 2.

La Davis al Canada, Italia direttamente ai gironi

TENNIS

MALAGA Arrivata alla fase finale da ripescata ora solleva la sua prima Coppa Davis. Fa festa il Canada al Martin Carpena di Malaga: la squadra nordamericana, dopo aver eliminato la Germania ai quarti e l'Italia in semifinale, ha battuto in una finale a senso unico anche l'Australia, conquistando per la prima volta il trofeo più ambito del tennis: aussie battuti 2-0 e trionfo dei canadesi, che riscattano così la finale persa nel 2019 con la Spagna.

Con uno spettatore d'eccezione sugli spalti - Novak Djokovic con il figlio ha assistito alla sfida finale - il primo singolare è andato a Denis Shapovalov, che riscatta la sconfitta subita nella maratona di sabato contro l'azzurro Sonego e supera 6-2, 6-4 Thanasi Kokkinakis (n.95 del ranking). Il colpo del ko agli australiani lo assesta il campione dei canadesi, Felix Auger-Aliassime (n.6 Atp) che batte Alex De Minaur 6-3, 6-4.

E pensare che la nazionale della foglia d'acero alle fasi finali della Davis nemmeno doveva esserci: infatti aveva perso 4-0 il turno preliminare contro l'Olanda, ottenendo poi una wild card per la fase a gironi per la squalifica della Russia a causa della guerra con l'Ucraina. «Siamo cresciuti insieme, in Canada, dall'età di 7-8 anni, sognando di giocare i tornei più importanti, vincere questo tipo di match e vincere la Coppa Davis - le parole di Auger-Aliassime -. È davvero un grande momento».

PRIMA VOLTA I canadesi festeggiano la conquista della loro prima Coppa Davis

CONSOLAZIONE

L'Italia si consola con la wild card che consente alla squadra capitanata da Filippo Volandri e anche alla Spagna di accedere direttamente alla fase a gironi nella Davis del 2023. Grazie a questo invito, gli azzurri salteranno il turno preliminare previsto a febbraio ed entrerà nella competizione direttamente dall'11 settembre 2023, quando è in programma la fase a gironi a Bologna. Come già accaduto quest'anno, l'Italia si giocherà nel capoluogo emiliano l'accesso alle Finals di Malaga. «La wild card porta alla conferma di Bologna come sede di uno dei gironi nel 2023», ha confermato il presidente della Federtennis, Angelo Binaghi. Uno dei quattro gironi da quattro squadre che si disputeranno nella settimana che va dall'11 al 17 settembre 2023 si giocherà di nuovo nel capoluogo emiliano, con le altre dodici squadre suddivise in tre gironi in altrettante città. «La wild card ricevuta è un riconoscimento della bontà dei risultati ottenuti dall'Italia in Coppa Davis in questa stagione» ha aggiunto Binaghi.

LE PANTERE SONO ANCORA AFFAMATE «VINCIAMO TUTTO»

▶Dopo la Supercoppa le ragazze dell'Imoco guardano già al futuro De Kruijf: «Questo è solo l'inizio». Gennari: «Emozione incredibile»

VOLLEY

TREVISO Tante le indicazioni positive derivate dal 3-1 con cui la Prosecco Doc Imoco ha conquistato la Supercoppa Italiana ai danni di Novara. I riflettori sono inevitabilmente puntati su Isabelle Haak, ma nel tripudio gialloblu di Firenze sono state tante le pantere a svolgere un ruolo determinante, della vecchia guardia come della nuova. Se per Conegliano si tratta del diciassettesimo trofeo in poco più di dieci anni di storia, per Alessia Gennari è il primo da pantera: «Chi è qui da tempo magari sarà pure stanca di tutti questi successi», sorride la schiacciatrice arrivata in estate da Milano, protagonista nel quarto set: «Per me è un'emozione incredibile, sono arrivata a Conegliano per questo. Ma è solo il primo trofeo, non dobbiamo agitarci troppo, anche se iniziare così la nostra avventura può solo che fare bene», chiude Gennari. Presto per dire se possa trattarsi del primo di una lunga serie, ma le undici vittorie consecutive da inizio stagione ad oggi lasciano ben sperare, anche e soprattutto in vista del Mondiale per Club che si terrà ad Antalya dal 14 al 18 dicembre, in cui la nuova Prosecco Doc potrà confrontarsi con l'elite internazionale della pallavolo femminile. Nuove arrivate che si sono fin qui integrate alla perfezione , anche grazie alle veterane che continuano ad innalzare la Prosecco Doc verso vette inesplorate. Non sorprende di certo il rendimento di Moki De Gennaro, Asia Wolosz e Robin De Kruijf, veri e propri pilastri di Conegliano. Se per Gennari si tratta del primo trofeo in gialloblu, per la centrale olandese la Supercoppa rappresenta la coppa numero 15 dal 2016 ad oggi: «Vogliamo vincere ogni trofeo e puntiamo a dare il massimo per farlo, era importante ottenere questa vittoria all'inizio del percorso con un gruppo nuovo».

LA CENTRALE OLANDESE: «ERA IMPORTANTE COMINCIARE BENE CON UN GRUPPO NUOVO E CON TANTE GIOCATRICI DI ALTO LIVELLO»

ESPERIENZA

Complice la regola delle italiane da schierare contemporaneamente in campo nelle competizioni nazionali, De Kruijf si è talvolta trovata nella situazione di dover entrare a partita in corso, portando tutto il suo bagaglio d'esperienza per la Prosecco Doc, come successo sabato sera a Firenze nel terzo e quarto set. «Abbiamo tante centrali di alto livello e tante partite da disputare, le rotazioni permettono a tutte di riposare. La cosa che più mi interessa è che la squadra ottenga la vittoria a fine partita». Tifosi e società possono godersi una pallavolo semplicemente spumeggiante, adesso resta solo da scoprire se a questo avvio di sogno in casa Imoco seguirà un finale da favola.

Francesco Maria Cernetti

PRIMO TROFEO Alessia Gennari festeggia la vittoria in Supercoppa

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Eurospin Pinerolo-Bosca Cuneo	0-3
HR Macerata-Zanetti Bergamo	3-2
Igor G.Novara-Prosecco Doc Conegliano	0-3
Il Bisonte Firenze-Bartoccini Perugia	3-1
Megabox Vallefoglia-VBC Casalmaggiore	2-3
Savino Scandicci-Unet Busto Arsizio	2-3
Vero Volley Milano-Fenera Chieri	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC CONEGLIANO	29	10	10	0	30	6
VERO VOLLEY MILANO	21	9	8	1	25	11
SAVINO SCANDICCI	20	9	6	3	22	11
IGOR G.NOVARA	19	9	7	2	21	11
FENERA CHIERI	18	9	6	3	20	10
ZANETTI BERGAMO	14	9	4	5	17	17
IL BISONTE FIRENZE	14	10	4	6	17	19
BOSCA CUNEO	13	9	5	4	18	18
VBC CASALMAGGIORE	13	9	4	5	17	18
MEGABOX VALLEFOGLIA	9	9	3	6	12	21
UNET BUSTO ARSIZIO	8	9	3	6	13	22
BARTOCCINI PERUGIA	7	9	2	7	12	23
HR MACERATA	5	9	2	7	7	24
EUROSPIN PINEROLO	2	9	0	9	7	27

PROSSIMO TURNO 4 DICEMBRE

Bartoccini Perugia-Igor G.Novara; Bosca Cuneo-Vero Volley Milano; Fenera Chieri-Megabox Vallefoglia; Il Bisonte Firenze-VBC Casalmaggiore; Prosecco Doc Conegliano-Savino Scandicci; Unet Busto Arsizio-HR Macerata; Zanetti Bergamo-Eurospin Pinerolo

SUPERLEGA

RISULTATI

Emma Siena-Prisma Taranto	1-3
Gas Sales Piacenza-Lube Civitanova	2-3
Itas Trentino-Allianz Milano	1-3
Kioene Padova-Vero V.Monza	0-3
Leo Shoes Modena-Withu Verona	3-1
Top Volley Cisterna-Sir Safety Perugia	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SAFETY PERUGIA	30	10	10	0	30	6
LEO SHOES MODENA	17	10	5	5	20	19
ITAS TRENTINO	16	10	5	5	22	19
GAS SALES PIACENZA	14	9	5	4	20	17
TOP VOLLEY CISTERNA	14	9	4	5	18	16
LUBE CIVITANOVA	14	9	5	4	18	17
ALLIANZ MILANO	14	9	5	4	17	18
WITHU VERONA	13	9	4	5	18	17
VERO V.MONZA	12	9	4	5	14	18
PRISMA TARANTO	9	9	3	6	12	21
KIOENE PADOVA	6	8	3	5	12	21
EMMA SIENA	3	7	1	6	7	19

PROSSIMO TURNO 4 DICEMBRE

Allianz Milano-Lube Civitanova; Gas Sales Piacenza-Top Volley Cisterna; Itas Trentino-Kioene Padova; Sir Safety Perugia-Prisma Taranto; Vero V.Monza-Leo Shoes Modena; Withu Verona-Emma Siena

Monza è troppo forte, per Padova neanche un set

SUPERLEGA

Nel posticipo della nona giornata di Superlega, Padova non raccoglie neanche un set con Monza e si arrende 3-0. Partenza difficile dei bianconeri, che nel primo set subiscono i brianzoli e nel prosieguo migliorano ma non allungano la partita. Per Monza 14 a testa per Davyskiba e Galassi, 12 per il solito Petkovic tra i bianconeri.

Dopo aver vinto facilmente il primo set la capolista Perugia si ritrova 1-1 con una sempre pericolosa Cisterna, ma poi riprende in mano l'inerzia della partita e centra l'ennesima vittoria stagionale. I martelli umbri sono inarrestabili (23 punti Leon, 21 Rychlicki e 17 Plotnyskyi) mentre dall'altra parte ci prova fino in fondo Dirlic (15).

MODENA BATTE VERONA

Modena prosegue la sua striscia positiva vincendo anche in casa con Verona grazie ai venti punti a testa di Lagumdzija e Ngapeth (con sei ace), che si caricano sulle spalle praticamente tutto l'attacco degli emiliani. Vittoria sofferta al tie break per Civitanova, che a Picenza rimonta due volte e poi si impone con lo scarto minimo (15-13) nel quinto set. Decisivi i 21 punti di Zaytsev. Nell'anticipo invece vittoria esterna di Milano, che va a vincere 3-1 a Trento con 17 punti di Ebadiput e 15 di Ishikawa.

Massimo Zilio

METEO

Cielo nuvoloso sull'Italia.

DOMANI

VENETO
Prima parte di giornata grigia, con fenomeni, a carattere nevoso fino a 700-800 metri di quota. Migliora nel pomeriggio. Temperature in lieve calo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ancora fenomeni sparsi tra mattino e primo pomeriggio, nevosi anche fino a 300-400 metri. Migliora dal tardo pomeriggio. Clima freddo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Prima parte di giornata grigia, con fenomeni deboli, a carattere nevoso dai 600-700 metri di quota. Migliora nel pomeriggio, con ampie schiarite. Venti di Bora in rinforzo sul Triestino.

soleggiato | sol. e nub. | ■ | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	5	Ancona	8	[illegible]
Bolzano	[illegible]	4	Bari	9	15
Gorizia	5	[illegible]	Bologna	6	7
Padova	5	7	Cagliari	9	17
Pordenone	4	[illegible]	Firenze	[illegible]	10
Rovigo	5	7	Genova	6	9
Trento	2	5	Milano	6	8
Treviso	4	[illegible]	Napoli	[illegible]	15
Trieste	7	10	Palermo	[illegible]	16
Udine	3	9	Perugia	5	10
Venezia	6	[illegible]	Reggio Calabria	11	15
Verona	[illegible]	7	Roma Fiumicino	9	15
Vicenza	3	7	Torino	3	8

Programmi TV

Rai 1
- 9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.05 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 16.30 **TG1** Informazione
- 16.40 **Brasile - Svizzera. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
- 19.20 **Telegiornale** Informazione
- 19.45 **Portogallo - Uruguay. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
- 22.00 **Il Circolo dei Mondiali** Informazione. Condotto da Alessandra De Stefano
- 23.00 **BoboTv - speciale Qatar** Notiziario sportivo (Bobo) Vieri, Antonio Cassano, Daniele (Lele) Adani e Nicola Ventola
- 23.05 **Cronache criminali** Attualità
- 0.15 **S'è fatta notte** Talk show
- 0.45 **RaiNews24** Attualità
- 1.20 **Overland 16 - Le strade degli Inca: Bolivia e Perù** Doc.
- 2.20 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
- 10.00 **Tg2 Italia** Attualità
- 10.40 **Tg2 - Flash** Informazione
- 10.45 **Camerun - Serbia. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
- 13.45 **Corea del Sud - Ghana. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
- 16.00 **BellaMà** Talk show
- 17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
- 18.00 **Tg Parlamento** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **LOL ;-)** Varietà
- 19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.40 **F.B.I.** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Il ritorno dell'eroe** Film Commedia. Di Laurent Tirard. Con Jean Dujardin, Mélanie Laurent, Noémie Merlant
- 23.05 **Re Start** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi
- 0.35 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
- 7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
- 7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
- 8.00 **Agorà** Attualità
- 9.45 **Agorà Extra** Attualità
- 10.25 **Spaziolibero** Attualità
- 10.35 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.50 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.05 **Piazza Affari** Attualità
- 15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
- 15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
- 16.10 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3 - TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.25 **Report** Attualità
- 23.15 **Fame d'amore** Documentario

Rai 4
- 6.10 **Senza traccia** Serie Tv
- 7.35 **Streghe (Charmed)** Serie Tv
- 9.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 11.10 **Flashpoint** Serie Tv
- 12.35 **Senza traccia** Serie Tv
- 14.05 **Kiss Kiss Bang Bang** Film Azione
- 15.55 **Just for Laughs** Serie Tv
- 16.10 **Streghe (Charmed)** Serie Tv
- 17.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 19.50 **Flashpoint** Serie Tv
- 21.20 **Baby Driver - Il genio della fuga** Film Azione. Di Edgar Wright. Con Ansel Elgort, Jon Bernthal, Jon Hamm
- 23.15 **American Assassin** Film Thriller
- 1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 1.10 **Seal Team** Serie Tv
- 2.40 **Senza traccia** Serie Tv
- 4.00 **The Good Fight** Serie Tv
- 5.00 **The dark side** Documentario
- 5.25 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5
- 6.00 **Immersive World** Doc.
- 6.30 **Costa Rica la rinascita della natura** Documentario
- 7.30 **Immersive World** Doc.
- 8.00 **Appresso alla musica** Musicale
- 9.00 **The Sense Of Beauty** Doc.
- 10.00 **Opera - L'elisir d'amore** Teatro
- 12.00 **Save The Date** Documentario
- 12.40 **Appresso alla musica** Musicale
- 13.30 **Immersive World** Doc.
- 14.00 **Evolution** Documentario
- 15.50 **Nel fondo** Teatro
- 18.25 **Strauss: Ein Heldenleben** Musicale
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Appresso alla musica** Musicale
- 20.20 **The Sense Of Beauty** Doc.
- 21.15 **Sole** Film Drammatico. Di Carlo Sironi. Con Claudio Segaluscio, Sandra Drzymalska, Bruno Buzzi
- 23.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
- 23.55 **Jimi Hendrix** Documentario

Rete 4
- 6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 7.40 **CHIPs** Serie Tv
- 8.45 **Miami Vice** Serie Tv
- 9.55 **Hazzard** Serie Tv
- 10.55 **Detective Monk** Serie Tv
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora del West** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
- 16.45 **Angelica alla corte del Re** Film Avventura
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
- 0.50 **Motive** Serie Tv
- 1.45 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
- 2.05 **Baila guapa** Film Commedia

Canale 5
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Terra Amara** Serie Tv
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
- 16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
- 16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
- 16.50 **Un altro domani** Soap
- 17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia** Show
- 21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
- 1.50 **Tg5 Notte** Attualità
- 2.25 **Striscia La Notizia** Show
- 3.10 **Ciak Speciale** Show

Italia 1
- 8.35 **New Amsterdam** Serie Tv
- 10.20 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
- 12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **The Simpson** Cartoni
- 15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 17.25 **The mentalist** Serie Tv
- 18.15 **Meteo** Informazione
- 18.20 **Tipi da crociera** Serie Tv
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Bastille Day - Il colpo del secolo** Film Azione. Di James Watkins. Con Idris Elba, Richard Madden, Charlotte Le Bon
- 23.15 **Getaway - Via di fuga** Film Azione
- 0.55 **Drive Up** Informazione

Iris
- 6.45 **Don Luca** Serie Tv
- 7.10 **Ciaknews** Attualità
- 7.15 **Kojak** Serie Tv
- 8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.50 **Odio mortale** Film Avventura
- 10.45 **Nella valle della violenza** Film Western
- 13.00 **Alba Di Fuoco** Film Western
- 14.45 **La maschera di porpora** Film Avventura
- 16.35 **Terra di confine - Open Range** Film Western
- 19.15 **CHIPs** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **American Gangster** Film Poliziesco. Di Ridley Scott. Con Denzel Washington, Russell Crowe, Chiwetel Ejiofor
- 0.15 **Scuola Di Cult** Show
- 0.20 **The Judge** Film Drammatico
- 2.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 2.50 **La maschera di porpora** Film Avventura
- 4.15 **Ciaknews** Attualità

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 6.55 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
- 13.55 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
- 16.40 **Fratelli in affari** Reality
- 17.40 **Buying & Selling** Reality
- 18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.30 **Affari al buio** Documentario
- 20.25 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Teneramente folle** Film Drammatico. Di Maya Forbes. Con Mark Ruffalo, Zoe Saldana, Imogene Wolodarsky
- 22.55 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
- 23.50 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario
- 0.50 **Tokyo Girls - Le nuove geishe** Documentario

Rai Scuola
- 16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
- 16.30 **Progetto Scienza**
- 17.05 **Il misterioso mondo della matematica**
- 18.00 **Memex** Rubrica
- 18.30 **The Great Myths: The Iliad**
- 18.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
- 19.00 **#Maestri P.17**
- 19.40 **Le serie di RaiCultura.it**
- 20.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
- 20.45 **Le serie di RaiCultura.it**
- 21.00 **Vita dallo Spazio**
- 21.50 **Progetto Scienza**

DMAX
- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 6.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 8.10 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
- 10.00 **Nudi e crudi** Reality
- 11.55 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
- 14.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
- 15.45 **Lupi di mare** Avventura
- 17.40 **Predatori di gemme** Doc.
- 19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
- 21.25 **River Monsters: World Tour** Documentario
- 23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
- 7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **The Royals** Società
- 18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Grey's Anatomy** Serie Tv
- 24.00 **Il matrimonio che vorrei** Film Commedia

TV 8
- 13.55 **Un matrimonio combinato** Film Thriller
- 15.45 **Il Natale di Molly** Film Commedia
- 17.25 **Un amore nella neve** Film Commedia
- 19.10 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 20.20 **100% Italia** Show
- 21.35 **Gomorra - Stagione finale** Serie Tv
- 22.35 **Gomorra - Stagione finale** Serie Tv
- 23.30 **La Mala. Banditi a Milano** Documentario
- 0.30 **Delitti** Serie Tv

NOVE
- 12.25 **Delitti in copertina** Società
- 13.30 **Famiglie da incubo** Doc.
- 15.35 **Delitti sotto l'albero** Doc.
- 17.30 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
- 19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
- 21.40 **Tutte lo vogliono** Film Commedia
- 23.20 **Il naufragio del Titanic - Nuove verità** Documentario
- 0.55 **Titanic - Storie oltre la leggenda** Documentario

7 Gold Telepadova
- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Get Smart** Telefilm
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Il Processo ai Mondiali** Rubrica sportiva
- 24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 20.45 **Sensaltro show** Show
- 21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts – Cartoni Animati** Cartoni
- 18.15 **Screenshot** Rubrica
- 18.45 **Parliamone** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
- 19.30 **Sport Fvg – Diretta** Sport
- 19.45 **Goal Fvg** Sport
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
- 22.00 **Rugby Magazine** Sport
- 22.15 **Start** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12
- 7.00 **Tg News 24 News** Info
- 7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
- 12.00 **Tg News 24 News Live** Info
- 12.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
- 13.00 **Tg News 24 News** Info
- 16.00 **Tg News 14 News Live** Info
- 18.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
- 19.00 **Tg Sport News Live** Info
- 19.15 **Tg News 24 News Live** Info
- 21.00 **Udinese Tonight Calcio Live** Sport
- 23.00 **La partita in un quarto Calcio Napoli Vs Udinese** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
In questi giorni il tuo temperamento irruento e focoso tende a surriscaldare l'ambiente. Ti entusiasmi e ti accendi, ma lo fai sospinto dall'**amore** impetuoso, che ti anima in maniera quasi irrefrenabile. La Luna viene a mitigare l'impeto, che potrebbe diventare eccessivo. E Saturno ti aiuta a tenere sotto controllo un'eccitabilità che non accetta ragioni. Gli amici ti vogliono bene e ti proteggono.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione odierna fa risaltare alcune tensioni. Il nervosismo che potrebbe attraversarti è legato a un tuo desiderio di affermare i tuoi valori, di far sentire la tua voce per rendere più tangibile la nuova sicurezza che emerge dentro di te. Hai voglia di investire e spendere per sancire il tuo nuovo status. Nel **lavoro** sono in ballo nuove opportunità che potranno darti benefici economici.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione è un po' tesa, tende a crearsi un contrasto che potrebbe ostacolare l'intesa, anche nell'**amore** con il partner. Questo è dovuto a lunghezze d'onda su cui ti è difficile sintonizzarti. In realtà, sei come incastrato tra due modi diversi di affrontare la situazione e questo ti rende impaziente. Saturno e la Luna ti vengono in aiuto, ti invitano a fare un passo indietro per vedere meglio.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna, scortata da Plutone da un lato e Saturno dall'altro, gode di aspetti armoniosi che ti aiutano ad attraversare la giornata con eleganza e leggerezza. Sei sempre favorito nel **lavoro**, settore nel quale le tue risorse lievitano senza sforzi. Evita di farti suggestionare da comportamenti che possono sembrarti ostili. La tua diplomazia ti consente di addomesticare anche le situazioni più complesse.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna nel segno opposto al tuo ti invita al dialogo, regalandoti nuove carte vincenti da giocare in **amore**. Troverai il modo di ammorbidire anche le situazioni più rigide, andando oltre le tue paure e scoprendo che esiste una vera disponibilità a collaborare, non solo da parte del partner ma anche di persone con cui sei portato a negoziare un'intesa di tutt'altra natura. Punta tutto sull'ascolto.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La situazione legata al **lavoro**, che ti sta dando del filo da torcere, oggi sembra disposta a piegarsi quasi con mansuetudine ai tuoi desideri. Approfitta del varco che si apre davanti a te e stabilisci nuove alleanze, che ti consentiranno di orientare le condizioni in cui ti muovi più a tuo favore. La sfida che ti è stata lanciata è piuttosto impegnativa, ma hai risorse nascoste che ora emergono.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna è favorevole in **amore** e crea una situazione molto piacevole, che ti fa sentire più sicuro delle tue capacità. Questa fiducia nelle tue risorse e nel tuo istinto ti consente di agire in maniera spontanea, senza sentirti obbligato a fare calcoli o a elaborare strategie. La tua visione mentale della situazione è forse un po' troppo ruvida, ma è funzionale ai traguardi che ti sei prefissato.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il tuo punto forte in questi giorni continua a essere il **denaro**, settore nel quale le circostanze si muovono a tuo favore. Hai in mente operazioni un po' azzardate, l'impulsività ti rende più spregiudicato e sarà bene evitare di forzare la mano. Hai bisogno di tutta la tua creatività, che ti consente di individuare strategie più morbide e di fare leva sul tuo intuito. Dedica un momento alla famiglia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione tesa, determinata dall'opposizione di Marte ai pianeti nel tuo segno, tende a spingerti verso un atteggiamento di sfida che potrebbe complicare le cose. L'**amore** resta al centro della tua attenzione, ma a tratti emergono comportamenti contraddittori che il partner potrebbe avere difficoltà a interpretare. Favorisci le situazioni che portano movimento e la tensione si allenterà.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Ci sono novità piuttosto piacevoli che riguardano il tuo rapporto con il **denaro**. Le entrate sono favorite e tu sei anche più disponibile a concederti qualche piccolo capriccio. Ti senti più sicuro e questo ti rende generoso, anche con te stesso. Nel lavoro sembra che il ritmo impegnativo che caratterizza questo periodo continui a incalzarti. Fortunatamente le tue risorse sono davvero inesauribili.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna nel tuo segno ti sorride, aiutandoti ad affrontare la giornata con leggerezza, con una spensieratezza che rende tutto facile. Oggi vai più d'accordo con le tue emozioni e ti concedi il lusso di ascoltarle, senza sentirti obbligato a razionalizzare e spiegare ogni cosa. Questo favorisce un abbandono al tuo istinto, che ha le carte in regola per individuare la soluzione vincente anche in **amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Le tue ambizioni ti incalzano, spingendoti a investire molte energie nel **lavoro** per rendere concreto quel passo in avanti sul quale stai puntando molto. In questi giorni si palesano anche alcuni ostacoli, che tendono a farti prediligere un atteggiamento combattivo. Ma non si tratta di una battaglia da vincere, affidati al tuo istinto che ti guiderà lungo altre strade per superare le difficoltà

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	95	50	83	81	80	87	62
Cagliari	54	95	14	66	15	62	43	60
Firenze	82	71	49	57	26	46	81	45
Genova	24	117	61	55	47	46	62	45
Milano	59	148	75	93	11	88	46	85
Napoli	79	75	42	73	24	70	87	58
Palermo	6	61	85	60	71	60	45	57
Roma	23	94	66	68	31	58	55	51
Torino	47	59	77	57	76	54	30	54
Venezia	32	94	59	92	52	61	66	58
Nazionale	15	101	48	61	73	60	69	60

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«SALUTO I PARTECIPANTI ALLA MARCIA CHE SI È SVOLTA PER DENUNCIARE LA VIOLENZA SESSUALE SULLE DONNE: PURTROPPO UNA REALTÀ GENERALE E DIFFUSA DAPPERTUTTO, E UTILIZZATA ANCHE COME ARMA DI GUERRA. NON STANCHIAMOCI DI DIRE NO ALLA GUERRA, NO ALLA VIOLENZA, SÌ AL DIALOGO, SÌ ALLA PACE».

papa Francesco

L'analisi

Paese fragile, salviamo almeno il futuro dei bambini

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

Sono passati solo tre mesi dall'alluvione nelle Marche, qualcuno in più dai nubifragi in Toscana e Lombardia. Calamità che chiamiamo "naturali" e che hanno portato morte e distruzione. Ma cosa c'è davvero di naturale in ciò che accade? Tutto, vorremmo rispondere. Si tratta del resto di piogge, eventi climatici estremi, frane, terremoti: è indiscutibile registrare queste manifestazioni come indipendenti dalla volontà o dalle colpe dell'uomo. A ben vedere, purtroppo, si tratta di un'illusione. C'è ovviamente parecchia fatalità. Ma non si tratta solo di questo. Forse è ancora troppo controverso insistere su come sia proprio l'attività umana a cambiare il clima e quindi la violenza e la frequenza di questi eventi. E non lo faremo. Ma se rimangono naturali le cause di questi drammi, le loro conseguenze non possono essere derubricate come tali. Non è naturale, appunto, che una pioggia, per quanto torrenziale, spazzi via strade, abitazioni, ponti, vite. L'acqua si comporta come ha sempre fatto: cade dal cielo, più o meno violentemente, da prima che l'uomo facesse la sua comparsa nella storia. Migliaia di anni di osservazione di fenomeni climatici hanno portato forme di vita sempre più intelligenti prima a spostarsi sempre, come uccelli migratori, e poi a stabilirsi in zone comode per l'agricoltura e i commerci. Quando visitiamo un acquedotto romano, una piramide egizia, una città Inca o un tempio Maya, viene immediato chiedersi come strutture che hanno migliaia di anni possano sopravvivere così bene al tempo quando le nostre città sono a rischio continuo. Forse, nel corso della nostra evoluzione, è cambiato il rapporto che abbiamo con l'ambiente: dalla consapevolezza che l'uomo dovesse sottostare alle leggi, ai tempi e alle esigenze della natura al suo esatto contrario.

Non c'è luogo dove l'uomo non voglia insediarsi, costruire, dominare. Una ricerca del 2017 del Cresme (Centro ricerche economiche sociologiche e di mercato nell'edilizia) riporta come siano otto milioni gli italiani che vivono in un'area ad alto rischio (sismico o idrogeologico), mentre sono addirittura quasi dodici milioni coloro che vivono in una zona a rischio medio-alto. In sintesi, un italiano su cinque. Per quanto riguarda Ischia, negli ultimi quarant'anni sono state presentate 27.000 domande di condono edilizio. In media, quasi un abitante su due ha chiesto di regolarizzare un abuso. Pochissime, ovviamente, le pratiche analizzate; altrettanto pochi gli abusi sanati. Un caso esemplare di ciò che giornalisticamente si presenta come una "tragedia annunciata". È inutile fare polemiche quando ancora si stanno cercando persone, quando il conto delle vittime non è concluso e tantomeno quello dei danni. Allora meglio concentrarsi su come fare per cercare di evitare il ripersi di tragedie simili. O forse, tristemente, su come fare solo per limitarle. Perché il paese che ci troviamo oggi tra le mani è impossibile da salvare interamente. La responsabilità di ciò ricade su diversi livelli: su quei cittadini che non rispettano le indicazioni dei Piani di governo del territorio comunali; su quei costruttori che per risparmiare usano prodotti scadenti; su quegli amministratori locali che, per tornaconto elettorale o per mancanza di personale, chiudono occhi, orecchie e dubbie pratiche edilizie; su governi nazionali che solo sulla carta prevedono politiche di riqualificazione urbanistica e territoriale ma poi, per mancanza di fondi o di continuità politica, lasciano naufragare tutte queste belle intenzioni. E allora, di fronte a questo ennesimo naufragio, come si reciterebbe un vecchio film, si salvino almeno "le donne e i bambini". La scialuppa, almeno per i più piccoli, è quella degli edifici scolastici. I nostri figli passano un terzo della loro giornata in costruzioni che dovrebbero accoglierli, crescerli e soprattutto proteggerli. A volte, al contrario, questi edifici si trasformano in trappole mortali. Chi fa la manutenzione delle nostre scuole? La legge assegna la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici, dall'infanzia alla secondaria di primo grado, ai comuni, mentre sono le province (o città metropolitane) competenti per la scuola secondaria secondo grado; spettano invece al Ministero dell'istruzione le attività connesse alla sicurezza delle scuole e all'edilizia scolastica. La verità? È che di tutto questo si occupano invece troppo spesso i genitori e qualche volontario. In molte scuole italiane, gli imminenti giorni di vacanza natalizi saranno dedicati a svuotare i canali di scolo, a pulire i giardini, a ritinteggiare aule e corridoi. Il tutto grazie all'opera generosa e costante delle famiglie. È un paese normale quello dove i bambini devono portare fazzoletti, carta assorbente e rotoli di carta igienica nelle scuole? È un paese serio quello dove si vendono torte e si organizzano lotterie per acquistare materiale didattico? Ingeneroso sarebbe colpevolizzare l'ultimo governo, in carica da poco più di un mese, ma altrettanto doveroso è ricordare al Presidente del consiglio e ai ministri competenti lo stato delle cose. Secondo un rapporto del servizio studi della Camera dei deputati dello scorso settembre, in Italia c'è un patrimonio edilizio scolastico composto da poco più di 40.000 edifici, gestiti dagli enti locali. Il certificato di collaudo statico (obbligatorio) è posseduto solo dalla metà di questi edifici, il certificato di prevenzione incendi da un quarto, quello di agibilità da poco più di un terzo. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) destina a interventi di edilizia scolastica, per il quinquennio 2021-2026, 9,6 miliardi di euro, circa 240.000 euro per edificio. Da arrotondare, per l'appunto, con la vendita di dolci fatti in casa. Se davvero si volesse rimettere mano al Pnrr, allora, ci augureremmo che sia proprio per aumentare le risorse a disposizione - e velocizzare i tempi - della messa in sicurezza del nostro futuro.

La vignetta

Passioni e solitudini

Piccoli stressati? Un animale per amico

Alessandra Graziottin

Maria è una deliziosa bambina di 6 anni, figlia di immigrati dall'Indonesia. Studiosissima, sveglia, super impegnata, in prima elementare ha dieci in tutte le materie. Il padre, a cui la bambina è molto legata, lavora come aiuto cuoco su navi da crociera e vive lontano da casa per mesi. La mamma, la nonna, tutta la famiglia considera il successo scolastico il passaporto indispensabile per avere una vita migliore. Incoraggiano quindi la piccola a studiare e a dare il massimo. Il momento clou della settimana è la telefonata del sabato pomeriggio, quando la bambina può riferire al papà lontano gli ottimi voti riportati e ricevere da lui quell'abbraccio virtuale e quel "Bravissima, tesoro!" che per lei è l'attesa ricompensa di un impegno totalizzante.

Una mattina la piccola fa un errore nel compito scritto di pensierini. Alla consegna del compito con quel solo errore la bambina scoppia in singhiozzi disperati fra gli sguardi increduli dei compagni di classe. In un crescendo di pianto e urla laceranti la bimba sviene. La madre arriva di corsa, chiamata dalla preside. La piccola si riprende, ma continua a singhiozzare. L'idea di deludere il padre è per lei insopportabile. L'accordo con la famiglia è di aiutare con piccola con un sostegno psicologico, ma l'idea di uscire dalla classe per incontrare la psicologa incontra resistenze tremende. Per la piccola è la conferma che sta succedendo qualcosa di grave. Fortunatamente, la scuola ha non solo una psicologa di sostegno, ma un fantastico aiutante della psicologa: un dolcissimo e ben addestrato golden retriever, che per i bambini è un amico abituale in quell'istituto. Normalmente i bambini possono accarezzarlo uno alla volta per qualche minuto, ma Maria potrà farlo per ben mezz'ora e giocarci liberamente. Prima tutti i giorni, poi tre volte la settimana. Nessun voto, nessuna aspettativa, nessun compito, nessuna dimostrazione di bravura: solo la gioia di sperimentare la tenerezza dell'animale e quel sentire che "è bello volersi bene senza voti". Questo l'aiuta piano piano a uscire dalla spirale del perfezionismo e ad accettare che gli errori sono parte integrante dell'imparare e del crescere. Un parallelo lavoro psicologico viene fatto con la famiglia per ridurre l'eccesso di pressione sulla piccola.

L'uso di animali molto ben addestrati come assistenti alla psicoterapia ("Animal assisted counseling", Aac), per bambini anche molto piccoli, sta crescendo rapidamente. Interessanti le variazioni dell'ossitocina (ormone antistress) e del cortisolo (ormone che aumenta nel sangue durante lo stress) nella saliva di bambini e animali prima e dopo gli incontri, con un esame semplice e non invasivo: gli ormoni dello stress si riducono, e l'ossitocina sale dopo che i bambini hanno potuto giocare almeno mezz'ora in santa pace, con l'animale. Un'osservazione preziosa anche per chi abbia la possibilità di tenere in casa (e amare) un piccolo animale da abbracciare, cane o gatto o coniglio che sia, soprattutto se il bambino è figlio unico. Purtroppo gli adulti spesso pensano che i bambini "si adattano a tutto" e/o "si dimenticano rapidamente" le cose negative. I bambini ricordano, fin troppo. E se sembrano adattarsi anche a situazioni negative, pagano spesso un prezzo molto alto sul fronte della salute fisica e/o mentale.

Come capire quando un bambino è stressato? Bimbo o bimba giocano meno, con un comportamento cupo, triste, sottomesso; lamentano mal di pancia o mal di testa, senza apparenti cause mediche, escluse dal/la pediatra. Richiedono frequentemente di uscire dall'aula o rifiutano di andare a scuola. Persistono in comportamenti che dovrebbero essere superati per l'età, come succhiarsi il pollice, o mostrano una regressione a comportamenti superati (come fare pipì a letto). Presentano un'aggressività non provocata verso altri bambini. Evitano situazioni nuove, o si isolano dagli altri bambini anche quando questi li invitano a giocare. Importante: presentano incubi, terrori notturni, sonno disturbato. Hanno un improvviso crollo dell'andamento scolastico o difficoltà a restare concentrati (via i telefonini dalle classi!). Mostrano un eccesso d'ansia. Perdono interesse in attività che prima amavano, un gioco, uno sport, un hobby. Mostrano perdita di appetito e/o di peso. Cominciano a ripetere rituali, come lavarsi le mani. Fanno disegni che mostrano paura, ansia, conflitti o tensioni. Piangono, immotivatamente secondo l'adulto, per chiedere attenzione e aiuto. Si incolpano di eventi dei quali non sono responsabili, come il divorzio dei genitori, «perché sono stato cattivo». Anche un piccolo animale per amico può aiutare i nostri bambini a superare piccoli e grandi stress della vita, con un sorriso.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/11/2022 è stata di **43.910**

IL GAZZETTINO | Lunedì 28, Novembre 2022

Santo Stefano il Giovane. Monaco e martire, sotto l'imperatore Costantino Coprónimo, sottoposto a supplizi, confermò con l'effusione del suo sangue la verità cattolica.

1°C 7°C
Il Sole Sorge 7:22 Tramonta 16:24
La Luna Sorge 12:12 Cala 21:07

A TEATRO CON MARCO GOLDIN: VAN GOGH SULLE NOTE DI BATTIATO

A pagina 9

In libreria
Martines racconta "Il Friuli a un bivio"

Tosolini a pagina XI

A tavola
A Forni di Sotto nasce il nuovo vino "eroico"

Un progetto definito di "viticultura eroica" quello di "PriMo", il primo vino prodotto in alta montagna da varietà solaris

A pagina VIII

Ponti, un piano da 41 milioni di euro

▸Trenta cantieri e ispezioni su circa settecento manufatti: è il piano dell'Ente di decentramento dopo il caso Morandi

▸In provincia di Pordenone nel mirino anche le strutture con meno di tre metri d'altezza: saranno controllate tutte

Il censimento
Sarà un cervellone a elaborare i risultati raccolti

Il livello 2 prevede di potenziare le misure correttive e di monitoraggio, in campo anche la gestione dei dati georeferenziati sul territorio per il controllo delle ispezioni, delle manutenzioni e dei collaudi.

A pagina III

Trenta ponti di competenza sotto i "ferri" in provincia di Udine e Pordenone. Ma il commissario dell'ente di decentramento Augusto Viola assicura: «Nessuna emergenza particolare», piuttosto un'attenzione rafforzata agli attraversamenti sospesi. Per l'Edr di Udine, sono in programma 19 opere, per un totale di oltre 28 milioni, mentre nel Pordenonese l'Ente ha nel suo piano 11 interventi (per 13 milioni). L'Edr di Pordenone ha fatto da apripista per l'avvio del censimento e delle ispezioni visive primarie come richiesto dal ministero per la gestione del rischio dei ponti esistenti.

De Mori alle pagine II e III

Natale al risparmio l'albero è addobbato da tutti i cittadini

▸A Palmanova l'invito a collaborare a Cividale invece niente luminarie

Sarà un Natale all'insegna dell'austerità. Cividale del Friuli ha rinunciato alle classiche luminarie per un dicembre a risparmio energetico. A Palmanova, invece, saranno i cittadini ad addobbare gli alberi: dal 4 dicembre, oltre al tradizionale allestimento di luci per lo Stendardo al centro di Piazza Grande, saranno posizionati 12 abeti, due all'imbocco di ogni borgo o contrada cittadina. Su ognuno troveranno posto luci e stelle, ma tutti i cittadini sono invitati a partecipare con un decoro

Pilotto a pagina VII

Sedegliano
Camion si ribalta con il carico di legname

Un tir carico di legname si è ribaltato nella notte nei pressi di Sedegliano. Sull'accaduto indagano le forze dell'ordine. Subito soccorso il conducente.

A pagina VII

Sedegliano Occupanti illesi

Mongolfiera contro l'albero: salvati dai vigili del fuoco

L'INTERVENTO I vigili del fuoco del distaccamento di Codroipo hanno lavorato per un'ora e mezza per districare i rami dalla stoffa del pallone. Fortunatamente illesi gli occupanti. L'allarme è scattato poco prima di mezzogiorno.

A pagina VII

L'allarme
Azzardo In regione sono a rischio gli over 40

La dipendenza da gioco d'azzardo in regione è per tre quarti declinata al maschile con età superiore ai 40 anni e si sta via via aggravando, mentre scemano le drastiche restrizioni indotte dalla pandemia. Lo certifica la relazione allegata al nuovo Piano di contrasto a tale dipendenza elaborato dalla Direzione centrale Salute della Regione e approvato dalla Giunta su proposta del vicepresidente.

Bait alle pagine IV e V

L'evento
A confronto 300 esperti di intelligenza artificiale

Centinaia di esperti italiani e stranieri si riuniranno all'Ateneo di Udine, da oggi al 2 dicembre, nella nuova biblioteca del polo dei Rizzi, in via delle Scienze, per la 21ª conferenza internazionale dell'Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale (AIxIA). Nel corso dell'evento saranno presentati i più recenti risultati di ricerca di natura teorica e applicata.

A pagina VIII

L'Udinese prepara la ripartenza europea

Udinese: da gennaio a giugno dovrà essere completata l'opera. L'obiettivo è l'Europa. Di certo la squadra non verrà indebolita. Eventuali, dolorose cessioni (ma solamente se dovessero comportare un affare, e come tale irrinunciabili) alla riapertura delle liste verrebbero adeguatamente compensate con importanti acquisti. Ma in realtà la volontà della proprietà è quella di blindare i "pezzi" più pregiati. Non è invece da escludere l'arrivo (oltre a quello di Matheus Martins) di qualche altro elemento, anche se dovessero rimanere tutti i migliori, a partire da Becao. Gino Pozzo è più che mai vigile per non lasciarsi scappare le opportunità.

Alle pagine XII e XIII

UN DIFENSORE CHE PIACE Il brasiliano Becao in azione

L'Old Wild West sbanca Cesena

Basket: i bianconeri udinesi tornano al successo a Cesena (76-82 il verdetto) a spese dell'OraSì Ravenna. È una Old Wild West Udine in pieno stile anni Ottanta, ossia pesantemente sulle spalle dei suoi due americani: Isaiah Briscoe (prestazione pazzesca da 26 punti, 6 rimbalzi, 12 falli subiti) e Keshun Sherrill (20 a referto). Senza però dimenticare l'apporto di un Raphael Gaspardo in doppia-doppia da 12 punti e altrettanti rimbalzi (più due stoppate). La grande novità del giorno, da parte di coach Bonicioli, è stata rappresentata dalla presenza di Fantoma nel quintetto-base bianconero.

Sindici a pagina XXII

Sci
Undici centesimi di troppo nello slalom per Lara Della Mea

Lara Della Mea non ingrana. Anche il terzo slalom di Coppa del Mondo, a Killington, ha visto la 23enne friulana mancare di poco l'accesso alla seconda manche. A Levi, in Finlandia, era giunta prima 35^ a 0"24 dalla qualificazione, poi 31^ (prima delle escluse) a 0"10. Ieri è arrivato un 33° posto, a 0"11 dal "passaggio".

Tavosanis a pagina XXIII

TARVISIANA Lara Della Mea

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il piano interventi sui ponti in provincia di Pordenone

Strada	Intervento	Comune	Importo
SR PN 26 di Val Colvera	Manutenzione straordinaria (MIMS)	Frisanco	650.000 €
SR PN 40 del ponte di Madrisio	Manutenzione straordinaria. Comprende anche il tratto ricadente nell'ex Provincia di UD (MIMS)	Morsano - Varmo	4.200.000 €
SR PN 53 dei Magredi	Manutenzione straordinaria (MIMS)	Spilimbergo	350.000 €
SR PN 35 Opitergina	Manutenzione straordinaria (MIMS)	Prata di Pn – Pasiano di Pn	1.800.000 €
SR PN 15 del Livenza	Manutenzione straordinaria (MIMS)	Brugnera	1.900.000 €
SR PN 35 Opitergina	Manutenzione straordinaria (MIMS)	Pordenone	1.200.829,58 €
SR PN 1 della Val d'Arzino	Manutenzione straordinaria (MIMS)	Vito d'Asio	600.000 €
SR PN 69 di Vajont	Manutenzione straordinaria (MIMS)	Maniago	1.250.000 €
SR PN 57 di Campone	Manutenzione straordinaria (MIMS)	Tramonti di Sotto	400.000 €
TOTALE			12.350.829,58 €

Strada	Intervento	Comune	Importo
SR PN 60 delle Cinque Strade	Manutenzione straordinaria (REGIONE DGR 1777/2021)	Azzano X – Fiume Veneto	600.000 €
SR PN 1 della Val d'Arzino	Manutenzione straordinaria. Intervento indipendente da quello previsto dal MIMS sul medesimo ponte (REGIONE DGR 1777/2021)	Vito d'Asio	50.000 €
TOTALE			650.000 €

TOTALE 13.000.829,58 €

UNDER CONSTRUCTION

WitHub

LE OPERE

Il maxi piano

Sicurezza, trenta ponti finiscono "sotto i ferri"

In programma lavori per oltre 41 milioni complessivi fra le province di Udine e Pordenone. Il commissario Viola: «Programmazione ambiziosa»

Trenta ponti di competenza sotto i "ferri" in provincia di Udine e Pordenone. Il numero di strutture potrebbe essere anche più elevato: in qualche caso l'intervento contabilizzato una sola volta ma riguarda più viadotti. «Nessuna emergenza particolare», assicura il commissario dell'Ente di decentramento Augusto Viola, ma un'attenzione rafforzata agli attraversamenti sospesi, su cui, soprattutto dal "Morandi" in poi, si sono concentrati molti occhi. Per l'Edr di Udine, sono in programma 19 opere, per un totale di oltre 28 milioni, mentre nel Pordenonese l'Ente ha nel suo piano 11 interventi (per 13 milioni). «Una programmazione molto ambiziosa che richiede il completamento della dotazione organica approvata dalla giunta regionale nell'agosto 2021 per il potenziamento della struttura tecnica dei servizi viabilità degli Edr di Udine e Pordenone, retti rispettivamente dai dirigenti Marco Domenighini e Edoardo Faganello», dice Viola.

I FONDI STATALI

Con il decreto del 9 maggio scorso il ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims) ha stanziato 1.700 milioni per la manutenzione straordinaria e l'adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità, di cui 80,618 milioni destinati alla nostra Regione dal 2022 (per quest'anno è prevista una quota di 4,742 milioni) al 2029. «Questo intervento - ricorda Viola - previsto dallo Stato per tutte le regioni, nasce da alcuni eventi, fra cui anche il crollo del ponte Morandi e altre problematiche riscontrate in giro per l'Italia». La giunta Fvg (con una delibera di settembre, in cui si è anche impegnata dare copertura integrale al programma previsto di 39 interventi in Fvg, per cui mancavano 10,487 milioni) ha deciso di destinare il finanziamento statale alla messa in sicurezza di ponti, viadotti e gallerie gestiti da Fvg Strade ed Edr. Per quanto compete all'Edr di Udine con i fondi di Mims e Regione sono in fase di finanziamento 9 strutture. L'intervento più cospicuo riguarda il ponte sul torrente Alberone a Purgessimo (3,8 milioni). Sulla regionale 76 della Val Raccolana sono previsti tre interventi: il consolidamento dell'arcata, dell'impalcato e la sostituzione delle barriere a Chiusaforte (2,5 milioni) e una doppia partita di messa in sicurezza di alcuni ponti a Tarvisio (1,450 e 1,7 milioni). 2,5 milioni anche per la strada regionale 78 di Mortegliano. Poi 1,5 milioni per il ponte ad arco in calcestruzzo sul Cormor a Pagnacco e altri 2,5 per la messa in sicurezza della struttura sullo stesso torrente a Colugna e 400mila euro per il consolidamento del ponte ad arco a Colloredo. Con 1,5 milioni sarà demolito e costruito un nuovo ponte a Castello di Porpetto. Nove anche le infrastrutture da sistemare nel Friuli Occidentale con i fondi ministeriali, per un totale di 12,350 milioni: interessate dalle manutenzioni straordinarie le strutture di Frisanco (sulla strada della Val Colvera), Spilimbergo, (dei Magredi), Prata e Pasiano di Pordenone (Opitergina), Brugnera (del Livenza), Pordenone (Opitergina), Vito d'Asio (della Val d'Arzino), Maniago (del Vajont) e Tramonti di Sotto. L'importo maggiore (4,2 milioni) riguarda il ponte di Madrisio che interessa Morsano e Varmo: sono stati unificati in un unico intervento i progetti di Edr Udine e Pordenone (con quest'ultimo nel ruolo di stazione appaltante).

Con 650mila euro di fondi regionali, messi a disposizione dalla delibera 1777 del 2021, invece, l'Edr di Pordenone procederà alla manutenzione straordinaria di strutture ad Azzano Decimo-Fiume Veneto (strada delle Cinque strade) e Vito d'Asio (strada della Val d'Arzino).

ATTRAVERSAMENTI Il ponte sul fiume Tagliamento fotografato da Pinzano

PNRR

Più complessa la situazione in provincia di Udine, dove, oltre ai 9 interventi da affrontare con risorse ministeriali e della Regione, il piano dell'Edr ne prevede altri dieci (fra già finanziati, in fase di finanziamento o proposti per il 2024-2025). Nel novero anche due opere ereditate dall'ex Provincia (per un totale di 1,1 milioni): la ciclabile sul Cormor fra Pagnacco e Tavagnacco e i lavori sul cavalcavia della statale 14 e il ripristino dei piani di viabilità lungo la strada dell'Aussa Corno a San Giorgio. Oltre un milione, invece, andrà per gli interventi finanziati con il Piano nazionale complementare al Pnrr (Aree Interne) per la messa in sicurezza del ponte di accesso a Paularo e delle strutture sulle strade regionali 110 e 112 a Pontebba. In fase di finanziamento alcuni lavori di Protezione civile-Pnrr per il consolidamento urgente del ponte sul torrente Leale e del ponte dell'Armistizio sull'Arzino (1,8 milioni) e la messa in sicurezza di ponti, tombotti, versanti e barriere sulla strada della Val d'Erbezzo a Stregna (mezzo milione).

Camilla De Mori

Il piano interventi sui ponti in provincia di Udine

DERIVATI DA EX PROVINCIA – D.G.R. 1777/2021

SR UD 59
Pista ciclabile sul Cormor di Brazzacco — 550.000 €
Pagnacco e Tavagnacco

SR UD 80
lavori di sostituzione delle barriere di sicurezza delle reti, dei giunti e ripristino dell'impermeabilizzazione sul cavalcavia alla SS14 e tratti adiacenti e ripristino dei piani viabilità dell'aussa corno in località San Giorgio di Nogaro — 609.774 €
S.Giorgio di Nogaro

FINANZIATI COL PNC COMPLEMENTARE AL PNRR - AREE INTERNE

SR UD 23
Messa in sicurezza del ponte di ingresso all'abitato di Paularo — 735.834 €
Paularo

SR UD 110 e SR UD 112
Messa in sicurezza ponti Comune di Pontebba — 329.000 €
Pontebba

FINANZIATI DALLA PROTEZIONE CIVILE - EMERGENZA 2019

SR UD 19
Mitigazione del rischio mediante interventi di messa in sicurezza del ponte e dei versanti — 500.000 €
San Pietro al Natisone, Cividale del Friuli

IN FASE DI FINANZIAMENTO - PROTEZIONE CIVLE - PNRR

SR UD 41
Intervento urgente di consolidamento del ponte a travata multipla sul torrente Leale e ponte dell'Armistizio sul torrente Arzino — 1.800.000 €
Trasaghis e Forgaria

SR UD 47
Interventi di messa in sicurezza di ponti, tombotti, versanti, barriere stradali lungo la "della Val Erbezzo" — 500.000 €
Stregna

IN FASE DI FINANZIAMENTO - MESSA IN SICUREZZA PONTI - MIMS / REGIONE

SR UD 19
Messa in sicurezza del ponte sul torrente Alberone — 3.800.000 €
Cividale del Friuli

SR UD 49
Intervento di consolidamento del ponte ad arco in calcestruzzo sul torrente Cormor — 1.500.000 €
Pagnacco

SR UD 49
Intervento urgente di consolidamento del ponte ad arco in mattoni pieni — 400.000 €
Colloredo di Monte Albano

SR UD 76
Intervento di consolidamento arcata, impalcato e sostituzione barriere di sicurezza — 2.500.000 €
Chiusaforte

SR UD 76
Messa in sicurezza dei ponti in c.a. alle progr. km 25+120, km 25+420, km 25+950 della SR_UD_76 della Val Raccolana — 1.450.000 €
Tarvisio

SR UD 78
Intervento di impermeabilizzazione, ripristino giunti, rifacimento parapetti laterali e ripristino superfici di travi e pile ammalorate, di Mortegliano — 2.500.000 €
Pavia di Udine

SR UD 80
Demolizione e costruzione nuovo ponte in località Castello di Porpetto (intersezione via Casali Cecchini) — 1.500.000 €
Porpetto

SR UD 59
Messa in sicurezza del ponte sul torrente Cormor in località Colugna — 2.500.000 €
Tavagnacco

SR UD 76
Messa in sicurezza dei ponti in c.a. alle progr. km 24+130, km 22+560, km 26+600 della SR_UD_76 della Val Raccolana — 1.700.000 €
Colloredo di Monte Albano

NUOVI PROPOSTI IN PROGRAMMAZIONE 2024 - 2025

SR UD 5 e SR PN 4
Adeguamento barriere di sicurezza e sistema antilancio lungo il ponte sul Tagliamento - Comuni di Ragogna e Pinzano al Tagliamento — 800.000 €
Ragogna - Pinzano al Tagliamento

SR UD 56
Rettifica curva stradale in località Titiano al km 17+000 e costruzione nuovo ponte sul canale Acquabona - Ambito fluviale/zona P2 PAIR — 1.900.000 €
Precenicco

SR UD 48
Riqualificazione e messa in sicurezza del ponte "Romano" sul fiume Natisone, in Comune di Premariacco — 2.800.000 €
Premariacco

WitHub

PONTE ROMANO Sul fiume Natisone a Premariacco

Per il 2024-2025

Barriere e un sistema antilancio lungo il ponte fra Pinzano e Ragogna

**Non solo gli interventi finanziati o in fase di finanziamento con le risorse statali del ministero delle Infrastrutture o del Pnrr. In provincia di Udine ci sono anche dei lavori che sono stati proposti per il futuro.
In particolare, l'Edr udinese ha nel suo "menu" tre opere nuove proposte per la programmazione 2024-2025 che riguardano l'adeguamento delle barriere di sicurezza e il sistema antilancio da realizzare sul ponte sul fiume Tagliamento fra Ragogna e Pinzano (800mila euro), la rettifica della curva stradale a Titiano sulla strada regionale 56 e la costruzione di un nuovo attraversamento sul canale Acquabona nel territorio comunale di Precenicco (per un importo di 1,9 milioni) e la riqualificazione del Ponte Romano sul Natisone a Premariacco (2,8 milioni).
Cdm**

IL CENSIMENTO

Ispezioni su quasi 700 strutture per stilare la mappa del rischio

▶Edr Pordenone fa da apripista in regione per il monitoraggio
Verifiche stringenti. Sotto la lente le strutture di più di 3 metri

Ponti, attraversamenti e viadotti "sorvegliati speciali". Ha bruciato i tempi l'Edr di Pordenone, che ha fatto da apripista per l'avvio del censimento e delle ispezioni visive primarie come richiesto dal decreto ministeriale 493 del 2021 che ha aggiornato le Linee guida per la gestione del rischio dei ponti esistenti. A ottobre scorso, infatti, il servizio viabilità dell'Ente di decentramento pordenonese ha fatto partire il monitoraggio, tanto che l'Edr ha potuto fregiarsi di essere il primo gestore stradale della viabilità locale ad avviare questa attività. Il commissario dell'Ente di Udine e Pordenone, Augusto Viola, assicura che lo stesso monitoraggio riguarderà anche le strutture della provincia udinese. In provincia di udine ci sono 379 ponti di luce maggiore ai 6 metri (da sottoporre a monitoraggio) per 773 campate. I cavalcavia stradali sono 30.

LA PRIMA FASE

La prima fase, che dovrebbe concludersi a giugno 2023, riguarderà il censimento (il cosiddetto "livello 0") di tutti i ponti e gli attraversamenti presenti sui circa 670 chilometri di strade di competenza nel Pordenonese. Inoltre, per una parte di queste strutture - quelle per cui è stata registrata qualche criticità - ci sarà anche un'ispezione ("livello 1"). I ponti che sono stati selezionati per le ispezioni sono sostanzialmente gli stessi che saranno oggetto della manutenzione straordinaria con i finanziamenti statali (in arrivo dal 2022 al 2029) del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili di concerto con il ministero dell'Economia e finanze: le opere in programma riguarderanno il ponte di Madrisio e altre strutture a Spilimbergo, Prata e Pasiano di Pordenone, Brugnera, Pordenone, Vito d'Asio, Maniago e Tramonti di Sotto. Per censimento e ispezione l'Edr si è affidato a un operatore esterno.

Anche se dal punto di vista normativo il decreto ministeriale 493 del 2021 esige che si prenda in considerazione solo gli attraversamenti con una lunghezza uguale o superiore ai 6 metri, l'ente ha ritenuto opportuno far censire tutte le strutture che possono avere una certa «significatività», allargando il campo anche ai ponti con una lunghezza pari o superiore a 3 metri, che in provincia di Pordenone ammontano a 285 (per un totale di 541 campate). Gli attraversamenti lunghi più di sei metri, invece, sono 177. Questa operazione ha lo scopo di valutare la sicurezza stradale e arrivare alla classificazione del rischio (che viene identificata come "livello 2"), potenziando, dove si rivelasse necessario, le misure correttive e di monitoraggio (con interventi che appartengono ai livelli successivi di gestione del rischio).

ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE Il commissario dell'Edr di Udine e Pordenone Augusto Viola

I TEMPI

Per arrivare alla classificazione del rischio di tutti i ponti interessati in provincia di Pordenone, Edr stima che ci vorranno circa due anni. Necessariamente, dovranno alternarsi più imprese, data la complessità del servizio e la mole del lavoro richiesta. Nel caso in cui dovessero emergere importanti criticità già durante i primi livelli di ispezione, ci saranno gli approfondimenti del caso e saranno varati gli interventi necessari per mantenere la sicurezza stradale.

Come viene spiegato, per la gestione dei dati georeferenziati sul territorio per il controllo delle ispezioni, delle manutenzioni e dei collaudi, l'Edr di Pordenone potrà contare su un software di tipo Bms (acronimo che sta per Bridge management system), con la possibilità di aggiornare in tempo reale i database e valutare lo stato dell'arte della sicurezza stradale. Un sistema che dovrebbe consentire di stabilire una gerarchia delle priorità degli interventi. Inoltre, in questa fase, i dipendenti dell'Ente saranno formati come ispettori certificati di ponti e viadotti.

C.D.M.

La dipendenza da gioco

SLOT MACHINE Uno studio ha analizzato il fenomeno anche in regione. L'amministrazione ha varato il suo piano di contrasto dalla dipendenza

Emergenza azzardo Over 40 nella morsa

▸Il fenomeno coinvolge soprattutto gli uomini ultraquarantenni della regione Lo certifica la relazione allegata al Piano Fvg per contrastare il problema

L'EMERGENZA

La dipendenza da gioco d'azzardo in Friuli Venezia Giulia è per tre quarti declinata al maschile con età superiore ai 40 anni e attualmente si sta via via aggravando mentre scemano le drastiche restrizioni indotte dalla pandemia da Covid 19. Lo certifica la relazione allegata al nuovo Piano di contrasto a tale dipendenza elaborato dalla Direzione centrale Salute della Regione e approvato dalla Giunta su proposta del vicepresidente Riccardo Riccardi.

L'INDAGINE

Il documento, predisposto dal direttore prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, Manlio Palei, e dalla referente regionale per il gioco d'azzardo patologico, Cristina Meneguzzi, muove le mosse dalla condizione nazionale del fenomeno e focalizza la realtà locale: prende le mosse da uno studio compiuto di recente dal Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine, che ha esaminato 772 giocatori equamente distribuiti fra giocatori su strutture fisse e giocatori sul web. Ebbene emerge "una minore incidenza della spesa per gioco nel periodo immediatamente successivo alla prima ondata pandemica per tutte le tipologie di giocatori ad esclusione dei giocatori online, che hanno mantenuto gli stessi livelli di spesa del periodo pre-pandemico, contro una netta flessione di spesa per gioco nei luoghi fisici". Secondo l'indagine universitaria friulana, "appare evidente che gli habitué del gioco in luoghi fisici, a seguito della pandemia, siano passati solo in minima parte al gioco online e che le due popolazioni di giocatori su strutture fisse e online restino ben distinte". Come del resto attestato a livello Italia da uno studio elaborato dal Consiglio nazionale delle ricerche. La Regione sottolinea, inoltre, che "la modalità virtuale risulta quella che induce a giocare più frequentemente, con sessioni di gioco più lunghe e una spesa maggiore". A tale proposito, se da un lato la frequenza e il tempo giornaliero dedicato al gioco sono descritti dalla letteratura scientifica internazionale come significativi indicatori correlabili al comportamento di gioco problematico", a livello regionale il 33% del campione intervistato dall'ateneo udinese ha riferito di aver fatto ricorso a videogiochi gratuiti: da un sito o un'applicazione su computer, dispositivi mobili, tablet o social network, è possibile pagare per avanzare nel gioco. E qui sorge una nuova preoccupazione degli operatori sanitari: «Nel prossimo futuro, con tutta probabilità, a rivoluzionare l'intrattenimento online sarà anche l'applicazione della realtà virtuale – scrivono Palei e Meneguzzi - peraltro già sperimentata con successo in alcuni videogiochi ordinari».

LA SITUAZIONE

La "fotografia" della situazione sul territorio del Fvg è di per sé tutt'altro che allegra: «Nel 2020 gli utenti con dipendenze comportamentali in cura ai Servizi della Regione sono stati 510 (481 dei quali in carico per problematiche legate al disturbo da gioco d'azzardo), di cui il 77,23% di sesso maschile». Dal 2012 al 2020 i cittadini alle prese con tal genere di dipendenza ha manifestato una crescita costante fino al 2018, allorché si è assistito a una battuta d'arresto confermata nell'annata seguente. Nel 2020, con lo scoppio della pandemia e l'introduzione delle relative restrizioni, le persone assistite sono diminuite del 15%: i giocatori d'azzardo abituati a cimentarsi con strutture fisse non potevano più fruirne in tempi di lock-down. Non solo: secondo gli esperti della Regione, molti giocatori costretti all'astinenza dalla pandemia si sono autoconvinti, spesso ingannevolmente, di essere riusciti a liberarsi dalla dipendenza dal gioco. E se è vero che tale tendenza al ribasso ha

UNO STUDIO DELL'UNIVERSITÀ HA ESAMINATO OLTRE SETTECENTO GIOCATORI PATOLOGICI

Durante il lockdown il 46% ha interrotto il gioco

IN ITALIA

Fra i 18 e i 74 anni la pratica del gioco d'azzardo dal 16,3% del periodo pre-pandemico è scesa durante il periodo di lockdown al 9,7%. Nel dettaglio, il 46,2% dei giocatori ha interrotto il gioco durante le fasi di lock-down, mentre un altro 25,5% ha ridotto l'intensità. Ma la pratica del gioco d'azzardo è risalita al 18% nel periodo di restrizioni parziali.

LO STUDIO

Lo evidenzia uno studio a livello nazionale condotto dall'Istituto superiore di Sanità con l'Istituto Mario Negri di Milano, l'Ispro, l'Università di Pavia e l'Ateneo "Vita Salute" San Raffaele di Milano.

Da tale studio, la Regione Friuli Venezia Giulia ricava che "il gioco d'azzardo su strutture fisse è diminuito dal 9,9% del periodo precedente la pandemia al 2,4% del periodo di lock-down, per poi risalire al 8% nel periodo di restrizioni parziali".

PANDEMIA

A sua volta il gioco online passa dal 10% del periodo precedente la pandemia all'8% in fase di lock-down, per salire al 13% nel periodo di restrizioni parziali".

Naturalmente la minore diminuzione del gioco online rispetto a quello su strutture fisse si spiega intuitivamente: distanziamento sociale e confinamento sociale non hanno ristretto, ma anzi notevolmente ampliato il ricorso alla Rete.

RESTRIZIONI

Al punto che, se da un lato durante le restrizioni più severe il numero dei giocatori complessivi d'azzardo appare diminuito in misura del 20%, è altrettanto vero che si è nel contempo ampliata l'intensità, la durata del gioco.

M.B.

UNA RICERCA NAZIONALE CONDOTTA DALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

GIOCO La dipendenza da gioco d'azzardo in Friuli Venezia Giulia è per tre quarti declinata al maschile con età superiore ai 40 anni e attualmente si sta via via aggravando

Un Piano di contrasto da quasi un milione per evitare la ludopatia

▶Il Programma punta a fornire agli insegnanti degli strumenti per intercettare il problema e dare risposta al disagio giovanile

IL PIANO La Regione ha varato il nuovo Piano di contrasto alla dipendenza dal gioco d'azzardo elaborato dalla Direzione centrale Salute della Regione e approvato dalla Giunta su proposta del vicepresidente Riccardo Riccardi

IL PIANO

Promuovere una cultura scientifica tesa all'identificazione dei fattori di rischio e a fornire agli insegnanti strumenti di intercettazione e risposta al disagio giovanile,

Ecco uno dei principali obiettivi del nuovo Piano di contrasto alla dipendenza dal gioco d'azzardo elaborato dalla Regione Fvg.

L'Amministrazione regionale guidata da Massimiliano Fedriga mette in campo poco meno di un milione in un arco pluriennale, dei quali duecentomilaottocento euro per le iniziative a cadenza annuale.

GLI OBIETTIVI

Fra i vari obiettivi formalizzati dal Piano, figurano l'incremento dei percorsi didattici e di laboratorio degli studenti, con il monitoraggio e la verifica di processi ed esiti degli interventi.

Un altro filone d'intervento tende a migliorare nei cittadini il livello di percezione dei rischi che si corrono accostandosi al gioco d'azzardo, sia in strutture fisse che sul web.

CAMPAGNE

Pertanto si metteranno in campo campagne d'informazione e comunicazione per la popolazione generale e gruppi-obiettivo sulla base dell'evoluzione del fenomeno e dei bisogni connessi.

NORME

La Regione punta, inoltre, a conseguire un più efficace rispetto delle norme in materia incoraggiando il gioco di squadra fra le strutture sanitarie, le forze dell'ordine e le autorità preposte a rilasciate le licenze commerciali.

Del pari, s'intende implementare la collaborazione fra enti pubblici e terzo settore con la comune finalità di promuovere la consapevolezza dei cittadini e la responsabilità degli esercenti rispetto ai rischi connessi alla pratica del gioco d'azzardo.

LE AZIONI

E su tale fronte non mancano azioni per favorire la riconversione di esercizi che propongano apparecchi per giocare.

Non solo: il Piano regionale varato dalla giunta Fedriga si propone di migliorare l'impiego di sistemi informatici per monitorare le dipendenze dall'azzardo, come pure la formazione degli operatori sanitari, dei Comuni e di altre realtà sul territorio.

La sfida di fondo è intercettare e assumere in carico ai Servizi sanitari le persone che rischiano di cadere vittime della dipendenza dal gioco.

INFORMAZIONE

In tal senso, fra le azioni messe in campo figura innanzitutto l'aumento dei canali d'informazione per consentire ai giocatori e alle loro famiglie di assumere migliore consapevolezza dei rischi, anche mediante la realizzazione di reti di primo contatto.

SPERIMENTAZIONI

E poi si punta al potenziamento dell'attività del numero verse regionale e alla sperimentazione di forme innovative di accoglienza e presa in carico di adolescenti e giovani adulti alle prese con manifestazioni di disagio, in generale, e di dipendenza da gioco d'azzardo nello specifico.

M.B.

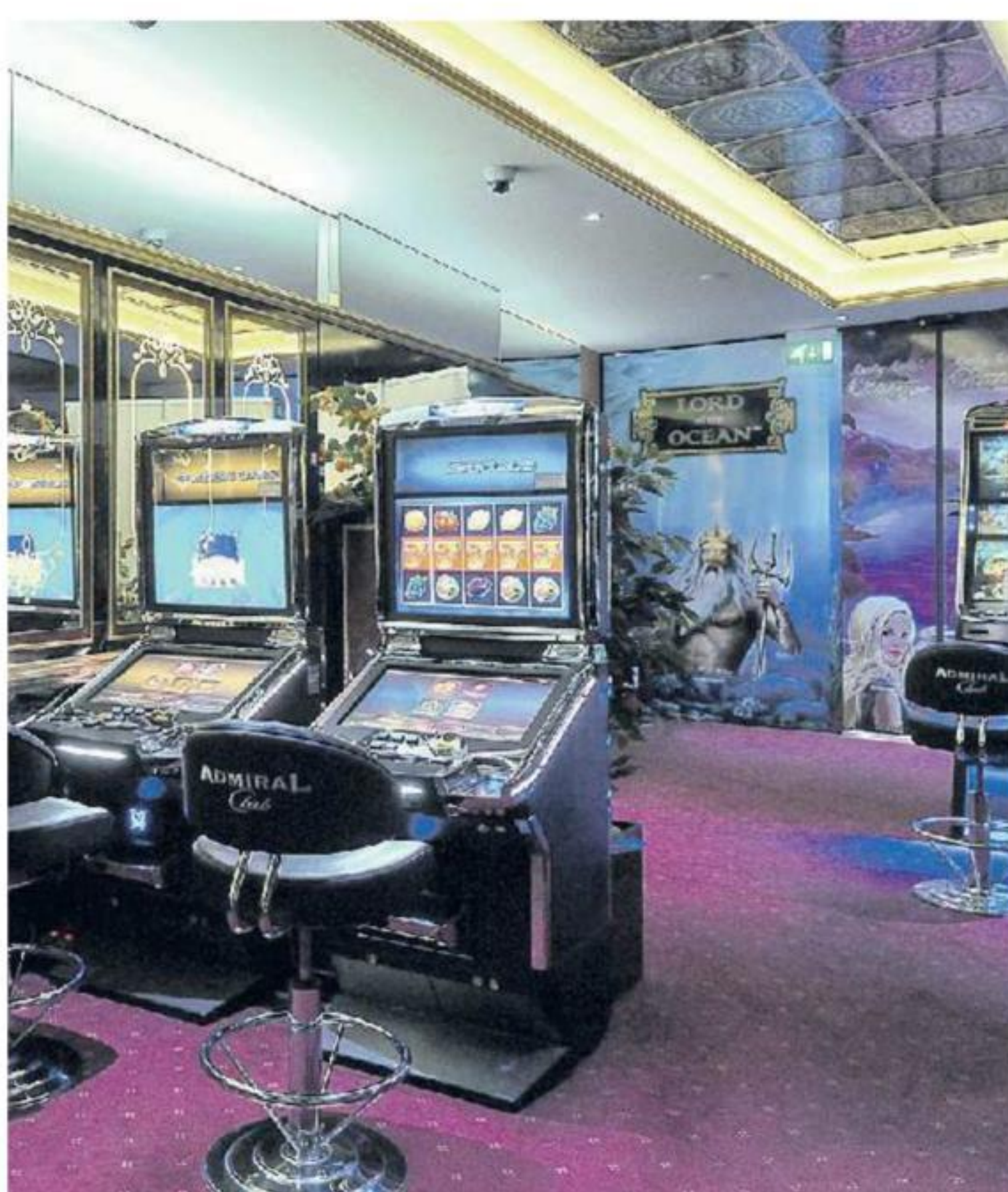
DUECENTOMILA EURO DESTINATI ALLE INIZIATIVE A CADENZA ANNUALE PIANIFICATE NELLA STRATEGIA

INCREMENTO DEI PERCORSI DIDATTICI DEDICATI E DEI LABORATORI RISERVATI AGLI STUDENTI

MISURE DI CONTRASTO Per prevenire la ludopatia

trovato conferma anche nel 2021, con una contrazione dell'utenza pari al 23,9%, passando dai quasi 500 utenti della fase pre-pandemica a 366 persone, ora invece si rileva una ripresa vigorosa del fenomeno, che tuttavia attende ancora un'affidabile elaborazione precisa dei dati. In ogni caso, i nuovi utenti sono in crescita fin dal 2015 e nel corso dell'anno passato sono risultati il 22,3% dell'utenza totale. Si registra – annota la Regione - «un incremento relativo del rapporto nuovi utenti/totale utenti rispetto al 2020, quando i nuovi "ingressi" rappresentavano il 19,8% del totale».

Maurizio Bait

NEL 2020 GLI UTENTI DEI SERVIZI SONO STATI OLTRE CINQUECENTO SOPRATTUTTO MASCHI

Aumentano i giovani che non riescono a fermarsi

▶Tra gli studenti in un anno incremento del 44 per cento

I GIOVANI

Numeri che preoccupano quelli relativi ai giovani che si avvicinano al gioco d'azzardo: uno studio della sezione italiana di Espad (European School Survey Project on Alcohol and other Drugs", denominato "Io resto a casa" su dati del 2020, ovvero in piena pandemia da Covid 19, rivela che "fra gli studenti di 15-19 anni la percentuale di coloro che hanno giocato d'azzardo nel corso degli ultimi 12 mesi è aumentata al 44% e chi ha giocato online rappresenta l'8,2%".

La Regione rileva che "sia il gioco in generale sia quello online risultano maggiormente diffusi tra gli studenti utilizzatori di sostanze psicoattive, indipendentemente che queste siano legali o illegali". Importante anche l'osservazione che la dipendenza da gioco d'azzardo sembra muovere di pari passo con le dipendenze tecnologiche, anche queste propiziate dal Covid: proprio nel 2020 si è registrata, infatti, una vigorosa accelerazione in tal senso, quando cioè la frequentazione di Internet e in generale del mondo virtuale sono diventate preponderanti nella vita quotidiana della popolazione generale, ma soprattutto degli studenti.

LA RICERCA

Lo studio Espad, poi, ha rivelato che "in un normale giorno di scuola, il 47% dei ragazzi è rimasto collegato mediamente più di 4 ore alla rete, e lo 0,5% di tutti gli studenti ha partecipato ad almeno un "challenge", sfide o prove che bisogna affrontare per poter entrare a far parte di un gruppo o di una "community", dimostrando di averle superate pubblicandole online".

LE ORE

Infine: sempre in base a tale studio, il 14% degli studenti ha dedicato oltre due ore "per ogni sessione continuativa e senza interruzioni di "gaming" nei giorni di scuola". Nei giorni senza scuola, la percentuale s'impenna al 30%.

M.B.

SECONDO LA REGIONE SONO PIÙ ESPOSTI I RAGAZZI CHE UTILIZZANO SOSTANZE PSICOATTIVE

II NUMERI Preoccupano le percentuali che riguardano le nuove generazioni e il loro rapporto con il gioco

LO STUDIO ESPAD HA RIVELATO CHE IN UN GIORNO DI SCUOLA IL 47% È IN RETE PER OLTRE 4 ORE

In Friuli un Natale all'insegna dell'austerity e del risparmio

▶Cividale ha rinunciato alle luminarie. A Palmanova saranno i cittadini ad addobbare gli alberi natalizi

LE FESTE Un Natale all'insegna dell'austerità. Molti Comuni spingono per festività green, all'insegna della sostenibilità

LE FESTIVITÀ

UDINE Sarà un Natale all'insegna dell'austerità, quello che ci aspetta, e molte amministrazioni non fanno eccezione: spinte da convinzione e da necessità, diversi Comuni spingono per festività green, all'insegna della sostenibilità. Lo fa ad esempio Cividale del Friuli, che ha rinunciato alle classiche luminarie per un dicembre a risparmio energetico: «Confcommercio ha optato per un tema ambientale sviluppato nelle varie iniziative per addobbare le vie e le piazze di Cividale, in modo diverso dal solito, più attento alla situazione di emergenza energetica che stiamo vivendo – ha spiegato il sindaco Daniela Bernardi che sottolinea –: il progetto di Confcommercio di quest'anno prevede che i classici elementi luminosi che venivano appesi in città durante le festività vengano sostituiti da un nuovo allestimento aereo senza luci; saranno inoltre posizionati abeti con lucette bianche a batteria all'esterno delle attività. Gli alberi manterranno le radici e questo permetterà di ripiantarli».

PALMANOVA

A Palmanova, invece, saranno i cittadini ad addobbare gli alberi: dal 4 dicembre, oltre al tradizionale allestimento di luci per lo Stendardo al centro di Piazza Grande, saranno posizionati 12 abeti, due all'imbocco di ogni borgo o contrada cittadina. Su ognuno troveranno posto luci e stelle, ma tutti i cittadini sono inviati a partecipare con un decoro: addobbi o palle colorate a tema natalizio potranno essere liberamente posizionate sugli alberi con l'idea di un allestimento partecipato della città. Sempre nella città stellata, ritornerà inoltre "Un Natale di emozioni" che l'anno scorso ha raccolto più di 150 regali destinati a bambini, adolescenti e adulti in difficoltà economica: fino all'8 dicembre sarà possibile consegnare, ad uno dei cinque punti di raccolta presenti in città, un regalo che verrà poi dato, dalla Croce Rossa Comitato di Palmanova, a coloro soffrono situazioni di disagio.

LIGNANO

A Lignano Sabbiadoro il Natale profumerà invece di mare, grazie soprattutto allo scenografico Presepe di sabbia realizzato ogni anno da artisti internazionali utilizzando circa 300 tonnellate dell'arena di Lignano e acqua di mare: "Tessere d'infinito: storie e leggende del primo Cristianesimo aquileiese" è il titolo di questa XIX edizione, che avrà come protagonisti i mosaici della Basilica di Aquileia sviluppati da due fili conduttor (il mare e i colori della luce) e suddiviso in tre blocchi tematici: leggenda, storia, teologia. L'opera sarà inaugurata l'8 dicembre e sarà visitabile fino al 5 febbraio. La località balneare quest'anno offre anche una novità: il Magic Christmas Tree, un albero di Natale alto 12 metri con grandi palle natalizie decorative che ruotano su sé stesse, l'unico in Italia su cui adulti e bambini possono salire fino a quattro metri di altezza. Lignano offrirà inoltre molti altri appuntamenti per grandi e bambini, tra cui una pista di pattinaggio e una baita di montagna per la promozione della regione, a cura di PromoTurismoFvg.

MALBORGHETTO

E, a proposito di montagna, a Malborghetto Valbruna torna l'appuntamento con Advent Pur, il sentiero dell'Avvento: dal 26 novembre al 18 dicembre (durante il fine settimana), il percorso di 2,5 chilometri attraverso il bosco sarà illuminato dalle soli luci delle lanterne, pronto ed emozionare e a farci vivere il fascino dell'avvicinamento al Natale, con uno speciale "ufficio postale" per le letterine a Babbo Natale, i canti natalizi con la musica degli Alpenhorn e il racconto di leggende e storie lontane, da ascoltare all'interno di vecchi stavoli dove saranno allestiti anche i tradizionali presepi. Il 3 e il 4 dicembre Palazzo Veneziano ospiterà anche il mercatino natalizio mentre dal 5 del mese, le facciate dell'edificio si animeranno con lastre di plexiglass retroilluminato per un calendario monumentale dell'Avvento. Infine, anche le Valli del Natisone hanno la loro proposta natalizia con i Mercatini di Natale al coperto con oltre 100 artigiani, agricoltori e artisti (3 e 4 dicembre a San Pietro). L'11 dicembre, invece, si terrà un'edizione speciale dell'Agribus delle Valli con un tour di degustazioni in partenza da Udine. Il 18 dicembre, infine, partono i pomeriggi d'inverno nelle Alte Valli del Natisone, alla scoperta di tradizioni culinarie e artigianali locali.

Alessia Pilotto

A LIGNANO IL PRESEPE DI SABBIA REALIZZATO CON 300 TONNELLATE DI MATERIALE A MALBORGHETTO È ADVENT PUR

Sbaglia l'atterraggio: mongolfiera sull'albero

SEDEGLIANO

Mattinata alquanto movimentata, quella di ieri, per le persone a bordo di una mongolfiera che solcava il cielo friulano soleggiato e privo di nuvole. Si trattava di un gruppo di nazionalità tedesca che era partito da Monaco per trascorrere una domenica godendosi panorami unici e che sarebbe dovuto atterrare a Pannellia. Ma in fase di atterraggio qualcosa è andato storto e il pallone aerostatico è finito su un albero.

L'allarme è scattato alle 11.45 e sul posto sono arrivati subito i vigili del fuoco del distaccamento di Codroipo, supportati dall'autoscala giunta dalla sede centrale di Udine. Nel frattempo, visto che il carrello era a terra, gli occupanti sono potuti scendere da soli, illesi, ma ovviamente molto spaventati per quello che era appena accaduto.

Poi è toccato ai vigili del fuoco mettersi al lavoro, una volta accertato che il gruppo tedesco era rimasto illeso. La mongolfiera nella discesa si era impigliata in più parti sui rami dell'albero e quindi era necessario toglierla in modo sicuro. Grazie all'autoscala e a un paziente intervento durato un'ora e mezza, i vigili del fuoco sono riusciti a districare dalle cime dell'albero i pezzi del tessuto monostrato che compone il pallone aerostatico e quindi a mettere in sicurezza l'area.

È ACCADUTO IERI MATTINA A SEDEGLIANO ILLESI GLI OCCUPANTI DEL PALLONE AEROSTATICO

IN AZIONE I vigili del fuoco hanno recuperato i passeggeri

I VIGILI DEL FUOCO DI CODROIPO HANNO LAVORATO UN'ORA E MEZZA PER TOGLIERE L'AEROMOBILE DAI RAMI

Camion carico di legname si ribalta lungo la regionale

L'INCIDENTE

DIGNANO Intorno all'una della notte scorsa il conducente di un Tir che stava trasportando un carico di legname si è ribaltato lungo la strada regionale 463, nel tratto compreso tra Dignano e San Odorico di Flaibano.

Vista la dinamica dell'incidente che, fortunatamente, non ha coinvolto altri mezzi, gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Daniele e quello dell'elisoccorso.

Il conducente del mezzo pesante è stato trasportato con l'ambulanza, con l'equipe medica a bordo, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo (per dinamica). Sul posto i Vigili del fuoco e le forze dell'ordine per quanto di competenza.

Solo in tarda mattina sono terminati i lavori di ripristino della carreggiata e la strada è stata completamente riaperta al traffico. Rimane da capire la ragione per cui il camion sia uscito di strada. Dalla distrazione alla manovra errata, fino al malore, sono le ipotesi che in queste ore stanno vagliando le forze dell'ordine. Ciò che è certo è che a quell'ora della notte non ci fossero altri veicoli in transito, una circostanza che ha evitato che il bilancio potesse essere ben più drammatico.

Toccherà comunque alle forze dell'ordine valutare la ricostruzione cinetica dell'incidente provando anche a chiarire se ci siano delle responsabilità da parte del conducente del mezzo pesante o se, la sua condotta sia stata corretta, e l'incidente sia dovuto a qualcosa di non prevedibile.

Sul posto per liberare la carreggiata dal mezzo pesante e dal carico sono intervenute due autogrù che hanno dovuto faticare parecchio per rimettere in carreggiata il bisonte della strada.

Fortunatamente le condizioni di salute del conducente, pur con la prudenza legata alla dinamica complessa dell'incidente, al momento non destano preoccupazione tra il personale medico che lo ha preso in cura.

IL CONDUCENTE È STATO TRASPORTATO ALL'OSPEDALE DELLA MISERICORDIA DI UDINE

DIGNANO Il camion di traverso con il materiale perso il carreggiata

LA CARREGGIATA È STATA RIAPERTA IN MATTINATA, LA DINAMICA È AL VAGLIO

«Un vino eroico»: il modello Forni

▶Dalla varietà Solaris che sarà registrata entro l'anno La prima etichetta pioniera dell'alta montagna a Forni di Sotto

▶Un progetto visionario lanciato da un imprenditore in collaborazione con l'amministrazione comunale

LA STORIA

FORNI DI SOTTO Un progetto definito di "viticultura eroica" quello di "PriMo", il primo vino prodotto in alta montagna che arriva dalle terre alte di Forni di Sotto. A lanciarlo Roberto Baldovin con la collaborazione dell'amministrazione fornese e un tocco di sana, costante, indispensabile follia visionaria. Il percorso è stato lungo, con le vigne lasciate crescere e riposare in Val Tagliamento per sette anni ed ora pronte ad ottenere gradimento e successo.

LA VARIETÀ

«È un vino che ha carattere, nato da scelte coraggiose – racconta Baldovin -. Nel suo nome c'è il peso della responsabilità che porta e il privilegio di essere pioniere per quanto riguarda la viticoltura di quota in Friuli. È creato dalla varietà di vite Solaris, una varietà strepitosa, montanara, temeraria, che dopo vari esperimenti abbiamo individuato come la più idonea per i nostri climi e i nostri territori. Mi sono innamorato di lei e lei di me: un Amarci quasi simbiotico". L'azienda di Baldovin è nata nel 2020 a seguito delle varie sperimentazioni varietali in alta quota (Solaris, Sauvignon Kretos, Soreli, Julius, Merlot Kanthus, Nermantis, Cabernet Cortis). L'azienda si occupa di studiare, capire ed analizzare diverse varietà resistenti a quote elevate, in terreni argillosi con un sistema di allevamento Guyot doppio, un prodotto vinificato con lieviti selezionati. Affinamento in botti di rovere per 320 giorni e successivamente imbottigliato.

PREMI

Un vino medaglia d'oro 2021 e argento 2022 al concorso Piwi che è scaturito dalla mente di Baldovin, supportato dalla fiducia di Claudio Coradazzi, sindaco di Forni di Sotto e vicepresidente della Comunità di montagna della Carnia, che nel progetto di un vino di quota hanno creduto sin dagli esordi. «È l'etichetta pioniera dei vitigni dell'Alto Friuli – aggiunge il sindaco - l'iniziatore di un progetto pilota che potrebbe rappresentare la rivoluzione agraria della Carnia. Una scuola che della pratica ha fatto la sua teoria e fa già parlare di "modello Forni di Sotto". L'idea di fare viticoltura in alta Val Tagliamento è nata perché Baldovin, spiega, ha «un legame affettivo con questa terra, una passione pluridecennale per il buon vino e in più la possibilità di aver avuto terreni su cui poter mettere in opera il progetto. E poi c'è stato il supporto indispensabile dell'amministrazione fornese, con Claudio e la Regione che hanno supportato la lenta maturazione di un sogno che inizialmente sembrava solo un volo pindarico. Oggi tutto questo, dopo otto anni di lavoro ha una sua anima e a breve una sua identità commerciale unica, poiché, in questi territori non sono mai stati creati vini». Ma si guarda anche avanti: «Consolidare quel che abbiamo studiato ed analizzato, su vinificazioni semplici, ma efficaci per le caratteristiche del vitigno, passando anche per qualche fallimento, normale per chi sperimenta» racconta ancora Baldovin.

ETICHETTA

Le fasi successive saranno «a creazione di una nostra cantina e una diversificazione delle vinificazioni, poiché il Solaris, alle nostre quote, può essere vinificato sia come vino fermo, che come vino spumantizzato o come vino passito. Gli investitori si sono già fatti avanti e credo che il 2023 sarà l'anno della svolta, non solo per la nostra cantina, ma anche per lo sviluppo vitivinicolo locale e successivamente zonale. Novembre è il mese della verità. Entro la fine dell'anno dovremmo arrivare alla registrazione della varietà Solaris. Dopo quasi 8 anni stiamo raccogliendo i primi frutti del duro e serio lavoro svolto». Dal parte del produttore infine i ringraziamenti, «da Amorim Cork che ci ha fornito tappi di qualità, fino all'esperienza di enologi come Paolo Valdesolo, ad Alexander Morandell, presidente di Piwi International, per la sua competenza e la sua disponibilità. Un grazie di cuore anche all'azienda Metos, per averci fornito supporto con una stazione meteo professionale. Ed infine a tutti coloro che hanno voluto che PriMo avesse la sua occasione di diventare grande».

HA GIÀ RICEVUTO DEI PREMI ORA L'OBIETTIVO È CREARE UNA CANTINA E DIVERSIFICARE LE VINIFICAZIONI

LA SCOMMESSA Il progetto di "PriMo", il primo vino prodotto in alta montagna che arriva dalle terre alte di Forni di Sotto

Intelligenza artificiale il gotha degli esperti in città con 300 iscritti

L'INCONTRO

UDINE Centinaia di esperti italiani e stranieri si riuniranno all'Ateneo di Udine, da oggi al 2 dicembre, nella nuova biblioteca del polo dei Rizzi, in via delle Scienze, per la 21ª conferenza internazionale dell'Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale (AIxIA). Un'edizione annuale che torna in presenza, dopo le precedenti due proposte dall'associazione in modalità "virtuale" a causa dell'emergenza pandemica, con attesi in città oltre 300 partecipanti, tra ricercatori, rappresentanti di aziende, relatori provenienti anche da oltreoceano. Nel corso dell'evento – che sarà disponibile anche in streaming – saranno presentati i più recenti risultati di ricerca di natura teorica e applicata. Dal 1988, anno in cui fu costituita, AIxIA è impegnata ad aumentare la consapevolezza pubblica dell'Intelligenza Artificiale, incoraggiarne l'insegnamento e lo studio.

La conferenza, organizzata dall'Università di Udine e dal Consiglio nazionale delle ricerche, proporrà diverse sessioni plenarie con due relatori internazionali di altissimo profilo: Subbarao Kambhampati, professore di Informatica presso la Arizona State University, già presidente dell'Associazione americana per lo sviluppo dell'IA (AAAI), e Georg Gottlob, docente di Informatica presso la Oxford University e professore visitatore presso la Technische Universität di Vienna. In programma anche tre tutorial, che spazieranno dal Machine Learning al Quantum Computing; numerose sessioni tecniche, sulle principali aree di ricerca e sviluppo; 17 workshop tematici, riguardanti i molteplici ambiti in cui l'IA trova applicazione (dall'assistenza sanitaria alla pubblica amministrazione). Ci saranno inoltre una sessione riservata ai dottorandi di ricerca, un evento aperto al pubblico per riflettere sulle questioni economiche, sociali ed etiche sollevate dall'IA, e un panel sulle politiche nazionali della ricerca in questo campo. Prevista anche una sessione dedicata alle aziende che operano nel settore. Saranno condivise esperienze e riflessioni sulle sfide da affrontare. L'organizzazione della 21ª conferenza internazionale dell'associazione scientifica AIxIA è solo una delle tante iniziative nel campo dell'Intelligenza Artificiale in cui, da oltre 40 anni, è coinvolto l'Ateneo friulano. «Oltre ai corsi di laurea in Informatica, presenti a Udine fin dal 1979 – spiega Agostino Dovier, delegato del rettore alla Didattica – l'offerta formativa dell'Università comprende: la triennale in Internet of Things, Big Data, Machine Learning; la magistrale in lingua inglese in Artificial Intelligence & Cybersecurity (doppio titolo con l'Alpen-Adria-Universität di Klagenfurt) e il dottorato di ricerca in Informatica e Intelligenza Artificiale. L'Ateneo, inoltre, è coinvolto nel dottorato nazionale in IA e nel suo piano strategico l'Intelligenza Artificiale risulta una delle otto aree interdisciplinari di riferimento». «Sono almeno una quarantina – aggiunge Angelo Montanari – i professori dell'Ateneo attivi nel settore, che pubblicano i risultati delle loro ricerche sulle principali riviste».

AI RIZZI LA CONFERENZA ITALIANA UNA SEZIONE SARÀ DEDICATA ALLE AZIENDE

Otto posti di lavoro negli enti pubblici in Alto Friuli

OCCUPAZIONE

TOLMEZZO Nuove opportunità di lavoro in montagna per tecnici e amministrativi. In ballo posti a tempo pieno e indeterminato.

I BANDI

Quattro i bandi pubblicati dalla Comunità di Montagna della Carnia per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di 6 tecnici e 2 amministrativi nel territorio dell'alto Friuli.

C'è tempo fino alle ore 12.00 del 22 dicembre per presentare la domanda di ammissione al concorso per 2 posti a tempo pieno e indeterminato, profilo amministrativo - C1, distribuiti tra i comuni di Gemona del Friuli e Montenars. Gli stessi enti selezionano anche profili per la copertura di 2 posti a tempo pieno e indeterminato di Istruttore Tecnico - C1; entro le 12 del 30 novembre sarà possibile candidarsi al concorso che prevede un posto presso l'Area Tecnica del Comune di Gemona del Friuli ed uno presso il Comune di Montenars.

Lo stesso profilo, Istruttore Tecnico - C1, è ricercato anche dal comune di Comeglians; le candidature per la copertura di un posto a tempo pieno e indeterminato presso il comune della Val Degano dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 16 dicembre.

Il termine per partecipare al concorso per la copertura di 3 posti a tempo pieno e indeterminato di Istruttore Direttivo Tecnico – D1, distribuiti presso la Comunità di Montagna del Gemonese e i comuni di Ampezzo e Preone, è fissato alle 12 del 30 novembre.

Le domande di partecipazione dovranno essere compilate esclusivamente online, tramite credenziali Spid, come indicato nei rispettivi bandi pubblicati nella sezione concorsi del sito della Comunità di Montagna della Carnia.

Nel corso del 2022 la Comunità di Montagna della Carnia ha indetto 24 procedure concorsuali per un totale di 32 posti da coprire, 5 procedure di mobilità di comparto ed intercompartimentali, 2 selezioni per dirigenti a tempo determinato ed 1 selezione per 4 tirocini assumendo in totale 64 persone impiegate presso la Comunità di Montagna della Carnia, la Comunità di Montagna del Gemonese, i comuni della Carnia e dell'area del Gemonese, l'Ente Parco delle Prealpi Giulie.

QUATTRO I BANDI PUBBLICATI DALLA COMUNITÀ DELLA CARNIA PER 6 TECNICI E 2 AMMINISTRATIVI

IMPIEGATI Nuove opportunità di lavoro in montagna per tecnici e amministrativi. In ballo posti a tempo pieno e indeterminato.

Cultura & Spettacoli

IL PROTAGONISTA

«Romanzo e spettacolo sono un continuo gioco di specchi e rimandi, tra colori parole e silenzi nei quali quasi si adagia la colonna sonora del maestro catanese»

Il Teatrone a Udine e il Rossetti a Trieste ospiteranno "Gli ultimi giorni di Van Gogh" di Marco Goldin, grande esperto del pittore

Van Gogh fra le note di Battiato

ARTE, PAROLE E MUSICA I quadri di van Gogh fanno da sfondo al racconto

TEATRO

Attualmente in tour nei principali teatri italiani, "Gli ultimi giorni di Van Gogh", il nuovo spettacolo di Marco Goldin, si appresta ad andare in scena anche in regione con due date: la prima al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, mercoledì prossimo e la seconda al Politeama Rossetti di Trieste, il 17 gennaio. Goldin salirà sul palcoscenico per raccontare, con la sua consueta appassionata e coinvolgente verve, le ultime settimane della vita di Vincent Van Gogh.

Nel libro, alla base dello spettacolo teatrale, Goldin immagina che Van Gogh avrebbe potuto tenere un diario proprio in quelle settimane finali e per questo gli presta la sua voce. Un racconto che non si distacca mai dai fatti realmente accaduti, ma che comunque dilata molti vuoti e altrettanti silenzi del pittore.

In quelle settimane conclusive l'artista olandese scrive, tra l'altro, un numero minore di lettere rispetto al solito e parla di meno della metà degli oltre 70 quadri che realizza. Il romanzo e lo spettacolo sono, quindi, un continuo gioco di specchi e rimandi, tra colori, parole e silenzi nei quali quasi si adagiano le musiche di Franco Battiato, eccezionalmente concesse per questo spettacolo e autentico valore aggiunto dello stesso.

Le musiche di Battiato contribuiscono a trasmettere l'atmosfera spirituale, eppure densa della carne e dei sogni della vita di Van Gogh: tratte per metà dal suo "Gilgamesh", uscito giusto trent'anni fa, poi dal "Telesio" e da quell'album così particolare e nuovo che fu il "Joe Patti's experimental group", Battiato amava Van Gogh e davanti alle sue opere si trovava a parlarne proprio con Marco Goldin.

ESPERTO

Marco Goldin, il maggiore esperto di Van Gogh e di impressionismo del nostro Paese, condurrà poeticamente lo spettatore per mano nel mondo Vincent. "Gli Ultimi Giorni di Van Gogh. Il Diario Ritrovato" è un vero e proprio spettacolo nello spettacolo: da assaporare restando seduti a teatro, "immersi" dalle immagini rilanciate su tre schermi, con proiezioni di altissima definizione. Le riprese dei luoghi sono state realizzate in Olanda, Belgio e Francia, da Luca Attilii e Fabio Massimo Iaquone. Il montaggio e le animazioni sono di Alessandro Trettenero. Sarà un continuum di emozione, fino alla scena conclusiva, quando Van Gogh, sul punto di morire, rivede come in parata, accanto al fratello Theo che gli tiene la mano, il suo passato colmo d'incanti. A quel punto resteranno solo i campi di grano e la luce delle stelle che entra dal piccolo lucernario.

La tournée de "Gli Ultimi Giorni di Van Gogh. Il Diario Ritrovato" è prodotta da International music and arts e Linea d'ombra, con il sostegno del Gruppo Euromobil. Gli spettacoli in regione sono organizzati da VignaPR e And Production, in collaborazione con il Teatro Nuovo Giovanni da Udine e il Politeama Rossetti.

Dimmi, le donne si raccontano e chiedono ascolto

▶Mercoledì e venerdì incontri con i formatori sulle differenze di genere

DIALOGO

Proseguono gli appuntamenti della terza edizione di "Dimmi. Le donne raccontano", progetto che, grazie al sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, propone un percorso di pensiero e formazione. Attraverso diverse discipline l'iniziativa cerca di stimolare un dialogo autentico tra i generi, contro ogni stereotipo e pregiudizio, mettendo al centro le donne con il loro sapere e le loro storie.

Mercoledì, alle 17.30, Lino's & co, in via Di Prampero Artico 7, a Udine, ospiterà l'incontro, rivolto in particolare a formatori di bambini dai 3 ai 12 anni, "Artoo e Alchemilla: in ascolto dei bambini e delle bambine per andare oltre gli stereotipi di genere" (ingresso gratuito e senza prenotazione). Alchemilla Milano - azienda al femminile che ha fatto della parità e della partecipazione delle nuove generazioni il cuore del suo lavoro -, con Elisa Rota e Sara Salmi (Artoo) porteranno la loro testimonianza dopo un anno di lavoro assieme, durante il quale, grazie all'universo narrativo di Artoo, alla dimensione simbolica dell'arte e alle risorse educative fisiche e digitali, appositamente realizzate, i bambini e le bambine si sono potuti esprimere liberamente, entrando in contatto con il loro mondo interiore, condividendolo.

Venerdì 2 dicembre, alle 10, sempre lo spazio di Lino's & co, ospiterà un secondo appuntamento: "Tigri - New tools to give voice and empower young women". Nell'occasione sarà presentata la metodologia "Tigri", ovvero l'auto-narrazione attraverso pratiche creative e artistiche (collage, bodymaps, flashcards, photography, interview). L'incontro si svolgerà al termine del training internazionale nell'ambito del programma Erasmus+ che coinvolge cinque Paesi (Italia, Slovenia, Serbia, Austria, Germania), durante il quale 25 giovani formatrici hanno appreso la metodologia e che, a loro volta, la sperimenteranno con gruppi di giovani donne. L'evento è curato da Puntozero Italia, Kulturno Izobrazevalno Drustvo Pina - Slovenia, Starkmacher Ev - Germania, Association Kulturanova - Serbia, Verein Junged für Eine Geeinte Welt – Austria.

Il sapere femminile e le molte storie che hanno per protagoniste le donne, diventano il cuore pulsante di un percorso di pensiero e formazione che, attraverso diverse discipline, quali filosofia, storia, letteratura, diritto, cerca di stimolare un dialogo autentico tra i generi, contro ogni stereotipo e pregiudizio. L'obiettivo di DIMMI è quello di favorire, soprattutto nelle giovani generazioni, una nuova consapevolezza del sé all'interno di un noi, base per una società includente e aperta a nuove prospettive, per farlo, mette in connessione professioniste e professionisti che da anni lavorano sul tema e di farlo con un'attenzione particolare per le donne del Fvg.

Remo Anzovino torna al Verdi dopo dieci anni

MUSICA

C'è grandissima attesa per il ritorno, dopo dieci anni, al Teatro comunale Giuseppe Verdi di Pordenone, del compositore e pianista Remo Anzovino. E, per questa occasione verrà anche aperta la terza Galleria del teatro, per dare la possibilità a più persone di assistere a questo evento. Dall'ultimo concerto nel Teatro cittadino è impossibile sintetizzare, in poche righe, la carriera del musicista di Pordenone: 17 album tra dischi di studio, colonne sonore, illustri collaborazioni a teatro, e centinaia di concerti tra Europa, America e Giappone.

«In quel concerto di 10 anni fa suonai per la prima volta il brano "9 ottobre 1963 (Suite for Vajont)". Questa volta, invece, salirà sul palco, accompagnato dall'Orchestra sinfonica dell'Accademia Musicale Naonis, formata da 40 elementi, diretta Valter Sivilotti che si avvarrà della soprano solista Franca Drioli, per eseguire dal vivo le colonne sonore che Anzovino ha scritto per i film-evento dedicati all'Arte, che gli sono valse la fama mondiale e, nel 2019, il Nastro d'Argento. "La Grande Arte in concerto" non è un semplice concerto - afferma Anzovino - ma uno spettacolo tridimensionale, dove il pubblico potrà ascoltare dal vivo tutte le mie colonne sonore dedicate ai grandi artisti: Vincent Van Gogh, Frida Kahlo, Claude-Oscar Monet, Paul Gauguin, Pablo Picasso e l'arte millenaria di Pompei. Attraverso un sistema di videoproiezione, che reagisce in tempo reale sulla dinamica della musica e uno straordinario disegno luci, si potrà toccare con mano, ma soprattutto con il cuore, come ho scelto di tradurre in suono l'arte e il pensiero dei suoi più importanti protagonisti. L'emozione di riabbracciare i tanti amici di Pordenone è indescrivibile. Sarà sicuramente una grande festa».

Anzovino eseguirà, inoltre, per la prima volta dal vivo "Portrait of the Queen" il tema che chiude il bellissimo film di Fabrizio Ferri "Ritratto di Regina", recentemente presentato alla Festa del Cinema di Roma e che, in questi giorni, esce in oltre 600 sale negli Stati Uniti.

Il compositore, in queste settimane, sta finendo di scrivere il suo nuovo album di studio, che vedrà la luce nel 2023, a sei anni di distanza da Nocturne, album di grande successo che ha superato i 16 milioni di streaming solo su Spotify. A fine gennaio è atteso per una importante tournée in Giappone, che lo vedrà esibirsi con una doppia data a Tokyo (Bulgari Tower e Auditorium Umberto Agnelli), Osaka, Fukuoka e Okinawa.

Gli ultimi biglietti disponibili per "La Grande Arte in concerto" al Teatro Verdi di Pordenone, martedì prossimo, sono acquistabili su Ticketone.it e in tutti i punti vendita autorizzati.

Centenario

"L'isola di Arturo" restaurato al Gozzi di Pasiano

Era il 1962 quando il regista Damiano Damiani girò "L'isola di Arturo", trasposizione dell'omonimo romanzo di Elsa Morante e cosceneggiato da Cesare Zavattini. La pellicola, restaurata da Cinecittà Luce, sarà proiettata, sabato 3 dicembre, alle 20.30, al Teatro Gozzi di Pasiano, nell'ambito dell'evento "1922 - 2022. Viaggio nei cento anni di Damiano Damiani". Il Comune celebra così le origini pasianesi del regista, sceneggiatore, saggista. I partner delle celebrazioni sono Cinemazero, Clippermedia e Ortoteatro. Sabato, in sala, ci saranno anche i figli Sibilla, Cristina e Francesco Damiani. La proiezione sarà preceduta da un cortometraggio che racconta le fasi del restauro. Domenica 4 dicembre, alle 10.30, nella sala consiliare di Villa Saccomani, si terrà l'incontro "Intreccio tra uomo pubblico e privato". In chiusura i figli di Damiano Damiani doneranno al Comune un dipinto del padre.

cr.sp.

L'ISOLA Immagine dal film

Cantarutti porta "Deserto" in biblioteca

LETTURE

In occasione dei suoi ottant'anni Ludovica Cantarutti, poetessa, scrittrice per il teatro e giornalista, in accordo con il Comune di Pordenone, - Assessorato alla cultura, grandi eventi, istruzione, politiche giovanili, retto da Alberto Parigi, in collaborazione con l'Associazione pordenonese Via Montereale, offre alla città, in prima assoluta, la lettura scenica del monologo "Deserto". Il testo, di Ludovica Cantarutti, verrà letto dall'attrice Viviana Piccolo, accompagnato dalle danze sufi di Valentino Aiello, sulle musiche scelte da Paolo Piuzzi. Lo spettacolo si terrà giovedì 1 dicembre, alle 18, nella Sala Teresina Degan della Biblioteca civica di Pordenone.

Friuli a un bivio, Martines si interroga sul suo futuro

LIBRI

"Il Friuli a un bivio" di Vincenzo Martines, edito da poco per i tipi di Kappa Vu, è un libro strano. Almeno per chi, come me, è abituato a tenere separate narrativa e saggistica. Strano perché, e invece, con garbata fluidità "naviga" fra descrizioni e sensazioni personali e amicali, riuscendo a essere documentato e plausibile, grazie a un prosare che non si limita a raccontare le trasformazioni epocali del territorio.

PICCOLA PATRIA

Il periodo indagato è quello intercorso fra la nascita istituzionale della Regione a statuto speciale (1964) e lo straniato e drammatico, "liquido" (nel senso di Zygmunt Bauman) periodo che stiamo vivendo. Divisa in tre parti, la vivezza e l'utilità di questa "Indagine alla ricerca dell'anima dispersa della Piccola Patria" sta da un lato nelle preziose testimonianze di interlocutori di pregio interrogati da Martines su passato, presente e futuro di questa cultura assai originale - quella del Friuli - e, dall'altro, delle riflessioni che si intersecano, non perdendo mai di vista il "focus", che è il difficile dialogo fra senso della tradizione antropologico-culturale e le sfide che pone a questa piccola comunità. Un mondo che sta cambiando velocemente in ragione di una globalizzazione per altro assai disordinata oltre che contraddittoria e proterva. Martines pone sostanzialmente cinque quesiti, senza ovviamente avere la supponenza di fornire risposte, neanche emulsionando i pareri di personaggi assai autorevoli quali - citando a memoria - Carpenedo, Tosoni, Travanut, Bertoli, Santuz, W. Tomada, W. Cisilino, F. Pressacco.

IL LIBRO La copertina

L'AUTORE Vincenzo Martines

MODELLO FRIULI

Tuttavia nel racconto di una storia sociopolitica e culturale con momenti anche esaltanti e poi in caduta, molti si possono riconoscere, anche assumendosi la responsabilità di fare ciò che questo libro invita a fare: tenere vivo e intensificare un dibattito finalizzato a concretizzare iniziative volte a trovare, per il piccolo Friuli, un posto nel mondo attuale e futuro. Il tema della lingua friulana è fondamentale, relativo a una identità che dentro di sé ha archetipi più dinamici di quanto non sembri. Chi scrive ha preso parte al "Forum di Aquileia", ma soprattutto al "Coordinamento paesi e zone terremotate", le cui attività sono ben descritte da Martines. Il "modello Friuli", fatto di democrazia di base e nutrita di fini ingegni, è stato possibile una volta. Con adeguati cambiamenti lo sarà ancora?

Marco Maria Tosolini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Diario

OGGI

Lunedì 28 novembre
Mercati: Azzano, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Stefano Giovampietro**, collaboratore di lungo corso del Gazzettino, e alla compagna **Roberta**, per l'arrivo della primogenita **Sofia**.
Auguroni a **Valentina Urbani** da Franco.

FARMACIE

CANEVA
▶**Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti**

CHIONS
▶**Collovini via Santa Caterina 28**

FONTANAFREDDA
▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/a**

MEDUNO
▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

PORCIA
▶**Comunali Fvg, via don Cum 1 - Palse**

PORDENONE
▶**Comunale, via Cappuccini 11**

PRATA DI PORDENONE
▶**Bisatti, via Opitergina 40**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SAN MARTINO AL T.
▶**Falzari, via Principale 11**

SAN QUIRINO
▶**Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511 n.1**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 16.45.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 16.45.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 17.00 - 19.00.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 19.00.
«BOTTICELLI E FIRENZE - LA NASCITA DELLA BELLEZZA» di M.Pianigiani : ore 19.15.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 21.00.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 21.15.
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 17.00.
«TORI E LOKITA» di L.Dardenne : ore 19.15.
«MINDEMIC» di G.Basso : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 17.00 - 19.30 - 21.50.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 17.10.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 17.15 - 20.40.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 17.20 - 18.00 - 21.00.
«BELLE & SEBASTIEN - NEXT GENERATION» di P.CorÃ© : ore 17.30.
«ASTOLFO» di G.Gregorio : ore 18.30 - 21.30.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 18.50.
«BOTTICELLI E FIRENZE - LA NASCITA DELLA BELLEZZA» di M.Pianigiani : ore 20.00.
«FRANCO BATTIATO - LA VOCE DEL PADRONE» di M.Spagnoli : ore 20.10.
«NEL NOSTRO CIELO UN ROMBO DI TUONO» di R.Milani : ore 20.20.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 22.05.
«POKER FACE» di R.Crowe, : ore 22.10.
«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)» di D.Stamm : ore 22.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 17.05 - 19.15 - 21.25. **«BOTTICELLI E FIRENZE - LA NASCITA DELLA BELLEZZA»** di M.Pianigiani : ore 15.00 - 19.40. **«BONES AND ALL»** di L.Guadagnino : ore 15.00 - 19.00. **«IL PIACERE E' TUTTO MIO»** di S.Hyde : ore 17.00. **«BONES AND ALL»** di L.Guadagnino : ore 21.30. **«THE MENU»** di M.Mylod : ore 15.00 - 17.30 - 21.40. **«GLASS ONION - KNIVES OUT»** di R.Johnson : ore 15.00 - 21.00. **«TRIANGLE OF SADNESS»** di R.Ostlund : ore 17.40. **«EFFI BRIEST»** di R.Fassbinder : ore 20.30. **«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO»** di D.Hall : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 15.45 - 18.00. **«TORI E LOKITA»** di L.Dardenne : ore 16.00 - 18.00. **«FRANCO BATTIATO - LA VOCE DEL PADRONE»** di M.Spagnoli : ore 20.00. **«TORI E LOKITA»** di L.Dardenne : ore 20.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 15.10 - 15.15 - 16.20 - 17.15 - 18.40. **«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!»** di A.Manetti : ore 15.15 - 18.00 - 19.10 - 20.50 - 22.20. **«HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI»** di C.Columbus : ore 15.20. **«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO»** di V.Glukhusin : ore 15.50. **«BELLE & SEBASTIEN - NEXT GENERATION»** di P.CorÃ© : ore 16.00. **«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER»** di R.Coogler : ore 16.40 - 17.50 - 20.02 - 21.30. **«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI»** di A.Fabian : ore 17.00. **«IL PIACERE E' TUTTO MIO»** di S.Hyde : ore 17.10. **«BONES AND ALL»** di L.Guadagnino : ore 17.20 - 19.00 - 20.30 - 22.10. **«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)»** di D.Stamm : ore 17.40 - 20.00 - 21.20 - 22.30. **«POKER FACE»** di R.Crowe, : ore 18.10 - 22.05. **«BONES AND ALL»** di L.Guadagnino : ore 19.00 - 22.10. **«IL PRINCIPE DI ROMA»** di E.Falcone : ore 19.40. **«BOTTICELLI E FIRENZE - LA NASCITA DELLA BELLEZZA»** di M.Pianigiani : ore 19.50. **«FRANCO BATTIATO - LA VOCE DEL PADRONE»** di M.Spagnoli : ore 20.00. **«THE MENU»** di M.Mylod : ore 20.40 - 22.05. **«BLACK ADAM»** di J.Collet-Serra : ore 22.00.

Le cugine Franca Renata Giana e Gabriella Zoppas sono vicine a Isabella e Ferdinando nel ricordo della cara

Lucia

Conegliano, 28 novembre 2022

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 28, Novembre 2022

Calcio C
I neroverdi rimontano: buon pari in Lombardia
Palomba a pagina XV

Volley C e D
Insieme si ferma Arte Dolce di forza Fiume e Domovip possono sorridere
Rossato a pagina XXIII

Basket A2
L'Old Wild West si riscatta conquistando Cesena
Sindici a pagina XXII

È SILVESTRI LO STAKANOVISTA DELL'UDINESE

▶Il portiere è l'unico bianconero sempre in campo: per lui 1350 minuti senza sostituzioni. Tra i giocatori di movimento il record è del "Tucu" Roberto Pereyra, con 1289' in 15 partite

ALLENATORE **Andrea Sottil è pronto a "re-impostare" la preparazione**

I NUMERI

Sono 22 i bianconeri impiegati da Andrea Sottil nelle prime 15 giornate. Compreso Soppy, sceso in campo nella prima giornata a Milano contro i rossoneri, per poi essere ceduto all'Atalanta. Di questi, l'unico sempre presente e mai sostituito nell'arco della gara è il portiere Marco Silvestri, che è rimasto in campo 1350'. Per quanto riguarda i giocatori di movimento, lo stakanovista è Pereyra: 15 partite disputate, quasi tutte ad alto livello, per complessivi 1289'. Capitano vero. Per il "Tucu" una rete e 5 assist. Ma ci sono altri bianconeri che non hanno saltato una gara, a partire da Walace. Per lui 1281' spesso scintillanti, tanto da consacrarsi tra le migliori espressioni nel ruolo di mediano metodista. Un elemento imprescindibile per Andrea Sottil e una sicurezza per tutti i compagni. Il fatto che l'Udinese lo abbia blindato sino al 2026 dimostra il salto di qualità, anche se sino a un anno e mezzo fa aveva lasciato un po' a desiderare. Pure Gerard Deulofeu non ha saltato un solo incontro. È rimasto in campo 1198', segnato 2 reti e mandato in gol i compagni 6 volte. Il catalano non poteva onorare in modo migliore la maglia con il numero 10, quella che viene assegnata ai grandi, intesi anche come leader, senso di appartenenza e professionalità. Le due punte centrali, Success e Beto, si sono quasi sempre alternati nei 90'. Da qui il motivo di un minutaggio più scarso: 760' per il nigeriano e 687' per il portoghese, comunque a bersaglio 6 volte con una media realizzativa notevole di una rete ogni 114'. Success invece è ancora a bocca asciutta, ma ha distribuito 3 assist. Il suo lo ha fatto lodevolmente: la sua intelligenza calcistica, la tecnica e la fisicità hanno spesso creato problemi ai difensori.

SEMPRE PRESENTE Un tuffo del portiere bianconero Marco Silvestri: per lui seconda stagione in Friuli ricca di soddisfazioni (Foto LaPresse)

CENTROCAMPISTI

Con 14 gare disputate c'è lo sloveno Lovric, titolare in 9 occasioni: per lui 768', 2 reti e un assist. Un consuntivo più che positivo. Sempre a quota 14 sfide compaiono Arslan e Samardzic. Il primo è partito titolare 6 volte, mentre "Laki" è stato inserito nell'undici di partenza in 4 occasioni, in cui ha lasciato a desiderare, diventando invece spesso decisivo quando è entrato in corso d'opera. Totalizza 3 gol e un assist. Per Arslan i minuti giocati sono 509, per Samardzic 528. Perez avrebbe potuto fare "percorso netto", disputando tutte e 15 le gare, ma ha pagato dazio al fallo inutile commesso con la Salernitana: per lui 2 turni di stop. In 13 match ha comunque totalizzato 1056', segnando una rete. Per Ebosse sono 13 i gettoni, ma è stato titolare solo 7 volte. Il camerunense ha collezionato 767'. Dodici le gare giocate da Bijol e da Makengo. "Valgono" 939' per lo sloveno e 644' per il francese, incappato però - come riportato nell'edizione di ieri - in un'annata sfortunata e balorda per lui. Bijol vanta poi due pesantissimi centri, contro Inter e Atalanta.

DIETRO

Undici presenze per Udogie e Ehizibue. Il primo, sempre titolare, ha totalizzato 960', segnato 2 gol e servito un assist, mentre l'olandese è partito dall'inizio in 2 gare (347'). Becao, per un problema muscolare, ha disputato solo 9 partite. Quando è mancato l'Udinese non ha mai vinto. Il brasiliano ha totalizzato 782', segnato una rete e offerto un assist. Con 6 gettoni ci sono Nuytinck (385' giocati) e Nestorovski, che però è rimasto in mapo appena 93', segnando al Napoli. Quattro le presenze di Masina (304' e un gol, prima del grave infortunio), 3 quelle di Jajalo (63'), 2 per Ebosele (10') e una per Soppy (90'). Il bianconero più giovane utilizzato è Udogie, che non ha ancora compiuto 20 anni.

Guido Gomirato

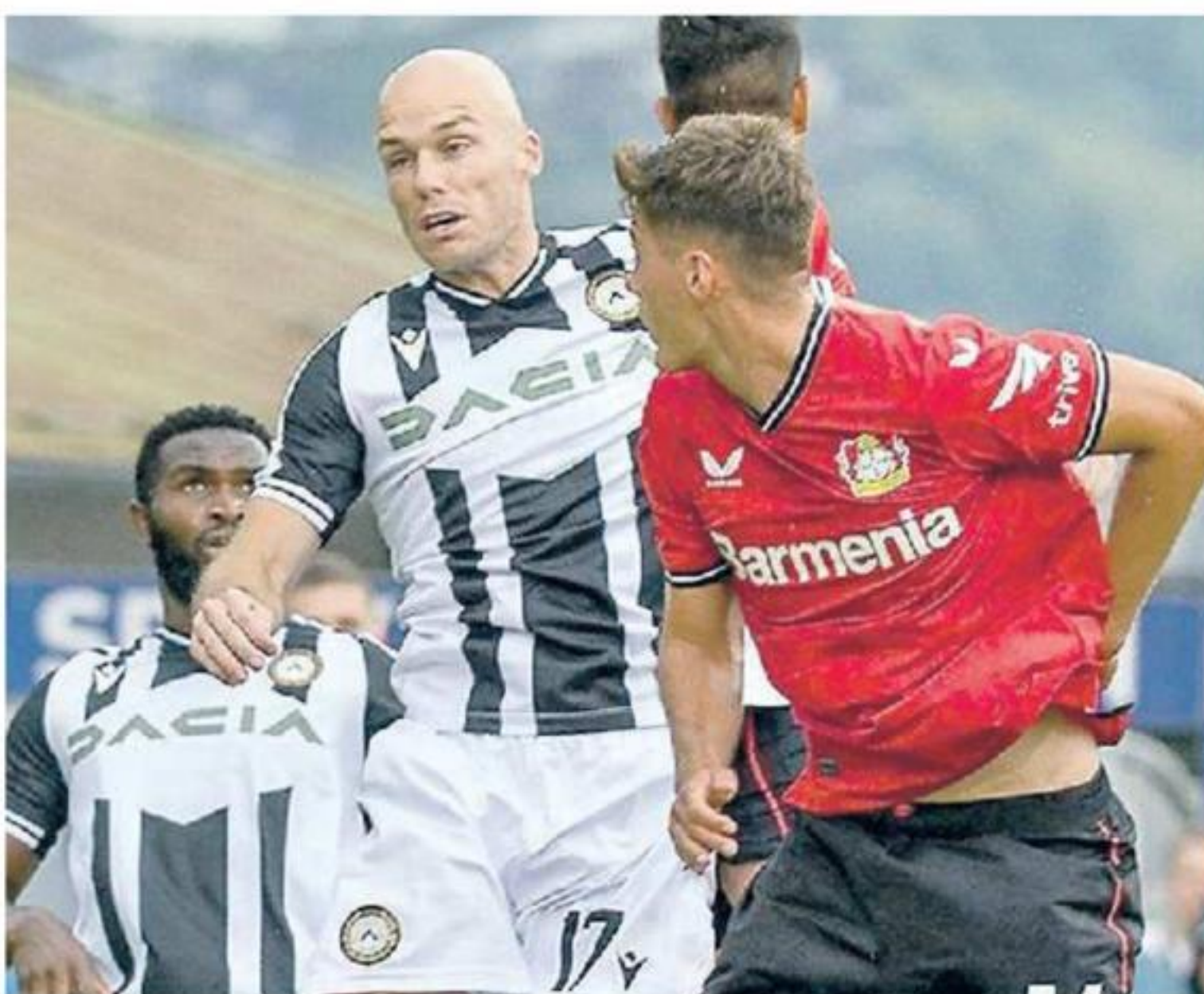
Udogie e Becao verso il rientro, Nuytinck in partenza

BIANCONERI

L'Udinese continua il lavoro in vista della ripresa del campionato e lo ha fatto ancora con lavori di ri-messa in ritmo di tutta la rosa, con gli infortunati ancora da valutare. La prossima settimana è atteso il rientro, senza fretta, di Udogie e Becao, mentre poi si valuterà per bene la situazione clinica di Gerard Deulofeu e Jean-Victor Makengo. Novembre sta quasi per finire e poi si comincerà anche con i test amichevoli per rodare una squadra che vuole ripartire alla grande.

Nella prima metà di stagione, dopo una sconfitta e un pareggio arrivarono le famose sei vittorie di fila; chiaro che non sarà semplice ripetere l'impresa, ma non si deve dare per impossibile una ripetizione del cammino leggendario degli scorsi mesi, soprattutto per un gruppo che ambisce a conquistare un posto nelle prossime competizioni europee.

VERSO IL MERCATO

Una squadra che, non a caso, attira su di sé sempre tantissime attenzioni dei vari club italiani ed esteri sui suoi talenti, più o meno appariscenti. Sotto questo punto di vista continua a tenere banco il possibile interessamento della Fiorentina per il Tucu Pereyra. Vincenzo Italiano stima il giocatore, ma sembra molto più una manovra suggerita e forzata dai media Viola che da una reale possibile attuazione, soprattutto a gennaio. Sarà però probabilmente un'occasione per parlare con il capitano del futuro in vista di un contratto che sta andando in scadenza e che dovrà trovare una soluzione, in un modo o in un altro, sedendosi tranquillamente a un tavolo. Per ora Pereyra sta benissimo a Udine e vuole continuare a scrivere pagine importanti con la squadra friulana.

BRAM NUYTINCK Il difensore piace a Monza e Salernitana

Discorso simile, anche se non così pressante, è legato a Rodrigo Becao, per il quale non mancano di certo gli estimatori dopo la crescita incredibile compiuta con la maglia dell'Udinese. È leggermente scivolato fuori dai radar, invece, a proposito di difensori, Bram Nuytinck. Il centrale olandese resta una pista calda già a gennaio per Monza, mentre si sta inserendo anche un'interessata Salernitana, che potrebbe sfruttare la profonda conoscenza tra il responsabile dell'Area Tecnica bianconera Pierpaolo Marino e il suo direttore sportivo Morgan De Sanctis, ex portiere dei friulani.

Al momento si tratta solo di puri colloqui conoscitivi, con l'Udinese che però pensa anche al futuro. Resta sempre nel mirino il profilo di Andrea Cistana del Brescia (nelle fila delle quali milita anche Papetti), mentre la pista estera porta a Matheus Reis, titolarissimo dello Sporting Lisbona che piace tanto, dice la stampa lusitana, anche ad Atalanta, Torino e perfino Napoli. Perfetto come esterno difensivo in un centrocampo a 5, è l'ultima suggestione per i bianconeri, che, a proposito di "Matheus", non mollano la pista dell'attaccante 2003 Martins.

Stefano Giovampietro

LA FORZA DI SOTTIL I GIOCATORI AI BOX E I GIOVANI TALENTI

▶Il mister avrà bisogno di tutte le risorse disponibili per puntare all'obiettivo Europa Gino Pozzo è pronto a rinforzare la squadra che, con il recupero di Masina e Buta e la crescita di Pafundi, Ebosele, Guessand e Abankwah, può fare il salto di qualità

LA SITUAZIONE

Da gennaio a giugno dovrà essere completata l'opera. È questa un po' la parola d'ordine in casa dell'Udinese che non vuole e non deve vanificare quanto di buono evidenziato nelle prime quindici giornate, come espressione di gioco, come punti conquistati. Di certo la squadra non verrà indebolita, figurarsi. Eventuali, dolorose cessioni (ma solamente se dovessero comportare un affare e come tale irrinunciabile) alla riapertura delle liste verrebbero adeguatamente compensate con importanti acquisti, in realtà la volontà della proprietà è quella di blindare i "pezzi" più pregiati.

Non è invece da escludere l'arrivo (oltre a quello di Matheus Martins) di qualche altro elemento, anche se dovessero rimanere i migliori: Gino Pozzo è più che mai vigile per non lasciarsi scappare l'opportunità di rafforzare la squadra.

I RECUPERI

Sicuramente il pieno recupero a livello fisico e atletico di Adam Masina potrebbe rappresentare un rinforzo più che valido per Sottil, che è costantemente in contatto con la proprietà e che quotidianamente si confronta pure con il responsabile dell'Area Tecnica Pierpaolo Marino e che – fatto importante – gode della grande fiducia di tutta la società oltre che dei calciatori. Dovrebbero essere ceduti solamente elementi che nell'Udinese non trovano più spazio, vedi Nuytinck, anche Nestorovski e che si stanno guardando attorno. Sottil e la proprietà puntano anche sul contributo che potrebbero fornire alcuni elementi che sinora sono rimasti in disparte per vari motivi. Chiaro il riferimento al portoghese Leonardo Buta, 20 anni, il primo bianconero infortunatosi in questa stagione oltretutto in modo serio quando dopo due sole sedute di allenamento nel ritiro estivo di Lienz ha subito la frattura da stress alla tibia che lo ha costretto a finire sotto i ferri. Ma da un mese sta bene, è completamente ristabilito, si allena quotidianamente agli ordini di Sottil per poi disputare le gare con la Primavera di cui è diventato uno dei migliori. Ma è stato pure convocato da Sottil per alcuni incontri di campionato andando in panchina. Sembra pronto per il debutto e, chissà, potrebbe anche rappresentare una delle liete sorprese di casa bianconera e una valida alternativa per il ruolo di esterno sinistro che occupa Udogie.

IN CRESCITA

Pure Festy Ebosele, pure lui 20 anni, altro esterno sinistro in grado di agire pure a destra, è atteso al salto di qualità e ad avere più spazio rispetto ai 10' (diluiti in due gare) concessigli da Sottil. Poi ci sono i difensori, il francese Alex Guessand, 18, e l'irlandese James Abankwah, pure lui diciottenne, che stanno crescendo sotto tutti i punti di vista, tanto che Sottil li tiene particolarmente d'occhio.

Non scordiamoci di due attaccanti, il nuovo acquisto, il brasiliano Matheus Martin, 19, che proviene dalla Fluminense e di Simone Pafundi. Questi, che ha vissuto una notte magica quando Mancini lo ha fatto debuttare contro l'Albania, in barba ai suoi 16 anni è pronto per fare un ulteriore salto di qualità, tecnicamente non ha nulla da invidiare ai vari Pereyra, Samardzic e Deulofeu, anche se Sottil con lui sta dimostrando di non avere fretta. Il campionato di "clausura" però sarà lungo, 23 incontri, sicuramente anche pieno zeppo di insidie, per cui il talentuoso Pafundi potrebbe anche essere utile alla causa.

ATTESISSIMO

Ma a parte i possibili arrivi e la responsabilizzazione dei citati elementi, Sottil attende a braccia aperte il vero Beto, il giocatore ammirato un anno fa prima di essere stoppato dal grave infortunio muscolare subito il 10 aprile. Beto, pur al 70-80 per cento della condizione generale, ha già segnato 6 reti pesanti e ora sta lavorando per eliminare anche le residue tracce di ruggine accumulata durante il lungo stop post infortunio, per cui già alla ripresa delle ostilità, quando il 4 gennaio a Udine sarà di scena l'Empoli, il portoghese potrebbe davvero essere decisivo per le fortune della squadra bianconera.

Guido Gomirato

PORTOGHESE Norberto Beto esulta dopo il gol messo a segno contro il Lecce, che ha consentito di agguantare il pareggio

MA IL PIÙ ATTESO È BETO, IN RIPRESA DOPO L'INFORTUNIO: A GENNAIO CONTRO L'EMPOLI POTREBBE GIÀ ESSERE DECISIVO

STASERA ALLE 21 A UDINESE TV "ASPETTANDO IL TONIGHT: VOCE AI TIFOSI". ALLE 21.15 "TONIGHT", CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

Di Natale, dodici anni fa una "storica" tripletta al Napoli

L'AMARCORD

Il 28 novembre 2010 Totò Di Natale firma tutti e tre i gol dei bianconeri di Francesco Guidolin che al "Friuli" sconfiggono il Napoli per 3-1.

Per il bomber dell'Udinese si tratta della quarta tripletta centrata in carriera in serie A (in tutto saranno sei). La prima volta andò a bersaglio per tre volte in Udinese-Catania, 4-2 del 13 settembre 2009; la seconda in Udinese-Napoli, 3-1, del 7 febbraio 2010; la terza in Udinese-Lecce, 4-0, del 14 novembre 2010. La quinta volta porta la data del 27 febbraio 2011, Palermo-Udinese 0-7 (quattro reti in quel match le mise a segno Alexis Sanchez); la sesta ed ultima volta, Totò fece tripletta il 17 maggio 2014, Udinese-Sampdoria, 3-3.

LA TRIPLETTA

Il 28 novembre 2010 Di Natale segnò il primo dei suoi tre gol ai partenopei su calcio di rigore assegnato per fallo del portiere De Sanctis su Sanchez; il secondo fu fantastico, propiziato da un tiro quasi da fermo da fuori area con la sfera che si infilò all'incrocio. Totò ha sempre ricordato che quella è da considerarsi la sua rete più bella (una prodezza applaudita a lungo da Guidolin). Il terzo centro, il bomber dei bianconeri lo fece direttamente dalla bandierina con la complicità di Hamsik che, piazzato sul primo palo, si spostò invece che opporsi al tiro cross. Hamsik si consolò, si fa per dire, segnando sullo 0-3 il gol della bandiera dell'undici partenopeo allenato da Walter Mazzarri.

L'UOMO DEI RECORD Antonio "Totò" Di Natale, bomber di razza

LA STORIA

Sono solamente due i calciatori che dal 1929-30, quando furono istituiti i campionati a girone unico, hanno realizzato più triplette di Totò Di Natale: Amadeo Amadei, 7 volte e Pedro "Piedone" Manfredini con 9, anch'egli come Amadei ex giallorosso della Roma.

Manfredini tre gol in una partita li mise a segno per due volte contro l'Udinese, una ciascuno contro Bari, Lazio, Padova, Palermo, Napoli, Torino e Sampdoria.

In quesat classifica, Di Natale precede Enrique Guaita, Rodolfo Volk, grandi bomber degli anni '30, Abel Balbo e Vincenzo Montella con 5 triplette. Seguono a quota 4 Roberto Pruzzo e Francesco Totti con 3, Dino Da Costa e Edin Dzeko.

Gli altri calciatori dell'Udinese che hanno segnato almeno tre gol in una partita sono Giancarlo Bacci, Alberto Fontanesi, Giovanni Medeot, Lorenzo Bettini, Alberto Rozzoni, Abel Balbo, Marco Branca, Roberto Sosta, Dino Fava, David Di Michele (due volte), Betancul Beto.

Il record comunque spetta a Alexis Sanchez, quattro retri realizzate in Palermo Udinese 0-7 del 27 febbraio 2011. I numeri dicono pure che Totò Di Natale è uno dei bomber più prolifici di tutti i tempi con 209 reti (18 quando era in forza all'Empoli, 191 con l'Udinese) in 445 gare (385 con la squadra bianconera). In testa è Silvio Piola, con 274, seguito da Francesco Totti (250), Gunnar Nordahl (225), Giuseppe Meazza e Josè Altafini (216).

G.G.

CANDELLONE EVITA LA BEFFA AI NEROVERDI

▶I ramarri, in vantaggio con Pinato e dominatori per larghi tratti, vengono rimontati e superati dai sestesi. Poi il bomber ristabilisce la parità. Mister Di Carlo: «Sono soddisfatto»

PRO SESTO	**2**
PORDENONE	**2**

GOL: pt 30' Pinato, 38' Capogna; st 20' Bruschi (rig.), 25' Candellone.
PRO SESTO (3-4-3):Del Frate 6.5; Giubilato 6, Marzupio 6 (st 26' Moretti 6), Toninelli 6; Capelli 6, Corradi 6.5, Gattoni 6, Maurizi 6; Capogna 6.5 (st 26' Marchesi 6), Gerbi 6 (st 41' Moreo sv), Bruschi 6.5. All. Andreoletti 6.
PORDENONE (4-3-1-2):Festa 6; Bruscagin 6, Ajeti 6, Bassoli 5.5 (st 1' Pirrello 6), Ingrosso 6.5; Torrasi 6 (st 22' Biondi 6), Burrai 6.5, Pinato 7 (st 22' Piscopo 6.5); Zammarini 6.5 (st 41' Giorico sv); Candellone 7, Dubickas 6 (st 37' Palombi 6). All. Di Carlo 6.
ARBITRO: Cherchidi Carbonia 6. AssistentiBianchinidi Perugia eParisidi Bari. Quarto uomo Scarpadi Collegno.
NOTE:ammoniti Corradi, Pinato e Bruschi. Angoli 2-6. Recupero: pt 1', st 4'.

SFIDA LOMBARDA

La Pro Sesto blocca i neroverdi sul 2-2 e ferma a 4 la striscia di vittorie consecutive in campionato per il Pordenone. I ramarri comunque con il pari odierno allungano a 6 la quota di risultati utili, che ne fanno l'indiscussa capolista del girone A (+3). Per Burrai e soci primato in solitudine a quota 30, mentre la Pro Sesto con 25 punti scala al terzo posto, superata da Lecco, FeralpiSalò e Renate (ora tutte a 27).

IL PRIMO TEMPO

Pomeriggio soleggiato e mite al "Breda", con il campo in perfette condizioni. Indisponibili Andreoni, Negro e Magnaghi, con Benedetti squalificato, Di Carlo recupera Deli e Palombi che partono dalla panchina. Il 4-3-1-2 poggia su Festa tra i pali; Bruscagin sulla fascia destra, Bassoli e Ajeti centrali e Ingrosso a sinistra; Burrai in cabina di regia con Torrasi e Pinato; Zammarini trequartista; Candellone e Dubickas in attacco. Andreoletti rinuncia a Caverzasi, Suagher, Vaglica e Sala. Si gioca subito su ritmi piuttosto elevati. Al 15' il primo acuto è del Pordenone che si affaccia in attacco con un destro velenoso da fuori di Burrai: palla a lato. Al 25' ci prova anche Pinato dalla distanza. La conclusione sibila sul fondo. Sale il pressing del Pordenone che inizia a collezionare angoli. Al terzo tentativo consecutivo (30') passa in vantaggio. Dalla bandierina Burrai pesca Pinato (quinto centro stagionale) che di testa gira alle spalle di Del Frate. Al 35' i ramarri falliscono il raddoppio con Candellone, che ben smarcato da Dubickas calcia alto. Gol mancato, gol subito. Sul ribaltamento di fronte, a sorpresa, dopo la netta supremazia territoriale neroverde, la Pro pareggia. Scivolone di Burrai che innesca la ripartenza a sinistra di Bruschi, che mette al centro per la perfetta finalizzazione di testa di Capogna. Nel finale di tempo ci prova ancora Candellone: il tiro esce di poco a lato alla sinistra di Del Frate.

LA RIPRESA

Parte subito forte il Pordenone. Al 3' Del Frate prima sbarra la strada a Pinato lanciato da Burrai sul filo del fuorigioco e poi è ancora l'ex Spal ad essere percoloso quando al 10' ben smarcato questa volta da Torrasi lascia partire un tiro a giro che esce di un soffio alla destra della porta lombarda.

Al 19' contropiede della Pro. Ajeti nel tentativo di chiusura su Corradi, in caduta commette fallo di mano. Per l'arbitro non ci sono dubbi: è rigore. Dal dischetto Bruschi (ottavo centro stagionale), il "bomber che canta", con freddezza spiazza Festa e la Pro si ritrova in vantaggio. Il Pordenone non molla, ci crede e prende campo. Al 25' è il più testardo dei neroverdi, ossia Leonardo Candellone, a trovare il meritato pari e il gol personale. I ramarri premono alla ricerca del vantaggio, ma la Pro fa buona guardia e le sorti del match non cambiano più. Adesso l'attenzione di mister Mimmo Di Carlo è già rivolta ai prossimi impegni, che vedranno il Pordenone protagonista di una settimana intensa: mercoledì arriverà al "Teghil" di Lignano la Pro Patria (14.30), domenica visita alla Pro Vercelli al "Piola" (sempre 14.30). «Siamo stati bravi a recuperare dopo lo svantaggio - commenta il tecnico di Cassino -. Sono soddisfatto per la mentalità e la voglia di vincere che abbiamo messo in campo fino all'ultimo. Questo gruppo gioca e lotta sempre. Grazie di cuore ai nostri tifosi per il loro caldo sostegno».

Giuseppe Palomba

SERIE C GIRONE A

RISULTATI

Albinoleffe-Pro Patria	0-1
Arzignano-Vicenza	oggi ore 20,30
FeralpiSalò-Trento	1-0
Juventus U23-Mantova	2-2
Novara-Piacenza	1-1
Padova-Renate	0-1
Pergolettese-Virtus Verona	0-2
Pro Sesto-Pordenone	2-2
Pro Vercelli-Sangiuliano	2-1
Triestina-Lecco	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PORDENONE	30	15	9	3	3	27	8
RENATE	27	15	7	6	2	23	16
LECCO	27	15	8	3	4	21	19
FERALPISALÒ	27	15	8	3	4	14	10
PRO SESTO	25	15	7	4	4	23	24
NOVARA	24	15	7	3	5	20	16
VICENZA	23	14	7	2	5	27	16
JUVENTUS U23	23	15	6	5	4	21	17
PRO PATRIA	21	15	6	3	6	17	17
ARZIGNANO	21	14	5	6	3	17	13
PRO VERCELLI	21	15	6	3	6	20	20
PADOVA	20	15	5	5	5	17	19
PERGOLETTESE	19	15	5	4	6	19	20
ALBINOLEFFE	17	15	3	8	4	19	19
SANGIULIANO	17	15	5	2	8	18	21
MANTOVA	16	15	4	4	7	16	24
VIRTUS VERONA	13	15	2	7	6	12	17
TRENTO	13	15	3	4	8	17	24
TRIESTINA	11	15	2	5	8	13	26
PIACENZA	9	15	1	6	8	17	32

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Arzignano – Pro Vercelli Giovedì ore 18; FeralpiSalò – Juventus U23 ore 18; Lecco – Renate ore 18; Mantova – Albinoleffe ore 18; Pergolettese – Novara ore 18; Piacenza – Triestina ore 18; Pordenone – Pro Patria ore 14,30; Sangiuliano – Padova ore 20,30; Trento – Vicenza Giovedì ore 20; Virtus Verona – Pro Sesto ore 18

QUINTO CENTRO Il colpo di testa vincente di Pinato sul campo della Pro Sesto

LE PAGELLE

"Zamma" chiave tattica Burrai assiste e rifinisce

FESTA 6
Torna titolare e appare incolpevole sui due gol incassati. Resta comunque il portiere meno battuto del torneo (8 le reti subite).

BRUSCAGIN 6
Meno propositivo del consueto. L'ex Vicenza si tiene "basso" e gioca una partita accorta sulla corsia di pertinenza.

BASSOLI 5.5
Il centrale neroverde si fa sorprendere nettamente dall'anticipo di Capogna in occasione del pareggio della Pro. Il suo match dura solo un tempo.

PIRRELLO 6
Viene preferito al compagno a inizio ripresa. Regge complessivamente la fase difensiva dei ramarri.

AJETI 6
L'albanese lotta e si conferma mastino. Più sfortunato che colpevole nel tentativo di chiusura su Corradi per il rigore assegnato ai lombardi.

INGROSSO 6.5
Prestazione convincente nelle due fasi per l'esterno mancino classe 2000, chiamato a sostituire lo squalificato Benedetti. Innesca Candellone in occasione del pari. Spinge spesso.

TORRASI 6
Insostituibile: quindicesimo gettone stagionale per lui. Corre e copre, ma ha pure qualche passaggio a vuoto. Meno appariscente del solito.

BIONDI 6
Entra con lo spirito giusto e si propone spesso.

BURRAI 6.5
Da un suo scivolone sfortunato parte l'azione che permette ai locali di pareggiare. Il metronomo resta comunque uomo imprescindibile: dai suoi piedi passano tutti i palloni e gli assist. Prestazione solida per il metronomo sardo.

PINATO 7
La mezzala firma la sua quinta rete stagionale. Sempre propositivo in fase offensiva, sfiora il raddoppio in altre due occasioni a inizio ripresa. Il migliore.

PISCOPO 6.5
Di Carlo lo manda in campo con l'intento di trovare il guizzo giusto. Piede caldo, è subito elettrico.

ZAMMARINI 6.5
Occupa bene la trequarti. È lui la chiave tattica per gli inserimenti offensivi dei ramarri.

DUBICKAS 6
Contro difensori molto fisici fatica a trovare spazi. Spesso anticipato.

PALOMBI 6
Dieci minuti di campo nel finale: rodaggio post-infortunio.

CANDELLONE 7
Grande lottatore, dinamico, non soffre i colpi duri. Suo il tocco del gol, che arriva meritatamente e consente di pareggiare.

DI CARLO 7
Non trova la quinta vittoria consecutiva, ma allunga a sei la striscia utile, che fa del Pordenone la capolista indiscussa del girone.

G.P.

GIOVANI RAMARRI Gli Under 16 del Pordenone esultano dopo un gol

Gli Under 14 e 16 avanzano con un poker di reti

PORDENONE U14	**4**
CITTADELLA U14	**3**

GOL: pt 23' Rajoauani, 35' Menom; st 8' Buhuri autorete, 15' Gjeci, 25' Pavan, 35' Gjeci, 38' Cecchini.
PORDENONE: Coan, Buhuri (Segat), Zaramella, Bianchettin (Camilotto), Daniele, Tosolini, Tripodi (Cecchini), Zanatta, Bortolotti, Gjeci, Rajoauani. All. Geremia.
CITTADELLA: Lotto, Zanotto, Vangelista, Gonella, Frattin (Rossato), Lago, Aevoaei (Baron), Menom, Tessaro, Ronzulli (Pavan), Adjoka. All. Iandolo.
ARBITRO: Cessetti di Pordenone.
NOTE: ammoniti Daniele e Rajoauani. Spettatori 100.

Grande affermazione nel derby con la Triestina per l'Under 16 neroverde. La squadra di mister Santarossa si è imposta 4-1, con reti di Greco (doppietta), Ventoruzzo e Bianco. In classifica il Pordenone è sempre secondo (con il Vicenza), ma ora a sole 3 lunghezze dalla capolista Padova, finita ko proprio con il Lanerossi.
Grande risultato anche per l'Under 14 di mister Geremia, che ha dato continuità alla sua striscia vincente battendo il Cittadella per 4-3 in rimonta e consolidando il terzo posto (-3 da Padova e Hellas, +4 sul "Citta"). Doppietta di Gjeci e acuti di Rajouani e Cecchini. Hanno riposato l'Under 17 e l'Under 15 dei ramarri, che alla ripresa ospiteranno il Padova.
Giornata invece molto negativa per la Primavera neroverde, superata al Bottecchia con un pesante 5-1. Un rovescio giunto a sorpresa, perché le due squadre alla vigilia avevano lo stesso bottino in classifica e i giovani ramarri speravano in punti preziosi. Niente da fare: dopo l'iniziale vantaggio di Bottani (bella punizione per il ragazzo entrato nel giro della prima squadra), i granata guidati dall'ex storico capitano del "Citta" Iori ribaltano tutto con tre reti nel primo tempo e due nel secondo.

SUPER BARLOCCO CHIUDE LA PORTA DEI CARLINESI

▶L'undici di Parlato pareggia "in bianco" con i bellunesi
Grande prova del numero uno di casa, che in pieno recupero para un rigore e si oppone alla ribattuta, salvando il risultato

IN CODA In alto l'undici-base del Cjarlins Muzane, sotto l'elevazione di Gerevini

CJARLINS M.	**0**
DOLOMITI	**0**

CJARLINS MUZANE (4-3-1-2): Barlocco 8; Alesso 6, Codromaz 5.5, Syku 6.5, Zaccone 6 (st 42' Bianco s.v.); Gerevini 6, Cavallini 6.5, Fedrizzi 5.5 (st 31' Parise s.v.); Cattaneo 5.5 (st 19' Banse 4); Valenti 6 (st 27' Agnoletti s.v.), Di Maira s.v. (pt 17' D'Appolonia 5.5). Allenatore: Parlato 6.

DOLOMITI BELLUNESI (4-3-1-2): Virvilas 7; Cucchisi 6.5, Alari 6, Sommacal 6.5, Macchioni 6.5 (st 43' Toniolo 6); T. Cossalter 6 (st 21' De Carli 6), Onescu 7, Arcopinto 6.5; A. Cossalter 6; Corbanese 5, Svidercoschi 5.5. Allenatore: Zanin 6.

ARBITRO: Mihalache di Terni 6.

NOTE: angoli 3-4. Ammoniti Codromaz, Fedrizzi, Alesso, Agnoletti, D'Appolonia, Codromaz, Cavallini, Sommacal e A. Cossalter. Espulso (95') Banse per proteste. Recupero: pt 5', st 5'.

CELESTEARANCIO

Solo un punto per il Cjarlins Muzane. Al "Della Ricca" gli uomini di mister Parlato non vanno oltre lo 0 a 0 nello scontro salvezza con la Dolomiti Bellunesi.

IL PROTAGONISTA

Un pareggio che porta la firma di Sergio Barlocco. L'estremo difensore è infatti l'assoluto protagonista di giornata: è lui ad ipnotizzare capitan Corbanese dal dischetto e a regalare una puntincino alla formazione celestearancio. La squadra del patron Zanutta torna a muovere la classifica ma ancora una volta fallisce l'appuntamento con la svolta.

LA CRONACA

I primi minuti sono di marca friulana. Il buon avvio dei padroni di casa, però, non regala particolari emozioni. Al 15' il Cjarlins perde il proprio centravanti titolare: Di Maira crolla a terra, tenendosi il polpaccio. L'infortunio è grave, il numero 9 è costretto ad uscire in barella. Al suo posto Parlato getta nella mischia D'Appollonia. Al 19' girata di testa di Fedrizzi su cross di Valenti, la replica al 24' è si Corbanese, che ben servito da Alex Cossalter, calcia a lato. Cresce la Dolomiti: Arcopinto al 27' colpisce a botta sicura, Zaccone salva sulla linea correggendo la traiettoria e rifugiandosi in calcio d'angolo. Sulla successiva battuta, Barlocco smanaccia l'insidioso corner che stava per infilarsi sotto la traversa. Si alzano i ritmi, con entrambe le squadre che provano a rompere l'equilibrio. Al 35' Gerevini trova in orizzontale Valenti ma la conclusione del numero 7 di casa è centrale con Virvilias che para in due tempi. Dopo 5' di recupero si chiude un primo tempo assai bloccato.

LA RIPRESA

La ripresa ripete inizialmente lo stesso canovaccio, la battaglia è tutta a centrocampo. Al 10' Svidercoschi ha sui piedi la palla del vantaggio ma al volo spreca, convinto probabilmente di essere in offside. Qualche minuto più tardi è Valenti a gettare alle ortiche un contropiede. Il Cobra Corbanese si mette in proprio, botta al volo da fuori area che esalta i riflessi di Barlocco, abile a deviare sopra la traversa. A 10' dalla fine il Cjarlins si rende pericoloso: D'Appolonia lotta al limite dell'area, si gira in un fazzoletto e calcia trovando la pronta opposizione dell'estremo lituano. Poi, l'incredibile epilogo, con Toniolo che, pochi istanti dopo il suo ingresso e in pieno recupero, va giù in area di rigore travolto dal capitano di casa Codromaz. Rigore sacrosanto per la Dolomiti. Il numero 1 del Cjarlins, però, strozza l'urlo di gioia a Corbanese. Non solo: l'ex Udinese riesce anche ad opporsi sulla ribattuta di Onescu. Prima del triplice fischio c'è tempo soltanto per l'espulsione di Banse, reo di aver proferito qualche parola di troppo nei confronti dell'arbitro.

Stefano Pontoni

Torviscosa espugna Portogruaro Decide un rigore tirato da Grudina

SUCCESSO IN VENETO

Non si ferma la scalata alla classifica del Torviscosa, che coglie al "Mecchia" di Portogruaro la terza vittoria di fila (senza subire reti), vendicandosi al contempo dell'eliminazione subita in Coppa dalla squadra di Conte. Spiccano, su tutte, le assenze di Alcantara da una parte e di Ciriello dall'altra, quest'ultimo infortunatosi proprio nel riscaldamento. Il match entra subito nel vivo, con Ioan già chiamato in causa al 4' sulla velenosa traiettoria del corner di Peresin. Non tarda ad arrivare la risposta dei friulani, pericolosi due volte, con Bertoni e con Oman. Al 23' ottima opportunità per il Torviscosa: Zetto, perfettamente servito da Bertoni, a tu per tu con Muraca non riesce a dare la necessaria forza alla conclusione. Nell'ultimo quarto d'ora della prima frazione il Portogruaro è più propositivo in fase offensiva, ma la difesa ospite è attenta nel respingere ogni assalto. In avvio di ripresa ancora granata pericolosi al 51' con un insidioso sinistro di Bonaldi. Non si fa sorprendere l'attento Ioan. Tre minuti più tardi l'episodio che decide la sfida. Intervento in area di Basso su Grudina: per il direttore di gara non ci sono dubbi, è penalty. Del tiro dagli undici metri si incarica lo stesso Grudina, che trasforma implacabilmente. Il Portogruaro prova subito a reagire, ma i biancoblù di Pittilino si difendono con ordine, sfiorando anche il raddoppio al 59', quando Basso rischia l'autogol ma il palo lo salva. Nel finale di partita Portogruaro tutto riversato in avanti nel tentativo di acciuffare il pareggio. Il punteggio però non cambia e il Torviscosa può festeggiare un altro pesantissimo e legittimo successo.

M.B.

PORTOGRUARO	**0**
TORVISCOSA	**1**

GOL: st 9' Grudina (rig.).

PORTOGRUARO: Muraca, Cofini, D'Odorico, Bertoia (st 13' Franceschini), Zamuner (st 38' Facca), Basso (st 33' Franzin), Lirussi, Bonaldi, Peresin (st 20' Zanin), Ferramisco (st 20' Roda), Dal Compare. All. Conte.

TORVISCOSA: Ioan, Cucchiaro, Tuniz, Nastri, Rigo (st 34' Toso), Felipe, Bertoni (st 41' Borsetta), Grudina, Zetto, Oman, Garbero (st 32' Zuliani). All. Pittilino.

ARBITRO: Giordano di Grosseto.

NOTE: ammoniti D'Odorico, Bertoia, Zamuner, Rigo e Oman. Recupero pt 1'; st 5'. Spettatori 250.

BIANCOBLÙ Ciriello (a destra) del Torviscosa, ieri fermatosi nel riscaldamento; in alto mister Pittilino

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Villafranca	3-2
C. Muzane-Dolomiti Bellunesi	0-0
Clodiense-Virtus Bolzano	1-2
Legnago-Este	2-0
Levico Terme-Mestre	0-0
Luparense-Campodarsego	4-2
Montebelluna-Cartigliano	2-2
Montecchio Maggiore-Caldiero Terme	3-1
Portogruaro-Torviscosa	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIRTUS BOLZANO	25	13	7	4	2	26	17
CLODIENSE	23	13	6	5	2	15	12
ADRIESE	21	13	5	6	2	17	11
LUPARENSE	21	13	5	6	2	22	14
CAMPODARSEGO	21	13	6	3	4	19	15
CALDIERO TERME	20	13	5	5	3	17	15
LEGNAGO	19	13	5	4	4	15	10
CARTIGLIANO	19	13	5	4	4	17	16
ESTE	19	13	5	4	4	18	18
MONTECCHIO MAGG.	17	13	5	2	6	21	21
MESTRE	16	13	4	4	5	18	11
LEVICO TERME	16	13	4	4	5	9	13
TORVISCOSA	15	13	4	3	6	10	14
PORTOGRUARO	14	13	4	2	7	15	21
DOLOMITI BELLUNESI	14	13	4	2	7	12	21
C. MUZANE	12	13	2	6	5	16	22
MONTEBELLUNA	12	13	3	3	7	19	27
VILLAFRANCA	12	13	3	3	7	15	23

PROSSIMO TURNO 4 DICEMBRE

Caldiero Terme-Levico Terme; Campodarsego-Portogruaro; Cartigliano-Villafranca; Dolomiti Bellunesi-Clodiense; Este-Luparense; Legnago-C. Muzane; Mestre-Montebelluna; Torviscosa-Montecchio Maggiore; Virtus Bolzano-Adriese

CHIONS L'attaccante di casa Emmanuel Valenta cerca l'inserimento in area di rigore; sotto Alessio Corvaglia della Spal, ex di turno

IL DERBY "ECCELLENTE" PROMUOVE I CORDOVADESI

▶La Spal batte la capolista grazie a un tocco nel finale del subentrato Miolli
Buona la cornice di pubblico, ma la gara al "Tesolin" si rivela molto tattica

CHIONS	**0**
SPAL CORDOVADO	**1**

GOL: st 45' Miolli.
CHIONS: Tosoni 6, Boskovic 6, Musumeci 6, Andelkovic 6 (pt 37' Rinaldi 5.5), Zgrablic 6.5, Diop 6.5, Spadera 6.5, Borgobello 5.5, Jukic 5 (st 21' Bolgan 5.5), Valenta 6, Consorti 5.5. All. Barbieri.
SPAL CORDOVADO: Sfriso 6.5, Guizzo 6.5, Brichese 6, De Agostini 6 (pt 33' Markovic 6.5), Parpinel 6.5, Guifo 6, Danieli 6, De Blasi 6.5, Corvaglia 6 (st 47' Morassutti sv), Roma 5.5 (st 13' Miolli 6.5), Pavan 5.5 (st 21' Michielon 6.5). All. Rossi.
ARBITRO: Moschion di Gradisca 6.5.
NOTE: spettatori 250. Terreno in buone condizioni.
Ammoniti Rinaldi, Guizzo, Borgobello, Diop, Spadera e Miolli.
Recuperi: pt 8', st 5'.

SFIDA GIALLOROSSOBLÙ

È con un tocco sottomisura che il primo giocatore fatto subentrare dalla panchina nella ripresa da parte di Max Rossi devia nel sacco la punizione di Michielon, battuta praticamente dall'angolo alla sinistra di Tosoni. Così al "Tesolin" si riaprono i giochi sul podio dell'Eccellenza. La vetta non rappresenta più una chimera per molte contendenti: ora se la dividono gialloblù e Tamai, con gli stessi cordovadesi in veste di terzo incomodo. Con il gol al 90' di Miolli, la Spal si piazza infatti a pieno titolo nella bagarre per il vertice.

CRONACA

Le emozioni non sono state tante, nell'arco dei due tempi di gioco. Le contendenti si temono e la profusione offensiva non è sbarazzina. Più Spal nel gioco in partenza, ma è il Chions a finalizzare per primo in porta. Al 12' si registra una buona imbucata di Andelkovic per Jukic; il tentativo in area è di Consorti, debole, con Sfriso che para a terra. La sosta prolungata, causa doppio infortunio nello scontro di teste tra i due numeri 4 alla mezzora, si corona con le sostituzioni a distanza di tempo e, ripreso il gioco, con un fraseggio nella zona centrale. Prima dell'intervallo Diop tenta da distante, senza provocare tremori a Sfriso, che carpisce centralmente. Durante la pausa arriva l'ambulanza e i due infortunati sono accompagnati in ospedale per i controlli legati al trauma al capo. L'internazionale giallobblù (6 gli stranieri, sugli 11 schierati inizialmente da Barbieri) si propone nell'avvio della ripresa. Sfriso para su Valenta a metà frazione, mentre il Chions fatica a incidere, con Jukic fuori sintonia.

ULTIMI 10'

Cominciano i 10' conclusivi e si registra quella che è di fatto una prima avvisaglia. Tosoni smanaccia sul primo palo in angolo un "cross sbagliato" di Miolli, contrastato da Diop a fondo campo. Il tutto in prossimità della zolla da cui decollerà il pallone decisivo. Dall'altra parte Rinaldi e Bolgan sprecano un contropiede due contro uno. È ancora Sfriso a chiudere lo specchio a Valenta, ma sul successivo ribaltamento di fronte si materializza l'episodio decisivo. Michielon suggerisce, Miolli fa l'acuto da 3 punti, Chions stona e la Spal Cordovado s'inebria. Nel prossimo turno si giocherà un "doppio" match tra Pordenone e Trieste, con Spal Cordovado – Sistiana e San Luigi – Chions.

Roberto Vicenzotto

Tamai, la grande rimonta vale la vetta della classifica Zucchiatti piega i sanvitesi

PRO CERVIGNANO	**2**
TAMAI	**3**

GOL: st 3' e 20' Serra, 21' e 28' (rig.) Stiso, 36' Zossi.
PRO CERVIGNANO: Spitalieri, Casasola (st 39' Bearzot), Peressini, Cestari, Medeot, Zunino, Bertoli (st 28' Dimroci), Vuerich, Specogna (st 23' Tegon), Delle Case, Serra. All. Bertino.
TAMAI: Costalonga, Barbierato, Zossi, Romeo, Cesarin, Piasentin, Stiso, Mestre, Bougma, Cargnello, Liberati. All. De Agostini.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: espulsi al 73' Medeot e all'88' Tegon per doppia ammonizione. Ammoniti: Casasola, Peressini, Bougma, Cargnello.

CERVIGNANO La clamorosa rimonta sul campo della Pro Cervignano vale doppio per la squadra di De Agostini: tre punti e l'aggancio al Chions in vetta alla classifica.
Dopo un primo tempo senza reti, la gara si sblocca. Al 48' Serra porta in vantaggio i padroni di casa, che al 65' sentono sempre più vicina la vittoria di prestigio. Serra, infatti, concede il bis e manda la Pro Cervignano avanti di due reti.
Il Tamai, però, non si arrende. Palla al centro e le "furie rosse" accorciano le distanze con Stiso. Gli ospiti si spingono in avanti a caccia del pareggio, che acciuffano al 73' con un penalty di Stiso. Nell'episodio, secondo giallo per Medeot e Pro Cervignano che resta in dieci.
Ristabilita la parità e con l'uomo in più, il Tamai vuole la vittoria e, a nove minuti dal termine, riesce a trovare il guizzo vincente con Zossi. La Pro Cervignano chiude in nove per il secondo giallo rimediato da Tegon.

M.B.

BRIAN LIGNANO	**2**
SANVITESE	**1**

GOL: pt 30' Mior, 35' Arcon; st 30' Zucchiatti.
BRIAN LIGNANO: Peressini, De Cecco, Presello, Variola, Grassi, Manitta, Zucchiatti (st 43' Tartalo), Baruzzini (st 1' Campana), Pillon (st 14' Alessio), Contento, Arcon. All. Moras.
SANVITESE: Nicodemo, Pischiutta (st 41' Zecchin), Ahmetaj, Brusin, Filippo Cotti Cometti (st 41' Dalla Nora), Bara, Mccanick (st 15' Dainese), Venaruzzo, Rinaldi (st 31' Perfetto), Alessandro Cotti Cometti, Mior (st 22' Riccardo Bagnarol). All. Paissan.
ARBITRO: Dallagà di Rovigo.
NOTE: ammoniti Presello, Baruzzini, Filippo Cotti Cometti. Spettatori 120.

PRECENICCO La Sanvitese non riesce a interrompere la striscia negativa lontana dalle mura amiche. A Precenicco, così, arriva il quarto stop esterno consecutivo per i ragazzi di Paissan. Festeggia il Brian Lignano, conquistando una vittoria molto pesante, che lo avvicina ai piani altissimi della classifica. Partono forte i biancorossi ospiti, trovando la rete del vantaggio alla mezzora. Bara s'invola sulla destra e crossa in mezzo; Mior è il più lesto di tutti nell'inserimento in area e batte da due passi Peressini. Non tarda ad arrivare la reazione della squadra di Moras, capace di pervenire al pareggio già cinque minuti dopo con un tiro dal limite di Arcon che, deviato da Filippo Cotti Cometti, finisce nell'angolino basso alla sinistra di Nicodemo. A un quarto d'ora dal termine dell'incontro Zucchiatti, già protagonista nell'azione del gol di Arcon (suo l'assist decisivo), realizza la rete che proietta il Brian Lignano nei piani altissimi.

M.B.

Sorpresa: la Juventina blocca i cugini nobili Maniaghesi, caduta libera

PRO GORIZIA	**1**
JUVENTINA S.A.	**1**

GOL: pt 3' Russian (rig.); st 37' L. Piscopo (rig.).
PRO GORIZIA: Bruno, Duca, Maria (st 35' Franco), Gregoric, L. Piscopo, Vecchio, Presti (st 34' Msatfi), Gambino, Gashi (st 34' Predan), Bradaschia, Kogoi (st 35' Zigon). All. Franti.
JUVENTINA GORIZIA: Gregoris, Sottile, Celcer, Zanon, Russian, Tuan, Hoti, M. Piscopo (st 47' Cuca), Selva (st 40' Martinovic), Kerpan, Colonna Romano. All Sepulcri.
ARBITRO: Rossi di Gradisca.
NOTE: al 39' espulso Bradaschia per doppia ammonizione. Spettatori 200.

SULL'ISONZO

Salomonico pareggio nel derby goriziano tra Pro e Juventina. Si decide tutto dagli undici metri: dopo appena 3 minuti Luca Piscopo atterra Hoti e dal dischetto Russian non sbaglia. La Juventina a quel punto tenta di approfittare del momentaneo smarrimento della Pro e all'8' ci prova con Marco Piscopo di testa, ma Bruno c'è. Le cose si mettono male per la Pro tra 34' e 39', quando i Franti-boys perdono prima Gashi per infortunio e poi Bradaschia per doppia ammonizione. La Juventina con l'uomo in più avrebbe due chiare occasioni da rete a inizio ripresa, sempre con l'ex Selva, che però si fa murare da Bruno prima e trova il salvataggio sulla linea di Vecchio poi. E al 37' giunge l'agognato pareggio: punizione di Zigon e mani in area, con Luca Piscopo che dal dischetto segna. In zona salvezza spicca l'1-0 della Virtus Corno sul Kras grazie alla rete di Kodermac nella ripresa, mentre il Chiarbola demolisce per 5-1 il Tricesimo, a cui non basta il solo rigore di Osso Armellino viste le reti triestine di Casseler, Frontali, Stipancich e Montestella. Finisce 0-0 tra Forum Iulii e San Luigi, mentre lo Zaule batte il Maniago Vajont per 2-1 (Cofone, Meti e Tassan i marcatori).

M.F.

ECCELLENZA

RISULTATI

Brian Lignano-Sanvitese	2-1
Chiarbola Ponziana-Tricesimo	5-1
Chions-Spal Cordovado	0-1
Forum Julii-San Luigi	0-0
Pro Cervignano-Tamai	2-3
Pro Fagagna-Pol.Codroipo	3-2
Pro Gorizia-Juv.S.Andrea	1-1
Sistiana S.-Com.Fiume	1-1
Virtus Corno-Kras Repen	1-0
Zaule Rabuiese-Maniago	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	34	16	10	4	2	40	13
TAMAI	34	16	10	4	2	34	14
SPAL CORDOVADO	33	16	10	3	3	27	17
PRO GORIZIA	32	15	9	5	1	29	15
ZAULE RABUIESE	31	15	9	4	2	32	23
BRIAN LIGNANO	30	16	9	3	4	27	17
MANIAGO	25	16	7	4	5	29	25
SISTIANA S.	25	16	7	4	5	25	29
PRO FAGAGNA	25	16	8	1	7	24	28
COM.FIUME	22	16	4	10	2	20	14
CHIARBOLA PONZIANA	21	16	6	3	7	22	21
PRO CERVIGNANO	21	16	6	3	7	23	26
JUV.S.ANDREA	16	16	3	7	6	20	25
SAN LUIGI	16	16	4	4	8	14	22
POL.CODROIPO	15	16	3	6	7	18	21
SANVITESE	14	16	3	5	8	19	26
TRICESIMO	10	16	1	7	8	17	32
VIRTUS CORNO	10	16	2	4	10	17	36
FORUM JULII	9	16	1	6	9	17	31
KRAS REPEN	9	16	2	3	11	14	33

PROSSIMO TURNO 4 DICEMBRE

Com.Fiume-Pro Fagagna; Forum Julii-Pro Cervignano; Juv.S.Andrea-Brian Lignano; Kras Repen-Chiarbola Ponziana; Maniago-Virtus Corno; Pol.Codroipo-Pro Gorizia; San Luigi-Chions; Sanvitese-Zaule Rabuiese; Spal Cordovado-Sistiana S.; Tricesimo-Tamai

Nuovo pari del FiumeBannia. Pro Fagagna, tris salvezza

SISTIANA	**1**
FIUMEBANNIA	**1**

GOL: pt 23' Barattin, 33' Gotter.
SISTIANA SESLJAN: Colonna, Erik Colja (st 33' Tomasetig), Almberger (st 44' Schiavon), Madotto, Vecchio (st 1' Pelengic), Zlatic, Luca Crosato, Francioli, Germani, Gotter, Spetic. All. Godeas.
FIUMEBANNIA: Zanier, Dassiè, Iacono, Bortolussi, Imbrea, Zambon, Nieddu (st 20' Sclippa), Di Lazzaro, Sellan, Alberti, Barattin (st 26' Sbaraini). All. Colletto.
ARBITRO: Poggi di Forlì.
NOTE: ammoniti Erik Colja, Luca Crosato, Pelengic, Dassiè e Imbrea. Spettatori 100.

BOTTA E RISPOSTA

A Visogliano il FiumeBannia mantiene l'imbattibilità esterna, conquistando in casa del Sistiana Sesljan di Godeas l'ennesimo pareggio del suo campionato. È la decima "ics" per i neroverdi. Un buon risultato, ottenuto su un campo molto difficile, contro una compagine che in precedenza aveva conquistato quattro vittorie e un pareggio nelle ultime cinque sfide casalinghe. Succede tutto nel primo tempo. Al 23' rompe gli equilibri la squadra ospite, grazie alla rete dell'ex Tamai, Barattin, micidiale nella conclusione dopo una buona ripartenza. Dieci minuti più tardi giunge la replica dei padroni di casa, con Gotter che acciuffa l'1-1. Secondo tempo molto combattuto, con occasioni su entrambi i fronti, ma il punteggio non cambia più.

M.B.

PRO FAGAGNA	**3**
CODROIPO	**2**

GOL: pt 2' Toffolini; st 21' Craviari, 27' Tommaso Domini, 30' Luca Cassin, 37' Fabio Cassin.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Zuliani, Venuti, Del Piccolo, Peressini, Iuri, Craviari, Pinzano (st 32' Petrovic), L. Cassin, Clarini D'Angelo, S. Domini (st 12' T. Domini). All. Giatti.
CODROIPO: Asquini, Nardini, Facchinutti, Mallardo (st 39' Rizzi), Codromaz, Nadalini, Facchini, Leonarduzzi, Toffolini, Ruffo (st 20' F. Cassin), Beltrame (st 12' Bortolussi). All. Salgher.
ARBITRO: Cerquà di Trieste.
NOTE: ammoniti Zuliani, Luca Cassin, Nardini, Nadalini, Toffolini, Bortolussi.
FAGAGNA (mb) Quinta vittoria di fila per la Pro. La gara parte in salita, verdetto ribaltato con una ripresa sugli scudi.

TRE SILURI DEL CASARSA SPAZZANO VIA IL TORRE

▶I gialloverdi si rilanciano al vertice con gli acuti di Ajola, Paciulli e Qevani
L'undici viola spreca un rigore con Dedej. Spagnol: «Un successo meritato»

IL DERBY È GIALLOVERDE

Vittoria larga e meritata del Casarsa nell'anticipo di Promozione ai danni del Torre. Sono tre punti d'oro, che permettono ai gialloverdi di rimanere nella zona nobile della graduatoria, con un successo che si "dilata" nel finale a spese dei viola che avevano appena battuto l'ambiziosa Sacilese. Per gli ospiti è una sconfitta che brucia, specie in considerazione del fatto che non perdevano dal 16 ottobre, arrivando da una striscia di 3 vittorie e 2 pareggi.

I PARERI

«Una bella partita, giocata bene - è il commento del dirigente casarsese di lungo corso della Sas, Ermes Spagnol -. I ragazzi alla fine hanno meritato di vincere per la quantità e la qualità di gioco espresse. Non è stato per niente facile: il Torre era reduce da diversi turni positivi e ha dimostrato tutto il suo valore. Sul 2-0 i viola hanno fallito un rigore che avrebbe potuto riaprire la sfida. Ma lo ripeto: abbiamo pienamente meritato i tre punti». Nel frattempo la capolista Tolmezzo è andata a cogliere la posta piena a Gemona. «I carnici possiedono una compagine tosta e molto competitiva - ricorda Spagnol -. Noi li abbiamo incontrati in trasferta, alla quinta giornata, chiudendo con un 1-1. È presto, il campionato è ancora lungo: alla fine emergeranno i più meritevoli».

CURSORE Alfenore del Casarsa

CASARSA	3
TORRE	0

GOL: pt 41' Ajola; st 9' Paciulli, 47' Qevani.
CASARSA: Daneluzzi 7, Venier 6.5 (st 11' Fabrice Lenga 6), Giuseppin6.5, Ajola 7, Zanin 6.5, Tosone 6.5, Joseph Lenga 6.5 (st 4' Bertuzzi 6),Bayire6, Dema 6 (st 35' Qevani 6.5), Alfenore 6.5, Paciulli 7 (st 16' Cavallaro 6). All. Pagnucco.
TORRE: Pezzutti 6, Brun 5.5, Salvador 5.5, Cao 5, Battiston 5.5, Bernardotto 6, Bucciol 6, Pivetta 6, Benedetto 5.5 (st 35' Battistella sv), Romano 5.5 (st 31' Zaramella 6), Y. Dedej 6 (st 16' K. Dedej 6). All. Giordano.
ARBITRO: Cannistraci di Udine 5.
NOTE: espulso Cao (85'). Ammoniti Dema, F. Lenga e Qevani. Spettatori 250.

Al 90' le due squadre con giocatori, tecnici e dirigenti hanno festeggiato il "terzo tempo" nel chiosco del campo sportivo. Una bella tradizione presa dal rugby, tesa a socializzare al di là del risultatato, che sta prendendo piede.

LA CRONACA

Dopo un periodo di studio la prima vera conclusione è al 22' degli ospiti con Dedej: parata da Daneluzzi. La risposta dei gialloverdi giunge al 25', con un colpo di testa di Alfenore fuori di poco. Ci provano ancora Ajola (27') e Alfenore (32'), senza esito. Il gol dei locali giunge al 41', grazie ad Ajola che sfrutta al meglio un delizioso assist di Joseph Lenga. Nella ripresa, passati 9', il raddoppio è un eurogol di Paciulli: il sinistro a effetto lascia di stucco l'estremo viola. Al 20' il Torre potrebbe accorciare le distanze su rigore con Dedej, ma il portiere di casa Daneluzzi si oppone con bravura. In pieno recupero giunge il gol del definitivo 3-0, grazie al neoentrato Qevani. Nel prossimo turno il Casarsa sarà di scena a Teor. Torre ancora in trasferta sul campo del Rive Flaibano.

Nazzareno Loreti

Azzanese, due squilli nella Bassa

LATISANESE L'estremo difensore Simone Zuccato, dell'Unione Basso Friuli; sotto l'attaccante azzanese Marco De Marchi

CORSA SALVEZZA

Arabia e Del Ben illuminano e l'Azzanese va. La squadra di Fior passa a Latisana e conquista tre punti che valgono oro colato, trovando il secondo successo esterno. Per l'Unione Basso Friuli una brusca ed inaspettata frenata dopo due vittorie di fila.

Si studiano le due compagini nei primi minuti, e si deve attendere il 7' per la prima azione d'attacco. Bella azione personale di Del Ben che si invola sulla destra e serve al limite Del Degan, l'attaccante ex Sacilese non ha un controllo felice e l'occasione sfuma. La gara stenta a decollare e passano altri dieci minuti per la prima conclusione in porta. Chiaruttini, dalla distanza, mira l'incrocio dei pali provando a sorprendere Brunetta, ma il portiere prende la sfera tra le braccia con sicurezza. Al 17' l'Azzanese prova a pungere con una fulminea ripartenza, ma De Marchi sbaglia il passaggio decisivo per Del Degan. Un minuto dopo ancora pericolosa la squadra di Fior, ma la conclusione di De Marchi non impensierisce Verri.

U. BASSO FRIULI	0
AZZANESE	2

GOL: pt 22' Del Degan; st 16' De Marchi.
UNIONE BASSO FRIULI: Verri 5,5, Vida 6, Conforti 5,5, Novelli Gasparini 5, Bellina 6 (st 24' Arcaba 6), Novelli 5,5, Mguizami 5,5 (st 16' Paccagnin 5), El Khayar 6, Osagiede 5,5, Mancarella 6,5, Chiaruttini 6,5. All. Carpin.
AZZANESE: Brunetta 6, Valentino Sartor 6,5, Sulaj 6,5, Faccioli 7 (st 40' Pignat sv), Bortolussi 7, Carlon 6,5, Colautti 6, Del Ben 7, Del Degan 6,5, Arabia 7 (st 16' Mirko Sartor 6), De Marchi 6,5 (st 31' Bance 6). All. Fior.
ARBITRO: Poletto di Pordenone 7.
NOTE: ammoniti Novelli, El Khayar, Osagiede, Bortolussi, Arabia. Angoli 7-3. Recupero pt 2'; st 6'.

LA MATRICOLA BIANCAZZURRA RACCOGLIE 3 PUNTI MOLTO PESANTI SUL CAMPO DEI LATISANESI

Al 22' l'Azzanese passa. Punizione dalla sinistra di Arabia, Verri esce dai pali per prendere la sfera ma gli sfugge tra le mani, i padroni di casa si salvano con un provvidenziale intervento sulla linea, ma nulla possono sulla successiva ribattuta di Del Degan.

Il gol subito non scuote l'Unione Basso Friuli, che mantiene uno sterile possesso palla non riuscendo a bucare una difesa avversaria che non concede alcuno spazio. Al 37' De Marchi può portare a due le reti dell'Azzanese, ma non riesce a concretizzare da buona posizione. Sussulto dei locali al 43', quando Novelli Gasparini colpisce il palo dalla distanza con un'improvvisa stoccata. Prima del the, Vida è decisivo ad intercettare in corner la conclusione a porta vuota di De Marchi, tenendo ancora aperto il risultato.

In avvio di ripresa, l'Unione Basso Friuli ha una grande opportunità per acciuffare il pareggio con El Khayar: nulla da fare, il colpo di testa del classe '88 finisce alto. Continuano a provarci i ragazzi di Carpin. Al 59' Novelli Gasparini su punizione non inquadra il bersaglio. Un minuto dopo El Khayar, dopo un bellissimo scambio con Osagiede, va alla conclusione ma Brunetta si fa trovare pronto. Cinica invece l'Azzanese al minuto 61, quando Arabia serve perfettamente De Marchi mettendolo a tu per tu con Verri. Il numero undici ospite concretizza con freddezza e, di fatto, chiude i giochi. Fino al termine della contesa, infatti, l'Azzanese non corre rischi.

Al 95' gli ospiti hanno anche l'opportunità di trovare il tris quando Bance, dopo un gran recupero, si invola verso la porta, scambia con Del Degan e si trova a tu per tu con Verri. Paratona del portiere di casa, sulla ribattuta si avventa Del Ben che non riesce a spedire in fondo al sacco.

Marco Bernardis

Tolmezzo sale al vertice Il Rive espugna Sacile

CALCIO BANNIA	5
SARONECANEVA	0

GOL: pt 11' e 16' Centis, 40' Conte; st 22' Verona, 28' Maccan.
BANNIA: Ciot, Saccon, Lenisa, Mascherin, Neri (st 24' Pase), Bianco, Gervaso, Marangon (st 12' Lococciolo), Conte (st 12' Verona), Tocchetto (st 24' Maccan), Centis (st 5' Polzot). All. Della Valentina.
SARONECANEVA: Bosa, Casarotto, N. Feletti, Ndompetelo (st 26' Zanette), S. Feletti, Giust (st 36' Cecchetto), Foscarini, Viol (st 15' Gunn), De Piero, Antonioli, Simonaj (st 42' Lorenzon). All. Pansini.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
BANNIA (m.b.) Basta un tempo per ipotecare la vittoria. Centis e Conte (doppietta) mandano i locali sul 3-0.

TEOR	1
FONTANAFREDDA	1

GOL: pt 9' L. Toffoli (rig); st 9' Venier.
TEOR: Cristin, Bianchin, Del Pin, Daneluzzi, Pretto, Zanello, Corradin, Venier (st 40' Valentini), Sciardi (st 36' Rumignani), Dimitrio (st 1' Burba), Barboni. All. Pittana.
FONTANAFREDDA: Mason, D'Andrea (st 29' A. Toffoli), Gregoris, Sautto (st 27' Moras), Sartore, Muranella, Zamuner (st 22' Tarko), Beacco, L. Toffoli, Salvador (st 41' Zusso), Zavagno (st 10' Zucchiatti). All. Campaner.
ARBITRO: Comar di Udine.
NOTE: ammoniti Cristin, Del Pin, Daneluzzi, Gregoris, Beacco, Moras.
TEOR (mb) Luca Toffoli realizza un rigore al 9', ma calcia fuori il secondo al 42'. Pari di Venier per il Teor nella ripresa.

CORVA	1
U. MARTIGNACCO	1

GOL: pt 2' Nin, 28' Trentin.
CORVA: Dalla Bona, Vendrame, Dal Cin (st 46' Travanut), De Lucia, Basso (st 19' Dei Negri), Corazza, Avesani (st 23' Lorenzon), Broulaye Coulibaly, Marchiori, Trentin (st 46' Bortolin), Brahima Coulibaly (st 37' Balliu). All. Stoico.
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Masutti, Lavia, Grillo, Vicario, Cattunar, Fabbro (st 16' Reniero), Nobile (st 45' Abdulai), Nin, Gangi (st 33' Aviani), Ibraimi. All. Trangoni.
ARBITRO: Goi di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Basso, Trentin, Grillo, Cattunar e Nobile. Recupero pt 1'; st 5'.
CORVA (m.b.) Finisce senza vincitori la sfida tra Corva e Union. Gol lampo ospite dopo due giri di lancette con Nin, poi Trentin su punizione ristabilisce il pari.

GEMONESE	0
TOLMEZZO	1

GOL: pt 39' Solari.
GEMONESE: De Monte, Perissutti (st 21' Peresano), Cargnelutti, Buzzi (st 31' Pitau), Roic, Skarabot, Fabris, Kuray, Toffoletto (st 45' Busolini), Ilic, Vicario (st 21' Baron). All. Cortiula.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, Faleschini, Micelli, De Giudici, Rovere, Solari, Fabris, Motta, Gregorutti (st 38' Vidotti), Sabidussi (st 33' Romanelli). All. Serini.
ARBITRO: Zorzon di Trieste.
NOTE: espulsi al 92' De Giudici e, a fine partita, mister Cortiula e Pasta. Ammoniti Toffoletto e Faleschini.
GEMONA (mb) Il Tolmezzo sbanca Gemona facendo suo il sentitissimo derby e mantiene saldamente la vetta della classifica. È Solari a "siglare" la sesta vittoria consecutiva.

RIVOLTO	1
ANCONA L.	2

GOL: st 13' Berthe, 39' Keita, 44' Tomada.
RIVOLTO: Bosco, Touiri, Cautero, Villotti, Dell'Angela (st 20' Ioan), Chiarot, Marcut (st 28' Ahmetaj), Cinquefiori (st 1' Nicholas Visintini), Keita, Turri, Comuzzi. All. Berlasso.
ANCONA LUMIGNACCO: Stanivuk, Perhavec, Coassin, Beltrame, Minato, Berthe, Stefanutti, Geatti (st 45' Zanardo), Rosa Gastaldo, Circosta, Franciosi (st 20' Tomada). All. Lugnan.
ARBITRO: Muzzarelli di Udine.
NOTE: ammoniti Cautero e Perhavec.
RIVOLTO (mb) Pronto riscatto dell'Ancona Lumignacco dopo la battuta d'arresto con l'Unione Basso Friuli. Keita risponde a Berthe, poi è Tomada a regalare il successo alla formazione di Lugnan.

SACILESE	0
RIVE FLAIBANO	1

GOL: st 25' Clarini.
SACILESE: Onnivello, Castellet, Ravoiu (pt 29' Damore), Ligios, Tellan, Nadal, Prekaj (st 11' Tedesco), Dal Cin, Grotto, Dimas (st 14' Stolfo), Nadin. All. Muzzin.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Narduzzo, Vettoretto, Bastiani (st 19' De Giorgio), Colavetta, Clarini, Bearzot (st 23' Ruffo), A. Fiorenzo (st 31' Kuqi), Petris, Nardi (st 41' D. Fiorenzo), Kabine (st 48' Cozzarolo), Grizzo. All. Cocetta.
ARBITRO: Gambin di Udine.
NOTE: ammoniti Castellet, Nadal, Grotto, Clarini, Bearzot, Petris, Kabine.
SACILE (mb) La Sacilese crea ma non finalizza, incappa nel secondo stop di fila e perde la vetta. Decide la sfida Clarini, che ribadisce in rete la punizione di Kabine stampatasi sulla traversa.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

C.Bannia-Saronecaneva	5-0
C.Teor-Com.Fontanafredda	1-1
Casarsa-Torre	3-0
Corva-Un.Martignacco	1-1
Gemonese-Tolmezzo	0-1
Rivolto-Anc.Lumignacco	1-2
Sacilese-Rive Flaibano	0-1
Un.Basso Friuli-Azzanese	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	28	12	8	4	0	23	9
CASARSA	27	12	8	3	1	31	10
SACILESE	25	12	8	1	3	33	11
RIVE FLAIBANO	24	12	7	3	2	30	15
ANC.LUMIGNACCO	22	12	6	4	2	17	10
COM.FONTANAFREDDA	21	12	6	3	3	23	20
UN.MARTIGNACCO	19	12	5	4	3	31	14
TORRE	16	12	4	4	4	17	16
CORVA	15	12	4	3	5	15	19
GEMONESE	13	12	3	4	5	13	14
UN.BASSO FRIULI	13	12	4	1	7	18	23
C.BANNIA	12	12	4	0	8	14	23
RIVOLTO	11	12	3	2	7	9	14
AZZANESE	11	12	3	2	7	13	25
C.TEOR	10	12	2	4	6	13	18
SARONECANEVA	0	12	0	0	12	2	61

PROSSIMO TURNO 4 DICEMBRE

Anc.Lumignacco-Sacilese; Azzanese-Rivolto; C.Teor-Casarsa; Com.Fontanafredda-C.Bannia; Rive Flaibano-Torre; Saronecaneva-Corva; Tolmezzo-Un.Basso Friuli; Un.Martignacco-Gemonese

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Azz.Premariacco-Ol3	2-1
Mariano-S.Andrea S.V.	1-1
Primorec-Aquileia	1-0
Pro Romans-Ronchi	1-0
Risanese-Cormonese	0-1
Sangiorgina-Maranese	1-3
Sevegliano F.-Santamaria	1-0
U.Fin.Monfalcone-Lavarian	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AZZ.PREMARIACCO	28	12	9	1	2	23	8
U.FIN.MONFALCONE	27	12	8	3	1	17	4
LAVARIAN	26	12	8	2	2	23	8
CORMONESE	23	12	6	5	1	20	8
PRO ROMANS	20	12	6	2	4	16	13
PRIMOREC	18	12	5	3	4	14	14
MARANESE	17	12	4	5	3	22	18
SEVEGLIANO F.	17	12	5	2	5	12	12
SANGIORGINA	16	12	4	4	4	17	18
OL3	15	12	5	0	7	19	16
AQUILEIA	11	12	2	5	5	10	16
RISANESE	11	12	3	2	7	15	24
S.ANDREA S.V.	10	12	3	1	8	16	32
RONCHI	9	12	2	3	7	8	13
MARIANO	9	12	2	3	7	13	22
SANTAMARIA	9	12	2	3	7	10	29

PROSSIMO TURNO 4 DICEMBRE

Aquileia-Ol3; Cormonese-U.Fin.Monfalcone; Lavarian-Sangiorgina; Maranese-Pro Romans; Mariano-Azz.Premariacco; Ronchi-Sevegliano F.; S.Andrea S.V.-Risanese; Santamaria-Primorec

IL CORDENONS FA IL COLPO A SAN QUIRINO

▶La matricola granata batte i templari e sale nel gruppo delle "elette". Decidono le reti di Spessotto e Lazzari

GENERAZIONI A CONFRONTO In alto mister Giuliano Gregolin, qui sopra il cordenonese Luca Perissinotto

SAN QUIRINO	**1**
CORDENONESE 3S	**2**

GOL: pt 21' Spessotto; st 4' Lazzari, 39' Momesso

SAN QUIRINO: Breda, Mottin, Belferza, Antwi, Zoia (Pellegrini), Cappella, Querin (Martin), Zambon, Momesso, Brait (Falcone), Caracciolo. All. Gregolin

CORDENONESE 3S: De Piero, Trubian, Faccini, Bozzolan, Mazzacco, Bortolussi, Lazzari (Gangi), Marson, Zanin (Martini), Vriz (Vallar), Spessotto (Forgetta). All. Perissinotto

ARBITRO: Hadis di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: espulsi Caracciolo e Mazzacco per doppia ammonizione. Ammoniti anche Belferza, Cappella, Momesso, Pellegrini, Falcone, Faccini, Marson, Martini, Vriz e Perissinotto. Spettatori 150.

CACCIA ALLA PROMOZIONE

Questa Cordenonese manda un segnale forte e chiaro al campionato: per la vittoria finale ci sono (ci saranno) anche i granata. L'anticipo derby in casa del San Quirino (ko dopo 3 vittorie filate) è una gara equilibrata, combattuta e sarebbe anche potuta finire diversamente, ma la formazione di mister Perissinotto, una matricola per la categoria, la fa sua, dà continuità al magic moment e aggancia proprio i "cugini".

NUMERI

La classifica dice 23 punti, con 7 vittorie, 2 pareggi e 3 sconfitte. Bene, di 9 partite "a punti" ci sono le ultime 8 (serie aperta), con 7 successi (tre consecutivi) e un pari. Solo il Tagliamento ha fatto risultato contro la Cordenonese in questo periodo: 1-1 il 6 novembre. E il San Quirino? Ha praticamente lo stesso score: i 23 punti sono arrivati sempre con 7 vittorie e 2 pari (3 i ko), 21 gol fatti (come i granata) e 13 subiti (uno in meno). La sconfitta torna dopo tante settimane "di fuoco" della squadra di Gregolin: mancava dal 24 settembre ad Aviano. Da quella giornata, per i templari, sono seguiti 6 vittorie e 2 pari.

CRONACA

La prima frazione è avara di grosse occasioni da rete. Ci prova di più il San Quirino, ma passa la Cordenonese: al 21' Spessotto va in pressing sul portiere Breda, il cui tentativo di rinvio sbatte sul numero 11 e termina in rete. A inizio ripresa gli ospiti raddoppiano su palla inattiva con l'inserimento di Lazzari. Sotto di due reti, i padroni di casa le provano tutte per riaprire il match. Ci riescono grazie al "solito" Momesso, che segna a 6 minuti dal 90'. L'arbitro, discusso dai locali per un "mani" di Marson che poteva essere rigore (primissima valutazione), ma è stato poi giudicato "solo" da punizione dal limite, dà 7 minuti di recupero, ma il gol del 2-2 non arriva e la festa è tutta granata. Nel prossimo turno il San Quirino sarà di scena a Montereale Valcellina, con l'obiettivo di riprendere il proprio percorso di punti, mentre la Cordenonese 3S ospiterà l'Aviano in un altro big match. Un ulteriore esame per le ambizioni da vertice di Vriz e compagni.

M.M.

LE ALTRE SFIDE: DELLA GASPERA ESALTA IL CEOLINI NEL DERBY. RIVIGNANO IN BIANCO. IL VALLE FRENA L'UNIONE SMT E L'AVIANO NE APPROFITTA

CALCIO AVIANO	**2**
VIVAI RAUSCEDO	**0**

GOL: pt 15' Badronja; st 40' Bidinost.

CALCIO AVIANO: Polotto, Toffolo, Crovatto, Paro, Bongiorno, De Zorzi, Badronja, Moro (Carlon), Zanier (Bidinost), Della Valentina (Rover), De Anna (Smeragliuolo). All. Da Pieve.

VIVAI RAUSCEDO: Cesaratto, Brunetta, Piani (Baradel), Borgobello (Moretti), Bargnesi, Alessandro Rossi, Michele Rossi, Gaiotto (D'Agnolo), Milan, Alessio D'Andrea (Volpatti), Bulfon (Fornasier). All. Rispoli.

ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.

NOTE: espulso Bargnesi per doppia ammonizione. Ammoniti anche Paro, De Zorzi, Piani, Michele Rossi e Milan.

AVIANO (mm) La squadra di Da Pieve, sempre seconda, vince ancora e accorcia sulla capolista Unione Smt (avanti di un solo punto). In gol Badronja nel primo tempo e Bidinost nel secondo.

CAMINO	**0**
RIVIGNANO	**0**

CAMINO AL TAGLIAMENTO: Gobbato, E. Degano, Pandolfo, Perdomo, Saccomano, S. Degano, Tossutti, Gardisan, Acampora (Favaro), Maiero (Scodellaro), Rumiz (Driussi). All. Crapiz.

RIVIGNANO: Breda, Zanello, Anzolin, Driussi, M. Romanelli, Panfili, Peresson (Bacchichetto), Meret, Baron Toaldo (De Marco Zompit), Buran, Tecchio (A. Romanelli). All. Zucco.

ARBITRO: Bassi di Pordenone.

NOTE: ammoniti Saccomano e Panfili.

CAMINO (mm) Termina 0-0 l'anticipo tutto udinese. Un match equilibrato, in cui a entrambe è mancato il guizzo da 3 punti. Si conferma bunker la difesa del Rivignano: un solo gol subito nelle ultime 5 giornate dai nerazzurri di mister Zucco. Per il Camino è un periodo "sì": arriva il settimo punto negli ultimi 4 turni, che consente di risalire la classifica.

LESTIZZA	**3**
VIRTUS ROVEREDO	**0**

GOL: st 4' Bezzo, 11' Dusso, 32' Bezzo.

LESTIZZA: Borghini, Moro, Dell'Oste, Mantoani, Ferro (Gallo) (Ecoretti), Lirussi, Cecatto (Moro), Dusso, Giuliani (Santos de Amorim), Bezzo, Antoniozzi (Fasano). All. Modotto.

VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Talamini, Cirillo (Bagnariol), De Nobili, Zaia, Da Frè, Reggio, Sist (Gardiman), Fantuz (Fabris), Benedet, M. Cusin. All. Pessot.

ARBITRO: Calò di Udine.

NOTE: ammoniti Borghini, Giuliani, Dusso, Gallo e Dell'Oste.

LESTIZZA (mm) La squadra di Modotto cala il tris alla Virtus Roveredo, salendo al quinto posto (-5 dalla vetta, -2 dalla terza piazza). Succede tutto nella ripresa: per il Lestizza doppietta di Bezzo e centro di Dusso. Ospiti ora dodicesimi, superati dall'Union Rorai.

UNION PASIANO	**1**
TAGLIAMENTO	**1**

GOL: pt 45' Ascone; st 15' Miolli.

UNION PASIANO: Shala, Dama, Ferrari, Polles (Magnifico), Perissinotto, Miolli, Capitoli, Gobatto (Rosolen), Agolli, Termentini, Baron Toaldo (Dama). All. Alescio.

TAGLIAMENTO: Pischiutta, Buttazzoni, Andreina, Cominotto, Bazie, Piccoli (Pozzo), Temporale, Prenassi (Cimolino), Hysenaj (Costantini), Ascone, Leita (Fabiani). All. Colussi.

ARBITRO: Truisi di Udine.

NOTE: ammoniti Capitoli, Bazie, Piccoli, Cominotto, Ascone, Fabiani e Costantini.

PASIANO (mm) Termina in parità una sfida che metteva in palio punti pesanti nella zona rossa (ultima contro penultima, alla seconda con mister Colussi). Al vantaggio ospite di Ascone allo scadere del primo tempo replica al 15' del secondo Miolli.

ALLENATORI In alto Toni Orciuolo del Vallenoncello; sotto l'esperto Attilio "Tita" Da Pieve del Calcio Aviano

UNION RORAI	**2**
MONTEREALE V.	**0**

GOL: pt 30' Zentil; st 27' Rospant.

UNION RORAI: Santin (Basso), Furlanetto, Corazza, Dema, Soldan, Ferrara, Serraino, De Riz (Ronchese), Rospant (Sist), Tomi (Pilosio), Zentil (Benedetti). All. Toffolo.

MONTEREALE VALCELLINA: Moras, Paroni, Borghese, Caverzan (Pasini), Rabbachin (Canderan), Boschian, J. Roman (Teston), Marson, G. Roman, Piazza, Saccon. All. Englaro.

ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli.

NOTE: ammoniti Furlanetto, Rospant, Zentil, Ferrara, Soldan, Rabbachin, Boschian e Saccon.

RORAIPICCOLO (mm) Vittoria preziosa per l'Union, che stacca di 3 lunghezze proprio il Montereale. La quarta affermazione del team di Toffolo porta le "firme" di Zentil e Rospant.

UNIONE SMT	**2**
VALLENONCELLO	**2**

GOL: pt 31' Karikari; st 14' Tawiah, 32' Toci, 45' Ez Zalzouli.

UNIONE SMT: Rossetto, Pierro, Sisti (Svetina), Fedorovici (Toci), Previtera, Bernardon, Fantin, O. Bance, Caliò (A. Bance), Smarra (Ez Zalzouli), Zaami. All. Rossi.

VALLENONCELLO: Dima, Mahmoud, Lupo, Malta, Gjini, Hagan, Karikari (Haxhiraj), Piccinin, Nerlatti (Roggio), Francetti, Tawiah. All. Orciuolo.

ARBITRO: Lunazzi di Udine.

NOTE: espulso Piccinin. Ammoniti Sisti, Fedorovici, Previtera, O. Bance, Smarra, Zaami, Miorin, Tommasini, Rossi, Dima, Francetti e Roggio.

LESTANS (mm) La capolista non molla mai. Sotto di due reti alla mezzora della ripresa riprende il "Valle" con due subentrati: Toci ed Ez Zalzouli (al 90').

VIGONOVO	**0**
CEOLINI	**1**

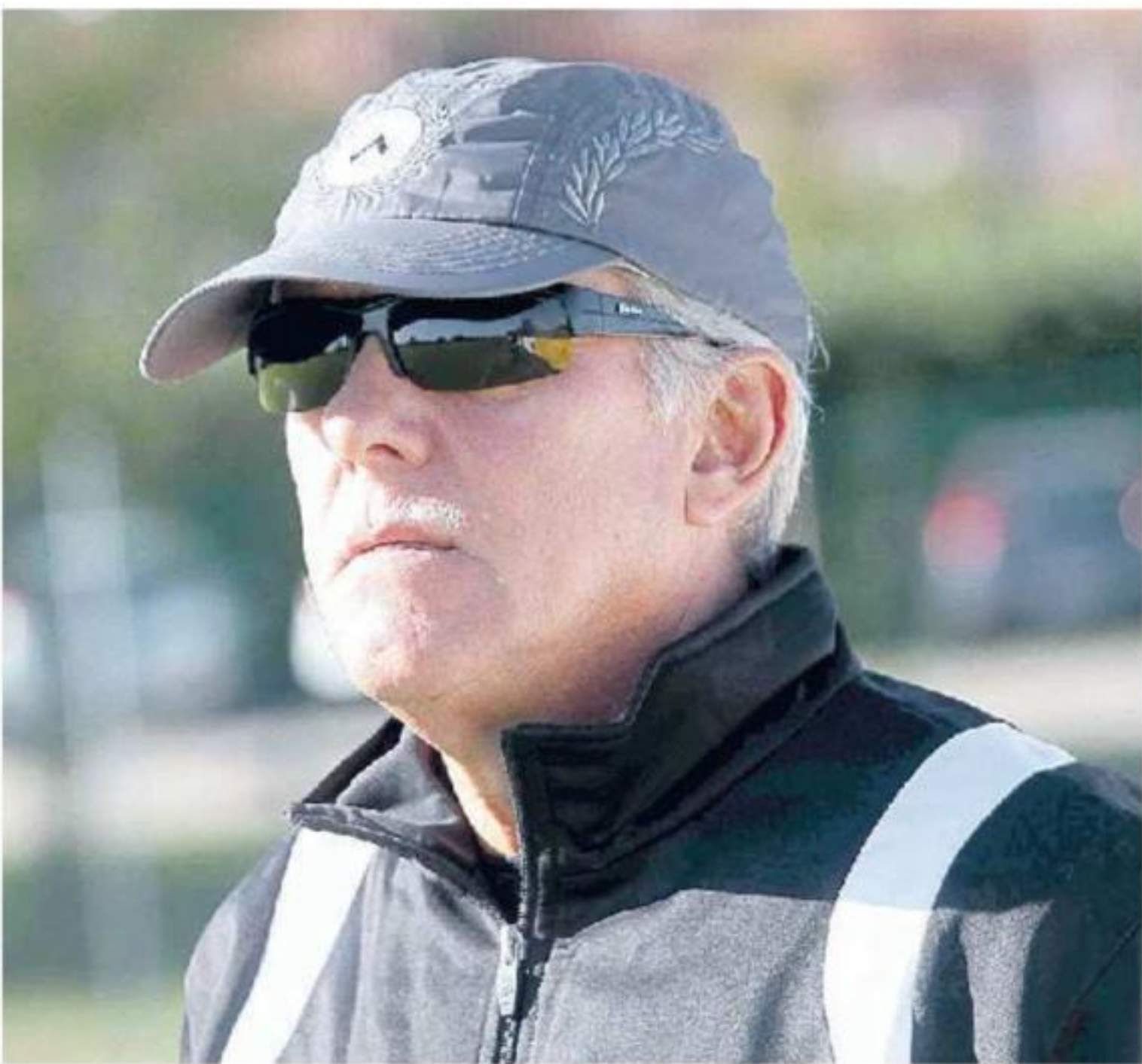
GOL: pt 30' Della Gaspera.

VIGONOVO: De Carlo, Nadal (Petrovic), Meneses, Zorzetto, Frè, Kuka, Piccolo, Moretti (Biscontin), Alvaro, Possamai, Carrer (Consorti). All. Diana.

CEOLINI: Moras, Begovic (Feltrin), Bruseghin, Pivetta (Mancuso), Boer, Poletto, Bolzon, Giavedon (Boraso), Della Bruna (Rossetton), Valentini, Della Gaspera (Bortolin). All. Pitton.

ARBITRO: Simeoni di Pordenone.

NOTE: ammoniti Moretti, Meneses, Frè, Diana, Begovic e Boer. Soettatori 100.

VIGONOVO (mm) Va al Ceolini il derby di Fontanafredda, giocato in anticipo. A decidere la contesa, al 30' del primo tempo, è la rete di Della Gaspera. Secondo ko di fila per i padroni di casa, mentre gli ospiti ritrovano i 3 punti che mancavano dal 9 ottobre.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Vivai Coop.	2-0
Camino-Rivignano	0-0
Com.Lestizza-Virtus Roveredo	3-0
S.Quirino-Cordenonese	1-2
Un.Pasiano-Tagliamento	1-1
Un.Rorai-Mont.Valcellina	2-0
Unione SMT-Vallenoncello	2-2
Vigonovo-Ceolini	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNIONE SMT	26	12	8	2	2	19	8
C.AVIANO	25	12	8	1	3	20	10
S.QUIRINO	23	12	7	2	3	21	13
CORDENONESE	23	12	7	2	3	21	14
COM.LESTIZZA	21	12	6	3	3	19	9
RIVIGNANO	20	12	6	2	4	14	10
VIGONOVO	19	12	6	1	5	17	12
VIVAI COOP.	18	12	6	0	6	22	16
CAMINO	18	12	5	3	4	17	16
VALLENONCELLO	18	12	5	3	4	18	19
UN.RORAI	15	12	4	3	5	16	22
VIRTUS ROVEREDO	13	12	4	1	7	12	20
CEOLINI	12	12	3	3	6	14	18
MONT.VALCELLINA	12	12	4	0	8	13	23
TAGLIAMENTO	6	12	1	3	8	17	25
UN.PASIANO	4	12	1	1	10	8	33

PROSSIMO TURNO 4 DICEMBRE

Ceolini-Rivignano; Cordenonese-C.Aviano; Mont.Valcellina-S.Quirino; Tagliamento-Un.Rorai; Un.Pasiano-Camino; Vallenoncello-Vigonovo; Virtus Roveredo-Unione SMT; Vivai Coop.-Com.Lestizza

BURIOLA SHOW E IL CAVOLANO CEDE AL PRAVIS

SGUSCIANTE Manuel Astolfi del Cavolano cerca di liberarsi sulla fascia destra per andare a concludere a rete per i sacilesi

(Foto Nuove Tecniche)

▶Partita divertente e ricca di capovolgimenti di fronte
Il bomber ospite entra al 35' e firma la tripletta decisiva

CAVOLANO 2
PRAVIS 1971 4

GOL: pt 2' Pezzutto, 4' Franco, 44' Buriola; st 15' e 49' Buriola, 31' Gava.
CAVOLANO: Poletto, Triadantasio, Pizzol, Carraro, Netto (st 22' Dardengo), Montagner, Zanette (st 1' Santin), Tomè, Fregolent, Vendrame (st 9' Simeoni), Franco (st 22' Gava). All. Mortati.
PRAVIS 1971: De Nicolò, Moro, Hajro (st 31' Tallon), Furlanetto, Gallicchio (st 1' Piccolo), Pezzutto, Goz, Moretti (st 35' Feroce), Del Col (pt 35' Buriola), De Lucca, Campaner. All. Piccolo.
ARBITRO: Mareschi di Maniago.
NOTE: ammoniti Moro, Piccolo e Buriola. Spettatori 80.

IL DERBY DEL LIVENZA

Il Pravis espugna il campo del Cavolano dopo una partita ricca di occasioni, gol ed emozioni e aperta fino all'ultimo. Grande protagonista Cristopher Buriola che, partito dalla panchina, entra al 35' e la ribalta come un calzino, marcando una tripletta.

LA CRONACA

Ma la partita è emozionante fin dal "via". Passano solo 2' e Pezzutto sblocca il risultato con un grandissimo gol da fuori area. Il Cavolano non demorde e accelera per ottenere un immediato pareggio. Detto e fatto. Passano solo 120" e Tomè recupera palla a centrocampo verticalizzando per Franco. Il furetto rossonero, dribbla due uomini e poi segna di destro, che sarebbe anche il suo piede debole, infilzando De Nicolò. Al 35' si alza dalla panchina il "man of the match". Dopo 9' si produce in un gol di rapina degno di Paolo Rossi, approfitta di una ribattuta corta di Poletto, piuttosto incerto in occasione dei gol, e manda i suoi al riposo in vantaggio per 1-2.

LA RIPRESA

Al 15' il Cavolano cerca di costruire dal basso, ma pasticcia favorendo gli attaccanti ospiti. Buriola marca l'1-3 spiazzando il portiere con un preciso diagonale. Ennesimo tentativo di riaprirla da parte del Cavolano. Tiro da fuori area dei rossoneri ribattuto in maniera non impeccabile dall'estremo difensore del Pravis e gol con scavetto da parte del neo entrato Gava.

Nel convulso finale il Cavolano si riversa in avanti e al 48' reclama il rigore. L'arbitro fa proseguire l'azione e sul ribaltamento di fronte decreta il penalty per gli ospiti, che restano perplessi per la concessione piuttosto generosa. Sul dischetto si porta il solito Buriola. Il suo tiro viene respinto da Poletto, che però non può fare molto sulla successiva ribattuta dell'attaccante arancioblù, che sigilla il risultato sul 2-4 e si porta a casa il pallone, come d'usanza. Soddisfazione comunque anche da parte del Cavolano che ha dimostrato di poter battagliare ad armi pari con un'avversaria d'alta classifica.

Mauro Rossato

SACILESI Prima esperienza tra i Senior di Seconda categoria per il Cavolano

(Foto Nuove Tecniche)

LE ALTRE SFIDE: NEL DERBY LA PURLILIESE "UMILIA" LO UNITED. SAN LEONARDO, QUARTO EXPLOIT. LA REAL CASTELLANA È INARRESTABILE

PORCIA UNITED 1
PURLILIESE 6

GOL: pt 5' Chiarotto, 6' Zambon, 19' Bolognesi (aut.), 22' Toccane, 31' Zambon; st 6' Zambon, 11' Caruso (aut.).
UNITED PORCIA: Gorenca, Bolognesi, Rusciti, Pupulin, De Camillis, Casoni, Boer (Gjoka), Bonato, Marzaro, Petito (Lengole), Kthella. All. Pascot.
PURLILIESE: Rossit, Caruso, Giacomini, De Piccoli, Gerolin, Fantin (Gallini), Zanardo (Fabbro), Boem (Cipolat), Toccane (Scigliano), Zambon, Chiarotto (Fre). All. Cozzarin.
ARBITRO: Silescu di Pordenone.
NOTE: st 20' espulso De Bortoli (U.P.) dalla panchina. Ammoniti Bolognesi, Rusciti, Bonato, Petito, Gerolin, Toccane. Recupero pt 1', st 2'.

PORCIA La Purliliese non lascia scampo ai "fratelli minori" dell'United e continua a correre verso posizioni più consone al valore tecnico della squadra. Golden boy Nicola Zambon, con un "tris".

CALCIO ZOPPOLA 0
SAN LEONARDO 2

GOL: st 5' Aharon Bizzaro, 8' Opoku.
CALCIO ZOPPOLA: Cattelan, Pucciarelli, Emanuele Zilli, Ciaccia, Lodi (Casonato), Di Lorenzo, Giuzzo (Bortolus), Alessandro Moro, Francesco Zilli (Moras), Buccino, Vidoni (Amadio). All. Sutto.
SAN LEORNARDO: Mognol, Emanuele Marini, La Pietra, Masarin, Milanese, Pellizzer, Antonini (Tomasini), Rovedo, Opoku (Obeng), Aharon BIzzaro (Mascolo), Mejric (Simone Moro). All. Bellitto.
ARBITRO: Letizia di Udine.
NOTE: ammonito Ciaccia, Emanuele Marini, Pellizzer. Recupero pt 1', st 3'.

ZOPPOLA (ct) Per il San Leonardo, targato Alessandro Bellitto, si chiude un mese di novembre costellato da 4 exploit tutti d'un fiato. Stavolta a farne le spese il più giovane Calcio Zoppola che ha, comunque, retto un tempo. In classifica gli ospiti si staccano dal gemello Sarone.

LIVENTINA S.O. 3
PRATA CALCIO FG 1

GOL: pt 15' Medolli; st 1', Sandrin, 5' Poletto, 11' Rossetto.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Sandrin, Brusatin (Rossetto), Diana, Pizzutti, Nallbani (Hajrizi), Segatto, Lorenzon, Marco Poletto (Canton), Piva (Sancassani), Giust (Caro Zapata). All. Ravagnan.
CALCIO PRATA FG: Romanin, Tosetti, Nunez, Kanga, Perlin, Portello (Patruno), Fratta Rallo, Lazzarotto, Ba (Ibushoski), Medolli, Carniello (Shera). All. Piccolo.
ARBITRO: Cicero di Pordenone
NOTE: 2' di silenzio per la scomparsa del padre di Marco Poletto; ammonito Hajrizi. Recupero pt 2', st 2'.

SACILE Dopo il pareggio del turno scorso che le è costato il primato, la Liventina San Odorico riprende a correre ma chiude il primo tempo in svantaggio. "Comincia a giocare" dopo la pausa the, per buona pace di dirigenti e tifosi.

MANIAGO 1
REAL CASTELLANA 3

GOL: pt 19' Nicola Ornella, 45' Patini; st 38' Andrea Tonizzo, 44' Moretto.
MANIAGO: Rizzetto, Patini (Pierro), Gasparin, Del Gallo (Tatani), Bottecchia, Sortini, Viel, Del Bianco (Facca), Fortunato, Giovanetti, Palermo (De Fiorido). All. Acquaviva.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Zuccato, Tuah, Pellegrini, Moro, Jus (Sisto), Gjata (Moretto), Cons, A. Tonizzo (Traoré), N. Ornella (Bocconi), Nsiah (Ruggirello). All. De Maris.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone
NOTE: ammoniti Patini, Del Gallo, Bottecchia, Moro, Gjata, Cons, Nicola Ornella. Recupero pt 4', st 5'.

MANIAGO (ct) La capolista Real Castellana targata Franco De Maris si sbarazza anche del Maniago portando a 6 gli "squilli" consecutivi. I coltellinai chiudono in parità la prima frazione e reggono fino quasi alla fine.

POLCENIGO B. 2
TIEZZO 1954 0

GOL: st 9' Cozzi (rig.), 47' Tomasella.
POLCENIGO BUDOIA: De Zan, Bornia, Marchioro, Alessandro Cimolai, Mella, Zanatta, Della Valentina, Silvestrini (Gjoka), Fantin (Tomasella), Samuele Cimolai, Cozzi (Di Leo). All. Carlon.
TIEZZO: Cosneanu, Feltrin (Capitao), Casetta, Casagrande (Vatamanu), Anodal, Facchin, Luccon (Mattiuzzo), Mara, Chiarot, Colautti, Guerra (Santarossa). All. Piccini.
ARBITRO: Accarino di Maniago. Note ammoniti Bornia e Casetta. Recupero pt 2', st 6'.

POLCENIGO (ct) Pronto riscatto dei Ramarri della pedemontana che aprono e chiudono la pratica Tiezzo nella ripresa con gli uomini più esperti. Al Tiezzo rimane l'orgoglio di aver, comunque, dato filo da torcere. Mercato: in casa neroverde dovrebbe arrivare il portiere Tommaso Bernabè (via Vallenoncello).

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Fem.United-Purliliese	1-6
C.Zoppola-C.San Leonardo	0-2
Cavolano-Pravis	2-4
Liventina S.Od.-Prata F.G.	3-1
Maniago-Real Castellana	1-3
Polcenigo Bud.-Tiezzo	2-0
Vivarina-Sarone	1-1

Riposa: Valvasone

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
REAL CASTELLANA	29	11	9	2	0	27	5
LIVENTINA S.OD.	28	11	9	1	1	30	13
PRAVIS	23	11	7	2	2	28	11
VALVASONE	22	11	6	4	1	22	13
PURLILIESE	21	11	6	3	2	40	21
C.SAN LEONARDO	21	11	6	3	2	24	15
SARONE	19	12	5	4	3	25	14
VIVARINA	19	11	5	4	2	20	14
POLCENIGO BUD.	12	12	3	3	6	17	28
MANIAGO	10	10	3	1	6	16	20
C.ZOPPOLA	8	11	2	2	7	8	22
CAVOLANO	8	12	2	2	8	16	31
TIEZZO	7	11	2	1	8	6	31
PRATA F.G.	3	10	1	0	9	10	22
C.FEM.UNITED	2	11	0	2	9	7	36

PROSSIMO TURNO 4 DICEMBRE

C.San Leonardo-C.Fem.United; Prata F.G.-Vivarina; Pravis-C.Zoppola; Purliliese-Maniago; Real Castellana-Liventina S.Od.; Sarone-Valvasone; Tiezzo-Cavolano; Riposa: Polcenigo Bud.

JUNIORES U19 PROVINCIALI

RISULTATI

Partita	Risultato
Calcio Maniago Vajont-Liventina San Odorico	2-0
Corva-Real Castellana	2-0
Prata Calcio F.G.-Maniago	3-2
Saronecaneva-Cavolano	rinviata
Torre-Valvasone Arzene S.M.	4-0
Vivai Coop Rauscedo-Azzanese	2-1

Riposa: Afp Villanova

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAVOLANO	22	9	7	1	1	21	7
CORVA	20	9	6	2	1	25	5
LIVENTINA SAN ODORICO	19	9	6	1	2	23	11
AFP VILLANOVA	18	9	6	0	3	27	25
TORRE	15	10	4	3	3	24	16
AZZANESE	13	9	4	1	4	23	17
MANIAGO	13	9	4	1	4	17	13
VIVAI COOP RAUSCEDO	13	9	4	1	4	21	18
REAL CASTELLANA	10	8	3	1	4	11	13
CALCIO MANIAGO VAJONT	10	8	3	1	4	15	23
PRATA CALCIO F.G.	8	10	2	2	6	13	26
VALVASONE ARZENE S.M.	3	7	1	0	6	10	33
SARONECANEVA	0	8	0	0	8	9	32

PROSSIMO TURNO 4 DICEMBRE

Azzanese-Calcio Maniago Vajont; Cavolano-Afp Villanova; Liventina San Odorico-Saronecaneva; Maniago-Corva; Real Castellana-Vivai Coop Rauscedo; Valvasone Arzene S.M.-Prata Calcio F.G. Riposa: Torre

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Partita	Risultato
Casarsa-Union Martignacco	7-2
Chions-Calcio Aviano	2-0
Com. Fontanafredda-Sanvitese	1-2
Pro Fagagna-Tamai	2-1
Rive D Arcano Flaibano-Com. Fiume V. Bannia	oggi
Sacilese A.R.L.-Polisportiva Codroipo	0-1
Tricesimo-Ancona Lumignacco	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	28	10	9	1	0	20	2
ANCONA LUMIGNACCO	19	10	6	1	3	24	12
UNION MARTIGNACCO	17	10	5	2	3	20	21
CASARSA	16	10	5	1	4	24	22
POLISPORTIVA CODROIPO	15	10	5	0	5	16	17
CHIONS	14	10	4	2	4	21	16
PRO FAGAGNA	14	10	4	2	4	13	14
CALCIO AVIANO	14	10	4	2	4	13	16
TAMAI	13	9	4	1	4	15	15
RIVE D ARCANO FLAIBANO	12	8	3	3	2	13	9
COM. FIUME V. BANNIA	10	8	3	1	4	8	7
SACILESE A.R.L.	7	10	2	1	7	13	21
COM. FONTANAFREDDA	6	9	1	3	5	7	22
TRICESIMO	5	10	1	2	7	10	23

PROSSIMO TURNO 4 DICEMBRE

Ancona Lumignacco-Sanvitese; Calcio Aviano-Casarsa; Com. Fiume V. Bannia-Chions; Polisportiva Codroipo-Rive D Arcano Flaibano; Sacilese A.R.L.-Com. Fontanafredda; Tamai-Tricesimo; Union Martignacco-Pro Fagagna

VIVARINA 1
SARONE 1

GOL: st 10' Moussa Bance, 22' Carlos Borda.
VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Schinella, Moussa Bance, Danquah, Singh, Hamza Ez Zalzouli (Baldo), Anasse Bance, Giorgi, D'Onofrio (Ferrarin), Zakaria Ez Zalzouli (Bigatton). All. Covre.
SARONE: Schincariol, Wekouri (Mauro), Gheorghita, Sebastian Borda, Diallo, Impagliazzo, Lala (De Oliveira), Tote, Carlos Borda, Vettorel (Bassié), Esteban Borda. All. Esposito.
ARBITRO: Esposito di Gradisca.
NOTE: ammoniti Sandini, Anasse Bance, Sebastian Borda, Vettore. Recupero pt 1', st 4'.

VIVARO Secondo pareggio di fila, e sempre nel nome della famiglia Borda, per il Sarone. A rendere felice mister Esposito - tra l'altro nel giorno del suo compleanno - ci ha pensato il capostipite Carlos Norberto su una palla vagante in area.

Futsal A2 e B

TACKLE La "morsa" pratese si chiude su un avversario (Foto Dozzi)

Sei botti del Maccan aspettando lo scontro diretto con Bissuola

Buon momento per il Maccan Prata: il 6-3 contro il Padova vale la quarta vittoria consecutiva, risultato che conferma il secondo posto in B ma che ancora non consente di fare il salto in vetta, complice l'ennesimo successo della "matricola terribile" Bissuola. La partita dei gialloneri si è messa subito sui binari giusti, con Marcio che è andato in gol due volte prima che finisse il primo minuto. Da lì in poi è stata - quasi - ordinaria amministrazione, anche se in realtà non sono mancati momenti di apprensione nella ripresa. In particolare, mister Marco Sbisà ha apprezzato l'avvio dei suoi giocatori. «I ragazzi hanno avuto un approccio fantastico al match – dice il tecnico -. Il 3-0 è arrivato già al 10', prendendo il gol avversario solo a fine tempo. Anche nella ripresa siamo partiti bene, poi però ci siamo seduti per qualche minuto». Una volta abbassato il ritmo, i padroni di casa hanno concesso qualcosa di troppo al Padova, con Arrepiù che ha realizzato una doppietta portando il risultato sul 4-3. «Sul 4-1 – sostiene il mister - ci sono state alcune vicissitudini che hanno cambiato la gara. Penso a Lari che è uscito dolorante e a Marcio, che si era fatto male già nel primo tempo, non ce la faceva più e ha chiesto il cambio». Queste situazioni hanno creato momenti d'instabilità, ma poi non si sono rivelate decisive. «Abbiamo sofferto in fase difensiva, ma devo dire che non ero preoccupato, perché la squadra poi è tornata a giocare normalmente - puntualizza la guida dei gialloneri -. Eric ha segnato il 5-3 e Lari ha realizzato il 6-3 finale». Complessivamente, Sbisà è contento per la prestazione dei suoi giocatori. Ora c'è il riposo: nel prossimo turno il Maccan sarà fermo, mentre il Bissuola ha l'opportunità di allungare sulla seconda. Per riuscirci, tuttavia, dovrà fare risultato proprio contro il Padova. Inevitabile pensare allo scontro diretto del 10 dicembre, quando il Maccan tornerà in campo a Mestre di fronte al Bissuola. Potrebbe essere uno degli snodi fondamentali del campionato cadetto. Ci sono numeri importanti, sia da una parte che dall'altra. La capolista neopromossa finora ha raccolto 24 punti su 27 a disposizione, i gialloneri 23 su 27. Il Prata, al momento, ha il migliore attacco, con 54 centri in 9 gare, seguito dal Cornedo (45) e Bissuola (42). La difesa top, tuttavia, è quella della capolista, con 17 reti subite contro le 20 del Maccan. In serie A2 il Diana Group Pordenone è caduto a Cagliari, ma il morale è comunque alto. La sconfitta contro il Leonardo interrompe la striscia positiva di cinque risultati, frutto di tre vittorie e due pareggi. Al momento, comunque, la squadra neroverde è sesta assieme a Milano e Altamarca (17). Non male, per una formazione che, essendo una matricola, ha come obiettivo principale della stagione una tranquilla salvezza.

Alessio Tellan

VALERIANO P. 1
SPILIMBERGO 2

GOL: pt 18' E. Russo; st 12' Ponticelli, 33' E. Russo.
VALERIANO PINZANO: Garofalo, Bertoia, Foscato (Roitero), Mandide, Di Gleria (Raffin), Ponticelli, Martignon (Vadoudou), R. Nonis, Borrello, Nicolò Russo, Bortolussi (Edi Bance). All. Chieu.
SPILIMBERGO: Mirolo, Canderan, Mercuri, Bisaro, Desiée Bance, Lizier, Tsarchosì (Sabil), Gervasi, Edoardo Russo (Cominotto), De Sousa (Donolo), A. Rossi (Edouard Bance). All. Scaramuzzo.
ARBITRO: Massolin di Udine.
NOTE: espulsi st 12' Borrello, 45' Sibil. Ammoniti Bertoia, R. Nonis, Lizier, Tsarchosì, E. Russo, Cominotto.
PINZANO (ct) Il Valeriano Pinzano sembra aver smarrito la strada della vittoria. Lo Spilimbergo gli consegna a domicilio il quinto calice amaro di fila. La sfida tra i fratelli Russo va a Edoardo, decisivo con un bis d'autore.

MISCHIA Un "balletto" tra portiere, attaccante e difensori sulla linea di porta

VALERIANO "SMARRITO" È IL QUINTO KO DI FILA

▶La squadra di mister Chieu incassa la sconfitta a domicilio dallo Spilimbergo
Il derby tra i fratelli Russo va a favore di Edoardo, autore della doppietta vincente

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arteniese-Coseano	1-1
Arzino-Caporiacco	2-1
Barbeano-Coll.M.Albano	3-0
Centro Atl.Ric.-Treppo Grande	3-3
Grig.Savorgnano-Majanese	6-0
N.Osoppo-Moruzzo	1-2
Val.Pinzano-Spilimbergo	1-2

Riposa: San Daniele

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GRIG.SAVORGNANO	28	11	9	1	1	28	6
BARBEANO	27	11	9	0	2	32	14
MORUZZO	24	11	8	0	3	34	16
ARTENIESE	23	12	7	2	3	24	16
SPILIMBERGO	20	11	6	2	3	33	21
COLL.M.ALBANO	18	11	5	3	3	21	17
COSEANO	17	9	5	2	2	24	18
ARZINO	16	11	5	1	5	20	17
VAL.PINZANO	14	11	4	2	5	14	14
CAPORIACCO	13	12	4	1	7	29	28
SAN DANIELE	13	10	4	1	5	18	24
TREPPO GRANDE	6	11	1	3	7	8	22
CENTRO ATL.RIC.	6	11	1	3	7	19	37
MAJANESE	5	11	1	2	8	10	46
N.OSOPPO	1	9	0	1	8	7	25

PROSSIMO TURNO 4 DICEMBRE

Caporiacco-San Daniele; Coll.M.Albano-Centro Atl.Ric.; Coseano-Barbeano; Majanese-Arteniese; Moruzzo-Arzino; Spilimbergo-N.Osoppo; Treppo Grande-Val.Pinzano; Riposa: Grig.Savorgnano

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Castionese-Bertiolo	1-0
Castions-Com.Gonars	2-1
Flumignano-Pol.Flambro	0-5
Malisana-Zompicchia	0-0
Palazzolo-Morsano	2-1
Sesto Bagnarola-Ramuscellese	1-1
Union 91-Varmese	0-0

Riposa: Porpetto

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POL.FLAMBRO	30	11	10	0	1	26	9
UNION 91	23	12	7	2	3	30	13
PALAZZOLO	23	11	7	2	2	28	15
CASTIONESE	21	11	7	0	4	20	10
MORSANO	17	12	5	2	5	26	14
SESTO BAGNAROLA	17	11	5	2	4	30	20
BERTIOLO	17	11	4	5	2	20	11
RAMUSCELLESE	17	11	5	2	4	23	19
PORPETTO	17	11	5	2	4	19	18
ZOMPICCHIA	16	11	5	1	5	15	24
CASTIONS	11	11	3	2	6	18	24
MALISANA	11	12	3	2	7	20	32
COM.GONARS	10	11	3	1	7	11	21
VARMESE	9	11	2	3	6	16	17
FLUMIGNANO	-1	11	0	0	11	2	57

PROSSIMO TURNO 4 DICEMBRE

Bertiolo-Sesto Bagnarola; Com.Gonars-Flumignano; Morsano-Porpetto; Pol.Flambro-Palazzolo; Ramuscellese-Castions; Varmese-Malisana; Zompicchia-Castionese; Riposa: Union 91

SESTO BAGNAROLA 1
RAMUSCELLESE 1

GOL: pt 23' Pasutto;st 35' Letizia.
SESTO BAGNAROLA: Sartori, Pennella, Gardin, Zanre (Belolipzev), Furlanetto, Andreetta, Bagosi, Versolato, Piloso, Pasutto (Quirici), Banini (Piccolo). All. G. Sutto.
RAMUSCELLESE: Bertoldini, Sclippa, Pilon, Dreon (Comisso), Novello, D'Abrosca, Mirco Sut, Zannier, Bot (Trevisan), Diego Sut (Simonato), Letizia. All. Moro.
ARBITRO: Cuhureanu di Pordenone.
NOTE: espulsi st 15' Gardin e 45' Novello. Ammoniti Zanre, Pilon, Dreon, Zannier, Letizia. Recupero pt 2', st 5'.
BAGNAROLA (ct) Né vinti, né vincitori nel derby che in estate è "emigrato" dal girone A all'attuale D. Un pareggio che, in classifica, scontenta un po' tutti. È vero però che, per quello che si è visto, la divisione della posta è stata equa. Le due squadre continuano la corsa a quota 17 insieme a Morsano e Bertiolo.

PALAZZOLO 2
MORSANO AL T. 1

GOL: pt 41' Casco; st 20' Cignolin (rig.), 51' Zanirato.
PALAZZOLO: Guerin, Zanirato, Mattuzzi, Finotto, Del Pin (Rassatti), Gignolin, Bidin (Federico), Anzolin (Driusso), Franceschetti (Hatcau), Della Bianca, Callegher. All. Martinelli.
MORSANO: Dazzan, Samuele Piasentin (Zanotel), Lena, Simone Piasentin, Riccardo Defend, Belloni, Zanre (Marcuz), Innocente, Sclabas (Zanet), Mattias Defend (Toso), Casco. All. Casasola.
ARBITRO: Di Lenardo di Udine.
NOTE: ammoniti Mattiuzzi, Franceschetti, Della Bianca, Innocente, Sclabas, Casco. Recupero pt 5', st 11' per uno scontro tra Guerin e Del Pin.
PALAZZOLO Nulla da fare per il Morsano. Fallito l'esame di maturità, con parecchie recriminazioni sulla direzione di gara, ma anche sulle occasione fallite d'un soffio. Fatali i minuti di recupero.

ALLIEVI U17 GIR. A

RISULTATI

Rivolto-Com. Fiume V. Bannia	0-9
San Daniele Calcio-Calcio Maniago Vajont	1/12/2002
Sanvitese-Polisportiva Codroipo	3-0
Spilimbergo-Unione Basso Friuli	6-2

Riposa: Calcio Aviano
Riposa: Casarsa

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	22	8	7	1	0	36	5
CALCIO MANIAGO VAJONT	18	7	6	0	1	34	12
COM. FIUME V. BANNIA	16	9	4	4	1	43	13
CALCIO AVIANO	14	8	4	2	2	20	15
SPILIMBERGO	12	9	4	0	5	24	20
POLISPORTIVA CODROIPO	11	8	3	2	3	15	24
SAN DANIELE CALCIO	7	6	2	1	3	12	29
CASARSA	7	7	2	1	4	7	31
UNIONE BASSO FRIULI	4	8	1	1	6	18	31
RIVOLTO	0	8	0	0	8	5	34

PROSSIMO TURNO 4 DICEMBRE

Calcio Aviano-San Daniele Calcio; Calcio Maniago Vajont-Casarsa; Polisportiva Codroipo-Rivolto; Unione Basso Friuli-Sanvitese
Riposa: Com. Fiume V. Bannia; Riposa: Spilimbergo

ALLIEVI U17 GIR. B

RISULTATI

Chions-Afp. Villanova	13-0
Cordenonese 3S-Com. Fontanafredda	1-11
Liventina San Odorico-Sanvitese B	1-3
Polcenigo Budoia-Spal Cordovado	0-2
Sacilese-Corva	1/12/2022
Torre-Tamai	4-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM. FONTANAFREDDA	25	9	8	1	0	59	6
SACILESE	25	9	8	1	0	57	8
CHIONS	21	9	7	0	2	46	15
TAMAI	19	10	6	1	3	33	15
TORRE	18	8	6	0	2	42	8
SANVITESE B*	17	10	5	2	3	23	18
SPAL CORDOVADO	15	10	5	0	5	19	21
CORDENONESE 3S	9	9	3	0	6	18	42
POLCENIGO BUDOIA	6	10	2	0	8	9	55
CORVA	3	9	1	0	8	11	33
LIVENTINA SAN ODORICO	3	9	1	0	8	7	50
AFP. VILLANOVA	3	9	1	0	8	3	57

** Fuori Classifica*

PROSSIMO TURNO 4 DICEMBRE

Afp. Villanova-Liventina San Odorico; Com. Fontanafredda-Torre; Corva-Polcenigo Budoia; Sanvitese B-Sacilese; Spal Cordovado-Cordenonese 3S; Tamai-Chions

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Calcio Aviano-Com. Fontanafredda	0-3
Calcio Maniago Vajont-Liventina San Odorico	2-0
Cavolano-Union Rorai	0-1
Sacilese-Calcio F. United Porcia	20-1
Valvasone Arzene S.M.-Rivolto B	1-1
Virtus Roveredo-Tamai	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	25	10	8	1	1	81	15
COM. FONTANAFREDDA	24	8	8	0	0	80	4
CALCIO MANIAGO VAJONT	22	9	7	1	1	82	7
LIVENTINA SAN ODORICO	18	9	6	0	3	40	20
TAMAI	16	10	5	1	4	34	25
VALVASONE ARZENE S.M.	14	9	4	2	3	27	24
UNION RORAI	13	10	4	1	5	25	49
CALCIO AVIANO	9	9	2	3	4	16	18
CAVOLANO	7	10	2	1	7	10	55
VIRTUS ROVEREDO	6	10	2	0	8	11	71
RIVOLTO B*	5	10	1	2	7	16	49
CALCIO F. UNITED PORCIA	0	9	0	0	9	2	113

** Fuori Classifica*

PROSSIMO TURNO 4 DICEMBRE

Calcio F. United Porcia-Virtus Roveredo; Com. Fontanafredda-Valvasone Arzene S.M.; Liventina San Odorico-Calcio Aviano; Rivolto B-Cavolano; Tamai-Calcio Maniago Vajont; Union Rorai-Sacilese

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Afp Villanova-Torre	1-11
Calcio Bannia-Com. Fiume V. Bannia	rinviata
Corva-Casarsa	0-11
Polisportiva Codroipo-Cordenonese 3S	2-1
Sanvitese-San Francesco	4-0
Unione Smt Calcio-Com Fontanafredda B	0-11

Riposa: Chions

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	24	8	8	0	0	68	2
TORRE	22	9	7	1	1	46	5
SANVITESE	20	8	6	2	0	64	4
CASARSA	17	8	5	2	1	31	6
POLISPORTIVA CODROIPO	16	8	5	1	2	30	12
COM FONTANAFREDDA B*	13	9	4	1	4	39	19
COM. FIUME V. BANNIA	13	7	4	1	2	26	9
CORDENONESE 3S	12	9	4	0	5	25	22
SAN FRANCESCO	10	9	3	1	5	10	35
UNIONE SMT CALCIO	6	9	2	0	7	15	42
CALCIO BANNIA	4	8	1	1	6	9	51
CORVA	3	9	1	0	8	11	74
AFP VILLANOVA	0	9	0	0	9	14	91

** Fuori Classifica*

PROSSIMO TURNO 4 DICEMBRE

Casarsa-Unione Smt Calcio; Com Fontanafredda B-Calcio Bannia; Com. Fiume V. Bannia-Afp Villanova; Cordenonese 3S-Sanvitese; San Francesco-Chions; Torre-Polisportiva Codroipo. Riposa: Corva

CONSULTO Il tecnico dell'Old Wild West Apu, Matteo Boniciolli, spiega gli schemi da utilizzare sul parquet ai giocatori del club bianconero (Foto Lodolo)

L'OLD WILD WEST APU SI RIALZA IN ROMAGNA

▶A Cesena il quintetto udinese ritrova punti pesanti a spese dell'OraSì Ravenna Gli americani Briscoe e Sherrill fanno la differenza, ma è Gaspardo a decidere

ORASÌ RAVENNA	76
OLD WILD WEST	82

ORASÌ RAVENNA: Bartoli 9, Giordano, Bocconcelli 3, Lewis 18, Musso 5, Petrovic 16, Anthony 15, Bonacini 10, Onojaife n.e., Laghi n.e., Allegri n.e., Galletti n.e. All. Lotesoriere.
OLD WILD WEST APU UDINE: Fantoma 7, Briscoe 26, Sherrill 20, Esposito 11, Cusin, Gaspardo 12, Palumbo, Mian 4, Pellegrino 2, Antonutti n.e., Mussini n.e. All. Boniciolli.
ARBITRI: Salustri di Roma, Bartolini di Fano e Cassina di Desio.
NOTE: parziali 9-23, 36-47, 58-66. Tiri liberi: Ravenna 18/25, Udine 22/26. Tiri da due: Ravenna 17/40, Udine 24/49. Tiri da tre: Ravenna 8/27, Udine 4/10.

A2 MASCHILE

Old Wild West Udine in pieno stile anni Ottanta a Cesena, ossia pesantemente sulle spalle dei suoi due americani: Isaiah Briscoe (prestazione pazzesca da 26 punti, 6 rimbalzi, 12 falli subìti) e Keshun Sherrill (20 a referto). Senza però dimenticare l'apporto di un Raphael Gaspardo in doppia-doppia da 12 punti e altrettanti rimbalzi (più due stoppate). La grande novità del giorno è rappresentata comunque dalla presenza di Fantoma nel quintetto bianconero.

LA SFIDA

L'arbitro alza la palla e sul rettangolo di gioco il ritmo diventa subito forsennato. Ne beneficia l'Oww, trascinata da Briscoe, che nel parziale di 10-2 ci mette 6 punti e un assist per Fantoma, che proiettandosi in contropiede riceve dall'ex Orlando Magic e schiaccia a canestro. Gli udinesi allungano quindi a +13 grazie a un'altra schiacciata, stavolta del neoentrato Gaspardo. Da parte sua l'OraSì cerca con insistenza dentro area Wendell Lewis, per sfruttarne l'esuberanza fisica, ma il lungo americano chiuderà la frazione con un inguardabile uno su 6 da due. Di Sherrill è invece il canestro che ritocca il vantaggio massimo ospite (9-23 al 10'). Ravenna insiste su Lewis, che finalmente risponde presente, ma l'Oww è "on fire" e vola a +16 (12-28, con tripla di Sherrill). Nemmeno i "siluri" dall'arco di Petrovic e Bocconcelli riescono a scalfire le certezze di Udine, che sicura di sé continua a macinare pallacanestro ad alto tasso di produttività, sfruttando i noti limiti della difesa romagnola (22-37 al 14'). Prova e riprova, la squadra di casa si riavvicina però a -9 (34-43 al 19'), cavalcando i due americani e in particolare un Anthony che sembra entrato - meglio tardi che mai - in partita. Pellegrino, che rifila uno stoppone a Lewis, evita guai peggiori. Sherrill penetra di mancina e ripristina lo scarto in doppia cifra (36-47 al 20'). Ripresa, dunque. Petrovic la inaugura mandando a bersaglio un terra-aria da 3. Sherrill aggiunge subito dopo 4 punti nel suo tabellino individuale. I ravennati sono però rientrati dalla pausa lunga con il diavolo addosso e insistono con Bonacini (tripla) e Anthony per il 47-54 del 24'. Si alza il livello della difesa friulana: Gaspardo stoppa Lewis, Pellegrino ferma Bartoli e arrivano pure la tripla di Briscoe e due liberi di Mian (47-59 al 26'). Ravenna però ricuce di nuovo (56-63 al 28'), stavolta con Bartoli. Nel quarto periodo non segna nessuno per quasi 200", finché Anthony rompe gli indugi, si butta dentro e appoggia al tabellone la palla del -6 (60-66).

L'EPILOGO

Ravenna spreca però troppe occasioni, finché Musso non spara da 3 e accorcia a un solo possesso (66-69 al 36'). Udine viene quindi graziata da Bonacini e Petrovic, ma è proprio quest'ultimo più tardi a realizzare il -1 dall'angolo. Nel momento della disperazione, ecco Gaspardo, innescato da Sherrill, finalizzare uno spettacolare alley-oop, mentre Briscoe fa 2 su 2 dalla lunetta (70-75). Di Petrovic una doppietta a cronometro fermo (72-75), ma a 35" dal termine la chiude Sherrill con una tripla frontale.

Carlo Alberto Sindici

L'Humus Sacile schiaccia i giuliani con Gri e Reams

▶Quattro liventini chiudono il match in doppia cifra

HUMUS SACILE	90
B4 TRIESTE	69

HUMUS BASKET SACILE: Del Ben 11, Biscontin 5, Finardi, Gri 21, Cescon 9, Palazzi 14, Udegbunam, Reams 22, Bianchini 8, Moro, Tadiotto, Franzin n.e. All. Fantin.
B4 TRIESTE: Macoratti 8, Balbi 10, Fragiacomo 18, Giovanetti 4, Melis, Visonà 2, Gallocchio 11, Giustina 1, Catenacci 8, Fatigati 7, Mosetti n.e. All. Coppola.
ARBITRI: Stefano Cotugno di Udine e Colombo di Pordenone.
NOTE: parziali 19-23, 40-40, 61-51. Spettatori 120.

SACILESI Abbracci nell'Humus dopo il successo in C

BASKET C SILVER

A secco da ben sei turni di campionato, nonché perseguitata dagli infortuni (da sottolineare però il rientro di Palazzi, mentre per Galli e Bertola si parla di gennaio), l'Humus questi due punti non se li poteva davvero lasciare sfuggire. È quindi un successo che dà morale. Da sottolineare le prove di Reams, in doppia-doppia da 22 punti e 10 rimbalzi, e di Bianchini, che di rimbalzi ne ha conquistati 14, dieci dei quali in attacco, manco fosse Dwight Howard. Ottimo anche il bottino di Gri, 21 a referto, che però ha spadellato parecchio (8 su 21 dal campo). La neopromossa formazione giuliana, che a sua volta recuperava il capitano Catenacci - e continua invece ad attendere Haskic (quanto avrebbe fatto comodo, contro il duo Reams-Bianchini) -, ha confermato tutti i suoi limiti, che sono innanzitutto strutturali.

In avvio sono proprio i "muli" ad approcciare con maggiore convinzione il confronto, prendendosi qualche punticino di vantaggio (6-12). Un parziale interno di 12-0, inaugurato da Del Ben, proseguito da Reams e chiuso da una tripla di Palazzi, ribalta però la situazione nei minuti iniziali della frazione successiva. Sono quindi i padroni di casa a condurre (di 8, sul 31-23). Ancora Reams allunga a +9 (35-26), ma grazie a un controbreak di 10-0 gli ospiti impattano (35-35), dopo di che una tripla di Gallocchio li riporta pure avanti (37-38). L'ultimo vantaggio del B4T si registra in apertura di ripresa (43-47), ma nel terzo periodo i "siluri" dall'arco di Palazzi (tre) e gli 8 punti di Reams daranno all'Humus il +10. Lì i giuliani cedono di schianto e per i ragazzi di coach Fantin il quarto periodo diventa tutto in discesa.

C.A.S.

Una grande Delser cala il settebello

DELSER APU	79
FUTUROSA TRIESTE	57

DELSER APU WOMEN: Bovenzi 5, Ronchi 28, Penna, Bacchini 4, Turmel 12, Lizzi 16, Pontoni 2, Agostini, Mosetti, Casella, Ugiagbe, Gregori 9. All. Riga.
FUTUROSA TRIESTE: Streri 10, Cumbat 7, Castelletto, Croce 2, Bosnjak 10, Miccoli 16, Grassi, Sammartini 10, Camporeale 2, Carini. All. Scala.
ARBITRI: Bernardo e Quaranta.
NOTE: parziali: 23-10, 45-27, 64-39. Tiri liberi: Ud 16/17, Ts 10/11. Tiri da due: Ud 18/41, Ts 22/53. Tiri da tre: Ud 9/29, Ts 1/22.

BASKET A2 ROSA

Nel derby Udine-Trieste a pesare è stata soprattutto la clamorosa performance di Sara Ronchi, per distacco la migliore in campo, come confermano le nude statistiche: 28 punti a referto (7/7 dalla lunetta, 3/6 da due, 5/10 dalla lunga distanza), 7 rimbalzi, 4 stoppate (!) e 34 di valutazione complessiva. Ciò senza nulla togliere alle prestazioni individuali delle sue compagne e alla squadra nel suo complesso, della quale vogliamo sottolineare principalmente la prestazione difensiva che nei primi tre periodi di gioco ha tenuto a trentanove punti l'attacco delle ragazze giuliane (che molto ci hanno messo del loro e basti pensare al desolante 1/22 da tre nei quaranta minuti di gara).

Le Apu Women hanno stretto sempre in pugno il match, prendendo quasi subito il largo e andando a raggiungere il massimo vantaggio al 29', sul parziale di 64-37.

Così ha commentato coach Massimo Riga nell'immediato post partita del PalaBenedetti: «Mi è piaciuta la reazione della squadra dopo una settimana difficile: la nostra capitana Eva Da Pozzo ha subìto un infortunio molto serio e dovremo valutarne l'entità; Bovenzi, Bacchini, Gregori e Mosetti con la febbre molto alta. Voglio sottolineare la prestazione di Eva Lizzi, che doveva sostituire la capitana e ha fatto veramente una bella partita».

In classifica la Delser è terza, dietro alle due battistrada Sanga Milano (che ha battuto l'Alperia Bolzano in trasferta con il risultato di 61-68) e Autosped Castelnuovo Scrivia (70-49 alla Velcofin Vicenza), entrambe ancora imbattute dopo otto turni di campionato.

C.A.S.

Torre discontinuo, San Daniele ringrazia

TORRE BASKET	55
SAN DANIELE	69

TORRE BASKET: Prenassi 10, Dell'Angela 10, Vianello 4, Valese 6, Studzinskij, Johnson 3, Castellarin 13, Baraschi, Binot 3, Moschetta, Lo Giudice 6. All. Spangaro.
SAN DANIELE: Domini, Adduca 8, Sandrini, Fornasiero 17, De Rossi, Bellina 21, Munini 5, Rupil 8, Simone Bravin 2, Venturi 4, Francesco Bravin 2, Bellese 2. All. De Colle.
ARBITRI: Lucioli di Cormons e Olivo di Buttrio.
NOTE. parziali 20-22, 29-33, 49-54. Spettatori 100.

BASKET C SILVER

Torre discontinuo, gioca due parziali da venti punti (il primo e terzo), uno da soli nove (il secondo, che però non incide più di tanto) e un altro, l'ultimo, addirittura da sei. E questo sì che ha condannato i padroni di casa.

A mancare in fase offensiva è stato in particolare l'apporto di Baraschi, che ha chiuso con lo 0/6 al tiro dal campo, non è mai transitato in lunetta e se n'è ritornato alla fine nello spogliatoio senza avere insomma lasciato alcun segno tangibile a referto.

Dall'altra segnaliamo i 17 di Fornasiero e soprattutto i 21 dell'ex serie A, Federico Bellina, che a 43 anni suonati ancora non la smette di essere decisivo sui parquet della nostra regione.

Proprio il lungo gemonese regala agli ospiti, su rimbalzo offensivo, il primo vantaggio di una certa consistenza (6-12 al 4'), scarto da lui stesso confermato, poco più tardi, con una combinazione canestro e libero aggiuntivo, sul 12-18.

Le triple di Castellarin, in questo frangente, tengono a galla un Torre che al 13' troviamo sopra 24-22. Ma nel finale di tempo è di nuovo la Fly Solartech a riprendere il comando (29-33).

TRA I NAONIANI PRESTAZIONE DA DIMENTICARE PER BARASCHI BELLINA, A 43 ANNI, È ANCORA DECISIVO

Gli udinesi manterranno un vantaggio di cinque-sette lunghezze nella terza frazione, che si chiude con un "floater" esagerato (quanto a parabola ascendente) di Dell'Angela.

In ritardo di cinque alla terza sirena, il Torre avrebbe ancora la quarta frazione per sistemare le cose, ma la palla non gli entra praticamente mai nel canestro, a tutto beneficio del San Daniele che con una solida doppia cifra di vantaggio (51-68 a 4'30" dal termine) amministra in totale tranquillità.

C.A.S.

PORDENONESI Coach Spangaro durante un time-out

CUNEO È FATALE ALLA TINET INCOMPLETA

▶Nuova sconfitta in trasferta per i "passerotti" di Prata che alla vigilia perdono anche il febbricitante Petras

▶Boninfante deve adattare il sestetto e il grande cuore non basta. Ora la classifica corta comincia a far paura

Martellozzo al tappeto Mt Ecoservice sul velluto

MARTELLOZZO	**0**
CORNEDO	**3**

MARTELLOZZO CORDENONS: Gardonio, Bomben, Meneghel, Fracassi, Puppi (libero), Fantin, Gaiatto, Rusalen, Florian, Todesco, Qarraj (libero), Bernardini, Ciman, Boz. All. Pat.
CORNEDO: Baggio, Bertelle, Cavedon, Formilan, Ingrassi, Legumi, Manfron (libero), Mecenaro, Penzo (libero), Rossi, Sartori, Schiro, Tovo. All. Meneguzzo.
ARBITRI: Miggiano di Bolzano e De Benedetto di Trento.
NOTE: parziali 22-25, 26-28, 27-25.

VOLLEY B

Ancora una sconfitta per la Martellozzo in B maschile: è la terza di fila. È stata comunque una partita combattuta e sempre in bilico. Al sestetto di casa è mancata la determinazione nei momenti cruciali dei set. Più volte il tecnico Manolo Pat è dovuto intervenire in maniera decisa per "scuotere" i suoi, ma nemmeno i "provvedimenti vocali" dalla panchina sono serviti a dare una svolta. Questo il sestetto dei locali Rusalen (Bernardini) al palleggio, Boz opposto, Meneghel e Fracassi al centro, Corazza (Gaiatto) e Bomben in banda, Qarraj libero. Sabato la Martellozzo sarà di scena a Povegliano. Gli altri risultati: Trentino - Treviso 3-0, Olimpia Zanè - Trebaseleghe 3-2, Argentario - Casalserugo 3-1, Unitrento - Portogruaro 3-0, Valsugana - Massanzago 0-3, Pradamano - Povegliano 2-3. La classifica: Massanzago e Unitrento 22 punti, Trentino 21, Valsugana e Cornedo 14, Martellozzo, Treviso e Minners 11, Povegliano 9, Portogruaro 8, Olimpia e Pradamano 7, Casalserugo 6, Trebaseleghe 5. In B2 femminile la Mt Ecoservice di Chions-Fiume Veneto ha superato nettamente il Talmassons per 3-0 (26-24, 25-13, 25-12).

Nazzareno Loreti

CUNEO	**3**
TINET PRATA	**0**

ACQUA SAN BERNARDO CUNEO: Cardona, Codarin, Parodi, Kopfli, Esposito, Lanciani, Pedron, Santangelo, Lilli (libero), Chiapello, Botto, Bisotto (libero), Sighinolfi. All. Giaccardi.
TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Pegoraro, De Angelis (libero), Bonaldo, Ughelini, Scopelliti, Mattia Boninfante, Bruno, Gutierrez, Gambella, Bortolozzo, Petras, Porro (libero). All. Dante Boninfante.
ARBITRI: Armandola di Voghera e Mesiano di Bologna.
NOTE: parziali 25-17, 25-21, 25-21.

VOLLEY A2 MASCHILE

GRANDE ASSENTE La febbre ha fermato Michal Petras (al centro), acquisto estivo della Tinet (Foto Moret)

Non basta il grande cuore Tinet per avere la meglio su una Cuneo imbattuta in casa, che può contare sull'esperienza internazionale di Simone Parodi e Iacopo Botto, quasi 200 presenze in due con la Nazionale azzurra. Oltre alla forza degli avversari, la Tinet deve vedersela con la sfortuna, scendendo in campo con una formazione più che sperimentale. Il sodalizio gialloblù è privo infatti di tutta la diagonale di bande titolari. Luca Porro ha un risentimento muscolare, mentre Michal Petras non ha neanche preso parte alla trasferta per la febbre alta. E così tra i "passerotti" si vedono sul taraflex Manuel Bruno e Alberto Baldazzi nell'inedito ruolo di schiacciatore – ricevitore.

PROBLEMI

I pratesi iniziano difendendo molti palloni, ma difettando in contrattacco. E così Cuneo va 7-3. Un muro di Mattia Boninfante su Botto dà animo agli ospiti, che vanno sul 9-7. Il gioco gialloblù si arena perché i meccanismi non possono essere rodati e Dante Boninfante è costretto a chiamare il suo secondo time-out sul 16-10. La Tinet gioca poi quasi alla pari, ma la distanza è troppa e il parziale si conclude sul 25-17. Gli ospiti ripartono con un atteggiamento diverso e riescono a conquistare il primo vantaggio della gara sul 3-4. L'errore in attacco sul lungolinea di Botto porta i "passerotti" a ottenere anche il primo break: 6-8. Boninfante si affida spesso e volentieri alle vie centrali e Katalan e Scopelliti rispondono "presente". Cuneo raggiunge la parità sul 14-14. La Tinet rimette il naso avanti con un bell'ace diagonale di Baldazzi, che porta il punteggio sul 16-17. Entra in prima linea anche Gambella, per Bruno, cercando di dare centimetri al muro di Prata. In questa girandola di emozioni tornano avanti i piemontesi, che approfittano di un paio di errori pratesi: 20-18. Il gran cuore gialloblù non è sufficiente e anche questo secondo parziale prende la strada di Cuneo, che lo chiude per 25-21 dopo un videocheck non favorevole, con richiesta di fallo di piede sul servizio del friulano Codarin.

L'EPILOGO

Non si arrende la Tinet, che parte arrembante nel terzo set e si porta al massimo vantaggio: 2-5. Cuneo torna avanti, ma la fase centrale si gioca punto a punto, con buoni scambi da una parte all'altra del campo, e i gialloblù ritrovano l'equilibrio sul 12-12. Sul turno di servizio di Botto i piemontesi scattano nuovamente: 15-12. L'ultimo tentativo di aggancio sfrutta il turno di servizio di Gutierrez, che riporta sotto i ragazzi di Boninfante mettendo un ace e complicando la costruzione di gioco ai padroni di casa: 22-20. Prata però non riesce a chiudere il gap e quindi la chiude Parodi: 25-21. Ora si attende un corroborante rientro tra le mura amiche dopo due trasferte negative. Al palaPrata arriverà la Consoli McDonald's Brescia in un incontro dall'importanza capitale, vista la classifica cortissima.

Mauro Rossato

Coppa del Mondo

Dalla Mea tradita ancora dal cronometro. Primi punti iridati per Davide Graz

SCI

Non si può dire che Lara Della Mea sia fortunata. Anche il terzo slalom di Coppa del Mondo, a Killington (Usa), ha visto la 23enne di Tarvisio mancare di poco l'accesso alla seconda manche. A Levi (Finlandia) era giunta prima 35^ a 0"24 dalla qualificazione, poi 31^ (prima delle escluse) a 0"10, ieri è arrivato un 33° posto a 0"11. Della Mea continua così a veleggiare poco oltre il trentesimo posto, l'ultimo utile per ottenere punti di coppa, che comporta il rischio di avere un pettorale alto nelle prossime gare (ieri aveva il 37) e con piste che inevitabilmente si rovinano diventa complicato ottenere il tempo. Continua, insomma, a mancare il cambio di passo che potrebbe

TARVISIANA Lara Della Mea in gara fra i pali snodati (Pentaphoto)

**sbloccare la ragazza cresciuta nello Sci Cai Monte Lussari: ieri nei 4 settori in cui è suddivisa la pista ha ottenuto come miglior parziale il 30° tempo e nonostante tutto sarebbe bastato davvero poco per agganciare l'ultimo posto utile per la seconda manche, partendo poi di conseguenza con una pista perfetta. Restando allo sci alpino, niente gare a Lake Louise (Canada) per Emanuele Buzzi, escluso dallo staff tecnico azzurro dopo le prove cronometrate, Ora spostamento a Beaver Creek (Usa), dove tra venerdì e domenica sono previste due discese e un superG, con il sappadino obbligato a fare bene sin dalla prima prova cronometrata di domani per ottenere un pettorale di gara. Nel salto con gli sci Francesco Cecon ha conquistato per la seconda volta consecutiva l'accesso a una gara di Coppa del Mondo a Ruka. Il 21enne dell'Esercito aveva superato la qualificazione senza problema con la 34^ misura, con la segreta speranza nel primo salto di gara di fare un ulteriore step e entrare nei migliori 30. Cecon però ha sbagliato salto (il primo errore di queste giornate finlandesi), atterrando subito dopo l'uscita dal trampolino, ottenendo così il 50° e ultimo posto. Resta in ogni caso la consapevolezza della costante crescita del ragazzo di Malborghetto. Sempre a Ruka, Davide Graz è giunto 34° nella 20 km a tecnica libera ad inseguimento di fondo. Il sappadino era partito dal 52° posto dopo la 10 km tc di sabato, lontano 1'47" da Klaebo e ha tagliato il traguardo a 1'48" dal norvegese, che vince la terza gara su tre precedendo il connazionale Golberg e l'azzurro Federico Pellegrino. Graz conquista così i primi punti stagionali di Cdm, da questa stagione assegnati ai primi 50 al traguardo, e può quindi sorridere dopo le difficoltà manifestate nelle due prove in classico.
Infine lo sci alpinismo: dopo l'11° posto nella sprint che in Val Thorens (Francia) ha aperto la Coppa del Mondo, la valcellinese Mara Martini ha gareggiato nella staffetta mista, piazzandosi ventesima assieme a Luca Tomasoni.**

Bruno Tavosanis

Insieme, serata nera. Arte Dolce e fiumani di slancio

VOLLEY C E D

La serie C femminile ha una nuova capolista. Si tratta dello Zalet Sloga Trieste, che a Monrupino ha battuto con un secco 3-0 Insieme per Pordenone. Nonostante il verdetto è stata una partita tiratissima, con set risoltisi sul filo di lana (25-21, 25-23 e 25-22), con le carsoline a far valere il fattore casalingo (tifo "caldo" compreso). Nessun dramma però per la squadra di Valentino Reganaz: la corsa alla vetta resta infatti apertissima, con lo Sloga a quota 22, il Rojalkennedy a 21 e le naoniane a 20. Insomma: è un campionato appassionante e incerto, nel quale ogni settimana abbondano le sorprese.

Continua la bella corsa dell'Arte Dolce Spilimbergo, che inanella la quarta vittoria consecutiva contro il temibile Chei de Vile. Un convincente 3-0 porta la neopromossa guidata da Michelangelo Moretto in quinta posizione, a ridosso delle zone nobili.

A proposito di belle prestazioni, buone notizie giungono pure dalla Domovip Porcia, che rifila un perentorio 3-0 casalingo alla Maschio Buia. Prestazione di squadra per il tema di Zuccarelli, che conta sulle bocche da fuoco Fabris e Diamante, ben imbeccate dalla regia di Dalila Moretti, aiutata dall'eccellente prestazione del libero Di Caprio.

A tenere alto l'onore pordenonese in C maschile ci ha pensato la Libertas Fiume Veneto, che è tornata a casa dal difficile campo di Savogna d'Isonzo con tre punti, frutto di un significativo 1-3. I ragazzi di Sinosich hanno così compiuto il sorpasso sugli isontini, portandosi in una tranquilla posizione di metà graduatoria.

NON PIÙ CAPOLISTA Le pallavoliste rossoblù di Insieme per Pordenone, battute dallo Zalet

Note dolenti: doppia sconfitta (0-3) per la Viteria 2000 Prata e per Insieme per Pordenone, rispettivamente contro lo Sloga Tabor e l'Apm Mortegliano. Opportunità sprecata per i ragazzi di Gagliardi, che hanno dovuto fare i conti con defezioni da infortuni ed erano senza un paio di titolari convocati con il gruppo dell'A2. La possibilità di fare punti era vicina, ma non si è riusciti a concretizzare nei momenti topici. I ragazzi di Daniel Cornacchia, dal canto loro, si sono arresi al forte Mortegliano, concludendo la serata nera per le compagini di punta di "casa Insieme".

È in pareggio il bilancio delle formazioni provinciali di serie D: 2 vittorie e 2 sconfitte, con i ko di Alta Resa (contro il Kennedy, 1-3) e delle giovani del Cfv Marka Service (stesso punteggio) contro il Cus Trieste. Nessun patema per la Carrozzeria De Bortoli Cordenons, che si abbatte come un ciclone (3-0) sul Rizzi Udine, confermando di avere ritrovato loo slancio e la forma giusta.

Vince 3-1 l'UrBun San Vito, nella gara che ha visto le ragazze di Marinelli opposte al Lestizza, facendo valere ancora il fattore del palazzetto amico. In D maschile i "cugini" del Favria San Vito sono bravi a tornare da Trieste con un convincente successo ai danni dei Tre Merli. Meno bene le cose sono andate per Apm Prata e Travesio, che si sono dovute arrendere in quattro set a Pittarello Reana e Altura Trieste.

Mauro Rossato